Anno 109 Numero 186

L. 200 Spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 13.000. Estero: anno L. 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefon. 65.681 - Telex 23.121
Selezione telefonica passante 65.68 (**)

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 22 Agosto 1977

RILANCIO USA DELLA DISTENSIONE

Vance in Cina

Tokyo, 21 agosto.

Il segretario di Stato americano, Cyrus Vance, è giunto a Tokyo, dove trascorrerà la notte prima di proseguire il suo viaggio per la Cina Popolare. L'arrivo di Vance a Pechino è previsto per le 5.30 (italiane) di domani. Vance tornerà a Tokyo al termine della sua visita in Cina, il 26 e 27 agosto, per incontrarsi con il primo ministro giapponese Takeo Fukuda e con il ministro degli Esteri Ichiro Hatoyama. (Ansa)

Il viaggio del segretario di Stato Vance a Pechino e l'annuncio del suo incontro con il ministro degli Esteri sovietico Gromyko a Vienna ai primi di settembre segnano il rilancio della distensione da parte americana, dopo mesi di silenzio e di attesa. E' una svolta importante sia per la stabilità internazionale sia per il governo Carter: la conferma che la breve, ma rischiosa, parentesi di confronto voluta dal nuovo Presidente sta per chiudersi e che si sta riaffermando la continuità della politica estera Usa.

L'America non si attende grandi risultati né dalla odierna visita di Vance in Cina, né dai suoi successivi colloqui in Austria. L'alleanza con Formosa impedisce ancora la totale normalizzazione dei rapporti con gli eredi di Mao Tse-tung; e la impasse sugli armamenti e sui diritti umani con Breznev è tale che solo lunghi negoziati e un [illegible] riusciranno a superarla. Tuttavia, l'America conta sulla duplice missione del segretario di Stato per l'immediata ripresa del dialogo interrottosi alla partenza di Kissinger da Washington.

Nella sua svolta, l'America è confortata dalla volontà degli eredi di Mao Tse-tung di inserirsi negli attuali schemi internazionali, e dalla nuova flessibilità di Breznev, dopo la clamorosa «gaffe» con Carrillo, verso gli altri comunismi. Inoltre, essa è spinta dalla necessità di realizzare accordi costruttivi là dove finora le iniziative diplomatiche sono cadute nel vuoto per l'assenza di una o più componenti di fondo, come nel Medio Oriente. «I tempi — si dice a Washington — sono propizi».

In verità, il rilancio della distensione era nell'aria da alcune settimane, dal viaggio dello stesso Vance in Israele e nei Paesi arabi e da quello del senatore Church a Cuba. Carter era venuto sostituendo al messianesimo iniziale un più pacato realismo, e la consapevolezza della propria supremazia, anche militare; Breznev aveva preso atto della sterilità del proprio irrigidimento e ammesso che lo sviluppo commerciale e tecnologico dell'Urss dipendeva altresì dalle relazioni con gli Usa. Una pubblica apertura del Presidente il mese scorso aveva incontrato subito l'approvazione del leader sovietico.

Nell'opinione della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato, la ripresa del dialogo fra le superpotenze è destinata a dare frutti anche in Europa. Sebbene nessuno si faccia illusioni sulle difficoltà da superare il prossimo autunno, sensibili progressi sono previsti nei campi della sicurezza (Nato e Patto di Varsavia), dei diritti umani (Trattato di Helsinki) e degli scambi economici (Cee e Comecon). Più incerte appaiono le prospettive del disarmo, soprattutto a causa della bomba N e del missile Cruise, americani, che, secondo i sovietici, hanno rotto l'equilibrio delle forze.

La misura delle qualità di Carter, un presidente al quale gli Usa guardano con la medesima speranza con cui guardarono a Kennedy, sarà data anche dal successo o insuccesso del suo tentativo di stabilire nel mondo una pace più duratura, sen-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Davanti ad una commissione di 26 senatori

Domani Lattanzio dirà com'è fuggito Kappler?

Si apre il dibattito parlamentare - I repubblicani insistono per le dimissioni del ministro della Difesa - Replica dei socialisti - Il caso condiziona l'attività politica

Roma, 21 agosto.

Le vacanze per il governo sono state brevi e tormentate. In settimana, con il Consiglio dei ministri di venerdì, l'esecutivo riprende l'attività; ma, in precedenza, l'attenzione dei politici sarà incentrata su un «fuori programma» non trascurabile.

Martedì mattina, infatti, il ministro della Difesa Lattanzio si presenterà davanti ai 26 senatori che compongono la commissione difesa di Palazzo Madama: tenterà di spiegare come e perché Kappler è potuto fuggire e dove vanno cercate le responsabilità. Lattanzio dovrà convincere i colleghi parlamentari della sua innocenza. L'esito di questo «processo» potrebbe avere conseguenze anche per il governo. I repubblicani insistono nell'invitare il titolare della Difesa a dimettersi mentre pci e psi assumono una posizione d'attesa sulla questione.

L'on. Mancini ha spiegato oggi a questo proposito come la pensano i socialisti inserendo un duro attacco a La Malfa. *«E' bene che il Parlamento sia stato investito del caso Kappler — ha detto — perché è giusto che il dibattito si svolga nelle sedi opportune. Il turbamento dell'opinione pubblica tocca livelli finora mai raggiunti anche perché i problemi che l'evasione di Kappler ha fatto esplodere, e che sono quelli che riguardano il giusto funzionamento degli organi dello Stato e della sua difesa democratica, sono stati sempre finora sottratti al dibattito parlamentare e al controllo delle forze politiche e dell'opinione pubblica».*

«La nostra impostazione è chiara e lineare — ha continuato Mancini — *perché si ricollega a quelle che negli anni passati abbiamo sostenuto nei confronti della serie senza fine delle trame oscure che hanno funestato la nostra vita nazionale. Sono avvenuti misfatti sui quali non si è indagato o, addirittura, si è indagato in direzione sbagliata. Nei dintorni del ministero della Giustizia, della Difesa e dell'Interno si sono verificati episodi agghiaccianti per i quali non le dimissioni, ma la corte marziale sarebbe stato giusto invocare. Più di una volta si è respirata aria di complotto e non di lealtà democratica. Generali e ammiragli sospetti e sospettabili sono stati mantenuti in servizio e premiati. In questo periodo torbido e oscuro non si è dimesso nessuno e nessun Catone è salito in cattedra a pretendere dimissioni. Sta in queste diversità di posizioni il nostro dissenso. Perché dimissioni oggi e non ieri?».*

Oggi, secondo Mancini, ai vertici delle forze dell'ordine c'è lealtà democratica e repubblicana. E il parlamentare socialista conclude ricordando che tra gli errori o le colpe del psi «non c'è quella

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Le industrie del Nord aprono!

IL GRANDE RIENTRO

Le grandi vacanze sono finite. Entro mercoledì le industrie riaprono. La gente torna per ora con tranquillità. Traffico moderato sulle strade; più affollati i treni e gli aerei

(SERVIZIO A PAGINA 4)

Corleone - Fulminato con un colpo alla nuca

Aveva colpito la mafia il colonnello ucciso

I tre killers hanno agito a viso scoperto fra decine di passanti - Sotto i colpi muore anche l'amico dell'ufficiale - La seconda vittima, maestro, aveva già ricevuto un avvertimento - Un'ipotesi: l'obbiettivo del commando non era il colonnello Russo

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 21 agosto.

E' stato assassinato un colonnello dei carabinieri e forse non si saprà mai il perché. Delitto di mafia si dice qui a Palermo, e significa tutto e niente. Prima dei responsabili occorre trovare un movente. Ma sembra impossibile, perché di moventi non paiono essercene o ce ne sono troppi. Di certo si sa che è stata una esecuzione feroce e fredda, condotta da killers spietati, esperti, che hanno agito con calma. L'ufficiale aveva a fianco un vicino di casa, non lo hanno risparmiato.

Il col. Giuseppe Russo

Uccisi sono il colonnello Giuseppe Russo, 49 anni; viveva a Palermo con la moglie Mercedes, una bella signora bionda, e la figlia Odetta, di 9 anni. Con lui hanno abbattuto Filippo Costa, 28 anni, insegnante non di ruolo alle scuole elementari di Misilmeri, anch'egli sposato e padre di tre maschietti. L'agguato è avvenuto al Bosco della Ficuzza, una splendida località a una quindicina di chilometri da Corleone, ieri alle 22,20.

E' il cuore pulsante della mafia: a Corleone è nato Luciano Leggio, detto «Liggio». Di Corleone era il medico mafioso Michele Navarra che proprio Liggio spazzò brutalmente dalla sua strada. C'era [illegible] ieri sera in questo tormentato angolo di Sicilia. Come sempre, Russo è uscito da casa per prendere il fresco. Parlava con Costa, stava per andare al caffè e in mano stringeva una sigaretta. Sono arrivati in macchina, una «128». L'auto compie quattro giri intorno alla radura circondata da alberi secolari. Sembra una delle tante macchine di turisti.

Quando si ferma, nessuno gli presta attenzione. Neanche il colonnello che pure ripeteva di stare sempre in guardia. Gli piombano alle spalle, un colpo alla nuca un altro al torace; gli sparano in tre, sembra, e sotto l'uragano di piombo cade anche Costa.

Gli assassini risalgono sull'auto. Li vede un testimone sulla cui identità si mantiene geloso silenzio: si teme per lui. Indisturbati i tre killers e l'autista si allontanano verso Palermo. L'auto, rubata, è trovata sul ciglio della strada alcuni chilometri dopo, ormai divorata dalle fiamme.

L'ufficiale dal 1969 al 1976 aveva comandato il nucleo investigativo di Palermo: abile, capace, brillante, aveva fatto decine di inchieste e alcune lo avevano portato a contatto con gli esponenti più illustri della nuova mafia. Quando a Palermo la Legione era comandata dal colonnello Carlo Alberto Dalla Chiesa, l'allora maggiore Russo aveva condotto le indagini sull'omicidio del procuratore generale Pietro Scaglione, un altro delitto di mafia, un altro mistero insoluto. L'inchiesta più tardi venne diretta da Francesco Coco, procuratore generale di Genova.

Nell'estate del 1971 l'ufficiale scrisse un voluminoso rapporto che inviò alla procura della Repubblica: una specie di radiografia della Palermo violenta degli ultimi 5 anni, contenente nomi di mafiosi riconosciuti o presunti, sospettati dei maggiori misfatti. Da quel documento si sviluppò una istruttoria che si concluse con il rinvio a giudizio di 114 persone. Erano secondo l'accusa, gli esponenti della «nuova mafia». Molti al processo vennero assolti con la comoda formula del dubbio.

Russo si era poi trovato ad affrontare altri insolubili enigmi: la scomparsa del giornalista Mauro De Mauro; gli sporchi traffici della «cosca» che faceva capo a Luciano Liggio con i legami fra i mafiosi trapiantati al Nord, nel ricco triangolo industriale, e i sequestri di Luigi Rossi di Montelera a Torino e Luciano Cassina a Palermo.

E c'è l'altra vittima di questa truce storia: l'insegnante Filippo Costa. Per dare una ragione dell'agguato si fruga anche nei risvolti del suo passato. E alcune cose lasciano perplessi gli inquirenti. Nel pomeriggio il maggiore dei carabinieri Antonio Subranni, che ha sostituito Russo al comando del nucleo investigativo, diceva: *«Costa non era un pregiudicato, ma certo era un "controindicato" e la sua presenza in questa vicenda può indurci a chiederci se l'azione sia stata rivolta contro di lui e non contro il colonnello Russo. Ma purtroppo fino a prova contraria dobbiamo credere che l'azione sia stata fatta contro Russo».* E un altro ufficiale in mattinata aveva commentato: *«Il colonnello Russo aveva diecimila nemici».*

Alludeva agli arrestati, a coloro che sono stati proposti per l'invio a domicilio coatto, alle centinaia di indagini che avevano fatto saltare sporchi traffici.

Ma accanto all'ufficiale torna ad affacciarsi ambigua e sconcertante la figura dell'insegnante. Aveva avuto legami con esponenti dell'*onorata società*. Si risale indietro negli anni, soprattutto la polizia segue questa pista improbabile forse ma non impossibile. Diciassette anni or sono un suo amico, Salvatore Patinella, pregiudicato, venne abbattuto a colpi di lupara; l'anno successivo al maestrino fu dato un avvertimento esplicito: il 30 maggio gli bruciarono la «600». Inoltre nel 1964, dicono ancora gli inquirenti, *venne coinvolto nelle indagini per il favoreggiamento del mafioso Giusto Bonanno di Misilmeri».*

E' una inchiesta frenetica. E' coordinata dal generale Carlo Casarico.

C'è stato un vertice a palazzo di giustizia: vi hanno partecipato il procuratore aggiunto dottor Gaetano Martorana, l'avvocato generale Ugo Viola e ufficiali dei carabinieri.

Vincenzo Tessandori

Le responsabilità vere sono più in alto

Kappler: oggi forse liberi i due carabinieri fermati

Roma, 21 agosto.

Torneranno in libertà i due carabinieri che erano di guardia all'ospedale militare del Celio la notte di Ferragosto, quando fuggì l'ex tenente colonnello delle SS, Herbert Kappler? Domani mattina Oreste Pavone e l'appuntato Luigi Falso saranno interrogati di nuovo dal giudice istruttore militare e immediatamente dopo il loro legale, avvocato Francesco Trovato, presenterà un'istanza di libertà provvisoria che dovrebbe essere accolta.

La tesi che la responsabilità della fuga di Kappler ricada interamente sulle spalle dei due carabinieri (accusati di «violata consegna») si dissolve sul piano giuridico come una bolla di sapone. Herbert Kappler non era un detenuto, ma un prigioniero di guerra e il dovere dei due carabinieri era di «vigilare armati», ma solo nel corridoio antistante le stanze-celle. Sembra che ci fosse perfino una disposizione acquisita da mesi, secondo la quale nessun carabiniere di guardia poteva entrare nella stanza dell'ex nazista.

Ieri, l'avvocato Francesco Trovato ha reso noto che Oreste Pavone ha raccontato di non aver mai visto Kappler se non una volta in corridoio, quando si affacciò sull'uscio della sua stanza. Un mese fa, inoltre, un altro carabiniere, di nome Iorio, fu duramente redarguito da un maresciallo per aver osato «disturbare» Kappler mentre riposava. Era stata frau Anneliese a lamentarsi della circostanza con l'ufficiale, e subito l'ordine di rispettare la «privacy» di suo marito era stato riconfermato. Allora, quale «consegna» avrebbero violato i due carabinieri?

La linea difensiva adottata dai due militi mette in luce una evidente contraddizione. Com'è possibile arrestare qualcuno per «violata consegna», se non è stabilito con certezza qual è l'ordine da rispettare e, soprattutto, se le disposizioni, grazie a protezioni e favoritismi, vengono rimaneggiate a vantaggio del prigioniero da sorvegliare?

Già sul piano politico, in questi giorni, è stato più volte fatto notare che la responsabilità della fuga del boia delle Ardeatine va ricercata ben oltre quella di due semplici carabinieri, ma questo è il primo episodio che concretizza, per diretta ammissione di chi era incaricato di «vigilare», che Kappler e sua moglie godevano di privilegi particolari e che potevano addirittura protestare quando per caso ne venivano privati. E' quindi ovvio che la difesa dei due carabinieri arrestati punterà su questa circostanza ed è molto probabile che ne uscirà vincente.

L'inchiesta sulla fuga di Ferragosto intanto sembra ferma ad un punto morto: ipotesi ed indiscrezioni si accavallano ininterrottamente, ma ben pochi sono gli elementi acquisiti. Domani il nucleo investigativo dei carabinieri, incaricato delle indagini dalla procura militare, consegnerà il rapporto con la ricostruzione ufficiale di quanto è accaduto la notte del 14 agosto nell'ospedale del Celio, al ministro della Difesa Lattanzio che martedì prossimo dovrà riferire alla Commissione difesa del Senato.

Fra gli scarsi elementi dell'indagine, resta accertata la presenza di un complice italiano che avrebbe preso parte alla fase esecutiva della fuga di Ferragosto. Ai due tedeschi che sulla «132» rossa, affittata da frau Anneliese, hanno svolto il ruolo di «depistaggio», si sarebbe affiancato un altro personaggio che, a bordo di una seconda vettura, l'«Audi», avrebbe atteso ad un appuntamento i coniugi Kappler, che sarebbero poi arrivati tranquillamente in auto fino in Germania.

I servizi di sicurezza seguono la pista dei gruppi nazisti organizzati sotto la vecchia sigla di «Odessa», ma attivi sotto altre etichette. Soprattutto ci si chiede di quali protezioni essi abbiano potuto godere a Roma, per mettere a punto la fuga dell'ex tenente colonnello delle SS. Il carabiniere Oronzo Pavone ha sostenuto, durante il suo interrogatorio, di non essersi mai mosso, la notte di Ferragosto, dal suo posto di guardia nel corridoio del Celio e di aver visto, verso l'una, uscire la signora Kappler con una valigia di media grandezza dove certo non avrebbe potuto trovar posto un uomo anche se di appena 50 chili di peso. Se le dichiarazioni del carabiniere, messe a verbale, verranno prese per buone, ci si dovrà chiedere come e quando Kappler sia potuto uscire indisturbato dall'ospedale militare. E per rispondere a questo interrogativo non sarà sufficiente puntare l'inchiesta sui gruppi nazisti, né sugli «esecutori» di cui essi possono disporre in Italia.

Gli investigatori continuano a lavorare per ricostruire i «vuoti» esistenti nel soggiorno romano di frau Anneliese Kappler. Chi incontrava l'anziana signora a Roma? Dove trascorreva le ore che rimaneva assente dal Celio? Nella risposta a questi quesiti sta forse la pista più giusta da seguire per risalire agli organizzatori della fuga del boia delle Ardeatine.

Silvana Mazzocchi

Pag. 2 — «Ho fatto evadere Kappler» di Tito Sansa.

Si riprende con problemi scottanti da affrontare

L'economia al banco di prova

Roma, 21 agosto.

L'estate si aprì quest'anno sulla scena politica italiana con la firma dell'accordo tra i sei partiti che rappresentano la quasi totalità del Parlamento italiano, escluse le estreme di sinistra e di destra. Ora l'estate si chiude nell'attesa di quella rigorosa e puntuale applicazione dell'intesa di programma che, come recita il suo testo, «potrà contribuire alla soluzione di numerosi problemi posti dalla realtà del paese, e creare al tempo stesso un clima di cooperazione, di responsabilità e di sicurezza».

Sarà, forse, questo «clima» a darci la temperatura del prossimo autunno, oppure — se si preferisce la tavolozza di Andreotti — a stabilire se avevano ragione le pattuglie in grigio scuro dei pessimisti, o quelle in rosa degli ottimisti. Sul piano strettamente economico, infatti, la situazione è certo migliore di due anni fa, e non peggiore di quella che attendeva l'anno scorso i lavoratori, al rientro dalle vacanze.

E' anche vero che il saggio Bertoldo piangeva se il tempo era bello, e rideva se era brutto, pensando che l'uno e l'altro non potevano durare in eterno, quindi dopo il bello sarebbe venuto il brutto, e viceversa. E l'anno scorso, di questi giorni, il sistema produttivo era appena uscito da una lunga crisi, quindi poteva contare ancora sulla ripresa, mentre la lira, era reduce da una grave caduta nei cambi con le altre valute, quindi poteva sperare in una tregua stabilizzatrice, come infatti accadde, sull'uno e sull'altro fronte.

Quest'anno, invece, la produzione industriale sta esaurendo, e per la lira si teme che non potrà tenere testa a lungo alle monete forti, quando sarà cessato l'afflusso valutario del turismo, e quando, diminuendo l'utilizzazione degli impianti industriali e della manodopera occupata, i costi unitari del lavoro riprenderanno a salire in misura tale da ridurre la competitività delle nostre esportazioni.

Ammesso il rallentamento dell'attività produttiva, non direi, però, che si possa dar per scontato un prossimo indebolimento anche della lira. Le nostre riserve di valute convertibili sono più di quattro volte quelle di un anno fa, e il loro movimento, in entrata e in uscita, è tale da permetterci di pagare puntualmente le rate dei prestiti contratti con l'estero, e di non doverne chiedere altri. Anche sul piano interno, fino ad oggi e con ogni probabilità anche domani, la lira si comporta meglio dell'anno scorso, con un tasso d'inflazione annuo che si è ridotto dal 26 per cento dell'ultimo trimestre '76 al 12-13 per cento del trimestre più recente.

I più grossi problemi che vengono innanzi con il settembre, e destano le maggiori preoccupazioni, sono le crisi che hanno praticamente investito l'intero settore pubblico dell'economia, sono le difficoltà nel mantenere il disavanzo dello Stato, degli enti previdenziali e di quelli locali nei limiti fissati non tanto dagli organismi internazionali quanto dalle stesse capacità di sopravvivenza del sistema, sono le condizioni per riciclare i crediti che le banche hanno accumulato con le imprese, e per i quali si va profilando un'operazione paragonabile per proporzioni — anche se per alcuni aspetti opposta — a quella degli anni 1931-'33. Se così fosse, a ben guardare sarebbe l'unico punto in comune con la «grande crisi» di quel tempo, e di cui molti temevano la ripetizione, su scala mondiale, ancora due anni fa, e anche meno.

Di quest'operazione, insieme alle misure per ricondurre il risparmio agli investimenti azionari (di cui ci si occupa in altra parte del giornale), e che con l'indebitamento delle imprese sono strettamente legate, dovrebbe incominciare ad occuparsi il Consiglio dei ministri di venerdì prossimo che riaprirà ufficialmente l'attività del governo. Ma nei prossimi giorni sono attesi con non minore interesse gli incontri che lo stesso governo dovrebbe avere con i sindacati sui più scottanti punti di crisi occupazionale del momento, e che interessano gli 8 mila lavoratori dell'Unidal, una parte dei 38 mila dipendenti delle aziende del disciolto Egam, i 30 mila tessili delle aziende più dissestate di quel settore.

Sono cifre grosse, anche se i lavoratori nell'industria sono 8 milioni. Ma ogni posto di lavoro minacciato è un dramma. Nessuno lo dimentica, ed è proprio per questo che oggi occorrono soluzioni economicamente valide e durature, al posto di quei palliativi e tamponamenti che nel passato hanno provocato danni maggiori dei mali che si volevano curare, come dimostrano il milione di giovani senza lavoro, gli schiaccianti oneri finanziari delle aziende e la crisi del settore pubblico.

Da quei primi incontri, dalle soluzioni che verranno proposte e adottate, si potrà già misurare quel nuovo clima di responsabilità e di sicurezza che le forze politiche e sociali si sono impegnate a creare nel Paese.

Mario Salvatorelli

A PAGINA 5

DELITTO A TORINO

A PAGINA 8

TROMBA D'ARIA
2 morti in un campeggio a Nord di Roma

La situazione in Piemonte e nelle altre regioni

Toro e Juve due vittorie

Servizi nello Sport da pag. 9 a pag. 12

TORINO - Lasciata morire per 14 ore

In questa soffitta di via Santa Chiara a Torino una giovane veneziana ha agonizzato per 14 ore senza soccorso prima di morire forse per eroina (I particolari a pag. 4)

STAMPA SERA del lunedì

Kappler: possiamo punire soltanto i complici italiani

Nelle polemiche sulla fuga di Kappler non mancano, purtroppo, le note stonate. Nel fare questo malinconico rilievo non ci riferiamo tanto ai commenti più o meno apertamente gongolanti degli ambienti naziifascisti né alle dichiarazioni più o meno scopertamente soddisfatte di parte tedesca (in entrambi i casi si tratta di reazioni scontate, provenienti come sono dagli amici e dai connazionali di Kappler), quanto a talune prese di posizione emergenti dal fronte che stigmatizza con giusta durezza un fatto così increscioso, beffardamente profanatore di memorie tuttora sanguinanti nel profondo.

A rendersi responsabili di queste note stonate in casa nostra sono coloro che, invece di contribuire a fare chiarezza su tutti i risvolti della dolorosa e clamorosa vicenda, si ostinano, sia pure in perfetta buona fede, a creare sempre nuove illusioni nell'opinione pubblica italiana, già talmente provata da non avere bisogno di ulteriori disinganni.

L'illusione maggiore è quella di continuare a credere e, peggio ancora, di continuare a far credere che, in un modo o nell'altro, sia possibile all'Italia ottenere dalla Germania Federale l'estradizione di Kappler. Sul piano giuridico, il discorso è inesorabilmente bloccato non solo dalla Costituzione tedesca, ma anche dalle convenzioni internazionali. La stessa proposta, più che mai giustificata, tendente a caldeggiare una radicale revisione dell'istituto affinché aberrazioni sul tipo di quella cui stiamo assistendo non abbiano più a ripetersi, ha carattere meramente avveniristico: e ciò sia perché ci vorrà molto tempo prima che la maggior parte degli Stati (e la Germania in particolare) acquisiscano una mentalità adatta a concepire l'estradizione come mezzo di lotta contro il crimine da chiunque commesso, a prescindere da ogni malinteso nazionalismo, sia perché ogni eventuale innovazione in materia varrebbe soltanto per il futuro, giammai per il passato.

Ci si deve rendere conto che la richiesta di estradizione diretta dal governo italiano al governo tedesco costituisce, più che un atto giuridico, un atto politico. Essendo praticamente scontato il no dello Stato richiesto, lo Stato richiedente si è avvalso di questo strumento, in sé e per sé debolissimo, al secondo fine di provocare una risposta a livello ufficiale, possibilmente non limitata alle argomentazioni giuridiche, ma tale da contenere pure una valutazione di ordine politico, morale e umano su un episodio che coinvolge sotto tanti profili le relazioni tra i due Paesi. Il silenzio fin qui riscontrato ai vertici dello Stato tedesco dimostra l'imbarazzo degli organi responsabili, ma è chiaro che il loro silenzio non potrà protrarsi all'infinito e, prima o poi, qualcosa dovrà pur essere detto all'opinione pubblica, sia italiana che europea, anzi mondiale.

Sapere: ecco ciò che va preteso a ogni costo. E non solo per quanto riguarda valutazioni, atteggiamenti, giudizi sul comportamento di Kappler allora e sul comportamento di Kappler oggi, bensì, anche e soprattutto, per quanto riguarda le modalità della fuga, i suoi preparativi, i prodromi che avrebbero potuto farla presagire, le carenze e, peggio ancora, le connivenze. In una parola, si devono accertare tutte le responsabilità, dirette e indirette, dolose e colpose, all'interno e all'esterno. Si parla di servizi segreti italiani e tedeschi in qualche maniera informati della faccenda, di centrali internazionali impegnate a largo raggio.

Illazioni, congetture o realtà? Ogni dubbio va dissipato, il più rapidamente ma anche il più completamente possibile. E', oltretutto, la sola via che resta per attenuare in qualche misura il senso di smarrito avvilimento, di beffarda impotenza, di memorie tradite che la fuga di Kappler ci ha procurato.

Alcuni chiarimenti preliminari sulla posizione giuridica in cui si trovava Kappler durante il suo ricovero al Celio possono riuscire utili per un più puntuale inquadramento dell'intera vicenda.

Prigioniero di guerra e poi condannato all'ergastolo con sentenza divenuta irrevocabile, Kappler aveva per lungo tempo portato su di sé entrambe le qualifiche, con prevalenza ovviamente della seconda, tanto da essere rinchiuso in questo o quel carcere militare. Ad un certo momento, però, grazie a una grave infermità fisica formalmente certificata (altro punto che richiederà debite verifiche), Kappler si trovò a fruire di un grosso beneficio: la sospensione dell'esecuzione della pena. Se non fosse stato per la condizione di prigioniero di guerra, Kappler sarebbe ritornato persona libera a tutti gli effetti, almeno in Italia, con possibilità di farsi curare a proprio piacimento, senza controlli. Il ricovero al Celio sotto vigilanza si ricollega, quindi, non già alla qualifica di condannato per crimini di guerra, qualifica giuridicamente sospesa, bensì alla qualifica di prigioniero di guerra.

Il discorso giuridico si snoda di conseguenza. I corresponsabili della fuga di Kappler dovranno essere giudicati alla stregua delle norme che concernono i prigionieri di guerra, a cominciare dalle convenzioni di Ginevra del 1929 e del 1949, e non alla stregua delle norme che concernono i detenuti in espiazione di pena. Può sembrare un paradosso, ma è la cruda verità: nei confronti di Kappler, proprio perché prigioniero di guerra, non può configurarsi il reato di evasione, né nei confronti dei suoi complici il reato di procurata evasione.

Ciò significa che, anche a prescindere dagli ostacoli frapposti dall'istituto dell'estradizione, non sarà facile incriminare i complici tedeschi di Kappler, moglie compresa. Restano i complici e i cooperatori italiani qui, a parte il reato di evasione, il terreno è sgombro da limitazioni di carattere internazionale (dalla violata consegna alla corruzione, dalla omissione di atti d'ufficio, ad altre ipotesi: le incriminazioni prevedibili non mancano).

Ma — non lo si ripeterà mai abbastanza — in questo caso più che il giudizio giuridico contano il giudizio politico e il giudizio morale. La coscienza popolare ha già formulato entrambi in termini estremamente negativi. Questa la sintesi conclusiva: l'Italia aveva un prigioniero di guerra colpevole di omicidi atroci e l'ha lasciato fuggire. Prendersela con la Germania è, tutto sommato, un modo per eludere la questione di fondo: quella delle nostre responsabilità.

Giovanni Conso

La rivelazione pubblicata oggi dalla rivista "Der Spiegel„ in Germania

"Io ho fatto liberare Kappler„ dice un ex SS generale nella guardia del corpo di Hitler

E' Dietrich Ziemssen - Ha spiegato che il piano per far fuggire il boia delle Ardeatine diventò possibile quando il prigioniero fu trasferito da Gaeta al Celio - Associazioni di ex militari hitleriani appoggiarono la campagna per liberare Kappler

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 21 agosto.

Un ex generale delle «SS», Dietrich Ziemssen, che fu primo ufficiale di stato maggiore della divisione «Leibstandarte Adolf Hitler», la guardia del corpo del *Führer*, ha rivendicato a sé la pianificazione della fuga di Herbert Kappler. «*Il Celio mi ha fatto venire il prurito*», ha detto l'ufficiale in pensione al settimanale «*Der Spiegel*», che pubblicherà la rivelazione nel suo numero di domani. Con questa frase, Ziemssen ha voluto significare (come ha spiegato) che il piano per far evadere Kappler divenne attuabile soltanto dopo che nel febbraio dell'anno scorso il prigioniero fu trasferito dalla fortezza di Gaeta nell'ospedale romano.

Già in precedenza nella Repubblica Federale di Germania gruppi di nostalgici e di veterani di guerra riuniti in «Circoli di aiuto a Kappler» avevano accarezzato l'idea di liberare l'ex capo della polizia nazista di Roma. Rivela sempre il settimanale «*Der Spiegel*» che una dozzina di associazioni di ex militari hitleriani, le quali da molti anni avevano appoggiato la campagna per ottenere la liberazione del prigioniero, potevano contare sull'appoggio di un numero enorme di iscritti, circa due milioni.

Nel 1900 la «Società di aiuto reciproco tra soldati delle ex armi SS» (Hiag) aveva iniziato nel suo bollettino «*Il volontario*» la campagna di simpatia per Kappler, al quale in tutti i numeri negli anni successivi fu dedicata un'apposita rubrica, con continue notizie sulle condizioni di salute dell'ergastolano, pubblicazioni di lettere di ringraziamento del condannato, elenchi di somme raccolte per lui e appelli per azioni di liberazione. Tuttavia, fintanto che Kappler era rinchiuso a Gaeta, i veterani non pensarono a liberarlo con un'azione di forza. «*A Gaeta sarebbe stato tecnicamente impossibile*», ha detto l'ex generale Ziemssen allo «*Spiegel*».

Sull'organizzazione e sugli esecutori del colpo l'ex generale della divisione «Adolf Hitler» non ha fatto alcuna rivelazione. Ha però detto di avere scritto una lettera al ministro degli Esteri di Bonn, il liberale Hans-Dietrich Genscher per manifestargli la propria soddisfazione per la riuscita del colpo, il quale obbliga il governo federale di Germania a essere riconoscente alla signora Kappler perché «*mediante la sua azione ha deciso ha risolto in modo assai spiccio un problema di politica estera*». Né dal ministero degli Esteri né dall'«entourage» del ministro Genscher è venuta finora alcuna conferma di ricevimento della lettera.

Parole di lode sono state pronunciate dall'ex generale per la signora Anneliese Kappler: «*L'unica persona da prendere sul serio* — ha detto, sottointendendo una critica alle autorità di Bonn, che non erano riuscite a ottenere la grazia per l'ergastolano — è "*madame*". *Gli eroi stanno scomparendo. Le signore vanno in prima linea*». Lo «*Spiegel*» conclude, dimostrando in tal modo di condividere l'opinione corrente in Germania, che Kappler «*non dovrebbe venire estradato, e non lo sarà*».

Il settimanale amburghese, che dedica la sua copertina e una trentina di pagine di testo al «*quadro della malvagia Germania*» dopo la fuga di Kappler, rivela poi che il film di Ponti sulla strage delle Fosse Ardeatine (con Richard Burton nelle vesti del boia della «Gestapo»), film che finora era stato rifiutato in Germania, è ora richiestissimo dalle società di distribuzione.

La cronaca sul caso Kappler ha anche oggi un'appendice neonazista. In una telefonata anonima alla sede di Bonn della «Agence France Presse» uno sconosciuto ha rivendicato stamane a un «Fronte unito» la paternità dell'attentato compiuto la scorsa notte contro il Consolato generale d'Italia a Parigi. L'uomo ha detto: «*Il Fronte nazionale lotta per ristabilire la legge e l'ordine nella grande Germania*», e ha riagganciato.

Tito Sansa

Attentato di "solidarietà" con Kappler

Parigi: bomba nazista al consolato italiano

Parigi, 21 agosto.

(p. pa.) Un attentato «di solidarietà» a Herbert Kappler è stato compiuto la notte scorsa contro il consolato italiano di Parigi. Un ordigno esplosivo, piazzato all'esterno dell'edificio che ospita il consolato, in Boulevard Emile Augier, ha causato la rottura di una dozzina di vetri e di una grande vetrata al piano terreno, dove si trovano gli uffici aperti al pubblico. Nessun danno alle persone.

Secondo le prime testimonianze, lo scoppio sarebbe avvenuto verso mezzanotte; gli agenti hanno trovato nella buca delle lettere del consolato alcuni manifestini con una scritta in tedesco che non lascia dubbi sulla matrice politica degli attentatori: «Solidarietà con Kappler».

Pochi giorni or sono, nella notte fra martedì e mercoledì, una bomba era scoppiata alla periferia della capitale contro il monumento eretto in onore del maresciallo Leclerc. L'attentato, che non aveva fatto vittime, era stato rivendicato in quell'occasione dal «Gruppo Joachim Peiper», che si richiama all'ex colonnello delle SS responsabile dell'eccidio di Boves, morto nell'incendio della sua casa, nella provincia francese, nel luglio dello scorso anno, in circostanze tuttora misteriose.

Ancora la notte scorsa, è avvenuto un altro duplice attentato contro i locali del partito comunista e di quello socialista a Châlon sur Saône, rivendicato con una telefonata anonima ad un giornale da un «Comitato d'azione fascista», che ha preannunciato altre azioni dello stesso tipo. Anche in questo caso non vi sono state vittime, ma i danni alla sede del pc sono gravi e i locali sono stati distrutti.

Soltau: il sindaco difende Kappler

Amburgo, 21 agosto.

In un'intervista sul numero odierno del giornale domenicale di Amburgo «*Bild am Sonntag*», il sindaco della cittadina di Soltau, nella Bassa Sassonia, dove si ritiene che Herbert Kappler possa essere nascosto, ha lanciato un appello affinché il criminale di guerra evaso sia lasciato in pace.

Jochen Rothardt, sindaco di Soltau, ha affermato nell'intervista che egli e gli abitanti della cittadina «*respingono la caccia all'uomo contro Kappler che è stata montata negli ultimi giorni da alcuni giornali, reti televisive e gruppi di sinistra*». Ha aggiunto che egli e gli abitanti della cittadina sono rimasti stupiti alla notizia della fuga di Kappler, e ha detto: «*Non credo che qualcuno qui lo abbia aiutato*». Il sindaco ha precisato di non aver mai visto o parlato con Kappler: «*So soltanto che egli è ossessionato per la fuga ed è in serie condizioni fisiche*».

Il sindaco ha detto che nessuno tra gli abitanti della cittadina si è lamentato per la presenza di Kappler a Soltau: «*Molti ammirano i sacrifici fatti da frau Kappler, che ha rischiato ogni cosa per amore del marito*». (Ansa)

L'opinione del socialista Lombardi

Anzà suicida per amore? "E' una storia ridicola„

(Dalla redazione romana)
Roma, 21 agosto.

«*Anzà suicida per amore? Può essere, ma perché non dirlo subito e stare tutti tranquilli? Comunque mi sembra una spiegazione un po' troppo semplice, un po' come la valigia con dentro Kappler*». Ad esprimere la sua perplessità sulla versione ufficiale accreditata ieri è Riccardo Lombardi, leader della sinistra socialista. «*Questa storia* — aggiunge — *ha il sapore del ridicolo. E dico anche che l'aspetto più irritante è la mancanza di riguardo verso la pubblica opinione, la quale, dopo anni di misteri, delitti, stragi, suicidi finti e omicidi veri ha tutto il diritto di dubitare, di temere, di sospettare*».

Mentre si cerca di accreditare la tesi del suicidio per amore affiorano nuovi dubbi sulla morte del generale Anzà. Perché Anzà, prima di puntarsi la pistola contro il cuore, ha esploso un colpo contro una parete? Di che calibro era il proiettile mortale? Come mai la perizia medico-legale non è stata eseguita dal medico che era di turno a disposizione del magistrato? E ancora: cosa c'è nelle tre lettere scritte dall'ufficiale prima di morire?

Secondo la versione ufficiale prima di uccidersi Antonino Anzà ha sparato un colpo di pistola contro una parete del suo studio. Solo dopo questo strano esperimento ha puntato l'arma contro il cuore facendo fuoco. E ha sbagliato: il proiettile non ha colpito l'organo vitale, lo ha soltanto sfiorato. L'errore ha consentito all'alto ufficiale di alzarsi dalla sedia e percorrere tre o quattro passi prima di cadere esanime ai piedi della libreria. Ci sono voluti sette giorni — dal 12 al 19 agosto — prima che si cercasse di dare una spiegazione alle illazioni e ai dubbi avanzati dai giornali e resi più pesanti dalle precise richieste fatte dal pri e dal psi al ministro della Difesa.

Strano anche, per un militare di carriera, che abbia fatto cadere un colpo facendo scorrere il carrello della pistola, come non si capisce perché la salma dell'ufficiale sia stata trasportata al Celio e piantonata fino al momento dell'autopsia. La versione ufficiale non dà una risposta convincente a questi interrogativi.

Sono stati problemi di carriera, la speranza, alla quale l'ufficiale nonostante le assicurazioni avute al ministero della Difesa non credeva più, di arrivare al comando dell'esercito e dell'arma dei carabinieri, a spingere Anzà a togliersi la vita? Il presidente della commissione Difesa della Camera, Falco Accame, che trova plausibile la versione dell'ufficiale che si uccide per una delusione sentimentale dice: «*Quella dell'amore magari sarà una montatura, ma certo che se Anzà si è suicidato, i veri motivi sono ben altri e vanno cercati nel mostruoso meccanismo delle nomine degli alti gradi militari*».

Per fugare i dubbi gl'inquirenti hanno fatto capire che il contenuto delle lettere trovate sulla scrivania e scritte dal generale consisteva in uno sfogo personale su problemi familiari e forse di carriera. E nella lettera indirizzata alla crocerossina milanese di 40 anni — di cui si conoscono solo le iniziali, A. M. — e con la quale Anzà aveva una relazione da almeno quattro mesi, sarebbero spiegati esaurientemente i motivi per cui l'ufficiale il 12 agosto si è tolta la vita.

Il ministro Lattanzio

(Segue dalla 1ª pagina)

di aver negato in oltre trent'anni di lotta politica corsi di etica lamalfiana». Biasini, segretario del pri, ha replicato difendendo la posizione repubblicana. «*Mancini* — ha detto — *in tema di etica politica ha poco da dire*».

Ma il caso Kappler pur con tutte le sue implicazioni, interne ed esterne (a quanto pare Andreotti ha annullato la visita di Schmidt a Verona dopo aver inutilmente richiesto dal collega tedesco una condanna del «colpo»), non è che un tassello del mosaico politico che si andrà formando dal 26 agosto in poi.

Oltre alla relazione sulla fuga del «boia delle Ardeatine», infatti, il prossimo Consiglio dei ministri si occuperà della disciplina degli utili delle società e della modifica della legge istitutiva della Consob: due punti che rientrano nell'accordo firmato a giugno dai rappresentanti dei sei partiti dell'«arco delle astensioni».

E' l'applicazione di questo accordo («*uno sforzo concorde per dedicarsi nei mesi prossimi ai problemi veri del Paese*» come ha scritto oggi Andreotti) il fatto basilare dal quale dipende la stabilità del governo. In questo quadro si inseriscono però elementi di disturbo. L'onorevole Fabrizio Cicchitto, della direzione del psi, ha rilevato che «*il salvataggio di altri sette enti inutili, operato dal governo nei giorni di Ferragosto, un periodo evidentemente considerato ideale per colpi di mano di ogni tipo, costituisce non solo un fatto molto grave in sé, ma testimonia anche da parte della dc una interpretazione degli accordi fondata sulla possibilità di agire impunemente grazie allo stato di necessità*».

«*Questo comportamento di settori rilevanti della democrazia cristiana* — ha proseguito Cicchitto — *richiede da parte della sinistra una capacità di reazione diversa dall'attuale, perché altrimenti rischia di mettersi in moto un meccanismo di riflusso già verificatosi ai tempi del centro-sinistra e rispetto al quale nessuna forza può ritenersi indenne in partenza*».

E sia pure in tono più sfumato Gianni Cervetti, della segreteria del pci, ha voluto ricordare che «*nessun appello allo sforzo e alla concordia ci lascia indifferenti, ma deve essere chiaro che l'impegno deve essere generale e sostenuto dalla garanzia di obiettivi di rinnovamento e di risanamento della vita nazionale, di giustizia e di pulizia*».

Le occasioni per sperimentare la sincerità e la buona volontà di tutti non mancheranno, da settembre in poi: l'occupazione giovanile, la giungla retributiva, l'aborto, l'equo canone, la riforma carceraria, la riforma sanitaria, l'ordine pubblico, il sindacato di polizia, i rapporti Stato-Regioni, la scuola e l'università oltre alla situazione economica sono altrettanti campi di prova per il governo e le forze che lo sostengono.

Marco Tosatti

Intendeva ritirarsi perché "era stanco„ il colonnello ucciso nel tragico agguato

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 21 agosto.

Non è facile dire in breve chi era «in effetti» Giuseppe Russo, Ninì per gli intimi, il colonnello dei carabinieri assassinato nel feroce agguato nel bosco della Ficuzza a Corleone. Il suo passato scorre praticamente su un unico filo: una vita dedicata a combattere la mafia giorno e notte, senza orari né tessina di fatica, e a contrastare la delinquenza di piccolo cabotaggio. Diceva: «Partono come banditelli di mezza tacca, ma poi diventano boss. Quindi, è meglio fregarli subito».

Era un ufficiale tutto d'un pezzo. Veniva dall'artiglieria e non aveva frequentato l'Accademia, perciò, se non le ignorava, aborriva le etichette del protocollo e non aveva alcuna inclinazione ai rapporti politici o diplomatici. Questo farebbe escludere che il suo presente fosse stato aperto da una svolta, magari un incarico "speciale" nei servizi segreti. Russo era un tipico investigatore, sapeva tutti i "trucchi" del mestiere, le astuzie, i trabocchetti da tendere alle sue "vittime" che poi erano quelli che le vittime adoperano.

Come tutti della «investigativa» indossava rare volte la divisa e solo per obbligo, nelle cerimonie o quando testimoniava come "verbalizzante" nei processi, molto spesso in quelli ai mafiosi.

I chirurghi di solito cercano di distinguersi dagli altri medici per i modi un po' sbrigativi, essenziali di chi, insomma, è abituato a tagliare corto e ad avere in pochi istanti la vita altrui nelle proprie mani. E Russo parlava sciolto, puntava al sodo. Forse voleva andarsene dall'Arma anche per questo. Della vita militare accettava solo i risvolti pratici dell'efficienza e della disciplina. Prima che con i dipendenti, era severo con se stesso. «Testardo come un calabrese» lo definivano. Ed era di Cosenza.

Negli ultimi tempi era deluso. Si era messo in aspettativa otto mesi fa per motivi di salute. «Malanni contratti in servizio, tipici di chi sta sulla breccia notte e giorno», ha detto oggi il suo successore, il maggiore Antonio Subranni, dopo di lui comandante del nucleo investigativo dell'Arma a Palermo.

Ma agli amici aveva confidato altre cose. «Sono stanco, sono stufo, voglio cambiare vita», mi aveva detto pochi giorni fa per strada. E non rimpiangeva la «trincea». Il gusto del rischio? «No, proprio no. Mi sono restituito alla famiglia».

Aveva rivelato come una confessione, più che come una ammissione, che la moglie e la figlia quando era «tornato» a casa senza più il diaframma della caserma e dei «posti del delitto», erano finalmente felici. La figlia Odette di nove anni, l'unica figlia, quando si era «messo in malattia», gli aveva sussurrato: «Papà mi sento sicura. Ogni volta quando uscivi la notte, avevo una grande paura».

Russo spiegava di voler diventare uno come gli altri. Un cittadino comune. Impresa non facile — s'è visto ieri sera nella radura del bosco di Ficuzza — ad un uomo per venti anni in prima linea nella guerra alla mafia, e chi aveva firmato migliaia di denunce contro i boss più famosi e temuti, parecchi dei quali ora al camposanto o al soggiorno obbligato.

Nel nostro ultimo incontro, mi aveva detto di essere in contatto con un gruppo industriale. «Basta di fare l'ufficiale, farò il funzionario». Ma di che cosa, in quale settore non l'aveva spiegato. Oggi si parla, a Palermo, di una fabbrica di tubi di plastica per cui si sarebbe trasferito a porto Empedocle. E' un particolare da tener presente nella prospettiva del metanodotto Algeria-Sicilia-resto d'Italia.

Quel metanodotto per il quale, assicurano in molti a Palermo, fu «giocato» il potente ex senatore dc Graziano Verzotto che è latitante da quasi tre anni. I tubi di cui forse si sarebbe occupato il colonnello «riguardavano» il metanodotto?

Alto, magro, baffetti, gran fumatore e tiratore scelto. Sempre scortato quand'era comandante. E l'hanno abbattuto con una sigaretta in mano, occasionalmente disarmato, dacché non aveva più la scorta.

Antonio Ravidà

Per ridare fiato al mercato azionario e rilanciare gli investimenti

Società: cade la doppia tassa sugli utili Borsa: modifiche di rilievo alla Consob

I due provvedimenti, grandemente attesi dagli operatori economici, saranno decisi dal Consiglio dei ministri di venerdì

Roma, 21 agosto.

Cresce l'attesa fra gli operatori di Borsa e gli industriali per il consiglio dei ministri di venerdì prossimo. All'ordine del giorno della prima riunione di governo, dopo la breve pausa estiva, figurano due provvedimenti che dovrebbero rimettere in sesto l'agonizzante mercato azionario e, di conseguenza, favorire il reperimento di capitale di rischio da parte delle imprese: attualmente in grave crisi finanziaria per il pesante carico di debiti con le banche. E' bastato l'annuncio dei due disegni di legge sulla revisione della doppia imposta sugli utili delle società e sulla riforma della Consob (Commissione di controllo sulla Borsa) per far salire, in sole quattro sedute, l'indice delle quotazioni di cinque punti abbondanti.

Il ritorno dell'euforia in Borsa ha riaperto, in termini più concreti, il discorso sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese. Ecco perché il mondo economico punta i riflettori sulle imminenti decisioni di Palazzo Chigi, e in particolare sulla nuova disciplina di tassazione degli utili delle società e dei dividendi azionari. Il provvedimento è per ora «top-secret». Il ministro delle finanze Pandolfi, pur sollecitato da più parti, non vuol rivelare i contenuti del progetto, limitandosi a confermare l'abolizione della doppia imposta sui redditi azionari.

Fino ad oggi, infatti, gli utili delle imprese sono colpiti dal fisco due volte: prima nei bilanci aziendali e poi al momento della loro distribuzione agli azionisti con il versamento della «cedolare secca». Il nuovo meccanismo, invece, a detta di qualche esperto, dovrebbe consentire ai percettori di dividendi azionari la detrazione, in sede di dichiarazione dei redditi, delle imposte già pagate dalle società che distribuiscono questi utili. Altre ipotesi parlano di una sensibile riduzione della cedolare secca rispetto al 30 per cento attuale se non di una sua eliminazione pura e semplice.

L'obiettivo finale della legge è comunque quello di portare l'investimento azionario al medesimo trattamento fiscale previsto per gli interessi sui depositi bancari. In pratica, si vuole spianare il terreno alla conversione del pesante indebitamento a breve delle imprese in capitale di rischio, cioè in titoli azionari. Per questo, sono in preparazione ulteriori disposizioni che dovrebbero favorire fiscalmente le società finanziarie o i consorzi di banche interessate al salvataggio delle aziende in crisi.

Non meno importante è anche l'altro provvedimento che il governo approverà il 26 settembre: la riforma della Consob. Per tornare l'interesse sul mercato azionario esige anche che i controlli sui bilanci delle società e sui movimenti di Borsa siano severi e tali da tenere lontani avventurieri e speculatori della peggior risma. La commissione nazionale per le società e la Borsa, istituita con la legge 216 del 7 giugno 74, non è stata finora in grado, per carenze strutturali e di personale, di adempiere compiutamente a questa funzione.

Dopo la negativa esperienza di tre anni, il governo ha sentito la necessità, tenendo conto anche delle pressanti sollecitazioni provenienti dal Parlamento, di modificare la legge istitutiva della Consob. «*Il problema* — si legge in un comunicato ufficiale — *è di definire meglio l'ambito e la portata dei poteri della commissione (che saranno sostanzialmente rafforzati) e disciplinare più razionalmente gli obblighi delle società e dei loro amministratori. A questo tende il nuovo provvedimento che sarà illustrato al Consiglio dal ministro del Tesoro*».

Le probabili misure per potenziare la Consob dovrebbero riguardare: un aumento dei dipendenti (a causa dell'insufficienza di personale, la maggior parte delle relazioni semestrali delle società vengono ammucchiate in lunghe pile e solo con estrema difficoltà vengono esaminate ed archiviate); la semplificazione degli strumenti per controllo del mercato azionario; la denuncia delle operazioni speculative in corso, operatore per operatore, in modo che l'investitore sappia regolarsi di conseguenza. Quest'ultima ipotesi però è molto dibattuta e non è detto che alla fine passi.

Emilio Pucci

Il viaggio di Vance in Cina

(Segue dalla 1ª pagina)

za la quale nessun benessere sarebbe possibile. Per molti americani, che attendevano cambiamenti radicali all'interno del loro Paese, Carter è stato una delusione: troppo conservatore in economia, lontano dai problemi sociali delle metropoli, restio ad aiutare certe minoranze che pure lo hanno eletto. Altri gli rimproverano un approccio contraddittorio alla politica estera, troppo aperto a suggestioni occasionali, e macchiato dall'inesperienza.

In realtà, lo scorso gennaio, quando Carter si insediò alla Casa Bianca, pochi avrebbero pensato che di lì a qualche mese ci sarebbero stati al suo attivo la cancellazione del progetto per un superbombardiere, la conclusione di un nuovo trattato con Panama, il rinnovamento dell'apertura all'Avana, l'autorizzazione all'ingresso del Vietnam nelle Nazioni Unite, il visto per membri dei partiti comunisti europei, un disegno per la conservazione dell'energia, la riforma del sistema assistenziale eccetera. Dopo la grigia amministrazione di Ford, e la tumultuosa e divisoria amministrazione di Nixon, un programma così denso sarebbe stato pressoché irrealizzabile per tutti in un lasso di tempo così breve. Che Carter ce l'abbia fatta, e che, con mano pesante, abbia indotto l'Unione Sovietica a riavviare le trattative, è un segno delle volte che egli può raggiungere.

Ennio Caretto

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Ennio Caretto

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo

CERTIFICATO N. 4
DEL 22-12-1976

NON SI TRATTA SOLO DI SESSO

Chi ha paura di Erica Jong

Con alquanto ritardo sono giunto anch'io alla lettura dello scandalo, il libro « Paura di volare », di Erica Jong, ma non col rammarico del tempo perduto, anzi, questo ritardo mi ha giovato perché, nel frattempo, sono venute a galla larve di colpe che credevamo cancellate. Non alludo al linguaggio alquanto bordellesco di alcune pagine, che sono state il pretesto per chiedere il sequestro del libro, ma ai motivi più [illegible] che devono aver turbato certe anime pie. Il linguaggio, spregiudicato fino al turpiloquio, è tuttavia giustificabile nella rappresentazione della protagonista, una donna inquieta che cerca la sua identità anche attraverso le esperienze sessuali più sgangherate.

Penso tuttavia che non sia stato questo correre da un letto all'altro con uomini sempre diversi a scuotere le coscienze benpensanti, ma piuttosto la componente politica, l'antinazismo di Isadora, la protagonista, che si trasforma a poco a poco in sentimento antitedesco. Noi ci meravigliamo per l'emozione suscitata dalla fuga di Kappler che ha sulla coscienza i trecento e passa delle Fosse Ardeatine, e teniamo in poco conto il fatto che i familiari di quelle vittime sono ancora vivi, e sono in buona misura ebrei. Ecco le larve delle colpe che credevamo cancellate riapparire, un inconscio filonazismo e antisemitismo ancora serpeggiano e nemmeno troppo celati nelle coscienze di non pochi uomini di oggi.

Isadora è ebrea, americana, vissuta lontanissima dalla guerra in Europa, dai campi di sterminio e delle camere a gas. Ma quando giunge ad Heidelberg col secondo marito, i fantasmi di remoti ricordi d'infanzia riaffollano la sua mente, e scrive pagine sulla barbarie nazista degne di Anna Frank. Non può guardare un paralume, toccare una saponetta, una catenella d'oro, un anello senza che le tornino in mente le cataste di occhiali e denti finti strappati alle vittime prima dell'olocausto, ai paralumi di pelle umana, alle saponette confezionate col « grasso d'ebreo ». E' in queste pagine scritte con furia quasi medianica che bisogna ricercare i motivi dell'ostracismo al libro della Jong, anche lei ebrea come la sua protagonista. Il filonazismo antisemita è ancora fra noi, e se così non fosse probabilmente Kappler non avrebbe trovato il suo Skorzeny e non sarebbe riuscito a scappare. Solo che noi abbiamo meno coraggio della Jong, e ci limitiamo a esternare amarezza e sgomento per quanto è accaduto.

La Jong no, affronta gli spettri e cerca di esorcizzarli guardando i tedeschi di oggi, descrivendoli, giudicandoli. Le donne tedesche che escono dalla penna della Jong potrebbero passare alla matita di Grosz; quei sederoni sul sellini delle biciclette, quei volti rubizzi con le gote rosse solcate da venuzze capillari rotte, gli sguardi vuoti che sente attorno a sé, il silenzio sul passato recente, il tentativo di nascondere, anche nei libri, le ex glorie architettoniche del Terzo Reich, ed il discorso che le capita di fare con un modesto tipografo-editore di Heidelberg e del quale voglio riportare un paragrafo, sono molto significativi. « I tedeschi amavano Hitler. Se dovessero dire le cose che pensano sono sicuro che a lei non piacerebbero affatto. Ma non dicono quello che pensano. Per venticinque anni non hanno potuto dire quello che pensavano. Non hanno mai pianto per la guerra perduta, e non hanno mai pianto per Hitler. Hanno nascosto tutto sotto il tappeto. Se dicessero le cose che pensano le sembrerebbero più odiosi di quanto le sembrino adesso con tutta la loro ipocrisia ».

Non so quali accoglienze abbia avuto il libro in Germania, ma credo che laggiù abbiano avuto fiducia nel « moralismo » italiano; infatti, l'ordine di sequestro del libro è giunto puntuale, ed il successo di « Paura di volare » è diventato strepitoso. E valeva la pena che così avvenisse, perché altrimenti molti lettori distratti non avrebbero letto giudizi tanto crudi sui tedeschi, da noi accolti a braccia larghe, prodighi di lodi; purché vengano in vacanza da noi ben rimpolpati di solidi marchi. Così, le donne di Heidelberg descritte dalla Jong diventano da noi le solite, slanciate vichinghe bionde che affollano l'Adriatico e il Garda incuranti della campagna anti-italiana di *Der Spiegel* e degli spaghetti alla P. 38, pistole che, non è da escludere, potrebbero valicare le nostre frontiere fra mazzette di Deutsche Mark.

Se è passato Kappler in valigia alla dogana, perché dovrebbero fermarsi le P. 38 ed altro buon materiale da guerriglia? So di tre signore fermate alla dogana di Ponte San Ludovico a Ventimiglia: una di loro andava in Francia a consultare un medico; i finanzieri dovevano solo [illegible] i parafanghi dell'automobile. Ma Kappler è passato, stranamente. Comunque, siamo buoni, diciamo che il libro della Jong è un letamaio di sozzure sessuali e fingiamo di ignorare quelle scottanti pagine sulla Germania di oggi che nessuno scrittore nostro, almeno finora, ha osato scrivere.

In fondo noi siamo un popolo buono, timorato, e quelle parole che ci vengono scagliate in faccia come pietre roventi da una donna priva di inibizioni, ci offendono. E ci offendono anche le pagine antitedesche dell'ebrea Jong, forse perché ci sentiamo coinvolti. Alle Fosse Ardeatine c'era Kappler, d'accordo, a comandare i plotoni d'esecuzione, ma nei dintorni c'era anche un buon numero dei « nostri », oggi alla ricerca di un alibi col tentativo di scaricare tutto su Kappler ed Hitler e cercando di riesumare il logoro cliché di Mussolini bonomo borghese che suonava il violino (lo suonava anche Eichmann) e faceva all'amore con la Petacci. Salviamo la faccia italiana, però cerchiamo di non deformare troppo quella tedesca con la storia di Kappler; i rapporti italo-tedeschi non devono essere turbati da questa vicenda. Inoltre, se esagerassimo, siamo certi che l'anno venturo le schiere di turisti tedeschi tornerebbero ancora da noi tanto compatte? La Jong non ha di questi problemi, e parla, da sola, per tutti.

Francesco Rosso

FORSE DA NOI È L'UNICA BUROCRAZIA EFFICIENTE

Calcio, una macchina che funziona

Un numero ristretto di persone dà l'avvio a manifestazioni gigantesche; è un settore (sia pure con le sue falle) che non avverte la crisi generale - Ferree leggi, rispetto del calendario e inappellabilità del giudizio - Troppi miliardi? - "E' un giro interno"

Sembra un paradosso, ma si deve ammetterlo, anche se con una punta di amarezza: l'unica organizzazione che funzioni perfettamente (o quasi) in Italia è il campionato di calcio.

Rispetto del calendario e inappellabilità del giudizio significano forte presa sul pubblico. Le sanzioni disciplinari scattano con una puntualità che rasenta la meccanicità e lo depura in breve di ogni spunto polemico. Le ferie — 30-35 giorni — sono uguali per tutti e consumate al di fuori dei mesi prediletti dalla maggioranza degl'italiani. Un numero di persone relativamente ridotto dà l'avvio a manifestazioni gigantesche che hanno un fondamento sociale e culturale (abitudine a stare insieme, scelta dell'occupazione per il tempo libero, anche sfogo per l'istintività così spesso repressa durante la settimana). Si tratta infine d'un settore che non avverte la crisi generale e prosegue il suo cammino, sia pure reggendosi in bilico su una montagna di debiti.

Esaminiamo nei particolare questi singoli dati. Ecco il Torino, otto campionati e quattro coppe vinte, costituiti in società per azioni, con un volume d'affari annuo che supera i 2 miliardi e mezzo di lire. A questa cifra bisogna aggiungere il volume, variabile, dei trasferimenti di calciatori, che quest'anno ha raggiunto il miliardo e mezzo in conto perdita o profitti, cioè acquisti o cessioni. Nella sede di corso Vittorio operano dieci persone, altre hanno contratti da avventizi per la manutenzione dei campi e la distribuzione dei biglietti. Atleti e allenatori non sono più di trenta ma alle loro spalle troviamo oltre cento giocatori superiori ai 14 anni, osservatori e segnalatori per le promesse da selezionare in tutta Italia, più i bambini che sognano la serie A nei nuclei di addestramento.

Giuseppe Bonetto, segretario del Torino, rifiuta i complimenti. «Le difficoltà organizzative non esistono più perché i campionati sono fatti a carattere ripetitivo e di anno in anno le sorprese si riducono. Non ci vuole una particolare abilità per piazzare i biglietti, convocare le maschere, accordarsi con il Comune o con la P.S. Piuttosto è un miracolo che, stipati in 60-70 mila nello stadio, i tifosi si divertano e insieme si rispettino. I casi d'intolleranza che riguardano la cronaca nera mi sembrano limitati. Concludere una partita tra gli applausi, o tra civili proteste, è una cosa meravigliosa con l'aria che tira».

Uno sguardo alle leggi che regolano il calcio. Sono ferree, eccessive ma sicure. L'ultimo dei tifosi sa che dopo tre ammonizioni scatta automatica la squalifica e che chi tocca un arbitro si vede troncare la carriera. Gli arbitri vengono designati con largo anticipo e si devono trovare nella città indicata fin dalla sera della vigilia. Il loro rapporto viene trasmesso il lunedì, discusso il martedì e reso pubblico nella parte sostanziale il mercoledì. I ricorsi d'urgenza contro le punizioni sono dibattuti dalla commissione disciplinare il venerdì e comunicati il sabato. Per i casi più gravi — partite perse, penalizzazione in punti, squalifiche a vita — esiste una commissione d'appello federale composta anche di magistrati.

Una delle debolezze del calcio — la possibilità di errori arbitrali — si tramuta in una forza. Le riprese alla moviola e le testimonianze degli spettatori talora contraddicono le spiacchette nere: tuttavia non si fa ricorso a mezzi meccanici né si presta orecchio alla pressione dell'opinione pubblica. In questo caso la rapidità dell'omologazione diventa garanzia di economicità e quindi, a lunga scadenza, di successo. Se si dovessero filmare tutte le partite e accogliere i ripensamenti dei giudici di gara, saremmo ancora qui nel tentativo di omologare gli scudetti di Libonatti e Baloncieri e di Combi, Rosetta, Caligaris.

Quante persone ruotano attorno a una grande squadra di calcio? Scorriamo le cifre della Juventus, campione d'Italia, con l'addetto stampa Alberto Refrigeri. I club di simpatizzanti, da Verrès a Pantelleria, sono un migliaio, regolarmente censiti di triennio in triennio e legati alla società di galleria San Federico nella maniera più diversa. Ad ogni inizio di stagione vengono riforniti di materiale propagandistico e sportivo, dai gagliardetti alle maglie bianconere, dai portachiavi alle fotografie sociali.

Un'agenzia di viaggi organizza le trasferte all'estero comprese le minuzie quali potrebbero essere il telefono sul banco dei giornalisti o un programma turistico-culturale nelle ore della vigilia. La società pubblica inoltre Hurrà, Juventus, *il più vecchio periodico sportivo del paese, che risale al 1914 e veniva in origine spedito ai soldati di simpatia bianconera che si trovavano al fronte (oggi è mensile e tira 70 mila copie).*

Persino gl'indubbi difetti dell'organizzazione vengono mascherati con classe. A chi parla di stipendi esagerati i calciatori rispondono che, a parità di fama, un automobilista o uno sciatore guadagnano di più; a chi sottolinea i deficit, i dirigenti ribattono che sono interni al football e sostanzialmente non incidono sull'economia. Per esempio il passaggio di Altobelli dal Brescia all'Inter per un miliardo e mezzo sarebbe scandaloso, trattandosi di un giovane di 22 anni che non ha mai calcato un campo di serie A. Ma come sono stati conteggiati i 1500 milioni tondi? Altobelli va all'Inter mentre al Brescia passano Mutti e — al 50 per cento — Guida, Martina e Magnocavallo: Rimangono 280 milioni in contanti, che a loro volta saranno liquidati in due rate annuali.

Il mondo di questi superprofessionisti è poi il mondo del romanticismo e dell'ingenuità. Castellini, portiere del Torino, si sposa e vuole come compare d'anello Zoff della Juventus, che fino a quel momento gli ha precluso, per bravura e longevità, l'ingresso in Nazionale. Anastasi nel giorno del Ferragosto non trova di meglio che ossequiare a Forte dei Marmi il presidente dell'Inter in vacanza (lasciando però capire che non dimentica i 20 minuti di corsa e i 30 di ginnastica previsti dal nuovo allenatore Bersellini per i momenti di libertà).

I titoloni per la puntualità e l'efficienza nell'organizzazione non piacciono gran che ai protagonisti. «Mi ricordano quei tali che rimpiangono il periodo fascista perché allora i treni non arrivavano in ritardo» *dice ancora Giuseppe Bonetto. Preferisce proporre come esempio il mondo piccolo dei dilettanti, con migliaia di partite affidate all'entusiasmo di dirigenti atleti arbitri che si prestano disinteressatamente. La Coppa Italia e il Campionato di A non esauriscono un panorama pulito.*

A chi non si commuove troppo perché le partite cominciano in orario e gli arbitri non finiscono ai rigori, basterà ricordare che la burocrazia del calcio lavora a fianco di quell'altra, pure italiana, che non riesce a recapitare una lettera in tempo e si dimentica di spedire l'assegno ai pensionati.

Piero Perona

Una bilancia e due pesi

La fuga di Kappler e il « caso » di Petra Krause (Disegno di Franco Bruno)

A PROPOSITO DI UN ARTICOLO DI CARLO CASTELLANETA

Davvero non inventiamo più nulla?

Davvero non siamo più capaci di inventare? L'ultimo articolo di Carlo Castellaneta su queste colonne (8 agosto, n. 175), brillante e gustoso come sempre, non lascia spazio a molti dubbi: *«Stiamo perfezionando, non inventiamo più niente»*. Dalle automobili ai treni, dai tram alle lampadine, dalle chiusure lampo all'ombrello, quante cose sono rimaste, salvo secondari ritocchi, come all'epoca in cui sono state inventate: *«Viviamo di rendita»*, più o meno, dall'età dei nonni. *«La vera crisi»*, oggi, *«è quella delle idee»*, e riguarda *«non solo la sfera della tecnica ma della religione, della politica, delle arti, della letteratura, delle scienze umane in genere»*.

Rinviando il discorso sulla religione, ecc., per restare alla sfera della tecnica: è proprio vero che rispetto ai nonni noi non abbiamo inventato più niente? Vero è, lo ammette anche l'articolo, che da poco abbiamo — per esempio — conquistato lo spazio; ma queste *«sono invenzioni da laboratorio, conseguenze di conseguenze»*: quello che è sparito è l'uomo *«che un giorno, all'improvviso si mette a gridare: eureka! e dal niente tira fuori una cosa che non c'era, che ci mancava senza saperlo»*.

Certo ha ragione Castellaneta: questo tipo di invenzione, questo fulmineo tirare fuori le cose che non c'erano — se mai è esistito —, da tempo non funziona, non esiste più. Almeno dall'età di Galileo.

Aereo dei nonni

Ma per restare più vicini ai nostri tempi: l'aereo, si sa, è stato inventato all'epoca dei nonni; ma questo mostro di cui oggi ci serviamo quanto ha in comune, ormai, con gli antenati? Basta pensare alla sparizione delle eliche, all'impiego dei motori a reazione, alla applicazione della fluidodinamica più raffinata. E l'aereo di cui ci serviremo tra poco, che ha già sfondato la barriera del suono mobilitando le tecnologie più diverse e complesse, è solo il risultato d'una serie di perfezionamenti o è già in qualche modo una invenzione, forse una ininterrotta serie di invenzioni?

Analogo ragionamento per ogni altro campo della tecnica, anche se in certi settori si potrà spingerlo più a fondo, in altri meno; fino ad arrivare, comunque, ad ammettere più di una nuova invenzione, con un mucchio di nuovissime idee che la sottendono da ogni parte. Addirittura in alcuni settori divenuti oggi fondamentali, pochi anni fa non c'era nulla. Basta pensare ai propellenti solidi, citati del resto nell'articolo cui ci riferiamo, e alle maledette materie plastiche, ai benedetti calcolatori e alla chimicofisica dell'infinitamente piccolo, e certi sviluppi della biologia e della medicina o alla straordinaria carica di promesse della nuova «space-shuttle».

Ma per restare ancora più dentro l'esperienza d'ogni giorno, mi si consenta di riferirmi alla mia personale esperienza di lavoro, al mio tran-tran di tecnico fra tanti altri, che si alza ogni mattina, dà un'occhiata all'orologio e fila in ufficio: a proposito, è lo stesso orologio di mio nonno o qualcosa di talmente diverso da conservarne solo il nome? Se dunque arrivo in ufficio e penso a come era vent'anni fa, devo ammettere che stento a riconoscerlo. Persino i tavoli da disegno sono cambiati: dove sono finiti quei traballanti trabiccoli di legno con complicati incastri per riuscire — che fatica — ad alzarli o ad abbassarli un po'? Questi nuovi tavoli d'acciaio, bilanciati, esatti, col loro splendidi tecnigrafi di precisione, sembrano carri armati, tanto sono enormi, stabili, pesanti: e si muovono con niente.

Anche le penne, le matite, le gomme, le carte, tutto è cambiato: dalla biro — semplice e straordinaria trovata — alle schede magnetiche o ai memorizzatori con video sul tavolo delle dattilografe. Se mi metto al lavoro e ricordo come funzionava, pochi anni fa, il mio ufficio tecnico... Per progettare un ponte o una diga, non bastavano mesi del nostro lavoro a dieci ore al giorno; oggi un qualunque calcolatore sforna i calcoli più complicati in pochi istanti, con tutta una serie di soluzioni alternative. Di più: i nuovissimi terminali ci inseriscono entro circuiti di calcolo predisposti, sia che ne abbiamo bisogno a Milano che in Asia centrale. Per le riproduzioni ecco pronta la xerox: una oppure migliaia di copie; identiche o no, a colori o meno, macro-ingrandimenti o minicopie... Nell'ufficio accanto, le macchine per la nuova contabilità meccanizzata, gli archivi misteriosi con le microfilmature a ricerca automatica.

Se fate un salto in cantiere — 300 chilometri di distanza — c'è l'autostrada che vi consente un tale balzo, con ritorno in serata; e da lì, per quegli ultimi chilometri di montagna che avrebbero fatto impazzire i nostri nonni, ecco l'elicottero col radar. Nel tunnel che stiamo scavando, sparite polveri, fumo, aria irrespirabile: nuove frese, supporti, telecomandi, hanno sostituito gli esplosivi e le vecchie tecniche di perforazione. Chi di noi non ricorda, da ragazzo, gli operai delle gallerie impazziti dai martelli pneumatici, o il povero « fuochino » con le dita bruciate e i polmoni corrosi? Ecco dal tunnel per entrare in centrale: siamo di fronte a una tecnica come la produzione d'energia « inventata », certo, al principio del secolo; ma le nuove turbine alternative, i gruppi di pompaggio e di complesse automazioni, allora, nemmeno se le sognavano. Accanto alla centrale, stiamo costruendo le case del personale: ciascuna con un impianto per l'energia solare, indipendente da qualunque turbina, alternativa o no.

E tutto questo in un campo molto « tradizionale » della tecnica. Ogni tanto vado alle conferenze dei colleghi che lavorano in settori meno antiquati: non c'è niente di più esaltante per uno come me, e anche niente che mi renda più abbattuto e perplesso: al confronto, mi dico, io nel mio campo non invento più nulla.

Ritmo continuo

Occorrerebbe, a questo punto, chiarire meglio che cosa si intenda con la parola invenzione, con espressioni come « *non inventiamo più nulla* ». Senza imbarcarci in dispute complicate, forse si può dire, alla buona; che l'epoca di un certo tipo di grandi invenzioni con una larga dose di immediata comprensibilità e con punto di partenza il dato quotidiano dei più, quell'epoca è finita. Ma altre invenzioni non meno grandi, anzi di ben più spaventosa grandezza e quindi di più complessa valutazione o comprensione, continuano a ritmo ininterrotto: partendo da livelli, come è chiaro che sempre meno hanno a che fare con un qualsivoglia dato quotidiano e anche con la cosiddetta « natura », come la si intendeva dal più fino a ieri. Continua, in particolare, la gamma sterminata di quelle che chiameremo le meno grandi o addirittura le piccole invenzioni: necessarie al funzionamento o alla diffusione, all'espansione o alla trasformazione delle più grandi, sicché va a vedere quali possono dirsi grandi e quali piccole.

Il guaio è piuttosto un altro: torno in ufficio la sera, ed ecco pronti sul tavolo i nuovi libri da studiare, le riviste da consultare e peggio le nuove « schede informative » con gli ultimi perentori ritrovati, applicazioni e invenzioni da mezzo mondo. Io so che devo sempre studiare, caro Castellaneta; se no resto indietro, regredisco nella paleotecnica, all'epoca dei nonni. Il flusso di nuovi dati e informazioni è divenuto così complesso e pressante da creare vere e proprie nevrosi professionali, crisi di rigetto, stati di inferiorità rispetto ai più giovani (soprattutto stranieri).

Per finire: « *Il dubbio che rimane* — d'accordo — *è che forse le grandi idee nascevano su un terreno diverso* » da quello di oggi: « *nascevano dagli attriti sociali e dalle difficoltà individuali, dal bisogno o da una ambizione sfrenata, dall'utopia, dal sogno, dalla disperazione* ». Alcune di queste ragioni tuttavia — per quanto si può ricavare dall'esperienza quotidiana —, e in particolare le prime quattro, sussistono con poche varianti anche oggi.

Resta che ci muoviamo, certo, « *su un terreno diverso* », profondamente mutato anche dalle nostre nuove idee e invenzioni. In un tale nuovo mondo la natura che ci sta di fronte non va più affrontata al modo dei nonni e degli antenati, come eterna antagonista da violentare, ma come compagna di strada con cui convivere, pena il disastro per tutti: e basta questo a dare una idea delle nuove difficoltà tra cui dobbiamo muoverci in ogni momento inventivo, e addirittura del nuovo ruolo di qualunque invenzione.

Paolo Barbaro

"Foto,, di Berlinguer con eurocomunismo

Londra, 21 agosto.

Il giornale domenicale inglese « Observer » dedica oggi il servizio centrale del suo inserto settimanale a colori a Enrico Berlinguer. Il servizio, di quattro pagine, è il secondo di una serie dedicata ai «leaders» dell'eurocomunismo, ai « comunisti dal volto nuovo ».

L'autore, Robin Smyth, fa la storia di Berlinguer, cerca di analizzare i motivi, che ritiene carismatici, del suo successo personale e descrive il segretario del pci come una sorta di « Marcello Mastroianni disidratato » con l'apparenza ieratica e suggestiva di uno yogi. Ma trova anche le ragioni del suo successo nel « deliberato rifiuto delle verità incontrovertibili, degli slogans stereotipati e della sistematica distruzione degli avversari politici, che hanno caratterizzato mezzo secolo di polemiche nel Comintern. Berlinguer ricorda costantemente ai suoi seguaci che la verità è dura, che è necessaria franchezza per spazzar via le vecchie convinzioni e che quello che pensano gli altri può non essere male del tutto ».

Dopo aver detto molto bene dell'uomo, l'articolista conclude la sua analisi esprimendo tuttavia la convinzione che Berlinguer « non sfugga alla ambiguità che sta dietro l'intera avventura eurocomunista. Anche se l'Est è qualche volta biasimato da lui, l'Occidente non è mai lodato. E non vi è dubbio — *conclude il giornale* — dal fatto che nella sua mente le conquiste sociali ed economiche dell'Unione Sovietica superino di gran lunga quelle che il resto del mondo ha da mostrare. Non c'è inoltre una sola questione in politica estera che lo trovi dissenziente da Mosca ». *(Ansa)*

IL DISCUSSO FILM IN CHIAVE OMOSESSUALE

Un San Sebastiano ambiguo che non disturba il Potere

Chi era San Sebastiano? Non ne sappiamo nulla. Niente del resto sappiamo di altri santi e martiri, niente sappiamo delle vicende evangeliche, i cui documenti sono posteriori di almeno un secolo. Sebastiano, secondo la tradizione, è vittima di Diocleziano: né lapidato né decollato, ma singolarmente trafitto da sottili frecce. Che ne tormentano, senza sfigurarlo (esaltando il *raptus* degli aggressori), le giottesche carni. La prima iconografia di Sebastiano lo conosce maturo, se non attempato: è la italica pittura rinascimentale a renderlo efebico, a modellarne con sensuosa compiacenza la femminea, quasi orgiastica figura.

La tensione religiosa, la repressione, il martirio, ogni altro contenuto narrativo fanno presto a sbiadire, dinanzi alla incisività, ambigua ed eccitante, dei segni espressivi. Restano l'efebo inquietante, la sua pudica ostinazione, la trasognata attesa di amorevole attenzione. Che questa sia eventualmente celestiale, o terrena, investita dal sesso, dalla propria e non commutabile sessualità, non conta. La Santa Teresa del Bernini è colta in atto di supremo godimento: le cui motivazioni, o probabili intenzioni, sono indifferenti. Sacro e profano ancora una volta si elidono, la rappresentazione dell'estasi che si alimenta del proprio ardore, attinge l'assoluto. Ne realizza una marmorea, irripetibile dimensione.

Non è una operazione culturale, quella che ha condotto una giovane «troupe» cinematografica alla ricerca di Sebastiano. Non è una immagine storica e neppure estetica, quella che persegue questa inedita visitazione. Il film, malgrado autorevoli pareri (o simpatetici avalli?) non ha una «insolita tenitura», non si ferma sulle patinate soglie dell'estetismo, per non precipitare, come suggerisce Alberto Moravia, nella pornografia. Costituisce solo un pretesto, un album di situazioni sfrontatamente scabrose, mai peccaminose, ossessivamente esibite all'estenuato voyeurismo di omosessuali in difficoltà, provocatoriamente imposto a smarrite, se non inesistenti, platee.

Malgrado nasca dalla scuola di un Ken Russell, si esaurisce in un gioco di immagini, più insinuanti che lubriche: ma soprattutto riservate. La chiusa guarnigione in cui Sebastiano agisce e patisce, è identica al tiaso allenato di teatranti, che ha realizzato, dunque si è voluttuosamente rispecchiato nel film. Nulla ci coinvolge, né a livello di contenuti, tanto meno sul piano formale. Nulla ci viene « comunicato », o ci si propone di esprimere. Salvo il privatissimo erotismo di levigati giovanotti, cui sembrano interdette le folgorazioni di un femmineo « topless », i sopprassalti mirabolanti con cui Eros usava sconvolgere le moltitudini dei « normali ».

L'assenza di contenuti, la cattivante banalità formale, il difetto di ogni altro scopo che non si impigli nella masturbazione, si tradiscono nella più vistosa delle invenzioni, di cui si adorna questo ancheggiante spettacolo. E' parlato in latino: un latino « volgare », come si addice ad una muscolosa guarnigione del quarto secolo. Ma latino, almeno nelle intenzioni, autentico. Un filologo di Oxford (per sua fortuna innominato) ha confezionato i laziali dialoghi. Poveri segmenti verbali, in realtà: paurosamente sgrammaticali. Sarà colpa degli attori, che si intendono di virili cose, ma non di romano eloquio. « Tu es similis deus », « Similis auri liquido», «Formosior Adonidis, tocca subire al giovane eroe, oltre alle frecce. L'orgiastica truppa, dall'occhiceruleo capitano (chiamato Severus, con l'accento sulla prima!) al più sordido dei mozzorecchi (cosmai ha il naso mozzato, in verità), anglicamente lo invoca «Sebastian». Il titolo del film, peregrinamente, si proponeva quale sorpreso vocativo: « Sebastiane », che non è dunque un [illegible].

Il film ha creato più che imbarazzi, serie difficoltà al penultimo Festival di Locarno. Supponiamo per almeno qualcuna delle [illegible] ragioni. Nessuna difficoltà, per la nostra censura. Ne siamo certi, se la medesima struggente, spesso volgare omosessualità si fosse servita d'intraprendenti Menadi, l'avrebbero bloccato: non senza proteste di qualche femminista, in nome della libertà di Lesbo. Ma ancora più certi siamo della condanna al rogo, se i *titillamenti sessuali*, ora carezzevoli, più spesso ruvidi quando non priapei (Priapo, notoriamente, è il divino fallocrate), si esercitassero nella scintillante altura della eterosessualità.

Il Potere, i suoi farisaici mastini (sempre occhieggiano tra le pieghe della stampa), non disdegnano evidentemente efebiche violenze: soprattutto nella nostra Italia, ai più alti livelli percossa da sacri languori.

Benedetto Marzullo

notizie dalle aziende

Trofeo Stock di equitazione: D'Inzeo precede Mancinelli

Anche quest'anno i grossi calibri dell'equitazione italiana si stanno dando battaglia per la conquista del Trofeo Stock, la manifestazione che dopo i lusinghieri successi del '75 e '76 viene riproposta per la terza volta dalla famosa Casa triestina. La competizione è articolata su nove tappe che si svolgono nell'ambito di alcuni fra i più importanti concorsi ippici nazionali e prevede una finalissima in programma a Verona nel mese di ottobre e che vedrà in lizza i cavalieri meglio piazzati nelle selezioni.

Sono state disputate finora sei tappe e in testa alla classifica si trova Raimondo D'Inzeo, grande protagonista come sempre: l'olimpionico di Roma e due volte campione del Mondo ha inanellato una serie di strepitosi successi nei confronti dell'eterno rivale Graziano Mancinelli; quest'ultimo, dopo essere stato al comando del Trofeo Stock nelle prime tappe, si trova ora ad inseguire Raimondo: è un duello... all'ultimo ostacolo tra i due più titolati cavalieri italiani che rende ancora più viva ed interessante questa terza edizione del Trofeo Stock.

Al comando della graduatoria si trovano dunque ora i due « mostri sacri » dell'equitazione: alle loro spalle però c'è parecchio fermento; sono infatti molti i cavalieri che si stanno dando da fare per non farsi staccare in classifica e quel che fa più piacere è il trovare, accanto a quelli degli ormai affermati Vittorio Orlandi, Nelly Mancinelli, Stefano Carli, nomi nuovi come quelli dei giovani Alessandro Rossi e Filippo Moyersoo, messisi in luce a Predazzo, Francesco Bussu e Andrea Martini validi protagonisti a Cervia, che portano sì altro una nota positiva d'interesse a questo Trofeo Stock.

La manifestazione, entrata ormai nel novero dei grossi appuntamenti dell'equitazione italiana, dopo una breve pausa nel mese di agosto, riprenderà con le ultime decisive tappe che si svolgeranno a Punta Ala, Saint-Vincent e Salice Terme per concludersi quindi con la finalissima a Verona, al termine della quale verrà consegnata al vincitore assoluto la favolosa coppa Ballon in argento messa in palio dalla Stock.

I problemi che ci attendono dopo il rientro alla spicciolata dalle vacanze

Tra oggi e mercoledì riaprono le fabbriche

Il barometro dell'industria segna grigio ma non troppo

Preoccupazioni soprattutto nel settore tessile: fabbriche che chiudono, numerose richieste di Cassa integrazione - Nei cantieri e nelle aziende della gomma c'è il rinnovo dei contratti

Stipati sui treni o, alla spicciolata, sulle autostrade i torinesi tornano a casa dalle vacanze. Oggi riprende l'attività per buona parte degli impiegati Fiat. Mercoledì mattina si rimetteranno in moto le catene di montaggio per gli oltre centomila operai. Entro i primi giorni della settimana riapriranno la Riv, la Pirelli, la Ceat, la Michelin, la Paris, l'Indesit, la Nebiolo... Per circa mezzo milione di lavoratori le ferie saranno ormai un ricordo. Ed i timori, gli interrogativi, le incertezze su quest'autunno denso di nubi che si sta preparando prenderanno corpo.

Ma che cosa dobbiamo realmente aspettarci dai prossimi mesi? In queste settimane, mentre l'Italia che può permetterselo era sotto l'ombrellone, i «partiti» degli ottimisti e dei pessimisti si sono dati battaglia a colpi di previsioni, sondaggi, indagini di mercato.

Dalla Camera di Commercio è venuto il segnale più allarmante: gli indicatori congiunturali tenderanno al brutto, così come hanno fatto tra il primo e il secondo trimestre dell'anno. Le nude cifre sono eloquenti: produzione meno 22 per cento, domanda interna meno 45 per cento, domanda estera meno 6 per cento, occupazione meno 18 per cento.

L'aria che si respira negli uffici dell'Unione Industriale non è meno pesante, anche se si fa notare che gli imprenditori *guardano all'autunno con pessimismo, attenuato però dal fatto che si dovrebbe trattare di un momento passeggero e abbastanza rapido*». Non *si prevede una recessione vera e propria, ma si avverte che è giunto il momento di guardare oltre le «ansie di ogni fine estate»* per affrontare i temi di fondo. Altrimenti le previsioni negative raccolte tra gli industriali nell'ultima indagine congiunturale (maggior ricorso alla cassa integrazione, insufficiente copertura di ordini, calo degli investimenti, ecc.) saranno destinati a divenire una costante drammatica.

Preoccupazioni che trovano conferma nelle dichiarazioni dei dirigenti che stanno rientrando nelle sedi sindacali. L'emorragia dei posti di lavoro continua. Alle crisi incancrenite della Singer di Leinì (dove, dopo i primi accordi per l'avvio della manutenzione degli impianti, si attendono soluzioni che garantiscano l'occupazione dei 1800 dipendenti, anche attraverso la mobilità della manodopera nella zona), del Vallesusa (soprattutto a Rivarolo, dove 800 lavoratori sono sospesi) e della Montefibre (a Ivrea 800 operai e impiegati non sanno quale sarà il loro futuro) si sono aggiunti negli ultimi tempi motivi di allarme alla Selmart, alla Silma di Rivoli e in numerose piccole fabbriche.

Il barometro segna burrasca in particolare nel settore tessile che — rilevano i sindacati — «*da noi si trova con largo svantaggio tecnologico rispetto agli altri Paesi industrializzati: scarsa specializzazione produttiva, bassa produzione di articoli di elevata qualità, politica imprenditoriale troppo spesso fondata, per decenni, quasi esclusivamente sullo sfruttamento di manodopera a basso salario*». E il risultato è stato *una perdita di almeno due terzi degli occupati negli ultimi vent'anni*.

Le richieste di riduzione dell'orario piovono: Manifattura di Giaveno (200 operai), Manifattura di Borgone (120), Afasia di Caluso e Torino (138), Alberi (75), Hella (30), Maglificio Po (84), Casalegno di Chieri (70). Per i 700 lavoratori della Paracchi (tappeti) ed i 60 della Turk di Pinerolo (merletti) ci sono gravi timori per la continuità della produzione. E' già fermo il lavoro alla Generalmoda, alla Paralo di San Francesco, alla Fur di Settimo, alla Cipsa di San Benigno, alla Manifattura spazzole di Grugliasco: fabbriche che durante le ferie sono state «presidiate» dalle maestranze.

Ci sono tutte le premesse perché l'esercito dei 70 mila disoccupati (è l'ultimo dato fornito dalla Camera di Commercio) continui ad infoltirsi e si riducano sempre più le già tenui speranze per i giovani in cerca di un primo impiego. Nella corsa all'iscrizione nelle liste speciali la provincia di Torino ha avuto un poco invidiabile primato: 14 mila 85 domande (contro le 13 mila 700 della provincia lombarda che pure ha una maggiore densità di popolazione).

Con la ripresa dell'attività, si aprirà anche per migliaia di lavoratori una stagione di scadenze contrattuali importanti. Ventimila edili devono rinnovare gli accordi integrativi sulla base di richieste che, partendo dai contenuti specifici (occupazione, salario, tutela dell'ambiente di lavoro), si ricollegano ai problemi più generali che sono sul tavolo del governo: piani di investimento, politica edilizia, equo canone.

Si preparano inoltre alla vertenza integrativa i lavoratori del settore gomma (Michelin, Ceat), mentre è tuttora in attesa di conclusione la trattativa per il gruppo Comind-Fiat che riguarda fabbriche della plastica (Stars di Villastellone), della gomma (Ages di Santena) e metalmeccaniche (Siem di Robassomero). In tutto, oltre seimila dipendenti.

Roberto Bellato

Di nuovo a casa

La giornata di ieri ha confermato che quest'anno il rientro dalle ferie è avvenuto in maniera più tranquilla del solito: traffico meno congestionato sulle autostrade, treni dal Sud al completo ma non fino all'inverosimile.

Qualche difficoltà all'aeroporto di Caselle, causa però il maltempo e gli scioperi a singhiozzo che hanno intralciato il movimento degli aerei negli scali di Bari, Brindisi, Napoli, Reggio Calabria, *Cagliari*. Si sono registrati ritardi da una a quattro ore, ma i voli sono giunti tutti a destinazione, ovviamente al gran completo.

Sulle strade traffico fluido, appena superiore al normale, con qualche punta in più ai caselli di uscita delle autostrade da Savona e Piacenza: a sdrammatizzare il «grande rientro» ha contribuito la ritardata riapertura della maggior parte delle fabbriche (compresa la Fiat) dove il lavoro riprenderà soltanto dopodomani.

A Porta Nuova sono giunti ieri otto treni straordinari dal Meridione, riportando a casa una media di mille passeggeri ciascuno; compresi i convogli ordinari, sono sbarcate a Torino circa 13 mila persone, molto meno del previsto. Niente caos e assalti ai vagoni, come in passate occasioni: un rientro tranquillo che consente di mantenere una «riserva» di pazienza per l'autunno incombente.

Gli appuntamenti per Viglione e Novelli

Equo canone, occupazione edilizia ed ordine pubblico

La Regione approverà la legge sull'uso del suolo - Il Comune spenderà 31 miliardi per il risanamento del tessuto urbano

Lentamente, in questa settimana anche la vita politico-amministrativa ricomincia a riprendere dopo la parentesi ferragostana. Venerdì prossimo, 26 agosto, si riunisce la giunta regionale; quella comunale è convocata per lunedì 29 agosto. Più lontani i lavori delle assemblee (a metà settembre o poco dopo), ma i consiglieri dovranno prima dedicare un po' di tempo all'esame dei nuovi provvedimenti, nelle apposite commissioni, sia in Regione che in Provincia e Comune.

Quali problemi attendono gli amministratori piemontesi? Per Aldo Viglione, presidente della Regione, al primo posto c'è l'occupazione: «Mentre la ripresa economica sembrava avviarsi, si sono aperti alcuni grossi problemi che interessano anche il Piemonte, come quelli della Montedison, dell'Unidal, e ancora la Singer ed altri. Il nostro interesse e le nostre iniziative sono per la difesa dei livelli occupazionali e per la ripresa produttiva».

All'inizio dell'estate c'è stato il fatto nuovo, da taluni definito «rivoluzionario», dell'approvazione della legge 382 che completa il trasferimento di compiti e funzioni dallo Stato alle Regioni. Con l'autunno si entra nella fase di attuazione e Viglione non lo dimentica: «Si modifica il quadro istituzionale, si trasferiscono uffici e personale, si allarga l'area della nostra attività. Certo, non tutto avverrà d'un colpo, ma intanto dobbiamo lavorare con una impostazione nuova, che valuteremo con le altre forze politiche».

C'è però un appuntamento, più specificamente piemontese, che attende la Regione dopo un primo rinvio pre-ferie: è l'approvazione della legge proposta dalla giunta sulla "tutela e uso del suolo". Dice Viglione: «E' uno degli atti più qualificanti, insieme col piano di sviluppo, la finanziaria, eccetera. L'uso del suolo non vi è più considerato come un fatto privato, ma pubblico: finalmente arriviamo a una gestione democratica, nell'interesse della comunità e con la partecipazione degli enti locali e dei Comprensori». *L'esame del testo di legge è previsto per i giorni dal 19 al 22 settembre, in Consiglio regionale.*

Tra tanti onerosi impegni ci sarà per Viglione anche una parentesi interessante: «Il 28 agosto partirò per la Russia: faccio parte del gruppo di sei presidenti di Regione invitati dalle Repubbliche russa, moldava e lituana su iniziativa di Italia-Urss».

Restando in casa nostra, che cosa prepara il Comune per i torinesi? Risponde il sindaco Novelli: «Attuato in gran parte il programma che ci eravamo prefissati, riteniamo che ora i problemi vadano aggrediti contemporaneamente e che il Comune debba assumere sempre più la funzione di coordinamento e di promozione. *Esemplificando, Novelli mette al primo posto il problema della casa*: «A Torino e al suo comprensorio spetteranno quasi 31 miliardi e mezzo sui 1078 stanziati recentemente dal governo (per tutto il Piemonte sono 83). Abbiamo già fatto una riunione all'inizio di agosto, per metà settembre dovrebbero essere pronti i programmi di massima: riguarderanno l'ultimo piano di 167 (E 29) e, per il resto, interventi di risanamento. Naturalmente questo non basta a risolvere il problema-casa. Ho molte preoccupazioni per l'equo canone, che se dovesse passare così colpirebbe gravemente i torinesi: il 70 per cento abita in locali d'affitto, contro la media nazionale di 53. E' uno dei problemi più acuti, che si potrà subito: cercheremo di far pressione, anche con un ordine del giorno del Consiglio, perché il testo della Camera venga modificato».

temperatura di ieri	
massima	+21,2
minima	+16,8
media	+17,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 996 mb; umidità 77%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +20, minima +16,4, media +17,5. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con possibili isolate precipitazioni. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura in lieve diminuzione.

Anche Novelli ricorda la crisi economica e la necessità di una ripresa produttiva: «Cercheremo di mobilitare tutte le risorse disponibili, nostre e di altri enti: non dimentichiamo che l'edilizia pubblica mette in movimento anche altri settori collegati».

E poi c'è «il» problema, di cui Novelli ha fatto una bandiera quasi personale: la disgregazione della città, che si intreccia con quelli della sicurezza e della delinquenza. «Stiamo già attuando un programma che darà risultati a tempi lunghi, attraverso la scuola e le iniziative per i ragazzi e i giovani. Ma devono essere accompagnati dallo scioglimento di alcuni nodi, come il carcere e il Ferrante Aporti: di qui un più stretto collegamento con gli organi centrali. Siamo arrivati a un punto tale che non si può non fare assemblaggio, coordinare tutti gli interventi possibili. E anche l'analisi sulla città disgregata deve ora essere seguita da un programma preciso, e da iniziative che possano dare qualche risultato possibilmente subito. Il tragico episodio del tassista deve far riflettere. Il Comune ha intenzione di avviare esperimenti-pilota nei quartieri della città, creando iniziative nuove e coordinando quelle già esistenti». *Ma i dettagli della «riaggregazione sperimentale» ad opera del Comune non sono ancora ufficiali.*

Carla Fontana

Tragica morte di una giovane (probabilmente eroinomane) in una squallida soffitta di via Santa Chiara

È stata lasciata morire lentamente per 14 ore

Fitto mistero sulla vicenda - La ragazza sarebbe una tedesca di circa 20 anni - Era ospite di una guardia notturna e di un giovane psicopatico - Violentissime crisi senza soccorsi, solo secchi d'acqua sul viso - Il coma ed il trasporto al Maria Vittoria: era già morta da almeno due ore - Sono stati fermati i due uomini, altri due ed una donna sono ricercati - E' un'altra vittima della droga tagliata con stricnina?

Mistero su una ragazza trasportata, morta, ieri pomeriggio, al pronto soccorso del Maria Vittoria e qui abbandonata dai due accompagnatori i quali, approfittando della confusione venutasi a creare attorno al cadavere, sono fuggiti. Il referto parla di «*sospetta morte provocata da sostanze stupefacenti*».

Secondo una prima ricostruzione della polizia, la giovane — non è ancora stata identificata, dovrebbe trattarsi di una tedesca — è stata lasciata morire dai suoi amici i quali — per spaventosa ignoranza unita a paura — hanno assistito per 14 ore alla sua terribile agonia e non hanno saputo o voluto far altro che gettarle in faccia, di tanto in tanto, dei secchi di acqua. Solo alle 14 di ieri si sono decisi a trasportarla in ospedale. Ma era già morta da due ore. La squadra mobile ha «fermato» per accertamenti due uomini. Altri due e una giovane donna sono ricercati.

La sconosciuta è stata uccisa da un'iniezione di eroina «tagliata» con stricnina? E' l'ipotesi più probabile avanzata sia dai medici — in attesa della perizia necroscopica — sia dalla squadra mobile e dal nucleo antidroga che stanno setacciando il sottobosco della città dove vivono tossicomani e spacciatori, per arrivare all'identificazione della vittima.

Questa la cronaca del tragico episodio, fatta sulla base dei pochi e incerti elementi finora raccolti dalla polizia. Ore 14 di ieri. Uno sconosciuto telefona al radiotaxi: «*E' urgente: una macchina, per favore, in via Santa Chiara 62*». L'auto più vicina è quella di Elio Boscardini, 42 anni, il quale, pochi minuti dopo la chiamata, arriva col suo taxi all'indirizzo indicato.

Nell'androne vede due giovani chini su una ragazza stesa per terra. La strada è deserta. Il taxista scende, si avvicina al gruppetto. Uno dei due gli dice: «*Si è sentita male, andiamo all'ospedale*». Racconterà più tardi il Boscardini ai funzionari della «mobile»: «*Ho aiutato i due uomini a caricare la ragazza sull'auto. Mi sono accorto, toccandola, che non era svenuta. Era stranamente pesante, quasi rigida. Non ho detto nulla, ho pensato soltanto a dirigermi, a tutta velocità, al più vicino ospedale*».

Ore 14.05. Il taxi arriva al pronto soccorso del Maria Vittoria. Il medico di guardia, Giacomo Vieta, capisce subito che è morta. Ma gli accompagnatori sostengono che *si è «appena sentita male»*. Per scrupolo, il dott. Vieta compie un disperato quanto inutile tentativo di rianimazione sul corpo della giovane. Ma secondo lui «*era già morta da almeno due ore. Infatti, poco dopo l'arrivo al pronto soccorso, è diventata rigida*».

Nel frattempo, i due sconosciuti che hanno accompagnato la ragazza, danno le proprie generalità (risultate poi false), spiegano che l'amica «è una tedesca» e si allontanano indisturbati. Quando arriva la polizia, di loro si sono perse le tracce.

Della morta non si sa nulla: non ha documenti addosso. Dimostra vent'anni, alta un metro e 65, capelli castani chiari lunghi fin sulle spalle, indossa una maglietta di spugna arancione, molto sciupata, con una scollatura a V, senza bottoni e maniche corte; jeans da poco prezzo, sandali di tela blu, con suola alta, di corda; calze corte di colore beige.

Su entrambi gli avambracci ci sono tracce di numerose punture di ago. Questo elemento, insieme al fatto che la ragazza aveva gli occhi sbarrati e le pupille dilatate, rafforza l'ipotesi della morte per droga. Un'iniezione di eroina, forse.

Le indagini sono condotte dal capo della «mobile», dott. Fersini, dai commissari Longo e Pappalardo, dal maresciallo Calamaro del nucleo antidroga, i quali si recano subito in via Santa Chiara 62 e individuano la soffitta dove la giovane si è sentita male. E' abitata da Nando Leonardo Giagnotti, 27 anni, il quale la divide con Remo Maricchi, 34 anni, guardia notturna. I locali — tre misere stanzette, con alcune brandine, un armadio pieno di abiti da uomo — sono in disordine e sporchi. Su un tavolo c'è un documento intestato a Vincenzo Bologna, 55 anni. Chi è? Non si sa.

Leonardo Giagnotti soffre, da tempo, di turbe psichiche. E' stato più volte ricoverato in ospedale, ultimamente i medici hanno deciso di dimetterlo, confidando nelle sue capacità di reinserirsi nella vita comune. Il racconto che fa al dott. Fersini è molto confuso. Pare, comunque, che la sua soffitta sia frequentata da giovani sbandati, probabilmente dediti alla droga. Tra questi, un certo Angelo Di Cara e un certo Franco, che frequentano un bar di corso Regina Margherita e che sarebbero stati visti parecchie volte con la ragazza morta. Sarebbero loro — Angelo è assai riconoscibile per via di un occhio offeso — ad aver accompagnato la vittima al Maria Vittoria.

Secondo la versione del Giagnotti, sabato sera intorno alle 22,30-23, Angelo e Franco, insieme alla ragazza sconosciuta, — pare di nome Monica — e a una donna (di cui la polizia conosce il nome, Mafalda Cerchiara, sarebbero saliti nella soffitta.

A questo punto il racconto del Giagnotti e del Maricchi si fanno confusi e contraddittori. Pare che il terzetto abbia accompagnato la sconosciuta, che parlava con forte accento tedesco, e abbia detto alla guardia notturna: «*La lasciamo qui perché sta male. Adesso dobbiamo andarcene. Torneremo al più presto*».

E' cominciata così l'allucinante agonia di questa povera giovane, in preda probabilmente all'eroina. Lei che continua a lamentarsi, Remo Maricchi e Nando Giagnotti che la guardano, non sanno che fare, hanno paura di andare all'ospedale perché salterebbe fuori la faccenda della droga, e allora le gettano in faccia secchi di acqua.

Alle 7 di ieri mattina il Maricchi se ne va, resta solo Nando. Poi cominciano ad arrivare gli amici «del giro»: guardano l'agonizzante, escono. Qualcuno — forse Nando — tenta di darle qualcosa per bocca (il cadavere presenta, sulla lingua e in gola, delle tracce di polvere nera). Carbone vegetale, somministrato nella ingenua speranza che si trattasse di un banale mal di stomaco? E' probabile.

A mezzogiorno tornano Angelo Di Cara e Franco: altri tentennamenti, altri secchi d'acqua. Poi, alle 14, si decide di chiamare il taxi e di correre all'ospedale. Ma la tragedia ormai si è compiuta.

A tarda sera la squadra mobile ha «fermato» sia Nando Giagnotti sia Remo Maricchi. La loro testimonianza è ritenuta «determinante» ai fini dell'inchiesta. Ricercati Angelo Di Cara, Franco e Mafalda Cerchiara.

Come è morta la sconosciuta? Una risposta certa potrà darla soltanto l'autopsia che sarà compiuta oggi. Si può fare questa ipotesi: si è iniettata eroina «tagliata» con stricnina. E' noto che gli spacciatori spesso «allungano» la droga — in questo caso, l'eroina — con glucosio, per aumentare il peso della dose e quindi il proprio guadagno.

Poiché, però, il tossicomane si accorge, assaggiandola, della presenza del glucosio, si è passati alla stricnina, che si mescola molto bene con l'eroina e soprattutto non viene facilmente individuata dal consumatore. Così «tagliata», l'eroina diventa una droga pericolosissima, in certi casi mortale.

Servizio di
Alvaro Gili
Sergio Ronchetti

La giovane vittima dell'allucinante vicenda di via S. Chiara

Tassista e Giagnotti

echi di cronaca

INDIRIZZI UTILI

Ieri sera alle 22,30: un solo colpo di pistola sparato all'improvviso da un killer

E' giustiziato all'uscita di un bar in via Berthollet

Un giovane di 30 anni, con precedenti per estorsione, contrabbando, sfruttamento e tentato omicidio - Scarcerato da un mese

Domenico Tomasello

Un pregiudicato, Domenico Tomasello, 30 anni e una lunga carriera nel mondo della malavita, è stato «giustiziato» ieri sera da un killer appena uscito da un bar di via Berthollet angolo via Saluzzo. Un solo colpo mortale di pistola gli ha spaccato il petto, alle 22,30.

Domenico Tomasello, nato a Reggio Calabria il 19 novembre 1947, si era inserito nel mondo della «mala» come semplice contrabbandiere, ma in pochi anni il suo fascicolo si è riempito rapidamente: dal tentato omicidio alla tentata estorsione, allo sfruttamento, al furto. Nel '75 era stato in carcere per estorsione; ultimamente era stato condannato a tre mesi per guida senza patente.

Fra le sue vittime, un macellaio di via Spotorno, Mario Carrato, che aveva subito una tentata estorsione, e Francesco Sottile, sfuggito miracolosamente alla morte in un duello alla pistola con lui.

Per una storia di sfruttamento, Domenico Tomasello era stato arrestato con Giuseppe Malaspina. Come molti detenuti, aveva sul corpo numerosi tatuaggi. Sul braccio destro una scritta: «donna che tradisce non trova perdono», sul sinistro «amo chi mi ama».

Ieri sera, uscendo dal bar di via Berthollet angolo via Saluzzo, Tomasello era atteso da uno o più killer. Nessun testimone, solo un giovane di 31 anni, Michele Demonti, che lo ha visto barcollare sul marciapiede, probabilmente pochi istanti dopo la sparatoria, e gli ha portato soccorso trasportandolo all'ospedale Molinette.

Le indagini sull'agguato sono condotte dal capo della squadra mobile, dott. Fersini e dal funzionario dott. Pappalardo. Il movente del delitto però non è ancora chiaro. Per le svariate, losche attività in cui era coinvolto, i mandanti potrebbero essere più d'uno. Attività che fruttavano al Tomasello un guadagno discreto, tale da consentirgli di acquistare la Porsche nera con la quale ieri sera era giunto davanti al bar.

Sembra che il giovane, prima dell'agguato, non fosse da solo, ma con una certa Katia, che viaggiava su una «Mini» gialla targata Cuneo. Katia, la settimana scorsa, era rimasta coinvolta in un episodio estremamente confuso, avvenuto davanti allo stesso bar, con una prostituta ubriaca che aveva sparato all'interno del locale, un falso carabiniere che le aveva sequestrato la pistola e due scippatori che dopo aver strappato la borsetta ad una donna si erano dati alla fuga inseguiti da polizia e passanti.

Alessandro Rigaldo

Le vittime di Druent e Settimo

Due morti nel rientro

Altri sette feriti, di cui due in fin di vita

Un giovane di Druent, Alberto Rubente, 25 anni, ha perso la vita ieri mattina in uno scontro frontale tra due vetture sulla Savona-Torino, nei pressi di Millesimo in località Montecala. Nell'incidente sono rimaste ferite altre sette persone, due delle quali versano in pericolo di vita. Il Rubente, che abitava in via Torino 40, si trovava a bordo di una potente «Alfa 2000» condotta da Antonio Giaccardi, 20 anni, anch'egli abitante a Druent, via Torino 15-D. L'auto diretta a Nord è venuta a collisione con una «Giulia» condotta da Giovanni Fantino, [illegible] anni, residente a Cuneo, via Valle Maira 60. Con lui viaggiavano la moglie Elsa Dutto, [illegible] anni, i figli Dario, di un anno e Flavio di 3, e i suoceri, Giacomo Dutto, 62 anni e Celestina Giraudo 52 anni, anch'essi residenti a Cuneo, in via Fratelli Vaschetto 11.

Nell'urto, avvenuto probabilmente a causa dello sbandamento, per cause imprecisate, di una delle due vetture, il Rubente è morto subito schiacciato tra le lamiere (per liberarlo dalla morsa sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Savona). Gli altri sette sono stati trasportati all'ospedale. I più gravi appaiono il Giaccardi, in prognosi riservata e il Fantino, che per le sue condizioni è stato trasferito successivamente al San Martino di Genova. La moglie del Fantino e i due bambini guariranno rispettivamente in un mese e in cinque giorni.

— Sull'Aurelia, fra Venturina e San Vincenzo, una «128», guidata da Francesco Ancora, 40 anni, di Settimo Torinese, che viaggiava con la moglie Gina, di [illegible] anni e il figlio Giovanni di 10, si è scontrata ieri con l'auto di Nerico Cinelli, 33 anni, di Venturina. Nell'urto l'Ancora è morto sul colpo, il figlio e la moglie hanno riportato ferite guaribili rispettivamente in un mese e 15 giorni. Lievi le ferite del Cinelli.

Allucinante avventura notturna dell'operatore del cinema Statuto

Rapito e rilasciato: "Ci siamo sbagliati,,

L'operatore del cinema Statuto, in via Cibrario, si sta ancora domandando se la disavventura da lui vissuta ieri notte sia veramente realtà o sia stato un incubo, tratto da uno dei film che per ragioni professionali proietta ogni sera nella sala. L'uomo è stato infatti sequestrato per qualche ora da tre individui mascherati, tra cui una donna. Dopo averlo costretto ad accompagnarli a casa sua, si sono accorti ad un certo punto di aver sbagliato persona, per cui se ne sono andati, chiedendogli praticamente scusa.

«Ho lasciato il cinema alla fine del mio turno — racconta Giuseppe Franciamore, 33 anni, via Marsili 5 — *per recarmi al cinema Principe. Dovevo portare al mio collega un saldatore di cui aveva bisogno».* Compiuta la commissione il Franciamore, decide malgrado l'ora tarda (era passata da un pezzo la mezzanotte) di fare un salto al bar a bere un goccio, prima di andare a dormire. Parcheggia la sua «A112» dinanzi ad un locale di Strada della Pronda, a quell'ora ancora aperto, beve un bicchierino e risale.

Non fa però molta strada: all'angolo con v. Monginevro, infatti, lo blocca una Bmw celeste, da cui scendono tre individui con una rete sul volto: *«Due uomini e una donna* — ricorda l'operatore — *tutti armati di pistola». «Salta su con noi»* pronunciata con forte accento francese è l'intimazione testuale. Dinanzi alle armi spianate non resta che obbedire. Al volante della «A112» sale la ragazza.

Un breve viaggio, ma che al Franciamore sembra una vita. I quattro si ritrovano tutti nell'abitazione del sequestrato in via Marsili. Mentre la donna lo tiene a bada con la pistola, gli altri due cominciano a rovistare meticolosamente l'appartamento: *«Una perquisizione in piena regola* — dice l'involontario testimone — *durata diversi minuti».* Finché uno dei sequestratori sbotta, rivolto all'altro: *«Ci siamo sbagliati».* Il complice [illegible] convinto: *«Abbiamo sbagliato persona».*

Anche se questa volta parlano in francese, il Franciamore capisce benissimo. Ancor più grande è la sua emozione quando, borbottando parole incomprensibili, ma che sembrano di scusa, i tre guadagnano l'uscita. L'operatore crolla a terra svenuto; prima che alla polizia, racconterà al nipote la sua avventura nel timore di non essere creduto.

Frutta e verdura: che cosa c'è dietro ai rincari d'agosto

Sarà un altro "settembre nero?,,

I dettaglianti di ortofrutta sono sul piede di guerra. «*Con agosto* — è la loro protesta di questi giorni — *eccoci sul banco degli imputati, al centro della solita polemica di stagione. Come se la colpa dell'uva a 1200 lire o delle pesche a 1000 fosse nostra. Come se non risentissimo anche noi dei continui aumenti di manodopera e trasporto*».

Così, si sentono perseguitati. La campagna, sostengono, non «*regala*» più niente. Inutile dunque ci si continui a scandalizzare.

Chiusa la faccenda, allora?

Soprattutto di fronte alla prospettiva del settembre nero di rincari preannunciato da più parti, [illegible] è difficile. Tanto più che qualche interrogativo ancora da chiarire non manca. Perché, ad esempio, tutti gli operatori del mercato all'ingrosso di via Bruno oggi sottolineano concordi «*soprattutto per quanto riguarda la verdura, la sovrabbondanza d'offerta e i prezzi bassi dell'ultimo periodo*»? E quanti sono i consumatori che hanno potuto approfittare di quest'ondata benefica che ha travolto tanti prezzi, lasciando però in molti casi invendute, negli stand di grossisti e produttori, cassette di zucchini o di ottimi pomodori piemontesi da sugo a [illegible] o addirittura a 70-80 lire il chilo?

Dice Peppino Castiglione, a nome degli ambulanti aderenti alla Confesercenti: «*Facciamo un po' di conti. Se comperiamo l'uva all'ingrosso a [illegible] lire e ci aggiungiamo il 20 per cento corrispondente alla tara-merce, e cioè al peso del contenitore che paghiamo allo stesso prezzo della frutta, e poi il 3 per cento di Iva arriviamo quasi alle mille lire al chilo. Ci permettereste di venderla, quest'uva, a 1200 lire?*».

I consumatori, ammesso che l'uva sia davvero quella a 800 lire, ovviamente permettono. Tanto più che per fortuna, sui mercati rionali, quest'uva extralusso è un'eccezione. A Porta Palazzo e altrove chi sa guardarsi intorno ne trova, di buonissima, venduta a tre chili per mille lire mentre i pomodori da conserva, di cui comincia adesso il periodo adatto, sono offerti a tre chili per mille lire o giù di lì. Prezzi da non sottovalutare, insomma, resi possibili da un ricarico contenuto proprio perché distribuito su notevoli quantità di smercio.

Tutti a far la spesa sulle bancarelle allora? L'ipotesi, ovviamente, non è fatta per incontrare il favore dei dettaglianti «*fissi*». Hanno spese d'esercizio decisamente onerose, accusano la concorrenza spietata, non solo degli ambulanti ma anche dei supermarket. Per molti di loro, e cioè per quella fascia che grazie soprattutto alla gestione familiare riesce a tirar avanti contro ogni previsione, il minimo vitale di sopravvivenza è garantito proprio dai prezzi «*pesesochi*» delle due o tre cassette di frutta e verdura che riescono a smerciare ogni giorno. Prezzi al cui livello, naturalmente, si allineano immediatamente anche gli operatori più forti, i quali, supermarket compresi, anche se garantiti da un'abbondanza di smercio che permetterebbe ricarichi più ristretti, non si lasciano certo scappare la comoda, indolore possibilità speculativa che gli si offre.

Spiega Claudio Sandri, grossista della Piemonte-Frutta: «*Al mercato guadagnano mille lire a cassetta, in negozio un commerciante in media raddoppia i prezzi, mentre, a mio parere, un margine di guadagno del 35 per cento, naturalmente a peso netto, a patto che chi vende non basi il suo guadagno su una o due cassette soltanto, sarebbe più che sufficiente. L'uva che noi vendiamo al dettagliante a 300 lire, per esempio, dovrebbe arrivare al consumatore a non più di 700 lire*». Ma così non è: nella maggior parte dei negozi tutta l'uva (e chissà se è quella che all'ingrosso costa 350, 500 o 700 lire) supera le mille lire al chilo. Anche se la colpa, una volta di più, non è solo di chi vende.

«*Il consumatore italiano, per niente preparato, rischia di fare di ogni erba un fascio* — sostiene Sandri —. *Sempre per continuare l'esempio dell'uva, a casa mia io porto la "Panse" da 450 lire, dolcissima. Chiaro però che il negoziante che magari lavora fuori Torino e desidera una provvista che si conservi per qualche tempo o i cui clienti pretendono solo uva "senza buccia" e grappoloni scelti, non potrà far a meno di scegliere la Regina da 800 lire all'ingrosso (che, anche se meno dolce, ha buccia sottile e si trasporta e si conserva bene), facendola poi pagare, senza alcun motivo di scandalo, quello che è giusto e cioè ben più di mille lire*».

Sono le famiglie meno abbienti quelle che hanno completamente rinnegato i negozi tradizionali per il mercato rionale. Sono i commercianti meno agguerriti quelli che oggi, per tenere il passo, non sanno far altro che riprendere la vecchia questione della tara-merce, importante ma fino ad un certo punto, dato che a scontare il legno pagato come frutta sarà poi il consumatore. Senza troppi drammi per chi vende, tant'è vero che l'unico grossista di via Bruno che da 5 anni vende a peso netto sta adesso abbandonando l'iniziativa, «*un po' per il costo degli imballaggi e un po' per la scarsissima collaborazione dei commercianti stessi*». E sono ancora loro a intestardirsi, invece che con un potere pubblico che li lascia troppo spesso allo sbaraglio sorvolando sul costo umano e la tensione che stanno dietro centinaia di negozietti «*che non si sa come possano tirare avanti*», con un consumatore che ha sì il torto di protestare soltanto per i prezzi al dettaglio, ma perché a livello di produttori e grossisti gli manca qualsiasi possibilità di giudizio.

Aumenteranno in conclusione i prezzi di frutta e verdura a settembre? Al mercato all'ingrosso, «*anche se non esistono al momento condizioni oggettive che giustifichino nuovi rincari*», molti sono pronti a scommetterci.

Luisella Re

5 menù per Stampa Sera: 1° il Ristorante torinese

ECCO I VINCITORI

Il nostro referendum «5 menù per Stampa Sera» si è concluso. La classifica finale, risultante dalla somma dei voti espressi dai lettori mediante i tagliandi e dei voti assegnati dalle giurie nel corso delle serate organizzate dai cinque ristoranti finalisti, è la seguente:

1. Ristorante Torinese, Rivodora, p. 11.956; 2. Ristorante Grand Hotel Riky, Bardonecchia, 8001; 3. Ristorante da Vittorio, Bagnasco, [illegible]; 4. Osteria da Giorgio, Zinola, 7101; 5. Il Rododendro, S. Giacomo di Boves, 6347.

Per la ripartizione proporzionale dei 5000 millimetri di pubblicità messi in palio da «Stampa Sera» fra i cinque finalisti, contavano solo i voti ricevuti mediante i tagliandi, sia nella prima sia nella seconda fase del referendum. Questa è la speciale classifica:

1. Ristorante Torinese, p. 8465 pari al 38,33%; 2. Ristorante Grand Hotel Riky, 5054, 22,89%; 3. Ristorante da Vittorio, 4011, 18,18%; 4. Osteria da Giorgio, 2507, 11,36%; 5. Il Rododendro, 2040, 9,24%.

I 5000 millimetri risultano quindi così ripartiti:

Ristorante Torinese, 1916 mm pari a 43 moduli; Ristorante Grand Hotel Riky, 1145 mm pari a 26 moduli; Ristorante da Vittorio, 909 mm pari a 21 moduli; Osteria da Giorgio, 568 mm pari a 13 moduli; Il Rododendro, 462 mm pari a 11 moduli.

La premiazione ufficiale sarà effettuata verso la fine di settembre, in data e luogo che comunicheremo in tempo utile. Sarà una bella festa di fine estate, dove non ci saranno vincitori e vinti ma solo premiati.

All'insegna della cucina semplice e casalinga ha vinto il «Torinese» di Rivodora. I proprietari Fiore, Cesare, Ada e Paola hanno accolto la notizia con gioia quasi come i corridori ciclisti «felici di essere arrivati primi».

Riassumiamo, per chi non lo conosce, le caratteristiche del «Torinese»: sulla collina a due passi dalla città; specialità: funghi, rane, lumache; ambiente semplice ed allegro: non manca quasi mai la musica e le canzoni popolari (Gipo Farassino è un ospite assiduo). Impegno di chi cucina è la ricerca, oltre che della qualità, della genuinità degli ingredienti; il prezzo è contenuto, le porzioni abbondanti; è la sede ideale per la cena fuori porta in compagnia di amici.

Un discorso a parte meritano i vini che offre questo locale: Rosato Antinori di Bolgheri servito con gli antipasti e, a scelta, Barolo, Nebbiolo, Barbera, Malvasia dolce e secca, Muller e Arneis prodotti dalla Vitivinicola San Giuliano di Sinio e Ercolani di Cisterna d'Asti (telefono ad Asti 0141/979.104, deposito a Torino tel. 241.000). Di questi vini, il Muller, prodotto nell'Oltrepò Pavese, e la Bonarda, antico vino piemontese ora raro e pregiato, sono fra i più curati dalla Vitivinicola S. Giuliano che desidera diffonderli e farli apprezzare.

Citiamo ancora una volta gli altri quattro ristoranti partecipanti alla finale: Riky di Bardonecchia (grand-hotel, cucina internazionale e ampio salone); Da Vittorio di Bagnasco (cucina langarola, ottimo dolcetto); Osteria da Giorgio di Zinola (cucina ligure e pesce in mille modi); Il Rododendro di S. Giacomo di Boves (cucina francese, ambiente raffinato);

«Stampa Sera» ringrazia tutti i ristoranti e coloro che come «giurie cliente» ci hanno accompagnato in questo iter gastronomico e ne hanno seguito le varie fasi attraverso le pagine del giornale.

I nostri concorsi

Pomeriggi langaroli

Come le vacanze, anche la serie dei nostri pomeriggi langaroli volge al termine. Domenica prossima, a Monà, è in programma il penultimo. Monà, per la sua posizione, dà il benvenuto a coloro che da Torino si recano nell'Albese e, in particolare, nelle Terre del Roero. E' quasi una cittadina, che però conserva, specie nell'antico nucleo, le caratteristiche di un borgo antico.

Come sempre, l'appuntamento è alle 16, in piazza S. Michele. E' prevista la visita della casa vinicola del cav. Luigi Cauda, che nel programma distribuito da Alba Manifestazioni promette omaggi e degustazioni a tutti i convenuti. Alle 19 la cena, presso i ristoranti Belvedere e Della Pace.

Dopo cena, spettacolo teatrale della Cooperativa Teatro Langa. Sono in programma «Un giorno di Tucco», «Vecchio Blister», «Ma il mio amore è Paco», tutte opere di Beppe Fenoglio.

Il prezzo, comprensivo della cena e dello spettacolo teatrale, è di L. 8000. A tutti sarà inoltre offerta in dono la litografia «Omaggio alle Langhe». Le prenotazioni si raccolgono presso Alba Manifestazioni (tel. 0173 41.181) fino alle ore 17 di sabato 27 agosto. Con il tagliando che Stampa Sera pubblicherà giovedì, venerdì e sabato sarà possibile ottenere lo sconto del 10 per cento.

Con Stampa Sera

I nonni migliori

Per la rubrica «I nonni migliori» i bambini continuano ad essere i nostri corrispondenti più numerosi ma, dopo la richiesta di sapere come si viveva tanti anni fa, si è sviluppato un grandissimo interesse anche fra i lettori più anziani che ci rivolgono moltissime lettere parlando in prima persona della loro vita.

Alcuni espongono lontane esperienze, ricordi di costume e di ambiente che, poco alla volta, troveranno spazio su "Stampa Sera". Però, la maggior parte di queste missive riportano sfoghi amari che ci rendono anche più consapevoli della situazione avvilente in cui si dibatte la vecchia generazione.

Con la partecipazione di tutti quanti si sono sentiti coinvolti nell'impegno di "rivalutazione" degli anziani, la rubrica sta assumendo un aspetto nuovo che svilupperemo. Continuate a scriverci.

Il nostro festival delle orchestre

Il ballo moderno

Il nostro Festival ha preso il via e sta suscitando interesse sia fra gli addetti ai lavori, sia fra il pubblico. La classifica della scorsa settimana vedeva in testa gli Psycotron ma, grazie ai vostri voti, tutto può cambiare.

Pubblicheremo nuovamente la classifica della settimana e generale sabato 27 agosto, il termine per l'arrivo dei tagliandi della settimana scade venerdì alle ore 12.

Pubblichiamo la foto di uno dei complessi partecipanti: sono i Robiolas.

Parigi gli ha dedicato una rassegna di successo

I francesi amano l'Italia (quella dei film di Risi)

Su ottanta "prime visioni" quindici sono pellicole nostrane - Perché tanta fortuna? "Questa è l'Italia vera, che stampa e tv non riescono a descrivere" dice lo spettatore

Il cinema a Parigi, sta imparando l'italiano. Lo sta facendo in fretta, recuperando anni di ignoranza quasi completa, in un'enorme «abbuffata» che dura ormai, senza interruzioni, dagli inizi dell'estate.

In queste ultime settimana d'agosto, su ottanta titoli programmati nelle sale del centro parigino, che corrispondono alle nostre «prime visioni», quindici sono di film italiani. È il fatto nuovo è dato proprio dalla presenza di registi poco noti agli spettatori parigini, accanto ai classici ormai consacrati dalla critica internazionale.

I film di Visconti, Fellini, Pasolini, sono un successo sicuro, lo sono sempre stato, ma in questi giorni le file più lunghe ai botteghini si formano presso le sale in cui si proiettano «Milarepa», «Pane e cioccolata», «Malizia», «Amici miei», «C'eravamo tanto amati», oppure l'ultimo film di Dario Argento «Suspiria», presentato col titolo «Les frissons de l'angoisse».

La fortuna del «Salò» di Pasolini, che resiste sugli schermi ininterrottamente dal giorno della sua uscita (avvenuta molto tempo prima che da noi), come il «Casanova» di Fellini o «Ultimo tango a Parigi» di Bertolucci, è fenomeno abbastanza normale per le sale parigine; un'eccezione forse costituisce «Ultimo tango», diventato meta di pellegrinaggio per tutti i turisti italiani, ai quali, a casa loro, è definitivamente proibito. Ma la vera scoperta che i parigini stanno facendo è quella della commedia all'italiana, e di Dino Risi in particolare.

Al Mac-Mahon, una sala che fino alla metà di luglio aveva programmato una rassegna del cinema italiano con film di Monicelli, Germi, Ferreri e altri, si è registrato il tutto esaurito ad ogni serata, tanto che l'intera rassegna è stata replicata per altri venti giorni.

Ma poiché il gusto della scoperta si è soffermato essenzialmente sulla commedia all'italiana, Dino Risi è diventato il regista più famoso a Parigi.

Al Bilboquet, una sala nei pressi di St-Germain des Prés, da due mesi vengono proiettati in continuazione quasi tutti i film di Risi in versione originale, nella misura di cinque film al giorno, a cinque franchi, un prezzo speciale veramente «stracciatissimo» per Parigi. E il successo è tale che sicuramente anche questa rassegna verrà prolungata.

Quali sono le cause di questa tardiva scoperta? Osservando le reazioni del pubblico che esce da queste sale, si coglie stupore ed entusiasmo.

Perché tanto interesse per un cinema che i nostri esportatori di celluloide hanno sino ad oggi considerato soltanto «italiano», inadatto e incomprensibile per le platee straniere?

I gestori con i quali abbiamo parlato ci hanno dato tutti la stessa risposta: loro, questo successo, se lo aspettavano e attendevano soltanto l'occasione propizia per «lanciare» gli ultimi film italiani. Il successo di critica piovuto addosso a *Profumo di donna* (la stampa francese ne ha parlato molto) e la Palma di Cannes a *Padre padrone* dei fratelli Taviani, hanno fornito questa occasione propizia.

All'uscita, dopo la proiezione di *Una vita difficile* di Risi, abbiamo avvicinato un gruppo di giovani. Sono tutti studenti, alcuni conoscono discretamente l'Italia. Questo è il decimo film della serie che vedono, ormai sanno tutto della commedia all'italiana.

Perché questo successo? Intanto perché sono film molto belli, in assoluto.

«E poi perché — aggiunge Agnès, 23 anni, studentessa in medicina, due brevi vacanze in Italia — *questa è l'Italia vera, fatta di italiani veri, come la nostra stampa e la televisione non riescono a descrivere. Un'Italia così autentica, che non è molto diversa dalla Francia: e quindi è facile, alla fine, riconoscersi in queste storie*».

Gianni Pennacchi

Pubblicità di richiamo su un giornale francese

Ministro inglese

"Il mio sogno? Incontrare Sophia e la Lollo"

Londra, 21 agosto.

Il magico «appeal» di Gina Lollobrigida e di Sophia Loren sugli inglesi non accenna a tramontare, nemmeno col passare degli anni. Se ne è avuta una prova inattaccabile quando, nel corso di un'intervista alla radio, il ministro dell'Industria Eric Varley, ha rivelato il suo sogno segreto: «Incontrare Sophia Loren e Gina Lollobrigida. Sono persone meravigliose. Vorrei solo che non mi facessero parlare di politica».

Ricco cartellone per il 2 e 3 settembre

Si conclude ad Alassio la lunga estate del jazz

Interverrà Archie Shepp, la cui musica faceva paura alla Cia Forfait di Gato Barbieri - Numerosi i solisti d'oltreoceano

Archie Shepp con il suo complesso (Foto Enrico Milone)

Rivedremo Archie Shepp, il jazzista più duro, il poeta della rabbia, l'uomo che la Cia tenne sotto controllo perché i suoi concerti parlavano il linguaggio della rivoluzione, quella del «Black Power»: folli Anni Sessanta, quando Eldridge Cleaver e Leroy Jones volevano cambiare l'America. Archie cambiò invece il volto del jazz.

Ad Alassio, ultimo appuntamento di questa lunga estate così densa di concerti, sarà l'attrazione di un festival che in due giorni (2 e 3 settembre) proporrà al Belvedere Santa Croce un cartellone tra i più interessanti nell'intera stagione: la «Sunrise Orchestra» di Marvin Peterson (oltre a Shepp) nella prima serata, quindi il trio di Paul Motian, la Band di Carla Bley e il trio di Ignazio Garsia per concludere.

Rassegna tutta moderna dove ogni musicista ha una collocazione ben precisa nell'attualità. Il colosso Shepp non getta ombra sui colleghi. La pianista Carla Bley (poco nota in Italia) è tra i rari jazzisti che si siano dedicati quasi interamente alla composizione realizzando nel volgere di un decennio uno stile originale e assai valido per la ricchezza e la fantasia melodiche. Carla, che oggi ha 39 anni, faceva la sigaraia in un night club di New York.

Sembra uscita dalle pagine a colori di «Play boy», una Ursula Andress longilinea che invece di rivaleggiare con l'agente 007 ha preferito fare concorrenza a Cecil Taylor e agli altri santoni della musica afroes. Ad Alassio verrà con la sua orchestra di cui fa parte il marito Mike Mantler un trombettista austriaco naturalizzato americano. Come Shepp e la Bley, anche Paul Motian si impone tra le figure chiave del movimento free. Suona la batteria con la fantasia di un solista melodico. Ogni pezzo del suo strumento offre alle sue percussioni lo spunto per trarre suoni e rumori inconsueti, affascinanti. E' il primo drummer che ha abbandonato i binari della regolare scansione del tempo per ricercare un linguaggio articolato, a volte frammentario, apparentemente incerto, in realtà ricco di «thrills».

Lo ascolteremo insieme con il bassista David Izenzon (ex di Ornette Coleman) e la pianista Jo Ann Bracken che cinque anni fa suonò anche a Torino in compagnia di un altro grande batterista, Art Blakey.

Meno noto il trombettista Marvin Peterson, giovane solista newyorkese in cerca di gloria: si esibisce per la prima volta in Italia dopo essersi fatto un nome accanto a Gil Evans. In chiusura sarà di scena il pianista palermitano Ignazio Garsia che, accompagnato dal batterista Bruno Biriaco e dal bassista Dodo Goya, affronterà la dura prova di competere con gli assi d'oltre oceano.

Manca all'appuntamento il sax di Gato Barbieri di cui fino a pochi giorni fa era data per certa la presenza. Accogliamo con rammarico la notizia perché il tango di Gato è sempre una parentesi tra le più divertenti nell'arido mondo musicale di oggi. Il jazz ad Alassio tuttavia non ne sentirà la mancanza. Se lo spettacolo è anche cultura saremo lieti di scoprire un giovane come Peterson e di confrontare l'attuale lavoro di Shepp (sempre più meditato, indimenticabile) con le impennate dileggiatrici che dieci anni fa, al festival di Lecco, ci avevano rivelato una nuova stella.

Franco Mondini

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Grottesco alla russa

IERI: sceneggiato da Bulgakov, cantautori e Alberto Lupo nella "Cittadella" - OGGI: "Il tigre" con Gassman e l'opera "Maria Golovin"

Non è stato soltanto il romanziere avveniristico inglese H. G. Wells a collocare, in un suo romanzo famoso, «La macchina del tempo», un complicato apparecchio scientifico capace di far andare avanti e indietro, nel futuro e nel passato, il suo geniale inventore. Anche lo scrittore sovietico Michail Bulgakov ha portato sulla scena un gingillo dello stesso tipo nella commedia Ivan Vasiljevic cambia mestiere, *fatta conoscere ieri sera dalla Rete 1 attraverso un'inedita trascrizione cinematografica prodotta dalla Mosfilm e diretta a colori da Leonid Gajdaj.*

Una novità televisiva domenicale, quindi, e perciò evento da sottolineare dopo che da lungo tempo la sera del dì di festa era monopolizzata da repliche in continuità. Di Bulgakov, in attesa di vedere l'annunciato adattamento, ad opera di Florestano Vancini, de Il maestro e Margherita, *già si è conosciuta la riduzione televisiva gregorettiana de* Le uova fatali. *Il film di ieri è un prodotto affine, basato esso pure sul grottesco, sulle invenzioni paradossali, sull'ironia che colpisce accadimenti e personaggi. Quella «macchina del tempo» più idonea a provocare esplosioni, disastrosi contatti, corti circuiti rovinosi che non il miracolo degli spostamenti celeri nello spazio e nel tempo, appare come un'invenzione il cui maggior merito risulta quello di portare sulla scena, o per meglio dire sul video, personaggi imprevedibili del passato e del presente, spogliandoli della prosopopea di cui s'ammantano, mettendone allo scoperto difetti segreti, smascherandone l'ipocrisia. Tutto questo ha dato motivo a episodi ameni, smaliziati e un poco cerebrali al tempo stesso, il cui umorismo ora corposo ora rarefatto sarà certo captato da molti spettatori.*

Tra le altre trasmissioni è da ricordare Bella senz'anima, *che ogni domenica rispolvera prima dell'ora di cena, le canzoni degli ultimi vent'anni e ripropone attualmente motivi ed esecutori celebri del decennio scorso. Ieri è toccato al 1965, cosicché si è riascoltato in onda l'allora popolarissimo Bobby Solo vincitore, con* Se piangi se ridi, *del Festival sanremese di dodici anni fa. Alla sera Alberto Lupo è stato il «mattatore» di* C'era una volta *nella duplice funzione di presentatore di questa rassegna della tv di ieri e di protagonista de* La cittadella, *lo sceneggiato al quale, con marcate intenzioni celebrative, era dedicato il programma. La signora bionda delle sequenze utile al quiz e con la quale Lupo ha detto «d'avere a che fare abitualmente», è la sua gentile consorte Lyla Rocco.*

Bobby Solo ritrovato ieri grazie a «Bella senz'anima»

* *

Due attrici americane, Ann-Margret e Eleanor Parker, fanno stasera compagnia a Vittorio Gassman nel film di Risi Il tigre, *di dieci anni fa. Scritto e sceneggiato da Age e Scarpelli, narra d'un «comm. ing.» quarantacinquenne, sposato ma annoiato dal matrimonio e portato quindi alle avventure e avventurette extra. Per il protagonista sono queste distrazioni lecite, per la moglie certamente no, per i figli l'occasione di sfottere il genitore «matusa» facendone l'oggetto della loro cinica commiserazione, specie quando egli s'invischia in un rapporto-scontro con una ragazzina maliziosamente sexy (Ann-Margret) che di un «tigre» fa un gatto randagio e spelacchiato.*

Sulla Rete 2, la registrazione, effettuata di recente al Festival di Spoleto, dell'opera in 3 atti di Giancarlo Menotti Maria Golovin *che occuperà l'intera serata.*

a. vald.

Concluso il concorso di pianoforte

Finale: quest'anno niente "Palma d'oro"

(Dal nostro corrispondente)

Finale L., 21 agosto.

Con il concerto di Elizabeth Rigollet, 21 anni, di Lione, si è concluso ieri sera, nella basilica di San Giovanni Battista, il concorso internazionale di pianoforte di Finale Ligure. Applauditissima dal folto pubblico, la Rigollet, vincitrice del secondo premio ex-aequo con il connazionale Eric Davoust e del premio speciale per la migliore esecuzione del pezzo d'obbligo, ha eseguito il «Preludio e fuga in do minore» di Bach, la «Sonata in la maggiore» di Schubert, il «Corale e variazioni» di Dutilleux, il «Mephisto Valzer» di Liszt e lo «Studio Cromatico da Concerto» di Vecchiato.

Un successo personale in considerazione anche della giovane età — 17 anni — aveva conseguito ieri sera Eric Davoust, che si era esibito nel «Preludio e fuga in si minore» di Bach, nel «Preludio corale e fuga» di Franck, nel «Mazeppa» di Liszt e nel «Gaspard de la nuit» di Ravel.

Quest'anno la «Palma d'oro» del primo premio non è stata assegnata, ma il livello dei partecipanti alla quarta edizione del concorso è stato egualmente elevato. L'hanno dimostrato la bravura della giapponese Higuchi Kimiko, 27 anni, che ha conquistato il terzo premio con le sue esecuzioni di Beethoven («Sonata Opera Due»), Chopin («Scherzo numero Quattro») e Liszt («Feux Follets»), e la sicurezza della diciassettenne francese Catherine Weill, alla quale è stata assegnata la medaglia d'oro per la più giovane concorrente ammessa alla prova finale.

Ha suonato il «Preludio e fuga in la maggiore» di Bach, il «Papillons Opus 2» di Schumann e «Reflets dans l'eau» di Debussy.

s. d.

Ricordata a dieci anni dalla morte

La vera storia di Vivien Leigh

In una biografia le tappe della carriera e la drammatica vicenda matrimoniale con Olivier

L'argomento del giorno, in Inghilterra, è Vivien Leigh. La stampa inglese le dedica articoli a valanga e paginoni interi, che rievocano la sua vita, la carriera cinematografica e teatrale, ma soprattutto i vent'anni di matrimonio con Laurence Olivier e il clamoroso gesto con cui il marito l'abbandonò, nel 1960, per sposare Joan Plowright.

La ragione del grande revival dell'attrice è doppia: ricorre infatti il decimo anniversario della morte e, contemporaneamente, è da pochi giorni in libreria *A biography*, il libro che l'americana Anne Edwards ha scritto ricostruendo le tappe dell'avventura pubblica e privata di Vivien Leigh.

Nata in una famiglia agiata e di severi costumi, Vivien ebbe un'educazione rigidamente puritana; visse l'infanzia e l'adolescenza reclusa in austeri collegi, dove imparò a fare il bagno vestita per mortificare la carne. Il suo esordio come attrice avvenne sui set cinematografici; il teatro arrivò più tardi, ribaltando così la trafila abituale della maggior parte dei colleghi. Il suo sodalizio umano ed artistico con Olivier (lo sposò nel 1940, a 27 anni) fu seguito con affettuosa partecipazione ed ammirazione profonda dal grande pubblico inglese.

Ma la celebrità in campo mondiale la ottenne dal cinema, con il personaggio di Rossella in *Via col vento* di Victor Fleming, che le fruttò l'Oscar e, si può dire, l'immortalità nel ricordo di milioni di spettatori. Un cammino trionfale che però, già negli Anni Cinquanta, prese a rallentare sempre più sensibilmente, a causa delle violente crisi depressive cui andava soggetta. Fino al tracollo irreversibile, quando Olivier rifiutò di proseguire oltre un turbolento ménage e le voltò le spalle, andandosene con la Plowright.

Il libro della Edwards, e con esso i giornali londinesi in questi giorni, rappresenta anche un atto di accusa nei confronti di Olivier, per quanto il suo gesto contribuì al declino ed al progressivo spegnersi di Vivien, morta sola a 54 anni. E dal dibattito su quel divorzio, rifiorito oggi in grande stile, si può vedere come gli inglesi, sempre atteggiati a grande comprensione per Olivier, loro beniamino da decenni, non sono tuttavia disposti a perdonargli, a distanza di diciassette anni, il tradimento di allora.

ALLA TV

rete uno

13 — Jazzconcerto: «Umberto Cesari»
13,30 Telegiornale
18,15 Telefilm: Jo Gaillard «Una donna d'affari»
19,05 Quel rissoso, irascibile, carissimo, Braccio di ferro (cartoni animati) «Per il bacio di uno sceicco»
19,20 Telefilm: L'impareggiabile Glynis «I modelli di Charbet»
19,45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20 — Telegiornale
20,40 Il tigre (film con Vittorio Gassman, Ann Margret; regia di Dino Risi)
22,35 La giostra (cartone animato) di John e Faith Hubley (prima parte)
Telegiornale - Che tempo fa

rete due

13 — TG 2 - Ore tredici
13,15 Balletto folcloristico argentino
18,15 Osserviamo la vita: «La cellula»
18,45 TG 2 - Sportsera
19 — Dossier Mata Hari (sceneggiato con Cosetta Greco, Gabriele Forzatti. Regia di Mario Landi. 4ª puntata - replica) Previsioni del tempo
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 Maria Golovin (Opera in tre atti di Gian Carlo Menotti. Con Fiorella Carmen Forti, Charles Long. Direttore Christian Bade. Regia di Gian Carlo Menotti)
TG 2 - Stanotte

televisione svizzera

Ore 19,30: Per i giovani: «Al lupo, al lupo», telefilm (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Obiettivo sport (c); 21,15: Franco Califano e le sue canzoni (c); 21,45: Telegiornale (c); 22: Enciclopedia TV. Colloqui culturali del lunedì. La musica popolare; 23,05: «Le dernier été», film con Grigor Vetchkov, Emilia Ikonomov. Regia di Christo Christov (versione originale bulgara con sottotitoli in francese) (c); 0,30: Telegiornale (c).

capodistria

Ore 20,55: L'angolino dei ragazzi (cartoni animati) (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,35: «Cuba» (documentario del ciclo «Paesi non allineati») (c); 21,55: L'ora di Julio Iglesias, spettacolo musicale (c); 23: Passo di danza (ribalta di balletto classico e moderno) (c).

tele-montecarlo

Ore 19,35: Disegni animati; 19,50: Telefilm; 20,40: Montecarlo sera; 20,45: Notiziario; 21,05: «Due madri», film con Amparo Rivelles, Ana Mariscal. Regia di Luis Lucia; 22,40: Oroscopo di domani; 22,45: Programma francese.

ALLA RADIO

radiouno

6 — Segnale orario Stanotte, stamane (Prima parte)
7,20 Stanotte, stamane
8,40 Clessidra
9 — Voi ed io: punto e a capo
11 — Quando la gente canta
11,30 «Mia figlia»
12,05 Qualche parola al giorno Asterisco musicale
12,30 Samudi
13,30 Musicalmente
14,20 C'è poco da ridere, con Paolo Quattrini
14,30 Il tagliacarte
15,05 Rosso rosso
15,30 Prisma (replica)
16,15 E...state con noi
18,05 Incontro con un V.I.P.
18,35 Dedicato ai genitori
19,15 Ascolta...
19,20 I programmi della sera L'arca musicale
20,30 Chitarre, chitarristi e compagnia bella
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Dottore, buonasera
22 — Jazz dall'A alla Z
23,05 Radiouno domani Buonanotte dalla dama di cuori

radiodue

6 — Un altro giorno, musica
7,55 Un altro giorno, musica (II parte)
8,45 Aria condizionata per chi?
9,32 «Emiliano Zapata» di Lamberto Treggini (VI episodio)
10,12 Le vacanze di Sala F.
11,32 Vacanze in musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Le mille e una botte
13,40 Le grandi pagine
14 — Trasmissioni regionali
15 — Gli Ospiti — il punto
15,30 Media delle valute Bollettino del mare
15,40 Botta e risposta 30 anni dopo (I parte)
16,33 Botta e risposta 30 anni dopo (II parte)
17,30 Il mio amico mare
17,55 Cantanapoli...
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove - Estate

radiotre

6 — Quot. Radiotre
8 — Piccolo concerto
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Giornale Radiotre
13 — Zobolata interpreta Boieldieu, Turina e Debussy
16,15 Jazz giornale
18,45 Giornale Radiotre
20 — Pranzo alle otto
21 — Cantiere musicale (Il trasmissione)
23 — Il giallo di mezzanotte

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La compagna di banco» Lilli Carati, Gianfranco D'Angelo, col. Or.: 14,40, 16,35, 18,30, 20,25, 22,30.
ARISTON: «La grande paura». Viet. 18.
ARLECCHINO: «Il gatto dagli occhi di giada». Viet. 14.
ASTOR: «Delirium», Kim Novak, Suzy Kendall. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
AUGUSTUS: «Schock», Daria Nicolodi, John Steiner. Col. viet. 14. Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «La terra nuda». Viet. 18.
CENTRALE d'Essai: «America 1929 sterminateli senza pietà» di M. Scorsese con B. Hersey, D. Carradine. Col. viet. 18. Or.: 15,10; 17,30; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: «California», Giuliano Gemma, Raymond Harmstorf. Or.: 14,35; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: «La notte dei falchi». Non viet.
GIOIELLO: «Colosso di Rodi» di S. Leone, Calhoun, Marchal. Non viet. Col. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: «Più forte ragazzi», Terence Hill, Bud Spencer. Presenze Italo Zingarelli. Col. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
LILLIPUT: «Il mio primo uomo». O. Muti. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LUX: «Roulette russa». G. Segal, C. Reynolds.
NAZIONALE: «Napoli si ribella». Merenda, Colonnello. Viet. 14. 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
OLIMPIA: «Mani sulla casa e casa». Viet. 18. F. Bolkan, J. L. Trintignant. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
REPOSI: «Prostitution», regia Jean François Davy. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,10; 17,50; 19,30; 21,10; 22,40.
ROMANO: «Il giardino dei supplizi». Van Hool, Kerry. Viet. 18 (Ingr. 2000). Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
STUDIO RITZ: oggi chiuso.
TORINO: «Serafino».
VITTORIA: «Sisimeì e l'occhio della tigre».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Vizi e peccati della donna nel mondo». A. Sanapart, D. Donbers. Col. Viet. 18.
ASTRA: oggi chiuso.
COLOSSEO: oggi chiuso.
ELISEO: oggi chiuso.
LA PERLA: «Lenzuoli bagnati perdite carezze». G. Pestelli, G. Ralli.
MAFFEI: «Supervixens» (La superstrega). Vietato 18. (Ingr. 2000). 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: «Motivo». Dinamo Dengeberg, Belle Oger. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30.
MASSIMO: «La polizia li vuole morti». Viet. 14.
ORFEO: «Bella di giorno». Deneuve, Sorel. Viet. 18 (Ingr. 1000). Or.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: «L'esorcista». Regia di William Friedkin. Or.: 16,30; 17,50; 20,10; 22,30.

L'ordigno ai neutroni destinato dagli Usa alla Nato

Bomba "N,,: questa sconosciuta

«Non ti pare che sia molto più elegante?» (Disegno di Herblock dalla «Washington Post»)

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 21 agosto.

E' stato il nostro giornale, raccogliendo indiscrezioni negli ambienti della Nato a Bruxelles, a dare per primo la notizia sulla possibile adozione della bomba «N» (o neutronica) da parte delle truppe alleate in Europa. Ma da allora la polemica si è sviluppata senza tenere conto sufficientemente delle vere caratteristiche specifiche di questa terribile arma americana. Gli oppositori hanno preso un abbaglio concentrando le loro critiche sulla verità parziale che questa uccide gli uomini, ma risparmia gli impianti (case e fabbriche). Per l'esattezza, nel ristretto raggio d'azione primario la bomba N uccide gli uomini e distrugge anche le cose. Nella seconda fascia di influenza nucleare uccide soltanto gli uomini (prevalentemente militari, contro i quali sarebbe diretta dato che non è un'arma di rappresaglia indiscriminata) mediante potentissime radiazioni.

Ma le settemila bombe nucleari tattiche americane attualmente dislocate in Europa (mille in Italia) che sarebbero impiegate per gli stessi fini sui campi di battaglia hanno un raggio d'azione distruttivo sia per gli uomini sia per le cose superiore a quello della bomba N. Le bombe nucleari tattiche di cui dispone oggi la Nato in Europa — a parte quelle strategiche che fanno parte di un'altra concezione militare e politica — non ucciderebbero soltanto i carristi di un eventuale esercito aggressore, ma anche, a causa soprattutto degli incendi provocati, gli abitanti dei villaggi vicini al teatro di guerra vero e proprio. La bomba N avrebbe così un raggio di azione mortale più limitato per i civili, oltreché per le cose.

Proprio questa caratteristica, tuttavia, abbassa la cosiddetta «soglia» dell'impiego delle armi nucleari, quindi avvicina di quel tanto il pericolo di un'apocalisse atomica, in seguito ad una non improbabile *escalation*. Il dibattito, dunque, dovrebbe svolgersi entro questo quadro. Proprio a ragione di ciò il presidente americano Jimmy Carter esita prima di mettere a disposizione della Nato in Europa le bombe N. Il discorso va completato, perché è in gioco la credibilità delle difese atlantiche in Europa e in ultima analisi la pace mondiale.

Oggi l'Europa centrale non è seriamente difendibile con le armi atomiche tattiche poiché il loro uso comporterebbe la distruzione dell'aggressore, ma anche di buona parte del territorio e degli abitanti che si vogliono difendere. La bomba N, se verrà data in dotazione agli eserciti Nato, conferirà reale credibilità alle difese atlantiche sia pure al prezzo di abbassare la «soglia» nucleare. In assenza di improbabili accordi sul disarmo nucleare, questa è la vera difficile scelta strategica per il presidente Carter e per i Paesi dell'alleanza.

Renato Proni

Mostro dell'estate?

E' estate: sbatti il mostro in prima pagina! Quest'anno, con gli extraterrestri che parcheggiano l'Ufo nel Varesotto, fra piovre giganti affioranti dal mare della Riviera di Levante, le testuggini preistoriche della Versilia e tutte le altre componenti psicologiche infantili che rispuntano in tempi balneari fra le notizie di cronaca, un mostro orrendo è apparso davvero con la sua allucinante e reale pulsione negativa: l'ordigno ai neutroni che l'America vanta di poter disporre.

E' un'arma che sconvolge la nostra antica (e credevamo ancora avveniristica) immaginazione dei conflitti futuri, perché a differenza delle bombe nucleari conosciute questa — chiamata familiarmente «N» — lascerebbe intatte le città colpite con i palazzi e gli alberi in piedi, le auto parcheggiate, le fabbriche, i bar, il duomo, la Nike di Samotracia, il televisore, la lavastoviglie incontaminati. Fulminerebbe invece soltanto l'uomo, lasciandolo stecchito seppur proteso nell'inutile tentativo di scampo.

E' una bomba insomma ideata a misura di uomo, ma nel senso che gli frega l'esistenza rispettando le cose che egli ha fatto o usato e che testimoniano della sua vita. E' un'amoralità suggestiva che induce alla irresistibile tentazione di fare scoppiare il prototipo nella città dell'atomo dove esso è stato realizzato: sopravviverebbero così i segni immacolati della scienza, mentre perirebbero gli apprendisti stregoni rei della nuova, mostruosa deviazione.

E, poiché nulla impedisce di estendere il tono estivo di una maggior immaginazione, mi piacerebbe pensare a quegli «ingiusti» scienziati, obbligati ad una più razionale e burlesca proliferazione della loro arma da impiegare di volta in volta contro le storture, le furberie, le prevaricazioni, le mediocrità. Una equa bomba meno iniqua dell'equo canone. Una bomba «FP» (for president) destinata alla Casa Bianca, e una bomba «AC» (anti Cremlino) qualora Carter e Breznev non desistessero dalle loro strategie disumanizzanti. Un ordigno «A-FMI», anti Fondo monetario internazionale se si ostinasse ad imporci ulteriori ristrettezze in cambio di un prestito meno avaro; una «Bomba A-A», anti Amin se il corposo e cannibalesco dittatore ugandese non si decidesse ad optare per le diete vegetariane; una «Bomba AP» anti Pandolfi, qualora il nostro ministro delle Finanze non riuscisse a regolare il ciclo mensile delle modifiche per le aliquote e il sistema di riscossione delle imposte. E così avanti sino a vendicare i soprusi più lievi come le repliche centenarie della Tv.

Soltanto in questo senso il nuovo ordigno potrebbe meritarsi l'attributo «pulito» che impropriamente gli hanno affibbiato gli americani, alla stregua di un comune detersivo. Dopo tante polemiche e le giuste rimostranze di chi ha sinceramente a cuore le sorti della pace nel mondo, ecco in settimana una notizia confortante: «Carter rinvia la decisione sulla bomba "N"». Il presidente degli Stati Uniti stabilirà a settembre dopo aver consultato i governi alleati, se sia ancora opportuna la produzione della bomba ai neutroni. Tutti ci auguriamo che questa vicenda si concluda come nei romanzi di Campanile, il quale sosteneva che nei giornali i fatti camminano a ritroso: crescendo, passano dall'ultima pagina alla prima. Noi vorremmo che stavolta le cose procedessero al contrario. Così:

Prima pagina: «L'America ha la bomba ai neutroni» nel sommario si specifica che l'ordigno ha effetti terrificanti: uccide l'uomo soltanto, lasciando intatte le città.

Poco tempo dopo, in seconda pagina: «Ritenuta anti-economica la produzione della bomba ai neutroni».

Qualche giorno dopo, in terza pagina: «Gli antichi greci conoscevano i neutroni. Sommario: «Li usavano per molare i capitelli dorici».

Una settimana appresso, nella pagina finanziaria: «Quale autunno attende il neutrone piemontese?».

Un mese dopo, in ultima pagina, fra gli annunci economici: «Mancia competente a chi restituisce vecchio neutrone di famiglia, smarrito nella Erda (Energy research and development administration, per quelli che avessero pensato al peggio).

Ugo Salvatore

Lady Italia con pelliccia

Bordighera. E' stata eletta «Lady Italia» la milanese Anna Maria Giordano. Damigelle: Lia Dezman (Piemonte) abita a Torino e la studentessa Michaela Verusico (Liguria)

Radiazioni troppo forti sulle linee di montaggio

Tv color dannosi per gli operai? Trenta aziende sotto inchiesta

"Avvisi di reato" spediti dal pretore di La Spezia - L'emissione di raggi ionizzanti dei tubi catodici superiore alle norme - Non c'è pericolo negli apparecchi "domestici"

(Dal nostro inviato speciale)
La Spezia, 21 agosto.

Gli impianti per la produzione di apparecchi televisivi a colori di almeno trenta ditte fra le più note in Italia sono pericolosi per gli operai che li usano. Sulla base di questa constatazione e in forza della legge «185» del 16 aprile 1964, sicurezza degli impianti e protezione sanitaria dei lavoratori e delle popolazioni contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti derivanti dall'impiego pacifico dell'energia nucleare, il *pretore di La Spezia, Michele Marchesiello sta inviando alle fabbriche in questione una serie di «avvisi di reato». L'«avviso», naturalmente, non significa «colpevolezza», ma è sintomatico che la magistratura si interessi di un settore che fino ad oggi, forse proprio per la sua «superspecializzazione», è rimasto abbastanza al riparo dalle lotte per la tutela degli ambienti di lavoro.*

E da un ispettore del lavoro, Giorgio De Luca, di La Spezia, è partito, nel gennaio scorso, l'esposto che ha messo in moto la macchina giudiziaria. Il pretore ha sequestrato 308 apparecchi campione e li ha fatti periziare dal Centro Elettronico dell'Università di Bologna e dal Comitato Nazionale per l'energia nucleare. I televisori a colori, infatti, pur nel loro «domestico» aspetto, rientrano fra le «macchine radiogene», capaci cioè di produrre radiazioni di tipo nucleare.

La risposta dei periti è arrivata in questi giorni: l'impiego casalingo dei televisori a colori non è nocivo, perché le radiazioni, a cinque centimetri dallo schermo, sono già ad un livello ben inferiore, espresso in «millirontgen», a quello richiesto dalla legge. In fabbrica, invece, le cose vanno ben diversamente: non «schermati» dalla massa e dal vetro, i tubi a raggi catodici che costituiscono il «cuore» dell'apparecchio emettono radiazioni in misura assai superiore. In termini di unità di energia, essi superano il valore di «20 kevo» fissato dalla legislazione italiana (ed europea). Il «kevo» è l'energia sviluppata da un «kilovolt», da una differenza di potenziale, cioè, di mille volt.

Quali le conseguenze di questo fenomeno? Gli operai, che sulle catene montano i televisori in parte con il cinescopio funzionante, sono esposti a radiazioni massicce e, comunque, «illegali». Le fabbriche dovranno trovare il sistema di proteggere i lavoratori, sia schermando i «tubi» (il che pare impossibile, allo stato attuale della tecnologia), oppure allontanando, con una serie di automatismi, il lavoratore stesso dalla macchina radiogena in funzione.

E' certo che, fino ad oggi, sono una trentina le ditte che non ottemperano a queste cautele di legge e, pertanto, ai sensi dell'articolo 91 della «185» sono punibili con ammenda da 500 mila lire a 5 milioni, sempre che non si ravvisino altri reati, come le lesioni o, al limite l'omicidio colposo, derivanti dalle omissioni di apparati di sicurezza.

Venuti a conoscenza del risultato della perizia, abbiamo chiesto al pretore Marchesiello che cosa accadrà ora.

«Si tratta di individuare esattamente le lacune di ogni azienda e di verificare come si possano colmare — *dice il pretore* —. Per ora ho dissequestrato i televisori già montati e depennato dalla mia lista importatori e concessionari. Adesso, ad una ad una, controllerò le fabbriche». *C'è anche l'«Indesit» di None, fra le aziende inquisite?* «Non posso, ovviamente, anticiparle nulla riguardo ai nomi. Posso dirle che ci sono quasi tutte le grandi aziende del settore. Ma dall'inchiesta allo stato d'accusa ce ne corre, non anticipiamo i tempi». *D'accordo, ma in fatto di tutela dell'ambiente di lavoro c'è ancora tanta strada da fare.*

Mauro Benedetti

Due alpinisti sono uccisi da una frana

Bolzano, 21 agosto.

Le squadre di soccorso della Val di Fassa hanno recuperato sul versante Est del Catinaccio i cadaveri di Enzo Murari, 45 anni, e di Carlo Moccia, 25 anni, due alpinisti mantovani dispersi da una decina di giorni.

I corpi sono stati trovati sotto la via Kiem, in un profondo canalone, sepolti da uno strato di sassi e rocce. I due alpinisti sono evidentemente stati investiti da una frana che ha poi ricoperto i loro cadaveri rendendo difficili le ricerche. *(Ansa)*

I VIAGGI DI STAMPA SERA

**Sulle orme degli Etruschi - Vienna
Istanbul e la Cappadocia - Madrid**

Ai tre viaggi già presentati lo scorso lunedì proposti dall'Ativ per il mese di settembre e per l'inizio di ottobre, ne aggiungiamo oggi un altro, [illegible] della Istanbul e la Cappadocia, che già ha avuto un considerevole successo l'altr'anno e questa primavera.

Abbiamo così una gamma completa di itinerari, della durata di tre, quattro e sette giorni, che potranno rappresentare l'occasione per un ultimo scampolo di ferie oppure compensare almeno in parte il Ferragosto trascorso in città, costretti da impegni di lavoro o familiari.

Il primo di questi viaggi è intitolato «Sulle orme degli Etruschi» ed è in programma dal venerdì 16 a domenica 18 settembre.

Tutto il viaggio si svolgerà in autopullman Gran Turismo, con questo itinerario: venerdì 16 settembre: Torino - Arezzo - Orvieto. Ad Arezzo si sosterà per il pranzo [illegible] primo fra tutti il Petrarca. Avendo poco tempo a disposizione consigliamo di vedere la Piazza Grande e la Pieve di S. Maria, che sono riunite in breve spazio e quindi rapidamente visitabili.

Nel primo pomeriggio si raggiungerà poi Orvieto, di cui visiteremo i monumenti più insigni.

Sabato 17 settembre: Orvieto - Tarquinia-Viterbo. A Tarquinia si sosterà per il pranzo, in attesa dell'appuntamento con i misteriosi Etruschi, che incontreremo nel pomeriggio al Museo Nazionale Tarquiniese, ricco di una delle maggiori raccolte di antichità etrusche. Stupendo l'altorilievo di due cavalli alati, emblema e simbolo della città di Tarquinia.

Si proseguirà poi per Viterbo dove si cenerà e si pernotterà. Domenica 18 settembre: Viterbo - Montepulciano - Torino. Dopo la prima colazione si visiterà Viterbo, città di origine etrusca e legata alla storia del papato. Poi ci si recherà a Montepulciano, di cui sono celebri i vini. Non per niente vi si pranzerà. Nel pomeriggio partenza per Torino, dove si arriverà verso le ore 22.

Il prezzo di questo viaggio è di L. 97.000, tutto compreso.

Il secondo dei viaggi proposti dall'Ativ ha per destinazione Vienna ed è in programma dal 22 al 26 settembre. Il programma prevede nella prima mattinata di venerdì 23 il trasferimento in autopullman da Torino a Milano Linate, da dove, con il volo regolare di linea, si raggiungerà Vienna.

Che cosa dire di Vienna? Forse basterà ricordare le parole di un celebre valzer: «Vienna, Vienna, chi ti ha visto anche una sola volta non ti potrà mai più dimenticare»! Durante il nostro soggiorno è prevista la visita della città in autopullman con guida parlante italiano e la possibilità di effettuare l'escursione facoltativa al Bosco Viennese, ad Heiligenkreuz e a Mayerling. Ma forse Vienna più che da vedere è da gustare, girando senza mete precise ed assaporandone l'atmosfera di buonumore e di giovialità che sempre affascina i turisti, perfino i più blasés, che vi arrivano sazi delle impressioni di molti e lunghi viaggi.

Ci fermeremo a Vienna sabato 24 e domenica 25 settembre, rientrando lunedì 26 a Milano, da dove, in pullman, si farà ritorno a Torino.

Il prezzo di questo viaggio è di L. 195.000, con soggiorno in albergo di seconda categoria in camere a due letti con servizi privati ed il trattamento di mezza pensione.

Terzo ed ultimo viaggio Ativ: Madrid, dal 7 al 10 ottobre. Anche per questo viaggio la partenza è prevista da Milano Linate, con il volo regolare di linea. E' però previsto il collegamento in pullman da Torino a Milano. Per sabato 8 ottobre, nella mattinata, è prevista la visita della città in autopullman con guida: si ammireranno le belle fontane il Palacio Reale, la Chiesa di S. Francesco, la Plaza Mayor, il Museo del Prado.

Per domenica 9 è invece in programma l'escursione facoltativa a Toledo, che durerà l'intera giornata. Lunedì 10 ritorno a Milano e, di qui, in pullman, ritorno a Torino.

Una curiosità: Madrid è la capitale più alta d'Europa. E' posta infatti a 654 metri d'altitudine.

Il prezzo di questo viaggio è di L. 198.000, con soggiorno in albergo di 1ª categoria, in camere a due letti con servizi privati ed il trattamento di pernottamento e prima colazione. Il prezzo dell'escursione a Toledo, con la seconda colazione compresa, è di L. 16.000.

Prima di andare a Madrid, si potrebbe anche fare una puntatina in Turchia, più precisamente ad Istanbul e in Cappadocia, insieme con la Valtur. Questo viaggio è previsto dal 25 settembre al 2 ottobre, con partenza da Torino in pullman per Milano Linate, da dove in aereo, via Roma, si raggiungerà Istanbul.

Sono previsti due giorni interi di soggiorno ad Istanbul, dove si visiteranno tutti i monumenti più celebri ed importanti, dal Palazzo del Topkapi alle Moschee al Gran Bazar. Nel pomeriggio di lunedì 26 si effettuerà anche un'escursione in battello lungo il Bosforo, costeggiando le due rive, europea ed asiatica.

Mercoledì 28, di prima mattina, partenza in aereo per Ankara, dove, fra l'altro, si visiterà il bellissimo ed interessantissimo Museo degli Ittiti. Nel pomeriggio partenza per la Cappadocia in autopullman, con arrivo ad Urgup in serata. Tutta la giornata del giovedì e la mattinata del venerdì saranno dedicate alla visita dell'incredibile Cappadocia, dove il pittoresco si fonde con la storia degli antichi Cristiani, che si isolarono intere città sotterranee e chiese scavate nella roccia per sfuggire alle persecuzioni degli Iconoclasti ed alle incursioni arabe.

Nel pomeriggio del venerdì si ritornerà ad Ankara, da dove, in serata, si raggiungerà in aereo Izmir (Smirne). Sabato primo ottobre è in programma un'escursione ad Efeso, mentre, la domenica, si ritornerà da Smirne ad Istanbul e di qui a Milano e poi a Torino, in autopullman. L'arrivo a Torino è previsto verso le 18,30.

Il prezzo di questo viaggio è di L. 370.000, tutto compreso.

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Desidero avere ulteriori informazioni sul viaggio:

Sulle orme degli Etruschi ☐
Vienna ☐
Madrid ☐

(Indicare con una crocetta il viaggio che interessa)

Cognome e nome
Indirizzo
Località Tel.

Inviare questo tagliando all'ATIV, c. Siccardi n. 6, 10122 Torino Tel. (011) 547.068/537.346

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Desidero avere ulteriori informazioni sul viaggio:

Istanbul e la Cappadocia

Cognome e nome
Indirizzo
Località Tel.

Inviare questo tagliando alla VEDETTE VIAGGI, via Alfieri 22 10121 Torino. Tel. (011) 518.578

Colloquio a Courmayeur con l'ex Presidente della Repubblica

Saragat: l'Italia è malata perché manca la sincerità

Dovesse ricominciare, non si occuperebbe più di politica: studierebbe biologia "dove non si incontra il tradimento e il pressappochismo"

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 21 agosto.

Come tutti gli anni, Saragat trascorre le ferie in montagna, nella prediletta Val d'Aosta. Anni fa sceglieva la piccola Antagnod, ora preferisce la stracolma Courmayeur, ma più che per il clamore mondano (non può fare un passo senza che decine di persone lo riconoscano o lo salutino) per le possibilità di passeggiate nei dintorni. Meta abituale il Lago d'Arpy, sopra Morgex: la perla delle Alpi, ora guastata da una strada percorsa da autocarri. Il discorso, quando incontriamo il Presidente, batte subito su questo dolente tasto. Saragat è innamorato della montagna sul serio, la vorrebbe intatta. E invece...

«Ha visto, che brutte cose? Se anche il Lago d'Arpy diventa una meta per automobilisti, non ci andrò più. A queste brutture non riesco ad abituarmi, come non mi abituo più alla Val Veny, un vero paradiso, dove sono stati abbattuti, per creare piste da sci, migliaia di abeti e nessuno ha detto nulla».

I capelli candidi spiccano sul volto abbronzato e disteso; Saragat porta una camicia senza cravatta, solide scarpe da camminatore. In salute perfetta, diremmo, nonostante l'età. «L'anno prossimo saranno ottanta. Certo non ce la faccio più, come un tempo, a scalare il Cervino, il Monte Bianco e il Gran Paradiso; a qualcosa bisogna pur rinunciare, il medico mi proibisce persino un dito di aperitivo prima dei pasti, ma resto in forma». *Impressiona soprattutto la sua memoria che è perfettamente lucida e gli concede il lusso di citazioni a getto continuo.* «Come dice Shakespeare in "Re Lear", non dobbiamo avere fretta di lasciare il mondo, allo stesso modo come non abbiamo avuto fretta di venirci».

Divora libri, riviste e giornali, attentissimo a tutto quanto riguarda la sua persona e il suo partito, curandosi delle minime sfumature, classici e moderni fanno parte allo stesso modo del suo bagaglio culturale. Che libri si è portato, per leggere in ferie?

«Tutto Orwell, che poi ho regalato ad un amico. Uno scrittore straordinario. Tutti conoscono di lui "La fattoria degli animali" e "1984", ma le sue cose migliori sono nel "Diario". Ha vissuto una avventura dolorosa: quella di chi si dedica corpo e anima all'idea comunista e poi vede il suo idolo infrangersi e precipitare. Una crisi straziante, soprattutto se si pensa che quella di George Orwell è stata l'odissea spirituale di tanti altri».

Attraverso i finestroni dell'albergo a Plan Gorret, il Monte Bianco risplende come un diamante sotto il sole al tramonto. A Saragat piace discorrere, a tutti piace sentirlo; i clienti dell'albergo vanno e vengono fingendosi indaffarati e invece si soffermano nei pressi per carpire le parole del Presidente. Sull'onda di Orwell, il discorso scivola in politica, anche se l'accordo era di parlare soltanto di montagna. Ma come può un uomo con più di sessant'anni di milizia politica alle spalle dimenticare quella che è stata ed è la sua ragione di vita?

«Talvolta qualcuno mi chiede un giudizio preciso sulla situazione odierna. Io mi rifugio in una frase di Filippo Turati, che era anche uomo di spirito e diceva: "Nei tempi scuri, chi vede chiaro è un imbecille". Dopo di che, non mi resta che ritirarmi in una profonda amarezza per quanto vedo attorno. Dovunque si metta il dito, si scopre qualcosa di marcio; come se in montagna sotto ogni pietra ci fosse un nido di vipere, un groviglio di vermi. Uomini di specchiata onestà esistono beninteso in tutti i partiti (e ai primi posti metto per il Pci Berlinguer e Amendola), ma dietro, in seconda fila, avanzano gli speculatori, gli artisti di tutti i maneggi, i faccendieri. Non c'è tensione morale nel Paese: ogni tensione è svanita — direi — da una decina di anni. Dal '68 ad ora, mi pare di vivere in un'altra Italia, di cui Roma è specchio fedele: quella Roma di cui già Sallustio nel "Bellum Jugurthinum" diceva "Vile città, non aspetti che di gettarti tra le braccia di chi ti compera"».

Quasi nessuno si salva nelle amare considerazioni di Saragat: né la borghesia, né i partiti, né gli intellettuali e tanto meno i giornali e i giornalisti. Dobbiamo desumere che, se dovesse ricominciare, non sceglierebbe più la politica?

«Precisamente. E' troppo triste vedere andare a catafascio tutto ciò per cui si è lottato e sofferto, ciò che si è amato per tanti anni. Ora mi dedicherei invece alla biologia: studio affascinante, rigoroso, dove non si incontra il tradimento o il pressappochismo. Il mondo della natura semplice nei suoi segreti è per forza sincero, capisce che cosa voglio dire? E' un mondo che non tradisce, è fedele a se stesso. Perché è proprio questa, ne sono convinto, la malattia profonda di cui soffre l'Italia: la mancanza di sincerità, l'assenza di una rigorosa ricerca del vero. Qui siamo al nodo esatto che può spiegare tutti i nostri mali e che forse non può essere sciolto nella sua globalità».

Ampi gesti, il volto che si arrossa, la voce che sale di tono: per un attimo forse Saragat si rivede sul podio per un comizio. Poi si appoggia al divano con aria improvvisamente stanca: «Molti mi domandano che cosa si può fare. Una cosa sola: impegnarci alla verità, senza compromessi. Gli altri si corrompano pure, cedano, si adattino. Non noi, tutti quelli che vogliamo essere uomini veri. Diceva San Paolo: "Etiam si omnes, ego non", e cioè anche se tutti, io invece no. E Lutero firmando le sue tesi affisse al portale del duomo di Wittenberg: "Ich bleibe da", e cioè io qui sto. Ma in questa Italia, dove sono i San Paolo e i Lutero?».

Carlo Moriondo

Dopo l'appello lanciato in una trasmissione televisiva

Mature ragazze cerca-marito tra gli scapoli di Montaldeo

(Dal nostro inviato speciale)
Montaldeo, 21 agosto.

Maria, sui quarant'anni (l'età esatta non la denuncia, come tiene segreto il cognome), torinese, dipendente di una ditta di prodotti sanitari, s'è sobbarcata, con l'amica Giuseppina, di qualche annetto più anziana, cinque ore fra treno e corriera per raggiungere Montaldeo, paesino dell'alto Ovadese, dove oggi era in programma un incontro tra scapoli e «signorine in cerca di marito».

Maria — piccoletta, tondetta, con evidente voglia di accasarsi — l'uomo ideale, a dire il vero, in cuor suo l'ha già trovato. E' Benito Arecco, quarantaduenne, «capo spirituale» degli scapoli di Montaldeo. Benito, che già anni fa era stato fra gli animatori del club dei «celibi per forza» — sembra che per i giovanotti in questo paese sia difficile contrarre un matrimonio con le ragazze del posto, desiderose di trovare un marito cittadino — aveva lanciato l'appello partecipando a «Portobello», la trasmissione televisiva condotta da Enzo Tortora.

«Sono oltre un centinaio — spiega Benito — *le lettere pervenutemi da aspiranti «signore Arecco»; ho dovuto affidare l'incarico ad una mia nipote, Miriana, di tenere i contatti epistolari. Io, al massimo, posso mandare una cartolina di Montaldeo a tutte».*

A tutte le «candidate», comunque, e alle altre «signorine in cerca di marito», Benito Arecco aveva dato appuntamento a Montaldeo per la quinta «Sagra del dolcetto e delle frittelle» (quattro giorni di festa, da giovedì ad oggi) che, si diceva, doveva appunto trasformarsi in sagra degli scapoli.

In realtà, colpa forse anche delle poco favorevoli condizioni del tempo, non sono state numerose le ragazze ed è mancata anche la ventilata contestazione — che non avrebbe tra l'altro avuto ragione d'essere — di gruppi di femministe che avevano definito «provocatoria» la sagra di Montaldeo. Mara e Gianna — giunta con l'autostop da Genova — non hanno neppure voluto incontrarsi con gli scapoli e col loro capo spirituale: entrate in Montaldeo, hanno avuto un ripensamento. «Quelli, al matrimonio, non ci pensano nemmeno — ci hanno detto, vedendo i presunti aspiranti mariti disperdersi tra le coppie di sposi e gruppi di giovani giunti numerosissimi da ogni parte con centinaia di auto e motorette —. Stanno bene così e non hanno nessuna intenzione di impegnarsi seriamente. Altrimenti qui o altrove la moglie l'avrebbero già trovata».

Se Gianna e Mara — gonna lunga al polpaccio, stivaloni e un'aria tutt'altro che di «zitelle» — hanno cambiato idea preferendo lanciarsi nelle danze sul ballo campagnolo anziché cercare gli scapoli per forza, qualcun'altra a Montaldeo è salita con la grossa speranza di porre finalmente fine allo stato di «cuore solitario». Tra queste Maria — e, ma con un po' meno di convinzione, anche Giuseppina — le due torinesi che abbiamo incontrato mentre, dopo le cinque ore di viaggio, cercavano Benito Arecco. Non sembra però che abbiano fatto breccia nel cuore dello scapolo di Portobello.

Franco Marchiaro

La legge consente di spendere solo mezzo milione

Inchiesta su agenzie di viaggio per vacanze (costose) all'estero

(Dalla redazione romana)
Roma, 21 agosto.

Le norme valutarie, come è noto, vietano a ogni italiano di spendere più di cinquecentomila lire all'anno all'estero, eppure molte agenzie turistiche propongono favolosi viaggi da un milione e passa. Come fanno? La cosa è oggetto da tempo di un'indagine condotta dalla Guardia di Finanza che ha accertato centinaia di infrazioni. Vi è il massimo riserbo sui particolari dell'operazione: «Non possiamo rivelare nomi — spiegano i finanzieri — per l'ovvio timore che i chiamati in causa possano prendere il volo».

Ma come si fa ad aggirare le norme valutarie se non si può portare fuori più di mezzo milione? Di questo, fino ad un massimo di centomila lire possono essere prelevate in Italia, le altre 400 mila vengono accreditate su una banca estera. Sono soggette a questo tetto le spese di soggiorno pagate alle agenzie turistiche, o di trasporto locale in territorio straniero: in una parola, tutti i servizi erogati all'estero.

Non c'è alcun limite, invece, per le spese di viaggio che le agenzie trasferiscono all'estero, a patto però che i biglietti siano stati venduti in Italia.

Ecco allora uno dei trucchi usati da molte agenzie turistiche: caricare quasi tutti i costi sul viaggio e il meno possibile sulle spese di soggiorno. Altro espediente molto usato: una parte delle somme da trasferire viene caricata su nominativi diversi dal cliente che deve partire, talvolta addirittura su nomi falsi: centomila, ad esempio, sul turista, 400 mila su un tale Pietro Rossi di Urbino. Quando per pagare i servizi all'estero l'agenzia chiede di trasferire una determinata somma, ciò che conta per ottenere le autorizzazioni è che ci siano i certificati giustificativi e che le somme siano in regola con le norme valutarie.

La donna, 35 chili, sta rischiando la vita

Sit-in nazionale a Napoli per liberare Petra Krause

L'avv. Senese, difensore: "Le negano sollecitudini e comprensione dimostrate verso il criminale nazista Kappler" - "Napoli e Roma si passano la patata bollente"

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 21 agosto.

Davvero incredibili il coraggio, la forza d'animo di Petra Krause che nel carcere femminile di Pozzuoli nonostante le debilitate condizioni fisiche è più che mai decisa a proseguire nello sciopero della fame. Si mantiene con qualche bicchiere d'acqua e una tazza di caffè al giorno. Ridotta ad una larva, consumata da una tremenda malattia polmonare, al di sotto del peso fisiologico — raggiunge appena i 35 kg. — è consapevole di rischiare la vita in nome di un atto di giustizia. Reclama la libertà provvisoria che i giudici elvetici le avevano concessa e che la magistratura napoletana non è ancora propensa a darle.

Giovedì prossimo, intanto, Napoli ospiterà una manifestazione nazionale indetta dal «Comitato per Petra Krause» per la sua liberazione. La mattinata sarà dedicata a un lavoro di agitazione e propaganda nei quartieri e nelle fabbriche. Al pomeriggio, a Villa Comunale, ci saranno un sit-in e un comizio.

Appelli lanciati da intellettuali e scrittori di sinistra, telegrammi di protesta ai ministri di Grazia e Giustizia e della Sanità, una lettera aperta al capo dello Stato a firma di Franca Rame perché cessino il dramma e le sofferenze di questa donna provata da una lunga segregazione e al limite della resistenza, hanno ottenuto di mantenere viva la mobilitazione dell'opinione pubblica ma non certo quella attenzione da parte delle autorità che l'[illegible] vicenda meritava.

La fuga del nazista Kappler massacratore di centinaia di innocenti e coperta da alte responsabilità messa in relazione al complesso caso giudiziario della Krause suscita non poche perplessità. «Ci si domanda — dice l'avv. Saverio Senese, del collegio dei difensori — come si può considerarla persona di allarmante pericolosità sociale se non ha neppure la forza di reggersi in piedi e invoca la libertà per riacquistare la salute e difendersi davanti ai giudici. Sollecitudini e comprensione dimostrate invece verso il criminale nazista e non nei riguardi di una donna che si proclama innocente e che ha sempre lottato per la libertà e la difesa dei diritti civili...».

I timori che un provvedimento giudiziario possa giungere troppo tardi non sono del tutto infondati. Chi l'ha visitata in questi giorni nel carcere di Pozzuoli ha riportato una enorme impressione ed emozione. Il prof. Franco Basaglia, nominato perito di parte, ha evidenziato l'allarmante stato di salute e i pericoli di un prolungato periodo carcerario per la vita stessa della detenuta. «E' una donna fragile, debole, tormentata da due anni di isolamento ma ha anche una stabilità psichica completa e ci sta dando una grande lezione di civiltà...».

Per strappare Petra Krause dal carcere occorre un intervento del ministro di Grazia e Giustizia Bonifacio. E' stato chiesto oggi con una istanza telegrafica dei legali in base all'ultimo comma dell'art. 663 del codice di procedura penale, quello stesso articolo che ha procurato alla donna il secondo mandato di cattura.

«Anche se i giudici napoletani mercoledì prossimo — dicono i difensori — fossero disposti a concedere la libertà Petra Krause resterebbe ugualmente in carcere. Spetta ora al ministro l'ultima parola. Assistiamo ad una azione di scaricabarile, sembra che nessuno voglia assumersi responsabilità. Fra Roma e Napoli si stanno passando l'un con l'altro la patata bollente».

Adriaco Luise

Nostra inchiesta sui "cimiteri nucleari" nel nostro Paese

La pericolosissima "pattumiera atomica" lavorerà le scorie di plutonio a Saluggia

In certi casi la radioattività dura millenni - Il rischio di avvelenare intere popolazioni con le acque potabili

(Dal nostro inviato speciale)

Saluggia, 21 agosto.

C'è un «cimitero di scorie nucleari» in Piemonte, che desta particolari preoccupazioni. E' la «pattumiera atomica» dell'Eurex di Saluggia dove entro il prossimo anno si inizierà il ritrattamento del plutonio. Una svolta, che se da un lato rappresenta «qualcosa» di importante sul piano tecnologico, dall'altro è motivo di allarme.

Gli impianti di ritrattamento sono impianti chimici dove i combustibili irraggiati, estratti dai reattori dopo l'uso, vengono trattati per l'estrazione del plutonio e di altri materiali. Fino ad oggi l'Eurex di Saluggia, di proprietà del Cnen, riceveva elementi di combustibile esaurito e li ritrattava chimicamente recuperando uranio.

Il problema delle scorie radioattive desta del sempre grandi preoccupazioni. In certi tipi di scorie infatti la radioattività perdura per millenni. I rischi sono enormi. Alcuni sottoprodotti del processo di lavorazione del combustibile nucleare, come il plutonio, sono estremamente tossici e in caso di contaminazione delle acque potabili, o da irrigazione, c'è il rischio di avvelenare intere popolazioni. «E' vero che — sostengono molti tecnici — la *grande pericolosità della lavorazione ha imposto su scala internazionale di adottare sistemi di sicurezza eccezionali e che gli impianti sono largamente automatizzati, ma i rischi restano ugualmente presenti e di incalcolabile portata».*

Ogni reattore nucleare di dimensioni medie crea in un anno scorie radioattive per circa trenta tonnellate, che possono essere di bassa e media pericolosità (non presentano cioè grossi rischi) oppure di alta pericolosità (è il caso del plutonio). Esse sono prodotte negli impianti di «ritrattamento» industriale del combustibile già in parte utilizzato dalle centrali nucleari, ma che contengono ancora uranio e plutonio da recuperare. Di questi impianti in Italia ce ne sono soltanto due. Uno è quello di Saluggia, in provincia di Vercelli; l'altro, l'Itrec, sorge a Rotondella, in provincia di Matera. Si tratta di impianti pilota di proporzioni lillipuziane, che avrebbero dovuto servire soltanto a preparare il personale in previsione del *«grande impianto di ritrattamento»* previsto dal programma nucleare italiano. Dei due piccoli impianti aveva funzionato (fino ad un anno fa quando sono cominciati i lavori di ampliamento) soltanto l'Eurex di Saluggia. L'altro, quello in provincia di Matera, è ancora in fase di collaudo.

A Saluggia, le scorie prodotte dall'Eurex sono conservate allo stato liquido in taniche di acciaio inossidabile. Una soluzione che secondo gli esperti non può durare a lungo. Secondo un esperto del Cnen in Italia *«l'unico rischio veramente importante nel settore delle scorie radioattive è rappresentato dalle taniche di Saluggia».* Queste taniche sono caratterizzate già ora da una elevata concentrazione di elementi radioattivi, come lo Stronzio 90 ed il Cesio 137, e da numerosi altri isotopi fortemente tossici. In questi rifiuti c'è anche il plutonio, considerato il prodotto più pericoloso di tutti.

Uno dei pericoli è rappresentato dalla possibilità di un contatto delle scorie con le acque sia superficiali che profonde: fiumi, laghi, falde freatiche. Ora a Saluggia le taniche di scorie liquide sono state sistemate in bunker seminterrati d'acciaio e cemento per evitare che l'acqua possa penetrarvi con conseguenze disastrose, come già è accaduto negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, dove si sono verificati incidenti (alcuni anche per fessurizzazione e per corrosione) dovuti a degli «stillaggi» o perdite, fortunatamente scoperti in tempo.

«Attualmente — dicono i tecnici di Saluggia —, abbiamo avuto soltanto una soluzione provvisoria in attesa di essere in grado di solidificare le scorie radioattive dei nostri Wastes (depositi di rifiuti) in modo da consentirne una conservazione sicura. Per ora le teniamo in serbatoi metallici racchiusi a loro volta in vasche di cemento rivestite d'acciaio inossidabile. Se si buca un serbatoio il liquido resta nella vasca e scatta un segnale d'allarme che ci avverte dell'incidente».

Fino ad oggi pattumiere atomiche e «cimiteri di scorie radioattive» non hanno destato da noi eccessive preoccupazioni, sebbene il punto debole sia rappresentato proprio dalle taniche di rifiuti liquidi di Saluggia. Ma l'ampliamento degli impianti e lo sviluppo impresso al settore dai programmi nucleari all'esame del Parlamento destano nuove preoccupazioni e allarmi che hanno [illegible] motivazioni.

Mario Bariona

(1. Il prossimo servizio apparirà domani, martedì, su «Stampa Sera»).

Saluggia. Gli impianti Eurex per il «ritrattamento» del plutonio (Foto Ugo Liprandi)

Le negative condizioni meteorologiche tolgono ogni rimpianto a chi rientra dalle vacanze

Un ritorno anticipato dei villeggianti per il maltempo Trombe d'aria a S. Marinella (2 morti) Trieste, Cagliari

Civitavecchia. Un'immagine del campeggio di Santa Marinella distrutto da una tromba d'aria (Telefoto Ap.)

Le due vittime sono uno studente di 19 anni e un bimbo di 10 mesi Il primo è stato trovato fra i rottami della sua tenda, il piccolo nella roulotte distrutta dal vento - Neve a 2300 metri in Valle d'Aosta e a 2100 sui monti cuneesi - Spiagge e passeggiate deserte in Liguria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 agosto.

La grande maggioranza degli italiani rientra dalle ferie con condizioni meteorologiche che tolgono ogni rimpianto. Proprio il tempo cattivo ormai da alcuni giorni ha consigliato a molti un rientro anticipato evitando così i tradizionali ingorghi e intasamenti. Il ritorno avviene generalmente in condizioni atmosferiche cattive: dalla neve dei passi più alti, ai 38 gradi delle raffiche di scirocco che dalla notte scorsa investono Palermo. Un po' dovunque ci sono stati danni e incidenti. Il più grave è accaduto a Santa Marinella, presso Civitavecchia, dove una tromba d'aria abbattutasi su un campeggio ha provocato la morte di uno studente di 19 anni e di un bambino di 10 mesi.

La violenta bufera è esplosa verso le due di sabato notte nella zona della «Baia di Ponente» dirigendosi obliquamente verso l'interno nella direzione del lago di Bracciano. Sul suo percorso ha investito le cittadine di Santa Severa e Santa Marinella dove ha provocato i maggiori danni e, appunto, l'incidente che è costato la vita alle due persone. Le vittime sono Mario Boni di Roma e il piccolo Andrea Tavarra che era in vacanza con i genitori. Il vento ha abbattuto alcune cabine in legno e muratura e rovesciato numerose roulotte e tende del campeggio «Baia del sole».

Carabinieri, polizia e vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte alla luce delle cellule fotoelettriche per cercare eventuali vittime e sgomberare i rottami. Alle prime luci dell'alba, sotto la massa dei detriti, è stata trovata la tenda arancione con il corpo dello studente romano. Poco lontano, dai rottami di una roulotte, è stato estratto gravemente ferito il piccolo Andrea Tavarra. Portato immediatamente all'ospedale San Giovanni è morto poche ore dopo.

In tutto il Lazio e le zone limitrofe, il maltempo si è scatenato con particolare intensità. L'*Aurelia* è stata interrotta in parecchi punti da alberi di grosso fusto caduti di traverso. Il mare mosso ha provocato ritardi nelle navi traghetto in partenza o arrivo dal porto di Civitavecchia. Quasi tutti i turisti della zona hanno velocemente fatto le valigie e sono tornati a casa. Ritardi anche nei voli in partenza da Fiumicino per un violento nubifragio che ha allagato stamane parte delle piste. I maggiori disagi, però, sono stati registrati f'ori dall'aeroporto: le vie di accesso al «*Leonardo da Vinci*» si sono trasformate in torrenti provocando la paralisi del traffico.

Neppure la capitale è stata risparmiata. Fra le 8 e le 14 sono caduti su Roma 40 millimetri di pioggia (in questo stesso periodo, negli anni scorsi, ne cadevano abitualmente da 2 a 11).

TRIESTE — Anche qui, poco dopo mezzogiorno, c'è stata una tromba d'aria che ha provocato gravi danni, ma, fortunatamente, nessuna vittima. La zona più colpita è stata quella di Opicina sull'altopiano carsico.

BOLZANO — Pioggia su tutta la provincia e addirittura neve sullo Stelvio e sugli altri passi più alti. Nessuno comunque si spaventa — qui al maltempo si è abituati — e il traffico del rientro, anche se intenso, scorre regolarmente. La «*Gardesana*» orientale è interrotta da una frana fra Torbole e Riva del Garda.

AOSTA — Fuggi fuggi dei turisti dalle località fino a ieri gremite. La neve è caduta dai 2300 metri in su e al di sotto ci sono stati violentissimi acquazzoni con temperatura quasi autunnale. Il traffico sulle strade è intenso, ma regolare.

GENOVA — Spiagge desolate, passeggiate deserte, aria umida e fredda: così le migliaia di turisti partiti in questi giorni ricorderanno la Liguria del '77.

CUNEO — Qui la neve è arrivata ancora più in basso che in Val d'Aosta: 2100 metri. La temperatura si è ulteriormente abbassata e l'estate è ormai per tutti un ricordo.

CAGLIARI — Alternarsi di pioggia e sole per tutta la giornata sui centri isolani e, in particolare, sul capoluogo regionale. Una tromba d'aria si è abbattuta su Sanluri, un grosso centro a 40 chilometri da Cagliari.

r. s.

ULTIM'ORA

Tromba d'aria distrugge camping a Iesolo

Iesolo, 21 agosto.

Una tromba d'aria si è abbattuta, stasera, su un campeggio in località Cavallino (Venezia), sradicando due alberi e rovesciando «roulottes» e tende. Cinque persone sono rimaste lievemente ferite.

La tromba d'aria è arrivata a grande velocità dal mare, durante un violento temporale e ha raggiunto il «Camping Europa» dove ha distrutto tutto ciò che si trovava sul suo percorso; una tenda è stata strappata da terra e scagliata in mare, mentre una roulotte veniva schiacciata dal tronco di un albero divelto dalla furia del vento e un'altra rotolava sul terreno spargendo intorno tutte le suppellettili. (Ansa)

Acqua inquinata Cento colpiti da enterocolite

Reggio Calabria, 21 agosto.

Circa cento casi di enterocolite acuta sono stati accertati nel Comune di Bianco, nella Locride. La situazione è sotto il controllo delle autorità sanitarie, che hanno preso tutte le misure igieniche e profilattiche. Da parte sua, il medico provinciale di Reggio Calabria ha inviato funzionari a Bianco per il prelievo di campioni di acqua da fare analizzare nel laboratorio provinciale d'igiene e profilassi.

A quanto pare l'enterocolite avrebbe colpito abitanti di Bianco che hanno bevuto l'acqua delle fontanelle pubbliche alimentate da un acquedotto inaugurato qualche giorno fa.

Campeggio evacuato per incendio

Lecce, 21 agosto.

Scene di panico tra gli ottocento ospiti di un campeggio internazionale nella zona costiera di San Cataldo, a 12 chilometri dalla città, per un incendio divampato nel pomeriggio che ha distrutto numerosi alberi della pineta vicino alla quale sorge il camping.

Mentre i vigili del fuoco di Lecce, chiamati sul posto dagli stessi campeggiatori, sono riusciti a circoscrivere le fiamme evitando che si estendessero alle tende ed alle auto, numerosi turisti hanno allontanato cucine portatili e bombole a gas.

Marinaio ricoverato per vaiolo

Siracusa, 21 agosto.

Un marittimo della Repubblica indipendente di Ceylon, Koralage Wijajeweradana, 35 anni, è stato sbarcato nel porto di Augusta da una petroliera battente bandiera liberiana e ricoverato nell'ospedale di Siracusa per sospetto vaiolo.

L'unità, la «Opobo» di 2894 tonnellate di stazza lorda, proveniva dalla Turchia e ad Augusta avrebbe dovuto imbarcare petrolio da una raffineria. La cisterna non è entrata in porto e il comandante ha fatto issare bandiera gialla. Salperà domani.

E' inquinata l'acqua potabile di Portofino?

Portofino, 21 agosto.

(g. m.) Una parte dell'acqua destinata all'uso potabile della popolazione del comune di Portofino Mare presenta pericolose tracce di inquinamento. Lo afferma il sindaco del Comune, Roberto D'Alessandro, il quale ha ordinato al comune di S. Margherita Ligure, proprietario e gestore dell'acquedotto che serve anche Portofino Mare, di sospendere immediatamente l'erogazione dell'acqua tramite la conduttura che attraversa la località balneare di Paraggi.

Il comune di S. Margherita Ligure dovrebbe, secondo il sindaco D'Alessandro, cedere totalmente al comune di Portofino Mare tutta l'acqua delle sorgenti dell'Acquaviva, sul monte di Portofino, che con esso divide.

L'ordinanza del sindaco di Portofino, notificata a quello di S. Margherita, Raffaele Bottino, è stata però disattesa. L'altro sindaco sostiene, in base ad esami del laboratorio provinciale di igiene e profilassi, che tutta l'acqua inviata a Portofino è perfettamente potabile.

Improvviso incendio al "Grand hotel" del Casinò

Rascel in fuga per le fiamme al "Billia" di Saint-Vincent

(Dal nostro corrispondente)

Saint-Vincent, 21 agosto.

(r. c.) Panico al «*Grand Hotel Billia*» di Saint-Vincent: un incendio, scoppiato improvvisamente alle 11 di stamane, ha costretto alla fuga decine di clienti. Tra questi, Renato Rascel e Giuditta Saltarini, che ieri sera avevano dato spettacolo al Casinò.

Fortunatamente, tanta paura per nulla: un'ora più tardi le fiamme erano domate senza danni eccessivi. Le strutture dell'Hotel sono pressoché intatte. Gli unici segni tangibili dell'incendio restano nelle vetrate infrante dai clienti impauriti.

Il fuoco è divampato improvviso e violento verso le 11, nel padiglione di un cortile interno che ha ospitato fino al '67 il «*privée*» del Casinò. Le cause sono ignote. Occupato spesso da mostre d'arte, il padiglione era vuoto e chiuso.

Un denso fumo ha invaso la tromba delle scale e i piani superiori, sorprendendo nelle loro camere molti dei clienti. Uomini e donne, presi dal panico, sono fuggiti verso l'aperto. Nell'ansia di aprirsi un varco e non trovando l'uscita, hanno sfondato le vetrate della «*hall*».

Molti, in pigiama e accappatoio, alcuni a piedi nudi, vagavano ancora impauriti nel parco sotto un'insistente pioggia quando, circa trenta minuti più tardi, sono giunti da Aosta i vigili del fuoco. Fortunatamente, molto aveva già fatto il personale.

I danni, come s'è detto, sono lievi. La struttura originale dell'edificio è rimasta intatta. Tra gli ospiti, qualcuno è rimasto lievemente ferito dalle schegge delle vetrate infrante.

Rose rosse al sindaco per l'autodromo demolito

Casale, 21 agosto.

(f.m.) Un mazzo di rose rosse — una a ciascuno per il sindaco e per i 14 consiglieri comunali — è stato inviato stamane da una donna di Pontestura, che ha voluto mantenere l'anonimato, per ringraziare per quanto l'amministrazione comunale ha fatto per ridare tranquillità e serenità alla popolazione del grosso comune del Casalese, da anni in lotta contro i rumori, la cui pista è stata giovedì scorso in parte sarata e messa fuori uso da una ruspa a seguito dell'ordinanza del primo cittadino, Franco Guarnero.

Sono turiste tedesche

Due sorelline morte in auto

Venezia, 21 agosto.

Due ragazzine tedesche, le sorelle Martina e Claudia Lehr, 10 e 14 anni, di Dinkelsbühl, sono morte e tre persone sono rimaste gravemente ferite in seguito ad un incidente stradale, avvenuto oggi nei pressi di Portogruaro (Venezia).

I cinque — tre sorelle, la madre e un conoscente — viaggiavano a bordo di un'auto di grossa cilindrata provenienti da Jesolo e diretti a Lignano quando il guidatore, Walter Mayer, 18 anni, anch'egli di Dinkelsbühl, ha perduto, per cause non ancora accertate, il controllo della guida e la vettura è finita contro un platano.

Impressionante serie d'incidenti nel giorno del rientro

Marito, moglie e altra donna morti in un groviglio d'auto

Terni, 21 agosto.

(n.s.) Tre morti e 9 feriti in un incidente sul raccordo autostradale Terni-Orte, presso lo svincolo per Narni. La «127» del romano Michele Casella, 23 anni, sbandando per la velocità e la pioggia ha invaso la corsia opposta mentre vi transitava la «500» d'un altro romano, Luciano Tomassini, 40 anni, con la moglie Assunta Porcorelli di 35, i figli Daniele d'un anno, Patrizio di 4 e Roberto di 8 ed una parente, Caterina Pietrini, 65 anni.

La «127» s'è poi schiantata contro una «Ford Capri» che seguiva la «500». La «Ford» era guidata dal ternano Giuseppe Forini, 38 anni, in compagnia della moglie Marilena Tesserini, 35 anni, e delle figlie Francesca di 7 e Simona di 9, oltre che di Nicoletta Vitali di 15.

Le due madri di famiglia, Assunta Porcorelli e Marilena Tesserini sono morte all'istante e poco più tardi è deceduto anche Luciano Tomassini. All'ospedale di Terni sono ricoverati i tre fratellini Tomassini, che guariranno in pochi giorni, come il Casella, guidatore della «127». In quello di Narni sono degenti Caterina Pietrini con riserva di prognosi, il Forini, le figlie e Nicoletta Vitali, tutti con prognosi benigna.

Verona, 21 agosto.

(l.n.) Tre morti nella piovosa domenica anche sulle strade veronesi. A S. Bonifacio su un'Alfetta schiantatasi contro un albero hanno perso la vita Loris Casola, 25 anni, da Chiampo (Vicenza) e Carla Carta, di 24, da Camazzole di Monticello. Una loro amica, Laura Segato, 23 anni, ha le gambe fratturate e guarirà in 2 mesi. Sulla superstrada Verona-Legnano è morto nella sua «Maserati» finita in un fossato, l'impresario edile Callisto Lucchi, 58 anni, di Bovolone; la moglie, Franca Pasetto, 53 anni è all'ospedale in grave stato per trauma cranico.

Ceva, 21 agosto.

(g.g.) Sono ricoverati all'ospedale di Ceva alcuni feriti in incidenti sull'autostrada Torino-Savona, fra Montezemolo e Millesimo. Un cuneese, Marco Labriola, 54 anni, colpito da infarto è in grave stato anche per contusione cranica, come il figlio Stefano di 8 anni. Trauma cranico per la torinese Filippa Catalano, 46 anni, via Giulia di Barolo 7, mentre un'altra torinese, Anna Saverina, 55 anni, via G. Casalis 28, è stata avviata alle Molinette per frattura del bacino.

Meno gravi gli altri feriti della strada: Giulio Campasena, 37 anni, e Salvatore Deporto, 38 anni, entrambi di Genova Pegli; la svizzera Ursula Cornara, 33 anni, da Vevey, ha subito una contusione cranica.

Battuti all'Universiade due grandi primati mondiali

Cubani super a Sofia

Juantoreña metri 800 in 1'43"44

Casanas metri 110 hs in 13

Chiusi gli "Europei,, di nuoto

GUARDUCCI un altro bronzo

(Dal nostro inviato speciale)
Jönköping, 21 agosto.

Il nuoto europeo ha chiuso il suo festival svedese. Non sono stati campionati «grandi» come era successo per la precedente edizione di Vienna, ma tre record mondiali, sette europei e centinaia di primati nazionali per tutti i 24 Paesi partecipanti costituiscono un bilancio più che soddisfacente. Se si fa il confronto con i campionati americani, stando almeno ai risultati ricevuti finora, quando manca una giornata alla conclusione delle gare in corso di svolgimento a Mission Viejo, in California, si può dire che il «gap» tra le due scuole sembra avviato a colmarsi, con differenze sempre meno pesanti e in qualche specialità perfino favorevoli al vecchio continente. Nella stessa Europa lo strapotere della Germania Est in campo femminile, sebbene ancora notevole, pare meno agevole da mantenere, con nazioni come Urss, Olanda, Svezia e Germania Ovest in continua crescita.

Una valutazione globale dei vari movimenti natatori, tuttavia, non ci sembra possibile dopo questi campionati che possono essere considerati di transizione. Come abbiamo già scritto, gli impegni a livello internazionale si susseguono ormai con una frequenza così impressionante da non permettere obbiettivi intermedi. Con i campionati mondiali tra un anno e le Olimpiadi fra tre, gli «europei» di Jönköping hanno assunto soltanto il compito di una verifica parziale e di una «passerella» per i campioni.

Nel resto il maggior protagonista è stato certamente il tedesco occidentale Peter Nocke, lo «Spitz europeo», che ha vinto oggi i 100 stile libero davanti al sovietico Bure e all'azzurro Marcello Guarducci, portando il proprio bottino personale a quattro medaglie d'oro e una d'argento, con due successi individuali, due in staffette e un secondo posto con i compagni della 4 x 200 stile libero.

Per i tuffi, uscito di scena un fuoriclasse come Klaus Dibiasi, il livello tecnico si è notevolmente abbassato, dividendo quello che era il dominio di uno solo contro pochi in tante frazioni. In fase calante anche la pallanuoto, apparsa meno vivace, meno combattuta del solito. Ma a questa situazione ha forse contribuito la troppo grande superiorità dell'Ungheria, che può pareggiare soltanto quando si distrae (l'ha fatto con la Germania) ma che vince quando vuole. Non ci sono più comunque, almeno nelle altre squadre, quei campioni che avevano caratterizzato i precedenti tornei. Il riconoscimento al miglior giocatore è andato all'azzurro Gianni De Magistris, ma certamente è stato premiato più il goleador che non l'uomo-guida di una squadra, altrimenti non si spiegherebbe il terzo posto dell'Italia.

Nel complesso, comunque, la spedizione azzurra torna a casa con un bilancio più che positivo, con sei medaglie che costituiscono il miglior risultato numerico di sempre. Argento per Lalle (100 rana), Pangaro, Revelli, Sinigaglia e Guarducci (staffetta 4 x 100 stile libero) e Cagnotto (trampolino), bronzi per Guarducci (100 e 200 stile libero) e la pallanuoto. Per ciò che rappresenta l'Italia nel mondo dello sport è molto e sarà difficile ripetersi in futuro. I prossimi campionati europei arriveranno tra quattro anni, non si sa ancora dove. Ufficialmente è candidata Spalato, in Jugoslavia, ufficiosamente anche Firenze; ma non è escluso che la decisione che verrà presa nella prossima primavera non accolga la richiesta di qualche altra città. Basta che si facciano le cose con un po' più di saggezza, che non si vada a gareggiare di notte o in pieno inverno al Polo Nord o a mezzogiorno d'estate nel deserto del Sahara. Pur senza togliere nulla ai molti meriti degli organizzatori svedesi, che sono stati più che perfetti, ci vuole il tempo buono e le strutture necessarie per avere qualcosa di più di 27 mila spettatori paganti in nove giorni di gara, come è successo in questa edizione dei campionati.

Cristiano Chiavegato

COPPA ITALIA, JUVENTUS ALL'INGLESE

I campioni d'Italia hanno vinto (2-0) a S. Benedetto del Tronto contro una squadra brava e grintosa - Gol di Bettega e Benetti

(Dal nostro inviato speciale)
San Benedetto del Tronto, 21 agosto.

Era importante partire bene perché nei tornei brevi l'inizio conta molto, e la Juventus vincendo a San Benedetto (2 a 0) ha cominciato benissimo creando le premesse per superare il turno di qualificazione della Coppa Italia. Abbiamo visto una Juventus forse non ancora all'apice della forma, con qualche giocatore «importante» in ritardo di preparazione, ma ciò nonostante abbiamo ammirato una squadra grintosa e che sa battersi per il massimo. I bianconeri, campioni d'Italia, hanno confermato la loro potenza atletica, il loro bagaglio di classe, la loro adattabilità a circostanze ambientali diverse. Favoriti dal gol iniziale di Bettega, gli juventini hanno potuto affrontare il veloce avversario senza l'orgasmo del risultato. Infatti toccava ai padroni di casa rischiare nella speranza di rimontare, si è visto qualche sfasamento difensivo, si sono notati alcuni errori nei disimpegni, ma la sicurezza dei reparti — presi nel complesso — è risultata evidente all'urto degli assalti dei rossoblù. Dai veloci contropiedi i bianconeri potevano anche piazzare la botta decisiva, ma un po' per sfortuna, un po' per imprecisione dei tiri, il risultato è rimasto a lungo legato a quell'unico gol di Bettega segnato al 3' minuto.

Nonostante la notevole pressione esercitata, i marchigiani quasi mai sono riusciti ad impensierire Zoff, se si esclude al 21' quando Chimenti, su calcio di punizione a due in area, colpiva la base del montante. Il secondo gol di Benetti (64') chiudeva definitivamente la partita. Nelle file dei marchigiani subentrava la rassegnazione e ne approfittavano gli ospiti per inscenare una strana e poco decorosa «melina» fischiatissima dal pubblico. Una grande parata di Zoff a pochi minuti dalla fine, toglieva alla Samb il piacere del gol della bandiera.

Nonostante il risultato e l'andamento del gioco, la partita è stata «sofferta» dai torinesi, proprio come aveva previsto Trapattoni. La Sambenedettese si è confermata una bellissima squadra di serie B, giocando secondo il costume dei cadetti. Nelle sue file si sono notati giocatori di buona classe, ma hanno impressionato il ritmo e la grinta che a volte ha raggiunto i limiti dell'aggressione. Forse non c'è stata cattiveria in alcuni interventi, ma i pericoli erano gravi. Per questo non ci sentiamo di criticare troppo chi ha pensato a proteggere gli stinchi e le caviglie. In serie B si gioca così. Piuttosto c'è da rimanere perplessi per la leggerezza con cui i membri della Commissione arbitri nazionali mandano in giro direttori di gara giovani su campi così difficili. D'Elia non ha commesso grossi errori, forse ha sorvolato con eccessiva generosità su un vistoso fallo di mano in piena area marchigiana, ma non ha saputo frenare il gioco duro e intimidatorio a cui abbiamo assistito. Benetti è finito sul taccuino del direttore di gara come il cattivo di turno. Era stato preceduto da Odorizzi per doppio fallo nel breve spazio di trenta secondi, ma ben altri avrebbero dovuto anticipare e seguire i due ammoniti.

Roberto Bettega ancora una volta l'uomo-partita per la Juve

La Sambenedettese è forte. Bergamaschi l'allena con molta intelligenza, farà molta strada nel Campionato di B. Bozzi (un ex del Torino) e Vale si intendono già a meraviglia. Guidolin combatte e corre con efficacia, Chimenti è un centravanti che ha soltanto il difetto di avere 22 anni: possiede scatto e determinazione, e anche quel pizzico di cattiveria che serve sempre. Ha creato guai continui a Morini, forse non ancora a punto per poterlo anticipare. Concedere la palla a Chimenti vuol dire rimediare brutte figure.

L'elogio della Sambenedettese apre il discorso sulla Juventus. D'accordo che esiste una notevole differenza di valori, ma l'incompleta preparazione sovente avvicina le distanze tecniche perché la classe serve a poco quando non è sorretta dal fisico. Vediamo il caso di Causio. E' un campione, lo sappiamo tutti, ma quando non è in forma piena si intestardisce in dribbling inutili che rallentano il gioco. Così dicasi di Boninsegna.

Benetti ha corso molto, Tardelli è uscito alla distanza dopo aver commesso molti errori, Gentile non è ancora il prepotente suggeritore di manovre dei tempi migliori. Cabrini è stato impreciso, Cuccureddu pure. Bettega invece merita un discorso a parte. E' stato l'uomo-partita, ha segnato il primo gol con un tuffo stupendo deviando un cross di Benetti, ed ha propiziato la seconda rete con un'azione difficilmente ripetibile: ha scartato un avversario, ha attirato su di sé un secondo difensore, ne ha aggirato un altro ed ha scavalcato il «libero» con un pallonetto che Benetti ha messo in rete. Un gol stupendo che ha suscitato un caloroso e generale applauso. Trapattoni subito dopo ha mandato in campo Virdis concedendo il riposo a Bettega, che è uscito tra l'entusiasmo degli juventini e degli avversari.

Virdis e Fanna hanno giocato soltanto l'ultimo scampolo della partita. Fanna ha preso il posto di Tardelli. Virdis, come già detto, quello di Bettega. I due ragazzi non hanno potuto fare molto.

Pioveva, faceva caldo e tirava un vento noioso di maestrale. Attaccava la Sambenedettese come aveva promesso Bergamaschi, ma al primo contropiede la Juventus passava. Era il terzo minuto. Tardelli lanciava a Benetti che da destra crossava lungo, superando il mucchio dei difensori. Bettega era pronto a volare colpendo di testa spiazzando Pigino.

Nella ripresa i padroni di casa rallentavano il ritmo e la Juventus prendeva il sopravvento controllando il gioco con sicurezza. Al 64' il secondo gol: realizzava Benetti di testa su azione personale di Bettega.

Riprendeva a diluviare come prima della gara. Non c'era tempo per i commenti. Trapattoni era soddisfatto del risultato e accettava qualche critica, Bergamaschi si dichiarava contento del gioco dei suoi. Hanno assistito alla partita 18 mila spettatori, il massimo consentito dalla capienza dello Stadio comunale di San Benedetto. L'incasso è stato assai vicino ai 90 milioni, esattamente il doppio del record stabilito lo scorso anno in occasione della partita del «derby» con l'Ascoli.

Giulio Accatino

SAMBENEDETTESE: Pigino; De Giovanni, Agretti; Melotti, Bogoni, Odorizzi; Bozzi, Vale, Chimenti, Guidolin, Traini.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Gentile, Morini, Spinosi; Causio, Tardelli (Fanna al 74'), Boninsegna, Benetti, Bettega (Virdis al 67').

Arbitro: D'Elia di Salerno.

Reti: Bettega al 3', Benetti al 64'.

Battuta (3 a 1) la Cecoslovacchia al Comunale

Torino, classe e grinta

Le reti granata segnate da Pulici; Patrizio Sala e Garritano - Trentamila spettatori allo Stadio comunale

Ricomincia la botta e risposta fra Juventus e Torino. Al tre a uno con il quale mercoledì scorso la Juventus aveva strapazzato l'Ungheria nella serata d'apertura del Comunale, il Torino ha risposto ieri sera con il tre a uno inflitto ai campioni d'Europa. Il preludio ripaga i tifosi granata di certe apprensioni manifestate dopo le prime amichevoli e sembra di buon auspicio per rinnovare il duello, a dispetto delle avversarie, nel prossimo campionato fra le squadre torinesi. La formazione vista nell'ultima mezz'ora del primo tempo è parsa molto vicina al miglior Torino, nonostante sia ancora in fase di preparazione e non provenisse da prestazioni esaltanti. Ma trattandosi, ormai, di una squadra a grande livello, le riesce di esprimersi al meglio soltanto quando l'avversario e le circostanze ne sollecitano l'orgoglio. L'avversario era rappresentato dalla Cecoslovacchia, campione d'Europa, anche se non più la migliore d'Europa. le circostanze s'individuano, invece, nel ritorno sul proprio campo di fronte al pubblico amico.

Anche questo è stata una serata divertente. Ai «numeri» di Causio, ha risposto dopo quattro giorni da pari campione, lo show-man Claudio Sala. Pulici è andato in gol con la rabbia e la bravura che lo contraddistinguono, fallendo di poco altre due occasioni. Graziani è parso nettamente in progresso e il prevegenole passaggio per la terza marcatura, firmata da Garritano, è suo. A centrocampo Pecci e soprattutto Patrizio Sala si sono ben comportati. In difesa ha giocato, come si prevedeva, Zaccarelli, chiamato ancora una volta, con tutta la sua bravura e la sua classe, a fare il libero in sostituzione di tre compagni infortunati.

Attorno a Zaccarelli, uomini già vicini alla forma e, comunque, avviati a raggiungerla in breve tempo. Le perplessità sul Torino dei primi giorni di agosto sembrano dunque dover scomparire con questa prova puntigliosa contro la Cecoslovacchia. Ora non resta che attendere i primi risultati che contano, a cominciare dalla Coppa Italia. Ma il saluto affettuoso, caloroso, con il quale i trentamila spettatori del Comunale hanno voluto salutare la squadra di Radice all'uscita dal campo è il sintomo di una fiducia che non è mai venuta a mancare.

Il Torino parte di slancio, ma dopo un tentativo, congiunto, sfumato, di Pulici e Graziani nell'area avversaria, i «cekis» prendono subito a giocare sul serio e mettono a dura prova il centrocampo dei granata. Dvorak si piazza su Graziani, Pivarnik su Pulici, Samek è il libero pronto a sganciarsi ripetutamente, tanto che un suo colpo di testa al 4' sfiora di poco la traversa di Castellini. Gogh è su Claudio Sala, Pollak prevalentemente su Pecci, mentre Patrizio Sala deve vedersela con Moder. Zaccarelli è il libero: guadagna subito applausi, ma il suo lavoro è tutt'altro che esibizionistico perché con il trascorrere dei minuti aumenta e per fronteggiare certe situazioni critiche in area del Torino, occorre proprio la sua classe. L'etichetta di amichevole è puramente casuale, la partita diventa subito aspra per l'impegno dei due contendenti, senza mai sconfinare in rudezze.

Al 9' c'è un episodio molto contestato. Sul filo del fuorigioco granata, predisposto in linea, parte Pivarnik il quale punta su Castellini, lo attira fuori dai pali e lo dribbla, in corsa, ma al momento di calciare a rete, viene agganciato dal portiere con una presa tipicamente rugbistica. Rigore evidente, ma Gonella, forse ancora nel dubbio sul fuorigioco, fa segno di proseguire e i «cekis» non protestano più di tanto. Insiste la Cecoslovacchia, però al 15' c'è una risposta in contropiede di Patrizio Sala che appare molto mobile e lucido; il centrocampista colpisce l'esterno della rete di Mikkalie con un secco sinistro a mezz'altezza in corsa, su lancio di Claudio Sala.

Sugli spalti, intanto, sono arrivati i ritardatari e il pubblico è salito a 30 mila presenze. Una cornice più degna in cima del bel gol con il quale il Torino si porta in vantaggio al 21'. Claudio Sala, dopo essersi sottratto alla marcatura di Gogh, effettua una serie di serpentine ai limiti dell'area cecoslovacca e per fermarlo Pollak, da tergo, lo stende. Punizione, un metro fuori dall'area. Pecci tocca lateralmente verso Pulici che di destro, con un autentico bolide, a mezz'altezza, trafigge barriera e Mikkalie. Uno a zero.

Il vantaggio dà entusiasmo alla squadra di Radice che riparte subito all'attacco chiudendo la Cecoslovacchia in una morsa di fraseggi spettacolari e fantasiosi. Si rivede per la prima volta in questo inizio di stagione il vero, grande Torino, pieno di gioco e di grinta. Gli applausi si sprecano.

Raddoppia, in bellezza, il Torino, al 41': l'azione parte ancora dal piede di Claudio Sala che mette in crisi la difesa avversaria con una serie di finte e di dribblings sulla sinistra, poi effettua un cross teso che Graziani non riesce ad intercettare per un soffio. La respinta, però, è corta, un difensore ceko e Patrizio Sala fanno rimpallare la sfera verso Graziani che tira fulmineo di destro, in diagonale: è bravo Mikkalie a respingere una prima volta, ma sulla ribattuta di Patrizio Sala, dal limite, a porta vuota, non può fare nulla. Due a zero e la curva Maratona impazzisce.

Nella ripresa Radice sostituisce Castellini con Terraneo, Salvadori con Gorin e Pulici con Garritano. Zaccarelli rientra in campo con la mano destra fasciata per un colpo subito all'inizio della partita. Anche la Cecoslovacchia ha effettuato due sostituzioni: Gallis ha preso il posto di Masny, mentre Pollak è stato rilevato da Kozar.

La Cecoslovacchia, che sembrava volersi adeguare a un ritmo blando, dopo il vantaggio sostanzioso accumulato dai granata, accorcia improvvisamente le distanze al 21'. Dalla destra c'è un cross di Gajdusek, che sorprende tutta la difesa granata, compreso Terraneo, il quale rimane impotente di fronte all'accorrere di Jozsa, che da pochi passi infila al volo di destro: 2-1.

Meritatamente il Torino pone il sigillo al risultato e ad ogni discussione al 33'. Una combinazione Claudio Sala-Graziani viene conclusa da quest'ultimo sulla destra con un bellissimo cross per la testa di Garritano il quale, approfittando del fatto che la difesa ceca era rimasta sbilanciata dalla precedente azione, non ha nessuna difficoltà a deporre la palla in rete. 3 a 1.

E sul tre a uno finisce la partita.

Franco Costa

TORINO: *Castellini (Terraneo dal 46'); Danova, Salvadori (Gorin dal 46'); P. Sala, Mozzini, Zaccarelli; C. Sala, Pecci, Graziani, Butti, Pulici (Garritano dal 46').*

CECOSLOVACCHIA: *Mikkalie; Gogh, Samek; Dvorak, Pivarnik, Dobias; Jozsa, Moder, Pollak (Kozar dal 46'), Masny (Gallis dal 48'), Gajdusek.*

ARBITRO: *Gonella*

RETI: *Pulici al 21', Patrizio Sala al 41'; Jozsa al 66', Garritano al 78'.*

Pulici, su tocco laterale di Pecci su punizione, segna il primo gol (Foto Stampa Sera)

Coppa Italia: vincono nerazzurri e rossoblù, la sorpresa dai laziali sconfitti a Varese

L'Inter manca ancora d'intesa ma per fortuna c'è Altobelli

Il Como battuto per 2-0 - Malgrado la buona vena di Merlo, il centrocampo non funziona ancora a dovere - Ottimo anche Bini mentre Anastasi è rimasto in ombra

(Dal nostro inviato speciale)
Piacenza, 21 agosto.

Per ora l'Inter può accontentarsi: ha vinto contro il Como anche se la squadra dev'essere ancora registrata, [illegible] a centrocampo, dove la buona vena di Merlo non basta. La nota più confortante, indubbiamente, il dato da «Spillo», Altobelli, un ragazzino vivace e incisivo: era stato puntuale nelle marcature durante le amichevoli e si è ripetuto anche in Coppa Italia, spezzando l'equilibrio dato dallo zero a zero contro un Como bene impostato nel primo tempo, ma non altrettanto efficace nella ripresa (interessante comunque l'ex vercellese Cavagnetto, che dopo 43 minuti di gioco ha mancato una favorevole occasione). L'assenza di un elemento come Mazzola — che è tornato dal mare con un paio di chili in molto — non è certamente rimediabile dall'oggi al domani.

Bersellini comunque sembra aver lavorato bene, almeno sul piano atletico, anche se l'intesa, come si è detto, non è ancora ottimale: si è notata una vena più efficace, specialmente in quegli uomini che un avvio la denunciavano un passo ridotto: era il caso di Bini e Merlo, confermatisi stasera fra i migliori. Non sembra cambiata invece la situazione di Anastasi, più che mai confuso nelle sue azioni. Ad ogni modo, al pari dei suoi compagni, ha ancora tempo per rimediare alle sue deficienze, sempre che questo sia possibile.

L'Inter collauda le proprie ambizioni contro il Como sul «neutro» di Piacenza: i lariani hanno il campo squalificato in seguito agli incidenti verificatisi nell'ultima giornata di campionato contro il Vicenza. Bersellini schiera quella che dovrebbe essere la formazione base: c'è anche Altobelli, che proprio in mattinata ha risolto la questione dell'ingaggio con la società. Il giocatore si è incontrato con Mazzola e Beltrami ed ha firmato il contratto: si parla di una quarantina di milioni, forse meno che più.

L'Inter si presenta con una divisa completamente bianca. Il campo, nonostante la pioggia del pomeriggio, è in buone condizioni. Il Como evidenzia subito una miglior preparazione rispetto agli interisti, fra i quali risalta Merlo, che sembra trasformato rispetto allo scorso campionato. Al centrocampo, Oriali e Marini vanno ancora al piccolo trotto, cosicché la spinta del centrocampo è piuttosto relativa. Non mancano, comunque, le incursioni nell'area di rigore del Como, che peraltro si difende molto bene e ha un Vecchi quasi imbattibile. Il portiere risolve con una grande deviazione in angolo di pugno una cannonata di Facchetti su punizione a quattro minuti dalla fine: per il resto, è stata roba di ordinaria amministrazione, anche se Altobelli, in un paio di circostanze, poco prima della mezz'ora, ha cercato di sorprendere Vecchi con due rapide conclusioni. Ottima quella al 22', quando in velocità ha stoppato di destro e ha tirato successivamente di sinistro.

Primo tempo, dunque, senza marcature: l'Inter, d'altronde, ha giocato per una mezz'ora con il ridotto apporto di Scanziani, infortunatosi dopo appena un minuto di gioco, in seguito ad uno scontro con il libero comasco Martinelli. Scanziani era rimasto in campo, poi, al 32', è stato sostituito da Pavone.

L'inizio della ripresa è discordante, visto che è il Como ad attaccare ma è l'Inter che riesce a segnare. In un paio di circostanze il Como dà l'impressione di poter passare, ma appunto è soltanto un'impressione perché bene o male la difesa nerazzurra riesce a salvarsi. Proprio quando da una parte dei diecimila tifosi presenti (31 milioni d'incasso) si levano alcuni fischi, l'Inter riesce a passare in vantaggio. L'azione (è il 51') parte da Merlo che appoggia a Bini: il difensore, ancora una volta fra i migliori in campo, avanza, quindi allunga ad Altobelli che con un rapido scatto entra in area, attende l'uscita del portiere e poi lo batte con un preciso rasoterra. Il raddoppio, tre minuti dopo, su calcio d'angolo battuto da Pavone: calcio [illegible] su Oriali, appena dentro l'area, stop di sinistro, quindi botta di destro imparabile per il pur bravo Vecchi. La risposta del Como è affidata a Trevisanello, ma Bordon è lestissimo a bloccare in tuffo il tiro scagliato da una quindicina di metri.

Giorgio Gandolfi

COMO: Vecchi; Martinelli, Melgrati (Lecense dal 78'); Volpati, Zanoli, Zorzetto (Vichi dal 71'); Cavagnetto, Trevisanello, Bonaldi, Guidetti, Raimondi.

INTER: Bordon; Bini, Fedele; Oriali, Gasparini, Facchetti; Scanziani (Pavone dal 32'), Marini, Anastasi, Merlo, Altobelli.

Arbitro: Ciulli.

Reti: Altobelli al 51', Oriali al 54'.

Radice entusiasta della prova dei suoi

Zac a livello mondiale

Il Torino ha dunque liquidato i campioni d'Europa. Stesso passivo dell'Ungheria per la Cecoslovacchia, ma Radice ci tiene a puntualizzare: «Questi hanno fatto di più, eravamo su un altro livello». E' solo una frecciata per la Juventus che vale in un discorso globale sulla prova dei granata. C'è buonumore tra le mura del Comunale perché la partita ha detto molto di più rispetto a [illegible] sui campetti di provincia. [illegible] «Ed io — dichiara Radice — sono soddisfatto perché la squadra [illegible] si esprimerà a certi livelli. C'è un progresso del collettivo, [illegible] Non siamo alla perfezione ed è logico che il rendimento migliore giunga soltanto giocando».

Il discorso si completa analizzando le varie prestazioni. Molti elogi meritati per Zaccarelli che entusiasma un Radice solitamente misurato nel complimento. «Renato — afferma il trainer — non lo scopriamo nel ruolo di libero. E' un giocatore completo, di livello mondiale». Poi, qualche appunto. «Pecci ha sbagliato un po' negli appoggi, ma avvertiva un dolore inguinale. Graziani si batte con generosità e non bisogna condannarlo se alle volte è portato a strafare».

Ora Radice già pensa alla Coppa Italia, ai due punti in palio. «Volevamo partire bene, ci siamo riusciti. Adesso continueremo su questa strada cercando di evitare errori che in passato ci costarono la qualificazione. Mercoledì contro il Foggia conto di avere Santin a disposizione». Gigi scappa per ventiquattr'ore di relax, ma prima del saluto chiarisce il curioso episodio della [illegible] ripresa. [illegible] il mancato cambio di Butti con Pileggi. [illegible]

Il medico sociale regala, tra l'altro, una notizia piacevole. Le condizioni fisiche di Gazzaniga sono nettamente migliorate: oggi il portiere dovrebbe lasciare l'ospedale per fare ritorno a casa.

Un Torino insomma sereno che accantona i titoli e intimorisce la concorrenza. Alla partita, al solito posto, c'era anche Giampiero Boniperti. Il presidente della Juventus con un sorriso ha detto a metà tempo: «Si muovono con grinta. La partita è bella e divertente. I granata mi sembrano già in condizione. Un Torino, insomma, che fa già paura».

Ferruccio Cavallero

Entra Rizzo e il Genoa dilaga

Il primo tempo si è chiuso sull'uno a uno (gol di Ghetti e Nicoli) poi nella ripresa segnano ancora Ghetti, due volte Damiani e Pruzzo (5-1) - La squadra di Simoni apparsa letteralmente trasformata nella ripresa

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 21 agosto.

Vendemmiata di gol del Genoa all'esordio in Coppa Italia contro il Foggia: i rossoblù liguri hanno concluso la partita con un secco 5 a 1, confermatosi soprattutto con una brillantissima ripresa. La squadra di Simoni aveva stentato parecchio nel primo tempo, tenuto in scacco dall'elegante manovra dei pugliesi, efficacissimi negli scambi a centrocampo e assai ficcanti in contropiede [illegible]. Il primo tempo si era concluso in parità con una rete di Ghetti, annullata [illegible] dal pareggio pugliese ad opera di Nicoli. Nella ripresa il Genoa ha operato una sostituzione che si è rivelata determinante per il cambiamento della fisionomia della partita. Al posto [illegible] Basilico, [illegible] Simoni ha ripescato il vecchio [illegible] Rizzo.

Ritrovando un autentico «cervello» e soprattutto un uomo capace di centri esatti in zona gol, il Genoa ha cambiato faccia ed ha sotterrato il Foggia sotto una valanga di reti. I rossoblù in sostanza, pur piacendo meno degli avversari come complesso, hanno fatto valere la loro strapotenza in fase offensiva. Sul piano individuale, il Genoa ha messo in evidenza soprattutto, come già si è detto, le ottime doti di regia del vecchio Rizzo e le buone disposizioni di Ghetti e di Damiani, ma anche gli altri, salvo qualche sbavatura in Castronaro e, come si è detto, in Basilico, hanno operato con sufficiente disinvoltura. L'unica novità del Genoa rispetto alla scorsa stagione è quindi l'ex catanzarese Silipo, schierato appunto come terzino centrale. Nessuna novità, invece, nei pugliesi rispetto alle scorse stagioni. [illegible]

Le prima azione offensiva è del Genoa, al 4'. [illegible] Un minuto dopo il Foggia risponde con una avanzata del libero Pirazzini [illegible]. All'8' i liguri vanno in gol. [illegible]

Un minuto dopo il Genoa potrebbe raddoppiare, [illegible]. All'11' il Foggia pareggia. [illegible] Nicoli [illegible] Girardi.

Il Genoa si fa ancora sotto alla ricerca di una nuova segnatura, [illegible] Pruzzo [illegible] Ghetti obbliga il portiere pugliese Memo ad una ardita uscita tra i piedi dell'interno sinistro ligure. Il portiere pugliese resta a terra confuso, ma dopo le cure del caso riprende il suo posto. Al 27' ancora un'occasione per il Foggia che si sta dimostrando fino a questo momento complessivamente migliore del Genoa. Del Neri va via in contropiede e lancia ad Ulivieri in area: il centravanti, a stretto contatto con un duro marcatore come Silipo, non può calibrare il tiro e il pallone finisce alto. Al 31', dopo una complicata manovra del Genoa fatta di una fitta rete di passaggi per trovare invano un uomo smarcato, il pallone esce dalla mischia e va a Ghetti: gran tiro da fuori dell'interno sinistro e gran parata di Memo. Al 38', per un fallo su Basilico a venti metri dalla porta pugliese, c'è una punizione. Tira Pruzzo sulla barriera, riprende Secondini da ottima posizione ma il suo tiro va altissimo oltre la traversa.

Il Genoa si è battuto bene in questi 45 minuti ma ha dimostrato chiaramente di essere in un certo ritardo di forma rispetto agli avversari. Le note migliori sono per Silipo e per l'interno sinistro Ghetti, il quale si è mosso bene a tutto campo pur alternando cose pregevoli a errori banali. Gli altri sul piano della sufficienza, salvo alcuni, come Castronaro, che si dimostrano ancora evagati e piuttosto lontani dal giusto clima agonistico. Molto bene invece il Foggia, soprattutto per l'esatta meccanica degli scambi in contropiede e per la saldezza del centro campo che ha avuto in Scala, Del Neri e Bergamaschi elementi all'altezza.

Il Genoa si ripresenta in campo sostituendo l'evanescente Basilico con il vecchio Rizzo. Il gioco della squadra cambia nettamente tono: avendo trovato il «cervello» che gli mancava, il Genoa sembra rifarsi e assume nettamente il comando delle azioni e nel giro di pochi minuti fa capire che questa partita è sua. Al 52', infatti, proprio su un cross teso di Rizzo dalla destra, Damiani corregge di testa, la palla finisce a Pruzzo che, spalle girate alla porta, tocca sulla destra per Ghetti. L'interno sinistro si allarga e in corsa fulmina Memo con una gran staffilata di destro. Il Genoa continua a comandare il gioco, mentre il Foggia non può che arrendersi ad una superiorità genoana sempre più evidente. Al quarto d'ora Damiani va via in contropiede su invito di Silipo ed è atterrato al limite dell'area da Sali. La punizione di Rizzo è deviata in corner.

Un minuto dopo si ripresenta a Damiani una bella occasione e Flipper non la perde mettendo a segno un gran gol. Il pallone è passato in profondità da Rizzo verso Damiani che scatta e al volo anticipa il portiere di esterno destro. La palla scende a candela, si smorza sul palo destro e ne rimbalza in rete mentre invano Sali tenta di ricacciarla fuori. Quattro minuti dopo ancora un'azione personale di Damiani dopo uno scambio con Rizzo. L'ala destra genoana entra in area e con un gran tiro in diagonale di destro ottiene il gol del 4 a 1.

La buona vena degli attaccanti del Genoa non ha messo fino a questo momento in luce Pruzzo, che pure nella ripresa, galvanizzato dal ritmo maggiore della partita, ha partecipato vivamente all'azione dei compagni. Il vicecannoniere dello scorso campionato, tuttavia, si prende la rivincita al '69 con un gol alla sua maniera. Ancora su invito di Rizzo, Ghetti va via sulla sinistra e mette al centro un cross ad un metro da terra sul quale Pruzzo si butta in tuffo e di testa ottiene il quinto gol. A questo punto il Genoa appare pago, si accontenta di fare accademia, consentendo al Foggia di mettere in evidenza le sue buone capacità di manovra, purtroppo guastate da una notevole inefficacia in fase di conclusione. Al 73' Pruzzo, tuttavia, ha l'occasione per mettere a segno il sesto gol, ancora su invito in profondità di Ghetti, ma pur essendo riuscito ad anticipare il portiere, egli non ha potuto dosare il suo tiro e il pallone è finito a lato. Ancora un'occasione per Pruzzo al 78' su centro di Onofri dalla destra. Il centravanti salta bene di testa ma sfiora appena la palla, che finisce a lato e negli ultimi minuti il Genoa si accontenta di raccogliere applausi dal pubblico, che si fa sentire soprattutto quando Damiani, forse il più efficace tra gli attaccanti rossoblù, esce dal campo sostituito da Urban.

Gianni Pignata

GENOA: Girardi; Secondini, Ogliari; Onofri, Silipo, Castronaro; Damiani (Urban al 78'), Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Basilico (Rizzo dal 46').

FOGGIA: Memo; Colla, Sali; Pirazzini, Bruschini, Scala (Salvioni dall'85'); Nicoli, Bergamaschi, Ulivieri, Del Neri, Bordon.

ARBITRO: Mattei.

RETI: Ghetti all'8', Nicoli all'11', Ghetti al 52', Damiani al 60' e 64', Pruzzo al 69'.

Genova. Pruzzo autore del quinto gol del Genoa

Premiato Virdis perché è bugiardo

Imperia, 21 agosto.

(b. v.) Durante la «Sagra delle bugie» (caratteristico dolce ligure che è stato distribuito gratuitamente) organizzata dalla Azienda di soggiorno di San Bartolomeo al Mare, al neo juventino Pietro Virdis è stato assegnato il «Pinocchio d'oro» per la migliore bugia dell'anno «avendo egli — dice la motivazione — tenuto con il fiato sospeso dirigenti e tifosi della Juventus con il suo clamoroso rifiuto poi prontamente rientrato».

Il «Pinocchio d'argento» è stato assegnato a Lucia Alberti, astrologa di fama nazionale.

La squadra di Vinicio nettamente sconfitta per 2-1 al "Masnago„

Lazio irriconoscibile, vince il Varese

Le assenze di D'Amico e Giordano ed il ritardato arrivo (contrasti sul premio di qualificazione per l'Uefa) non costituiscono un alibi

(Dal nostro inviato speciale)
Varese, 21 agosto.

Sorpresa al «Masnago». Una Lazio irriconoscibile — che il milanista Fabio Capello, durante l'intervallo, aveva definito addirittura «ridicola» — ha perso meritatamente a Varese per 2-1. Il gol raggiunto da Clerici a tempo scaduto, che ha reso meno umiliante la sconfitta sotto il profilo del punteggio, non cambia il giudizio negativo sui laziali. Né costituiscono un alibi le assenze degli squalificati D'Amico e Giordano e i disagi del viaggio notturno dovuto all'ammutinamento della squadra per via del premio per la qualificazione alla Coppa Uefa (ottanta milioni da dividere tra i giocatori, contro i venti offerti dalla società): una vertenza che non è stata risolta, che potrebbe avere strascichi se martedì, giorno della ripresa dei negoziati, non si troverà l'accordo.

La Lazio non è nuova a partenze infelici in Coppa Italia (l'anno scorso aveva perso per 1-0 a Bergamo con l'Atalanta), ma ci sembra che Vinicio abbia parecchi problemi da risolvere: la sua squadra, alla luce di quanto si è visto a Varese, non può aspirare al ruolo di «terza forza» dietro le due torinesi. Negli spogliatoi, Luis Vinicio non nascondeva la propria delusione: *«Temo che questa sconfitta possa compromettere la qualificazione — diceva — Ho visto una brutta Lazio. Sul primo gol la colpa è di Manfredonia ma lo stopper non è il solo responsabile: tutta la squadra è apparsa sotto [illegible], incapace di sviluppare un ritmo accettabile. E non dipende certo dalla stanchezza accumulata durante la fase preparatoria».*

E' anche merito del Varese se la Lazio è naufragata, ma nessun reparto ha funzionato nella compagine romana. La difesa, che presentava il torinese Garella fra i pali (ricordiamo di averlo visto esordire in serie A nel Torino, a Vicenza, qualche anno fa), ha fatto acqua apparendo vulnerabile soprattutto sulle fasce laterali, da dove scaturivano quasi tutti i pericoli. Uomini esperti come Martini, Wilson e Ammoniaci, o di indiscusso valore come Manfredonia, si lasciavano superare in velocità dagli avversari. Il centrocampo non garantiva sufficiente filtro in protezione della retroguardia ed appariva privo di idee in fase costruttiva, mentre in avanti il vecchio Clerici (a parte un paio di spunti iniziali ed il gol finale) appariva isolato, statico ed anche privo di rifornimenti, con Garlaschelli che non riusciva quasi mai a liberarsi dell'ex romanista Massimi.

Il Varese, ben preparato da Maroso, sviluppava temi di gioco più incisivi e la sua superiorità si è concretizzata nella ripresa. Bravissimi sono risultati Cascella, Tresoldi, De Lorentis e Ramella. Un buon lavoro hanno svolto Criscimanni e Giovannelli, Massimi e Taddei. La difesa ha protetto bene l'incerto ed emozionatissimo Fabris.

La pioggia torrenziale caduta in mattinata aveva fatto temere un rinvio della partita: la schiarita pomeridiana ne aveva consentito lo svolgimento, ma il pubblico era rimasto a casa e gli spalti apparivano desolatamente vuoti (appena 2334 spettatori).

Le battute di avvio vedevano un Varese frenato dal timore reverenziale. Le prime occasioni capitavano infatti alla Lazio (6'): su cross di Garlaschelli, Clerici rovesciava di controbalzo in porta ma Fabris riusciva a deviare in corner. Dopo lo scampato pericolo il Varese si rinfrancava e, con rapide azioni, metteva in crisi la difesa laziale: all'8', su angolo di Cascella, Ramella di testa anticipava Ammoniaci e indirizzava a fil di palo, trovando Garella pronto alla deviazione. Al 16' era Tresoldi, su cross di De Lorentis, a fallire il bersaglio a tu per tu con il portiere. Altro brivido per Garella al 18': su traversone di Ramella, «bucavano» Cascella e Tresoldi da felice posizione. La Lazio si rifaceva viva nei pressi di Fabris con una rovesciata di Clerici oltre la traversa. Il Varese, con progressive accelerazioni, riconquistava l'iniziativa e alla mezz'ora, per un fallo di Ammoniaci su Ramella in area, i biancorossi reclamavano un penalty che l'arbitro non accordava. In compenso, poco dopo ammoniva Badiani per gioco scorretto.

Nella ripresa Vinicio lasciava Badiani negli spogliatoi inserendo Boccolini, ma la situazione peggiorava. Si registrava un'ammonizione, per proteste, a Cascella, poi al quarto d'ora il Varese si portava in vantaggio. Manfredonia avanzava, indugiava e si faceva soffiare il pallone da Taddei che rilanciava immediatamente in profondità. Lopez «liscia». Cascella superava Wilson di slancio e in velocità, centrava alla perfezione sotto porta per lo smarcatissimo Tresoldi che di testa [illegible] aveva difficoltà ad insaccare.

La Lazio, dopo il gol, andava alla deriva. Al 25' il Varese sfiorava il raddoppio con Giovannelli. C'era poi un altro sospetto rigore in favore del Varese (fallo di Lopez su Tresoldi) ma anche questa volta l'arbitro sorvolava. E dopo un'occasione mancata da Cordova, con un tiro a fil di palo, Maroso al 33' decideva di sostituire Tresoldi con Bardelli, il nazionale juniores che il Torino ha prestato al Varese. Il nuovo arrivato siglava il 2-0 al 36' con un'azione analoga a quella dalla quale era scaturita la prima rete. Cascella scavalcava Wilson sulla sinistra, lanciava De Lorentis che crossava molto bene in centro area, dove l'«incornata» vincente di Bardelli sorprendeva l'incolpevole Garella.

A risultato acquisito, il Varese effettuava una seconda sostituzione: al 40' Podrazzini subentrava a De Lorentis. Nel finale, la Lazio aveva una orgogliosa e tardiva reazione che fruttava il gol della bandiera a tempo scaduto. Fabris respingeva un tiro di Agostinelli, poi deviava in angolo un colpo di testa di Manfredonia. Dalla bandierina calciava Agostinelli per Manfredonia, che di testa impegnava Fabris in una respinta corta; Clerici era lesto a ribattere in rete. Il gol non salvava la Lazio dai fischi.

Bruno Bernardi

VARESE: Fabris; Vallati, Massimi; Taddei, Brambilla, Giovannelli; Cascella, Criscimanni, Tresoldi (dal 78' Bardelli), De Lorentis (dall'85' Podrazzini), Ramella.

LAZIO: Garella; Ammoniaci, Martini; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Clerici, Lopez, Badiani (dal 46' Boccolini).

ARBITRO: Terpin.

RETI: al 60' Tresoldi, all'81' Bardelli e al 92' Clerici.

SPETTATORI: 2334 paganti per un incasso di 5.142.700 lire.

● La Novese ha superato (4 a 2) la Vogherese nell'amichevole disputata al Comunale. La sua prova è risultata poco soddisfacente. I bianco-celesti mancavano del terzino Schiavaro e del centrocampista Sellio, febbricitanti, e del difensore Olivieri, infortunato. Le reti: nel primo tempo al 19' Corsello (Novese); nel secondo tempo al 68' Origoni (Vogherese), all'84' Bertucchi (Novese), all'87' Severino (Novese) e [illegible] (Vogherese).

Un gol di Massa ed uno di Savoldi per gli azzurri

Napoli in sordina a Caserta

(Dal nostro corrispondente)
Caserta, 21 agosto.

Ultimo incontro di rodaggio del Napoli oggi allo stadio Pinto di Caserta, in vista dell'impegno ufficiale col Catanzaro mercoledì prossimo, per il turno di Coppa Italia. Una gara amichevole con la squadra locale, che milita nel campionato di serie D e che è servita per Di Marzio a verificare la tenuta atletica dei suoi ragazzi, i reparti dove l'intesa non è ancora perfetta, le sbavature da eliminare.

La partita è stata grintosa, soprattutto nel primo tempo. L'arbitro Esposito, per reciproche scorrettezze, al 35', si è visto costretto ad espellere i centrocampisti Juliano e Moccia, che si erano scontrati in maniera poco agonistica.

Mancava Pin, l'ex perugino tormentato da un fastidioso mal di denti e che nella recente partita con la squadra ellenica Ethnikos si era messo bene in luce e aveva dato vivacità all'attacco azzurro. La gara di [illegible] poco o nulla ha detto che già non si conoscesse del nuovo Napoli: Stanzione ha fornito come libero una prestazione positiva, Catellani e Vinazzani sono bene integrati, gli stessi Savoldi e Chiarugi hanno evidenziato impegnative manovre e interventi di rilievo.

A parte la preparazione atletica che non è ad un ottimo livello, gli azzurri con il nuovo innesto di Restelli dimostrano di poter disporre di un gioco più veloce e spettacolare, e i risultati non dovrebbero mancare, anche se Juliano, perno della compagine partenopea, ha denunciato un inspiegabile nervosismo e ha giocato al disotto delle sue possibilità.

Il Napoli è andato in vantaggio con Massa, il quale ha concluso su un passaggio di Savoldi, che aveva in precedenza dribblato due avversari; la seconda rete invece è dovuta ad un intervento tempestivo di Savoldi che ha raccolto una palla respinta dal portiere.

Adriaco Luise

La Fiorentina a Rimini: 2-1

Rimini, 21 agosto.

(s. m.) [illegible] già di essere in discreta forma, la Fiorentina ha battuto (2-1) il Rimini. I locali sono passati per primi in vantaggio con una rete di De Michele su cross di Fagni all'11' del primo tempo dopo che due minuti prima l'arbitro aveva annullato un gol di Della Martira. La gioia locale è durata ben poco perché gli ospiti hanno ingranato subito la loro marcia e già al 21' andavano in pareggio con una rete di Desolati. La vittoria viola è venuta al 13' della ripresa con un tiro deciso di Caso. La Fiorentina ha mostrato di possedere un centrocampo bene impostato su Antognoni e Zuccheri (il miglior uomo in campo).

● IL BOAVISTA di Oporto, prossimo avversario della Lazio in Coppa Uefa, ha perso (2-1) un match amichevole a La Coruna.

Le altre partite di Coppa

CAGLIARI-PERUGIA 0-2 — Un Cagliari molto impacciato ha dovuto soccombere di fronte ad un Perugia decisamente già in buone condizione. La squadra perugina ha messo in evidenza un ottimo Speggiorin, che è stato praticamente una costante spina nel fianco della difesa cagliaritana. Speggiorin si era esibito nel primo tempo in un [illegible] tiro al volo respinto dal palo e poi mandato in rete dal [illegible] compagno di squadra Pagni; l'arbitro [illegible] però annullato il gol per un precedente fallo.

Nel secondo tempo il Perugia ha stretto i tempi ed è riuscito ad [illegible] in vantaggio all'11' grazie ad un calcio di rigore concesso per un atterramento dell'irresistibile Speggiorin. Dagli undici metri ha trasformato Curi. Speggiorin ha completato la sua magnifica prestazione al «Sant'Elia» segnando un bellissimo gol a tre minuti dalla conclusione dell'incontro indovinando [illegible] un perfetto sinistro l'angolino sulla sinistra della porta difesa da Corti. C'è da dire inoltre che il Perugia ha dovuto rinunciare fin dal 2' di gioco a Novellino.

VICENZA-PALERMO 1-2 — Un Vicenza sciatacquone e troppo manovriero ha finito per farsi superare da un Palermo tatticamente accorto e opportunista. L'incontro, pur essendo risultato agonisticamente acceso e a tratti persino pesante, è stato [illegible] dalle cattive condizioni del terreno, ridotto ad acquitrino. A nulla sono valsi quindi i tentativi di Rossi e compagni, frenati nelle loro azioni dal fango e dalla pioggia insistente. E così i palermitani hanno prima imbrigliato la «danza» biancorossa, passando poi al contrattacco e quindi alla vittoria.

Al 44' Magistrelli entra in area scagliando un gran bolide: Galli devia di pugno; sugli sviluppi dell'azione riprende Citterio che, dopo aver evitato Serafini, calibra un delizioso pallonetto all'incrocio dei pali. Il [illegible] del Vicenza al 65': calcio d'angolo eseguito da Rossi. Prestanti incorna di precisione e palla nel sacco. Tutto da rifare. Il gol-vittoria del Palermo giunge comunque sugli sviluppi di una azione che ha dell'incredibile. Al 75' calcio di punizione per il Palermo: Malo crossa in area. Galli respinge corto. Prestanti non interviene, favorendo così l'inserimento di Citterio che da due passi mette in rete.

[illegible] 1-0 — Il Verona ha esordito in Coppa Italia in formazione improvvisata per la squalifica di Zigoni e per l'assenza di Logozzo, Spinozzi, Busatta, Bachlechner, Madè, Luppi, in disaccordo con il presidente Garonzi sui reingaggi. Rinviata quindi soprattutto la prova del nuovo tandem d'attacco Zigoni-Gori. Il Brescia invece è sceso in campo al completo. Le condizioni del terreno di gioco erano al limite della praticabilità; ma le due formazioni hanno [illegible] a giocare a ritmo sostenuto per tutti i primi 45 minuti. Partenza con 14 minuti di ritardo: una linea di porta era stata cancellata dall'acqua; poi nei primi 10 minuti due occasioni per entrambe le squadre: al 6' Nicolini fallisce da pochi metri; al 16' Gori calcia a [illegible] un tiro da un metro. Viene poi il gol del Verona al 30', quando Mascetti, su punizione da venti metri, insacca alle spalle di Martina.

ATALANTA-CREMONESE 2-1 — L'Atalanta [illegible] avuto ragione della Cremonese soltanto nell'ultimo minuto di gara, ma ha delle attenuanti: la squadra infatti è scesa in campo priva di ben sette titolari. Erano assenti Marchetti e Tavola per squalifica; Festa, Mastropasqua, Manueli, Vavassori e Libera per infortuni. La Cremonese è passata in vantaggio in seguito ad un clamoroso errore di Andena al 51' il quale, quasi a metà campo, si è fatto superare da De Giorgis. Questi, invano rincorso da Porcesi, si è presentato davanti a Bodini e lo ha battuto. Tre minuti dopo [illegible] azione Scala-Bocca, ha pareggiato Mario Pica.

MODENA-SAMPDORIA 1-2 — Partita molto spigolosa giocata dalla Sampdoria con aggressività, più con i muscoli che con il cervello. Il Modena ha coperto con un folto centrocampo la rimaneggiata difesa, ha esercitato anche una costante pressione ma lo spettacolo è stato rovinato dalla disastrosa prova dell'arbitro, come dimostrano i tre rigori concessi e altri quattro che dovevano essere dati, e l'ammonizione di cinque giocatori. Le reti sono state segnate da Tuttino al 13', da Bonafè su rigore al 23' e ancora dal dischetto da Bodin al 33'.

TARANTO-PISTOIESE 3-0 — Il Taranto ha raccolto forse anche troppo a spese di una Pistoiese che certamente ha l'attenuante dell'assenza di ben quattro titolari del valore di Vieri, La Rocca, Speggiorin e Dossena e con un Panozzo utilizzato solo nella ripresa perché ancora a corto di preparazione. Il Taranto inoltre ha avuto la fortuna di segnare subito dopo il via motivo per cui ha giocato senza alcun orgasmo. La Pistoiese nel primo tempo è stata davvero poco pericolosa con un gioco sin troppo prolisso a metà campo. Nella ripresa invece avrebbe meritato qualcosa di più. I gol: al 1' Fanti batte una punizione, la palla va da Iacovone a Gori che la [illegible] tra le gambe del portiere. Altra punizione al 29' ed è sempre Fanti che tocca per Gori, da questi palla a Turini che riceve libero e a volo insacca. Il più festeggiato è stato nella ripresa il gol di Iacovoni al 76' che di testa è stato pronto a far fruttare un bel cross di Gori.

Coppa Italia, la situazione

Primo girone

RISULTATI		MERCOLEDI' 24/8
Samben.-Juventus	0-2	Brescia-Juventus
Verona-Brescia	1-0	Cesena-Verona
Ha riposato: Cesena		Riposa: Sambenedett.

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Juventus	2	1	1	0	0	2	0
Verona	2	1	1	0	0	1	0
Brescia	0	1	0	0	1	0	1
Sambened.	0	1	0	0	1	0	2
Cesena	0	0	0	0	0	0	0

Secondo girone

RISULTATI		MERCOLEDI' 24/8
Monza-Ternana	3-0	Lazio-Monza
Varese-Lazio	2-1	Ternana-Bologna
Ha riposato: Bologna		Riposa: Varese

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Monza	2	1	1	0	0	3	0
Varese	2	1	1	0	0	2	1
Lazio	0	1	0	0	1	1	2
Ternana	0	1	0	0	1	0	3
Bologna	0	0	0	0	0	0	0

Terzo girone

RISULTATI		MERCOLEDI' 24/8
Modena-Sampdoria	1-2	Rimini-Modena
Rimini-Fiorentina	1-2	Sampdoria-Roma
Ha riposato: Roma		Riposa: Fiorentina

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Fiorentina	2	1	1	0	0	2	1
Sampdoria	2	1	1	0	0	2	1
Modena	0	1	0	0	1	1	2
Rimini	0	1	0	0	1	1	2
Roma	0	0	0	0	0	0	0

Quarto girone

RISULTATI		MERCOLEDI' 24/8
Genoa-Foggia	5-1	Bari-Genoa
Lecce-Bari	1-0	Torino-Foggia
Ha riposato: Torino		Riposa: Lecce

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Genoa	2	1	1	0	0	5	1
Lecce	2	1	1	0	0	1	0
Bari	0	1	0	0	1	0	1
Foggia	0	1	0	0	1	1	5
Torino	0	0	0	0	0	0	0

PROSSIMA SCHEDINA — Ascoli-Atalanta; Bologna-Lazio; Cagliari-Pistoiese; Catanzaro-L. R. Vicenza; Fiorentina-Modena; Foggia-Bari; Juventus-Cesena; Lecce-Torino; Palermo-Napoli; Perugia-Pescara; Roma-Rimini; Sambenedettese-Brescia; Ternana-Monza.

Quinto girone

RISULTATI		MERCOLEDI' 24/8
Atalanta-Cremon.	2-1	Atalanta-Como
Como-Inter	0-2	Inter-Ascoli
Ha riposato: Ascoli		Riposa: Cremonese

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Inter	2	1	1	0	0	2	0
Atalanta	2	1	1	0	0	2	1
Cremonese	0	1	0	0	1	1	2
Como	0	1	0	0	1	0	2
Ascoli	0	0	0	0	0	0	0

Sesto girone

RISULTATI		MERCOLEDI' 24/8
Catanzaro-Avellino	2-0	Avellino-Lanerossi
Lanerossi-Palermo	1-2	Napoli-Catanzaro
Ha riposato: Napoli		Riposa: Palermo

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Catanzaro	2	1	1	0	0	2	0
Palermo	2	1	1	0	0	2	1
Lanerossi	0	1	0	0	1	1	2
Avellino	0	1	0	0	1	0	2
Napoli	0	0	0	0	0	0	0

Settimo girone

RISULTATI		MERCOLEDI' 24/8
Cagliari-Perugia	0-2	Pescara-Taranto
Taranto-Pistoiese	3-0	Pistoiese-Perugia
Ha riposato: Pescara		Riposa: Cagliari

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Taranto	2	1	1	0	0	3	0
Perugia	2	1	1	0	0	2	0
Cagliari	0	1	0	0	1	0	2
Pistoiese	0	1	0	0	1	0	3
Pescara	0	0	0	0	0	0	0

Totocalcio

CONCORSO N. 1

1	Atalanta - Cremonese	2-1
2	Cagliari - Perugia	0-2
1	Catanzaro-Avellino	2-0
2	Como - Inter	0-2
1	Genoa - Foggia	5-1
2	Lanerossi - Palermo	1-2
1	Lecce-Bari	1-0
2	Modena - Sampdoria	1-2
2	Rimini - Fiorentina	1-2
2	Sambened.-Juventus	0-2
1	Taranto-Pistoiese	3-0
1	Varese-Lazio	2-1
1	Verona - Brescia	1-0

Il monte premi è di Lire 431.046.084

Lecce un po' meglio del Bari

La partita decisa da un'autorete, due squadre ancora indietro (1-0)

Lecce, 21 agosto.

Lecce e Bari ancora con qualche problema da risolvere nella prima partita di Coppa Italia, vinta dal Lecce per 1-0 su autorete. E parliamo subito del gol, che ha deciso la gara. C'è stato un forte tiro di Montenegro al 26' del primo tempo. Un tiro piuttosto centrale che lo «stopper» Punziano ha tentato di intercettare. La sua deviazione, però, ha dato uno strano effetto al pallone, che si è alzato a «campanile» ricadendo proprio sulla linea di porta, dove il terzino Papadopulo e il mediano Materazzi hanno cercato disperatamente di evitare il gol. Il pallone è passato tra i due giocatori ed è entrato in rete.

A parte questo gol, il Lecce ha sfiorato più volte il raddoppio, con l'[illegible] Montenegro che al 30' della ripresa ha colpito la [illegible] di un palo e il pallone successivamente è stato allontanato dalla linea di porta dal libero Belestra, che ha anticipato l'intervento di Skoglund. Il Lecce mancava del mediano titolare Belluzzi, neo-acquisto, per cui la squadra ha presentato in quel ruolo un giovane della «Primavera».

Anche il Bari era in formazione incompleta, a parte l'assenza di Pellegrini, l'ex romanista presentatosi [illegible] ritardo al ritiro pre-campionato e che l'allenatore [illegible] avrebbe voluto utilizzare. Purtroppo per il Bari, Pellegrini si è infortunato giovedì scorso, per cui [illegible] non è stato portato nemmeno in panchina. [illegible] di rilievo nel Bari quella del libero titolare Fasoli, [illegible] alla meglio da Belestra. Il Bari, infatti, a parte una certa lacuna in fase d'attacco, ha [illegible] qualche incertezza in difesa, forse proprio per l'assenza del libero titolare. Il reparto più forte della squadra barese comunque è il centrocampo, dove Scarrone, ex milanista, Sigarini, Donina (fino a quando non s'è infortunato) e Materazzi [illegible] un autentico «muro» difficile da superare e che spesso offre ai propri attaccanti palloni buoni.

Più vicino al gol è andato Asnicar, quando mancava un solo minuto alla fine. L'azione è stata molto confusa e i baresi hanno reclamato con l'arbitro. Asnicar, infatti, prima ha colpito di testa un pallone che, dopo aver battuto a terra, ha superato il portiere Nardin e stava entrando in porta. Il «libero» leccese Mayer, forse anche dopo che il pallone aveva superato la linea bianca, ha respinto di testa e Asnicar stesso, riprendendo il pallone, ha calciato colpendo la parte alta della traversa.

Salvatore Gentile

Battuto l'Avellino per 2-0

Catanzaro facile

Catanzaro, 21 agosto.

Il Catanzaro ha battuto l'Avellino per due a zero al termine di una partita che ha avuto momenti di tensione, culminati con diverse ammonizioni per gioco scorretto e proteste a Di Somma, Nicolini e Lombardo. Il Catanzaro ha comunque meritato il successo grazie ad una condotta di gioco superiore ed una condizione fisica e di forma collettiva molto più avanzata. In vantaggio fin dal 22' con Groppi, il Catanzaro è riuscito a raddoppiare soltanto in chiusura (84') con Palanca, ma non ha corso grossi rischi, legittimando pienamente il risultato.

L'Avellino ha dimostrato alcune carenze di gioco, in particolare all'attacco dove i suoi uomini non sono riusciti ad imbastire un'azione veramente pericolosa. Un giudizio troppo severo, però, sarebbe eccessivo, viste l'evidente impreparazione di alcuni dei suoi giocatori. Note già liete, invece, per il Catanzaro che ha tenuto il campo con autorità, mettendo in mostra, a tratti, anche un gioco piacevole ed incisivo.

CATANZARO: Pellizzaro; Nicolini, Arrighi; Banelli, Groppi (34' Zanini), Maldera I; Rossi R., Improta, Borzoni (70' Nemo); Arbitrio, Palanca.

AVELLINO: Fiore; Reali, Boscolo (61' Alimenti); Montesi, Cattaneo, Di Somma; Chiarenza, Gritti, Ferrara, Lombardi, Magnini (46' Ceccarelli).

ARBITRO: Falasca di Chieti.

RETI: 22' Groppi, 84' Palanca.

Angoli: 7 a 4 per l'Avellino.

Giornata umida, terreno in buone condizioni; spettatori 6.500.

Note: ammoniti Di Somma e Nicolini per gioco scorretto e proteste e Lombardo per proteste. Incidente di gioco a Groppi (contusione alla coscia sinistra) e Gritti (contusione al ginocchio).

Due cubani siglano altrettanti primati mondiali rendendo grande l'Universiade

Casanas e Juantorena a tempo di record

L'ostacolista ha ottenuto 13"21 sui 110 (quinto Buttari in 13"80) mentre il bi-olimpionico ha corso gli 800 in 1'43"4 Vittorie di Briedenbach nei 400 piani e Kozakievicz nell'asta - Nella pallavolo la squadra italiana ha battuto il Messico

(Dal [illegible] inviato speciale)
Sofia, 21 agosto.

Forse stasera arriva una telefonata di Fidel Castro, oggi è un'altra giornata di «grande fiesta» [illegible] lo sport cubano [illegible] offre all'Universiade [illegible] record del mondo: [illegible] Juantorena e Alejandro Casanas, si abbracciano in pista mentre sale di parecchi «decibels» la voce dei radiocronisti cubani in cronaca diretta con l'Avana. Urlano numeri che significano gloria sportiva: 1'43"4 per Juantorena sugli 800 metri, 13"21 per Casanas sui 110 ostacoli, due primati mondiali ottenuti in un'ora e mezza, *«que viva Cuba y el deporte, derecho del pueblo»*.

Juantorena e Casanas studiano entrambi Economia e Commercio, stessa facoltà, stessa città (L'Avana), [illegible] talento atletico esaltato da un tasso agonistico elevatissimo: l'uno massiccio con muscoli e stazza da gladiatore, l'altro agile ed elastico come esige la sua [illegible] un misto [illegible] corsa e [illegible] con ostacoli. Oggi è stato Casanas a sparare il primo colpo di risonanza [illegible], interpretando in maniera perfetta la corsa che lo vedeva inevitabile favorito, dall'uscita dei blocchi di partenza sino al tuffo sul filo di lana. Sempre stupendamente [illegible] linea [illegible] busto, le gambe ritmicamente impeccabili nell'alternare scatti e salti, Casanas ha fatto fermare il cronometro elettrico sul tempo di 13"21, tre decimi in meno rispetto al 13"24 che [illegible] gnò la vittoria olimpica dell'americano Milburn nel 1972 a Monaco, il 7 settembre.

[illegible] primato [illegible] di cinque anni che il cubano riluccà e il [illegible] [illegible] toglierlo [illegible] atleta degli Usa è ancora più inebriante, anche se adesso i rapporti con gli Stati Uniti sono [illegible] nello sport. [illegible] che quattro anni fa alla [illegible] di Mosca vedevano i cestisti delle due nazionali prendersi crudemente a pugni e calci in una sonorissima rissa tipo «saloon», mentre nello [illegible] aprile una squadra del South Dakota è andata a giocare, applauditissima, [illegible] «partita della pace» all'Avana.

Sul libro dei records rimane [illegible] ancora un tempo [illegible] un [illegible] di sopra [illegible] si tratta del 13" netti ottenuto dal [illegible] Drut, una prestazione però [illegible] soltanto manualmente e dunque [illegible] considerarsi superata in via ufficiale dal risultato odierno. Casanas, stretto in tutto al secondo e al terzo (il polacco Pusty e il sovietico Koulebiakin) nonché all'italiano Buttari quinto in 13"80 ha fatto subito sapere che probabilmente [illegible] il fresco primato [illegible] in occasione [illegible] Coppa del Mondo di Düsseldorf ai primi di settembre: [illegible] «sento in gran forma, questa è la mia migliore stagione — [illegible] detto il ventitreenne Alejandro — e [illegible] ho proprio paura di nessuno».

Casanas [illegible] fatto poi in tempo a mettersi la tuta, a raccogliere [illegible] giuste ragioni [illegible] applausi in questo [illegible] che ci regala [illegible] giorno atletico avvincente, poi [illegible] seguito dal bordo della pista la corsa dell'amico Alberto. Il quale è stato grande come solo lui [illegible] essere, mattatore assoluto, tanto superiore agli [illegible] [illegible] apparire imbattibile anche [illegible] spettatore meno provveduto in fatto di tempi e falcate e ritmi di passaggio.

Subito in testa a spingere con decisione, pestando il «startone» della [illegible] [illegible] clabattata violenta, Juantorena si è staccato già nel primo giro di [illegible] decina di metri. [illegible] jugoslavo [illegible] guidava il gruppetto degli altri, dei comuni [illegible] mortali, che paragonati al possente fuoriclasse di Cuba [illegible] lo facevano svettare [illegible] un Ciclope. E osservando le gambe [illegible] tutti, misurando ad occhio l'ampiezza delle falcate, si coglieva una volta [illegible] ra l'essenza [illegible] [illegible] [illegible] metri corsi da Juantorena: lui mette [illegible] due frazioni di 400 metri, [illegible] mai spezzare il [illegible] o tirare il fiato, e anche per questo [illegible] re una [illegible] per [illegible] suo, troppo diversa [illegible] quella dei classici ottocentisti ai quali mancano [illegible] paio di [illegible] per stargli dietro, [illegible] differenza semplice, ma soltanto a dirsi.

Passati i [illegible] metri nel tempo di 51"58, Juantorena ha percorso il [illegible] giro in 51"85 incrementando [illegible] il vantaggio sul [illegible] pello degli inseguitori (inseguitori?) portandolo ad una ventina di metri quando ha tagliato il traguardo. Il tabellone elettronico segnava 1'43"43, sotto centesimi meno dell'1'43"50 col quale Alberto trionfò il 25 luglio dell'anno [illegible] ai Giochi [illegible] Montreal cancellando il nome di Fiasconaro dai primatisti del mondo. Il tempo odierno viene comunque arrotondato ai fini statistici [illegible] 1'43"4, un decimo [illegible] del precedente, un gradino più in alto per Alberto Juantorena [illegible] più [illegible] insediato nell'Olimpo dei grandissimi dello sport.

Questi risultati mettono la febbre addosso e fanno passare quasi inosservati altri fatterelli mica [illegible] [illegible] me il 45"18 [illegible] Brindenbach sui 400, come il 5,55 [illegible] Ko[illegible] nell'asta, come la vittoria della bulgara Petrova sulla sovietica Kazankina, primatista del mondo sugli 800, che ha comunque scatenato i venticinquemila [illegible] [illegible] [illegible] per niente pentiti di aver ridotto [illegible] po' il loro picnic nel magnifico Parco della Libertà che circonda lo stadio [illegible] [illegible] domenica [illegible] riempie di giovani, vecchi, carrozzelle, pattini e palloni.

Questi risultati tolgono anche spazio alle [illegible] degli azzurri dei vari sport, tutti del resto quasi sempre assai lontani da certi livelli: registriamo comunque oggi un'altra vittoria dei pallavolisti che hanno battuto per tre a uno il Messico. Li ha «assistiti» ai bordi [illegible] [illegible] il sovietico Grigulinovic [illegible] dovrebbe diventare il loro «capo» tecnico ufficiale tra [illegible] e [illegible] altre, essendo qui alla [illegible] dell'Urss, si limita a trasmettere suggerimenti tattici e a spedire bigliettini a Pavlica che siede in panchina. Lui sta nella prima fila della tribuna, [illegible] l'interprete al [illegible] fianco, e non ci è sembrato molto contento nel [illegible] i nostri halbattare contro i piccoletti del Messico. Certe smorfie non hanno bisogno degli interpreti per [illegible] comprese.

Antonio Tavarozzi

Il volo dorato (m 1,92) di Sara Simeoni

Sofia. L'azzurra [illegible] [illegible] [illegible] a 1,92 conquistando la medaglia d'oro [illegible] salto in alto all'Universiade (Ap.)

Nella prova di sciabola individuale

Arcidiacono d'argento

(Dal nostro inviato speciale)
Sofia, 21 agosto.

Un'altra medaglia in cassaforte, per la squadra italiana, procurata, stasera, da Angelo Arcidiacono, ventiduenne universitario catanese, avviato a diventare, secondo i tecnici (ed i suoi stessi compagni di nazionale) uno dei personaggi più in vista della scherma italiana. Arcidiacono ha concluso al secondo posto la finale di sciabola, dopo sei ore e mezzo di movimentati assalti tipo maratona con un incertissimo «barrage» conclusivo.

Arcidiacono ha [illegible] a portata di mano la medaglia d'oro, che gli è stata letteralmente strappata via dal romeno Marin il quale lo ha battuto per 5-3 nell'ultimo [illegible] di finale, obbligandolo così al «barrage» a quattro, in cui erano ammessi pure il romeno [illegible] (terzo nella classifica finale) e l'ungherese Gedovari.

Non sono mancati gli episodi sconcertanti in questo lungo pomeriggio, nella palestra di scherma, con discussioni animate e vivaci proteste da parte della squadra italiana per il comportamento della giuria. In particolare, dopo il confronto tra Arcidiacono e il polacco Kortanski, classificatosi poi quinto, quando i giudici hanno suscitato le ire del nostro commissario unico Fini ed una sua protesta scritta, che non ha determinato, però, l'auspicato cambiamento di composizione della giuria.

Arcidiacono si è battuto benissimo, con notevole grinta riuscendo ad inserirsi nella finale, dalla quale pareva escluso: ha dovuto, infatti, ricorrere ai recuperi, e proprio allora ha trovato il ritmo giusto, infilando tutti gli avversari ed avviandosi così ad un «oro» che pareva [illegible] garantito quando il trionfale bilancio preventivo è [illegible] a monte per l'in[illegible] [illegible] romeno Marin, autentica sorpresa, che [illegible] protratto la conclusione e purtroppo provocato un amaro finale all'azzurro.

Non hanno davvero molta fortuna i nostri schermidori: dopo il finale «c[illegible]» ritiro di Dal Zotto nel fioretto c'è stata oggi la movimentata vicenda della sciabola, venuta ad aggiungersi ad un altro episodio alquanto curioso verificatosi ieri sera al Villaggio degli atleti. Appena usciti dal ristorante, gli azzurri della scherma si sono trovati ad assistere ad una misteriosa aggressione da parte di un personaggio rimasto sconosciuto, comunque di notevole statura, che ha appioppato un paio di sonori pugni al maestro Lodetti e allo stesso Fini. I danni sono limitati a qualche contusione e ad un paio di occhiali (di Lodetti) andati distrutti. Il pronto intervento di un poliziotto ha fatto sì che l'aggressore venisse fermato.

Questa la classifica finale per la [illegible] [illegible] individuale: 1. Marin (Romania), 5 vittorie, dopo spareggio; 2. Arcidiacono (Italia); 3. Irimiciuc (Romania); 4. Gedovari (Ungheria); 5. Kortanski (Polonia); 6. Pop (Romania).

Basket amaro per noi

Dentro i canestri dell'Universiade l'Italia pesca solo delusione e rabbia: ed azzurri ed azzurre mettono piede nelle finali dei migliori, dovranno cercare un piazzamento dopo l'ottavo posto, dove parcheggiano i mediocri. Purtroppo le ragazze hanno imitato i loro colleghi e se di questi si conoscevano i limiti (d'età e d'esperienza) e si prevedeva il fallimento, amareggia di più la caduta della squadra femminile, sconfitta oggi dalla Romania per 64 a 62 e protagonista di una prova deludente, con palloni sprecati in serie.

Ci sono mancati tutti i presunti punti di forza in una formazione [illegible] differisce dalla Nazionale A solo per l'assenza della capitana Bozzolo, una assenza che fa da grave zavorra per la manovra e per lo spirito della squadra, [illegible] non basta a giustificare gli errori di cestiste che sono le migliori del nostro campionato: oggi sono mancate in troppe alla prova, decisiva per accedere alle semifinali, e contro la difesa a zona de[illegible] Romania — un'avversaria per niente irresistibile — non si è mai visto quel gioco che gli allenatori Pagnini e Cernich avevano impostato. Le nostre sono state all'altezza della aspettative solo per tre minuti, dal 4' al 7' del primo tempo, quando con un parziale di 10-4 si portavano in testa per 19-10.

In poco tempo la Romania si è ripresa ed è iniziata la sagra degli sbagli per le azzurre: la Gorlin si perdeva in iniziative arruffate e per di più usciva per cinque falli. All'inizio della ripresa, la regista Sandon — di solito positiva e sicura — faceva da comparsa in linea con le compagne. Per spiegare qualche canestro, in mezzo a un festival di tiri falliti, bisognava affidarsi a qualche iniziativa della Bocchi che dopo un primo tempo oscuro [illegible] a battersi bene sotto canestro, e della Nosei che confermava se non altro la sua tenacissima resistenza atletica [illegible] sino al termine e risultando con 14 punti [illegible] miglior realizzatrice italiana.

Sullo stesso piano — come [illegible] — imbronciato l'atteggiamento [illegible] [illegible] [illegible] ieri sera hanno perso seccamente dalla Cecoslovacchia (106 a 82) innescando discorsi polemici in chi ha contestato le scelte dei tecnici, che hanno portato qui gli otto decimi della formazione che giocherà agli europei di Liegi a metà settembre e quello di Giancarlo Primo, il nostro c. t. che ha tenuto a casa tutti i titolari (universitari in piena regola come Marzorati e Bariviera e Caglieris) mandando qui un gruppo di giovani: di questi solo alcuni (Rodà, Gilardi) ci sembrano sufficientemente convinti, altri — a cominciare da Rizzi — non vedono l'ora di rientrare in Italia per stare con gli allenamenti e le ambizioni del proprio club.

Purtroppo abbiamo perso una bella occasione, qui a Sofia, per propagandare come merita il nostro basket che troppo, per un motivo o per l'altro, non manifesta [illegible] promesse e non trova la buona giusta [illegible] momento giusto.

a. tav.

Giovedì iniziano i mondiali di ciclismo in Venezuela

Moser va in cerca di rivincite

Il programma

Ecco il programma della [illegible] dei prossimi campionati del mondo della pista e della strada.

Pista

GIOVEDI' 25 AGOSTO
Inseguimento dilettanti (qualificazioni, ottavi e quarti di finali).
Stayer dilettanti: [illegible] serie di qualificazioni.
Chilometro da fermo: finale diretta.
Velocità donne (batterie e quarti di finale).

VENERDI 26 AGOSTO
Velocità dilettanti (batterie, recuperi, sedicesimi ed ottavi di finale).
Inseguimento dilettanti (semifinali e finali).
Stayer dilettanti (due serie di recuperi).
Velocità donne (semifinali e finali).

SABATO 27 AGOSTO
Velocità dilettanti (quarti di finali, semifinali e finali).
Stayer dilettanti (finale).
Inseguimento professionisti (qualificazioni e quarti di finale).
Inseguimento donne (qualificazioni e quarti di finale).

DOMENICA 28 AGOSTO
Tandem (batterie, recuperi e quarti di finale).
Inseguimento squadre (qualificazioni e quarti di finale).
Inseguimento professionisti (semifinali e finali).
Velocità professionisti (batterie e ottavi di finale).
Stayer professionisti (due serie di qualificazioni).

LUNEDI' 29 AGOSTO
Velocità professionisti (quarti di finale).
Stayer professionisti (recupero).
Tandem (semifinali e finali).
Inseguimento donne (semifinali e finali).

MARTEDI' 30 AGOSTO
Velocità professionisti (semifinali e finali).
Stayer professionisti (finale).
Inseguimento squadre (semifinali e finali).

Strada

MERCOLEDI' 31 AGOSTO
Dilettanti 100 chilometri a squadre a [illegible] Fria.

SABATO 3 SETTEMBRE
Donne: prova in linea sulla distanza di Km 49,5 pari a 5 giri del circuito di Km 9,9.
Dilettanti prova in linea sulla distanza di Km 170 pari a 10 giri del circuito di Km 17.

DOMENICA 4 SETTEMBRE
Professionisti: prova in linea sulla distanza di Km 255 pari a 15 giri del circuito di Km 17.

Contro Maertens e la stagione attuale - Francesco vorrebbe tanti gregari quanti ne avrà il belga - Le prime gare riguarderanno i pistards - Gli organizzatori hanno speso [illegible] miliardi

Ostuni, un anno fa. Moser, ex contadino di Palù di Giovo, è con Maertens, ex meccanico belga che ha smesso di aggiustare motori ed ha [illegible] minciato a vincere. Il cuore dice Moser, ma sarebbe troppo bello: la logi[illegible] Maertens, che finge di essere stan[illegible] e invece è solo furbo, gli italiani sperano nello sprint sperano nel miracolo. Vince Maertens, come è giusto, e a chi chiede [illegible] faccia ad andare così forte risponde che la [illegible] droga è lo champagne, lo beve per[illegible] a colazione. Moser impreca. Maertens sorride, non sembra neppure stanco, quel diavolo d'un belga. Sorride perfino Merckx, ha aiutato Maertens a vincere. In un certo senso, [illegible] ha passato il testimone.

San Cristobal, fra poco. Moser è campione del mondo dell'inseguimento, ma non lo sarà più, quella maglia iridata gli interessa poco, se la sfila di dosso da solo, rinuncia a difenderla. Vuole la maglia di Maertens, non vuole distrarsi con la pista. Ha ancora negli occhi e nella mente quel terribile sprint di Ostuni, vede ancora [illegible] quel belga che lo affianca e poi lo supera, inesorabil[illegible], e [illegible] non può farci nulla. E' stato sconfitto al Giro da Pollentier, gregario di Maertens, e quell'umiliazione gli brucia ancora; ha rinunciato al Tour. Con un colpo solo, in Venezuela, Moser può riprendersi tutto quello che ha lasciato per strada, e [illegible] gli interessi. Ma il colpo gli deve riuscire.

Legge, Moser, che a Maertens hanno messo a disposizione tre gregari della sua squadra, tre «fedelissimi»: e sa che, in corsa, Freddy ne avrà almeno altri [illegible] a disposizione, che in cambio di gloria (e di quattrini) giureranno cieca obbedienza. Moser punta i piedi, vuole essere trattato allo stesso modo, di Baronchelli e degli altri corridori della Sela non si fida affatto: corrono contro di lui per tutta la stagione, sembra che vogliano soltanto farlo perdere, come [illegible] si può fidare? Francesco mugugna, Sanson — il suo «patron» — minaccia addirittura [illegible] [illegible] mandarlo in Venezuela per protesta. [illegible] dice che [illegible] a qualcuno saltano i nervi adesso, non c'è [illegible] preoccuparsi: vuol dire che a San [illegible] stobal — dove conterà averli a posto — non salteranno più. Ma significa solo vedere la vita con ottimismo.

A Prato, sabato, l'ultima «sindicalissa». A Martini viene in soccorso [illegible] fortuna: vince Bortolotto, gregario di Moser; e Beccia, [illegible] protagonista a Laterina, è di [illegible] [illegible] i migliori. Sono due «fedelissimi» [illegible] Francesco, entrano nella squadra [illegible], assieme a Fabbri che [illegible] più. Guai finiti, allora? No, perché i convocati [illegible] quattordici ed i posti soltanto dodici, per ragioni di economia i due «bocciati» resteranno a casa, se in Venezuela ci [illegible] bisogno di un rimpiazzo verrà utilizzato Fraccaro, [illegible] dell'inseguimento. Così le ultime tre corse [illegible] questa settimana (la Coppa Agostoni giovedì, la Coppa Bernocchi venerdì e la Tre Valli V[illegible] sabato) anziché essere di rifinitura saranno di [illegible]. Ancora lotta, ancora ansia, ancora energie fisiche e nervose da lasciare in Italia, col rischio di trovarsi poi, quando sarà [illegible] di spendere, col portafogli quasi vuoto. E se Bortolotto e Beccia, entrati in squadra in extremis, dovessero di nuovo uscirne, Moser ricomincerebbe a pestare i piedi. Tutto questo mentre negli altri Paesi si sa da tempo chi andrà in Venezuela e chi resterà a casa. [illegible] [illegible] noi gli [illegible] non finiscono mai.

Ancora Maertens contro Moser, il 4 settembre. Ma prima c'è [illegible] antipasto piuttosto ricco: da giovedì si comincia con [illegible] pista; il 31 agosto la «100 chilometri» a squadre; il 3 settembre la prova in linea per le donne ed i dilettanti. Previsioni? L'obbiettivo è quello di non andare indietro, e in un certo [illegible] significherebbe già andare avanti, visto che l'unica maglia iridata vinta l'anno [illegible] praticamente l'abbiamo [illegible] persa [illegible] prima [illegible] cominciare (Fraccaro, nell'inseguimento, non vale certo Moser). Ad Ostuni e Monteroni arrivarono anche quattro medaglie d'argento e due di bronzo, [illegible] Venezuela sarà tutto più difficile. Per le condizioni ambientali, ma anche [illegible] [illegible] sconcertante ottusità di certi dirigenti. [illegible] esempio? Abbiamo [illegible] solo pistard dilettante da medaglia praticamente [illegible], si chiama Rossi ed ai campionati italiani di Dalmine ha conquistato tre titoli. Bene, il signor Rossi, vice brigadiere della Forestale, resta a [illegible] perché [illegible] ha seguito i programmi della commissione tecnica». Verrebbe da rispondere che ha fatto benissimo, visto che seguendo i «suoi» programmi [illegible] [illegible] [illegible] più forte di tutti.

Per i mondiali in Venezuela [illegible] stati spesi circa venti miliardi, quasi tutti per [illegible] [illegible] struzione del velodromo e del villaggio olimpico, [illegible] sarà una specie di fortezza, visto che fra polizia, esercito e guardia nazionale sono [illegible] mobilitati per il servizio d'ordine 5.000 uomini armati. San Cristobal [illegible] trova quasi [illegible] confini con la Colombia, nell'interno [illegible] e conta più di duecentomila abitanti, che nei prossimi giorni saranno almeno raddoppiati. Farà molto caldo: anche perché, laggiù, [illegible] un tifo da corrida. Chissà se Maertens riderà ancora, come ad Ostuni.

Maurizio Caravella

Sulla zona di San Cristobal

Una fitta pioggia cade da due giorni

San Cristobal, 21 agosto.

[illegible] [illegible] adesso il santo patrono che ha dato il nome a questa città, sede dei prossimi mondiali di ciclismo, è stato oggetto di tante suppliche e invocazioni da parte degli organizzatori e dei tifosi, affinché faccia [illegible] la pioggia che da due giorni cade fitta su tutto il suggestivo paesaggio andino.

Il maltempo non ha impedito comunque l'affollamento delle strade lungo le quali si sta disputando il classico «E[illegible] del Torbess», una corsa locale a tappe, che la [illegible] specializzata ha battezzato il «minimondiale». Il trionfo dei sovietici nella prima tappa è sulla bocca di tutti. Il gruppetto preceduto dal campione Pickus ha occupato i primi cinque posti con notevole distacco dal resto della carovana formata da polacchi, messicani, argentini e venezuelani.

Ai velocisti italiani, giunti a San Cristobal, è mancato il tempo materiale per partecipare a [illegible] [illegible]. Marino Vigna, il tecnico della squadra, ha [illegible] che [illegible]bbe stato interessante osservare [illegible] comportamento dei suoi uo[illegible].

Alla «Città olimpica», dove alloggia la selezione italiana dei pistards, Marino Vigna commentava che «c'è *aria di famiglia* qui in Venezuela», [illegible] per quanto riguarda l'ambiente sportivo. Si riferiva agli allenatori delle selezioni venezuelane [illegible] pista e [illegible] che [illegible] italiani: Claudio [illegible] e Leandro Cocco, due [illegible] ingaggiati dall'Istituto venezuelano dello sport per [illegible] [illegible] selezioni nazionali di ciclismo.

Così l'anno scorso

L'anno scorso, ai campionati mondiali disputati a Ostuni e sulla pista di Monteroni, gli azzurri conquistarono una medaglia d'oro, quattro d'argento e due di bronzo. Ecco il dettaglio:
Inseguimento professionisti: 1. Moser.
Prova su strada: 2. Moser; 3. Conti.
[illegible] [illegible] [illegible] femminile: 2. Bissoli.
Inseguimento femm.: 3. Bissoli.
[illegible] professionisti: 2. Turrini.
Mezzofondo professionisti: 2. Avogadri.

Atletica: oro per Tozzi, bronzo per Brogini

Due medaglie all'Italia bilancio degli juniores

Donetz, 21 agosto.

Con il più lusinghiero bilancio per gli azzurri di una medaglia d'oro, una di bronzo e numerosi piazzamenti si sono conclusi nel tardo pomeriggio i quarti campionati europei juniores di atletica leggera disputatisi a Donetz.

Le due medaglie italiane le avevano conquistate ieri Tozzi nei 400 piani e Brogini nel salto in alto. Roberto Tozzi aveva vinto, quasi a sorpresa la finale dei 400 al termine di una magnifica gara che lo ha visto, nel tempo di 47"18, mettere in fila il sovietico Donenko, il britannico Wymark e, un altro sovietico, Savchuk.

Alessandro Brogini è stato invece terzo con 2,14 nel [illegible] in alto alle [illegible] [illegible] primatista mondiale Yaschenko e del tedesco Schneider (2,20). Proprio il vincitore sovietico ha confermato, saltando 2,20 e tentando successivamente i 2,35, le sue grandi [illegible] doti [illegible] ne fanno l'erede di Valery Brumel visto che anche lui salta con lo stile a ventrale».

Vince Baronchelli a Chignolo Po

(Nostro servizio particolare)
Chignolo Po, 21 agosto.

(e. b.) Giovambattista Baronchelli ha vinto per la seconda volta consecutiva il Criterium degli Assi, gara ciclistica su circuito disputata a Chignolo Po, un popoloso paese a meno di venti chilometri da Pavia. La corsa, disturbata nella prima parte da una pioggia insistente, ha visto al via i migliori corridori italiani e fra essi diversi azzurri selezionati dal commissario tecnico Martini per i campionati mondiali di S. Cristobal.

«Gibi» Baronchelli ha ottenuto la vittoria staccando il gruppetto di testa di cui facevano parte anche Gualazzini, Paolini, Ferrari, e il campione inglese Edward, quando mancavano ancora tre giri al termine dei 105 chilometri complessivi del percorso. Con una pedalata poderosa sul filo dei 45 chilometri orari Baronchelli ha progressivamente aumentato il vantaggio, nonostante alle sue spalle siano stati molto attivi Moser, Gimondi e Saronni, che raggiungevano il quartetto inseguitore. Baronchelli, comunque, vinceva con 41" di vantaggio rispetto a Saronni, secondo classificato che precedeva, a sua volta, nell'ordine, Gimondi, Moser e Panizza.

Nella corsa di Chignolo Po sono [illegible] [illegible] ugualmente attivi [illegible] Santambrogio e il «vecchio» [illegible] Bitossi, protagonista [illegible] un [illegible] [illegible].

Buone indicazioni per il commissario tecnico Martini sono venute anche dalle condizioni di forma palesate sia da Gimondi sia da Moser, protagonisti, unitamente a Saronni e Baronchelli, di questa ventisettesima edizione del circuito degli Assi. I traguardi volanti previsti ogni tre giri sono stati vinti da Saronni e Moser (due volte), Gua[illegible], Santambrogio, Panizza, [illegible] e [illegible].

È morto Ferrari campione di bocce

Alex Ferrari

(g. tol.) Alex Ferrari, campione di bocce francese e componente della squadra nazionale, s'è ucciso sabato a mezzogiorno sull'autostrada Ventimiglia-Montecarlo, nei pressi di Mentone. Sulla vettura c'erano anche i due figli della vittima che fortunatamente non hanno riportato [illegible] molto gravi.

Il giovane nizzardo, sposato con una siciliana, era croupier al Casinò di Nizza. Stava tornando dall'aver fatto acquisti a Ventimiglia e molto probabilmente a causa della pioggia ha perso il controllo della sua vettura che è andata a schiantarsi contro il guard-rail centrale, morendo all'istante.

Alex Ferrari, 35 anni, era uno dei punti di forza della nazionale francese di bocce e per tre volte aveva vinto il titolo mondiale; a settembre, per i mondiali in programma a Tonfal, avrebbe dovuto giocare insieme con Chariot e Berthet (suo abituale com[illegible] di squadra).

Coppa Valerio

Fra pioggia e grosse polemiche

(o.v.) *Pioggia e polemiche si accavallano sulla Coppa Valerio, torneo internazionale maschile under 21 a squadre di tennis. La Spagna si è ritirata nell'incontro di semifinale con l'Italia dopo che sabato nella prosecuzione del match fra Parrini e Gela era stata giudicata male una palla. Così ieri gli spagnoli non si sono presentati in campo per [illegible] seguire l'incontro sospeso e [illegible] azzurri si sono automaticamente qualificati per la finale con [illegible] Romania.*

Ma la pioggia insistente [illegible] per oltre ventiquattro ore [illegible] impedito che si [illegible] e giocasse sui campi di Lesa. Così [illegible] giocoforza trasferire gli incontri sui campi coperti dello Junior Tennis di Milano e la superficie veloce ha favorito gli azzurri. Nel primo singolare in programma Gianluca Rinaldini ha battuto nettamente il romeno Pana per 6-1, 6-1, mentre il doppio azzurro composto da Parrini e Canessa ha superato i romeni Dirzu e Segarceanu per 7-5, 6-2.

[illegible] forzato prolungamento della fase finale della Coppa Valerio costringerà [illegible] organizzatori del Torneo internazionale under 18 del Monviso di Torino a ritardare di un giorno l'inizio dell'incontro. Pertanto le prime gare del torneo torinese [illegible] [illegible] di corso Allamano si svolgeranno domani pomeriggio.

Walter Rista all'Ambrosetti

L'ex nazionale [illegible] Rista giocherà nel prossimo campionato nelle file dell'Ambrosetti. [illegible] [illegible] confermato l'allenatore [illegible] [illegible]ni che ha pure dato notizia dell'arrivo di altri due giocatori, [illegible] e Gialli. Niente da fare, invece, per il francese Cellon, già del Metalcrom Treviso lo scorso anno. La Federazione francese non gli ha concesso il nulla osta perché è istruttore di Educazione fisica.

I cestisti si allenano a Cortina

Cortina d'Ampezzo, 21 agosto.

La nazionale azzurra di basket è giunta a Cortina accolta da una leggera pioggia che imperversa da alcune ore facendo saltare il primo degli allenamenti esterni. Agli ordini del commissario tecnico Giancarlo Primo, con perfetta puntualità, si sono presentati a questo primo appuntamento in preparazione dei campionati europei che si svolgeranno a Liegi (Belgio) [illegible] 15 al 24 settembre i seguenti giocatori: Marzorati, Carraro, Jellini, Caglieris, Bariviera, Bertolotti, Bonamico, Sacchetti, Gorghetto, Meneghin, Serafini, Vecchiato, Ferracini, [illegible] Fiori e Bardei.

Fanno parte dello «staff» dirigenziale oltre al commissario tecnico l'aiuto allenatore Cerioni, il massaggiatore Galleani e il medico Benghetti. Nel pomeriggio i convocati, che si tratterranno a Cortina fino alla fine del mese, hanno sostenuto divisi in due settori una seduta di allenamento con ginnastica alla palestra comunale in attesa che si possa attuare il programma al campo sportivo di Fiames. E' questa la decima volta che la formazione azzurra del basket sceglie Cortina in preparazione di manifestazioni a [illegible] europee e [illegible].

[illegible])

Torneo di tamburello

Campionato di tamburello serie A. Risultati della 7ª giornata di ritorno: Ovada-Cavaion 19-14; Povegliano-Bottenuco 13-19; Palazzolo-Capriano sospesa per pioggia; Casale-Bussolengo 16-19; Arcene-Salvi 12-19; Medone-Cremolino 19-6. Ha riposato il S. Floriano.

Classifica: S. Floriano p. [illegible]; Bussolengo 36; Ovada 24; Bottenuco e Salvi 22; Povegliano e Casale 20; Medone 14; Cremolino, Cavaion, Arcene 18; Palazzolo 4; Capriano 2. Palazzolo e Capriano una partita in meno.

Totip

1ª	ESSO FRA	1
	COCAL	2
2ª	EREKE	1
	JOLINHO	1
3ª	FEDAVENA	1
	JOTAKA	1
4ª	EXECUTIVE	1
	SIMBA	1
5ª	VISANO	1
	GRANAROLO	X
6ª	Ann. [illegible] pioggia	

ESTERO

Reso noto il comitato permanente

Cina: i 5 "grandi,,

Pechino, [illegible] agosto.

Un [illegible] di cinque uomini — il presidente Hua e quattro vicepresidenti del comitato centrale — ha preso in mano le redini del partito e della Cina, con l'obbiettivo [illegible] «rimettere ordine» (nel partito anzitutto), e di realizzare entro la fine del secolo le «quattro modernizzazioni» (agricoltura, industria, difesa nazionale, scienza e tecnologia).

I risultati delle elezioni degli organi dirigenti del partito sono stati resi pubblici oggi. Il presidente Hua e i quattro vicepresidenti sono anche i soli componenti del comitato permanente dell'ufficio politico (mentre il comitato permanente eletto nel 1973 [illegible] nove membri). Le fotografie sui lavori del congresso pubblicate oggi dai giornali mostrano solo loro cinque, tra tutti gli altri dirigenti, oltre che foto «panoramiche» dei delegati. In prima pagina è il ritratto del presidente Hua Kuo-feng.

[illegible] editoriale che sarà pubblicato domani, e di cui l'agenzia *Nuova Cina* ha [illegible] noto oggi il testo, definisce questo nucleo dirigente «*forte, ricco di esperienza di lotta e dotato di alto prestigio tra le masse*».

Dei cinque — il presidente Hua, il ministro della difesa maresciallo Yeh Chien-ying, Teng Hsiao-ping, il vice primo ministro Li Hsien-nien, e Wang Tung-hsing — l'ultimo è il personaggio [illegible] noto fuori della Cina.

Nel 1947, quando i comunisti dovettero lasciare la base di Yenan, Wang Tung-hsing era guardia del corpo del presidente Mao. Sempre a quell'epoca, egli comandò un'unità d'assalto che contribuì alla riconquista della capitale rossa occupata dalle truppe del Kuomintang. Nel 1949 accompagnò Mao nella Unione Sovietica, come sua guardia [illegible] corpo. Verso la fine degli Anni Cinquanta, Wang divenne vice-governatore nel Kiangsi e vicedirettore della «Università comunista del lavoro».

Durante la «rivoluzione culturale» fu nominato direttore dell'ufficio amministrativo del comitato centrale e vicedirettore del «Gruppo centrale confidenziale», con incarichi di sicurezza pubblica. [illegible] entrò nel comitato centrale e divenne anche membro supplente del [illegible] politico. Nel 1973 divenne membro effettivo dell'ufficio politico.

Comandante del reparto militare speciale [illegible] al comitato centrale (reparto «scelto» formato, pare, da 30 mila uomini), Wang Tung-hsing, così si ritiene, ha avuto un ruolo importante nell'azione contro la «banda dei quattro».

Questo «direttorio», molto più omogeneo di quello prodotto dal decimo congresso del 1973, è affiancato, nell'ufficio politico, da altri 18 dirigenti i quali formano un gruppo forse [illegible] omogeneo, ma che trova nella comune riverenza per gli insegnamenti di Mao» un denominatore comune.

I militari di professione [illegible] ora nove su 23 (contro [illegible] su 22 nel 1973), e, dei 9, 5 sono membri della commissione militare del comitato centrale.

Sembra soprattutto indicativa, per quanto riguarda i [illegible] membri dell'ufficio politico, l'ammissione di dirigenti esperti nei settori dell'economia: per esempio, Yu Chiu-li, vice primo ministro e ministro responsabile [illegible] commissione di pianificazione. Questi, in un discorso pronunciato in luglio durante la [illegible] nazionale sul commercio estero, definì «estremamente dannosa» l'idea dei «quattro» secondo cui «la scienza, la tecnologia e la cultura straniere dovrebbero [illegible] sere completamente rigettate».

L'editoriale [illegible] domani informa che il nuovo statuto del partito (di cui però non si conosce il [illegible] integrale) menziona (per la prima volta in uno statuto del partito) l'obiettivo delle «quattro modernizzazioni». (Ansa)

Mobilitazione generale proclamata in Etiopia

Belgrado, [illegible] agosto.

Il governo etiopico ha proclamato ieri sera la mobilitazione generale e ha incaricato gli alti ufficiali di dirigere le operazioni belliche «liberi da impedimenti burocratici». Lo annuncia l'agenzia ufficiale jugoslava Tanjug, secondo cui il leader etiopico col. Menghistu ha rivolto ieri un appello radio-teletrasmesso [illegible] nazione [illegible] cui invita gli etiopici a dar man forte all'esercito e alla milizia popolare nella lotta contro «le forze militari della Somalia, dell'Irak e della Siria».

Menghistu ha accusato i tre Paesi africani di aver invaso il suo Paese con un attacco portato dai confini settentrionali, meridionali ed orientali dell'Etiopia. Il leader etiopico ha inoltre affermato — senza ulteriori precisazioni — che il triplice attacco è stato organizzato da un unico centro.

Riferendosi all'altrettanto grave conflitto che impegna il governo etiopico in Eritrea, Menghistu ha detto che gli irredentisti eritrei hanno occupato le città [illegible] Tessene, Kararo e Keren, mentre nell'Ogaden i filo-somali [illegible] attestati a Goden Krebridehar, Degehabur e Vereder.

Stando al leader etiopico i somali hanno aperto altri fronti nelle province di Bale, Sidamo e Hararge, mentre nell'Ogaden i combattimenti infuriano con particolare veemenza ad Harar, Dire Daua e Jijiga. (Ap)

Guerriglieri dal Mozambico

Attacco in Rhodesia uccise sedici persone

Salisbury, 21 agosto.

Sedici negri, dipendenti di una fattoria gestita da un bianco, sono stati trucidati la notte scorsa da un gruppo di guerriglieri nazionalisti negri rhodesiani; i guerriglieri hanno sparato a raffica con armi automatiche su uomini, donne e bambini che fuggivano terrorizzati davanti agli aggressori che devastavano le loro case.

Il proprietario dell'azienda, Marius Sleigh, ha raccontato in un'intervista telefonica di avere scoperto una «*scena orrenda*» nella zona della fattoria riservata alle abitazioni dei negri, dopo avere messo in fuga i guerriglieri e chiamato le forze di sicurezza.

L'azienda di Sleigh si trova 24 chilometri a Nord di Umtali, la quarta città della Rhodesia, in una regione confinante con il Mozambico e molto colpita dalle incursioni dei guerriglieri che lottano contro il regime di minoranza per dare con la forza il potere alla maggioranza negra del paese.

«*E' stata una visione tremenda* — racconta Sleigh —: *c'erano uomini, donne e bambini che giacevano fra i cespugli; alcuni erano morti, altri urlavano di dolore*». I feriti sono stati curati d'urgenza, ma due di essi sono morti nonostante le medicazioni.

Sleigh stava leggendo a letto verso le 22 di ieri, quando udì «*urla terribili*» dal complesso a mezzo chilometro circa dalla sua casa padronale. «*Afferrato il fucile* — racconta — *corsi fuori con mio figlio Cornel di 16 anni. Avevo capito che* [illegible] *sotto attacco dei terroristi, che si trovavano dall'altra parte rispetto alla casa, e* [illegible] *fuoco con razzi e armi portatili. Una delle pallottole colpì il sistema di allarme, e fece partire la sirena. Penso che anche questo li abbia spaventati, perché loro fuggirono cinque minuti dopo*».

L'episodio di stanotte è uno [illegible] più sanguinosi della [illegible] riglia nazionalista negra, ma non è isolato. Il 15 luglio scorso 27 componenti di una famiglia negra vennero ammassati in una capanna di un villaggio e bruciati vivi. E nel dicembre 1976 altri 27 lavoratori negri in una piantagione di tè vennero uccisi a raffiche [illegible] armi automatiche da guerriglieri negri. **a. p.**

Voyager: risolti incidenti tecnici

Capo Canaveral, 21 agosto.

La missione «Voyager 2», la sonda spaziale lanciata ieri da Capo Canaveral e diretta verso Giove, procede ormai quasi normalmente dopo gli inconvenienti tecnici manifestatisi subito dopo la partenza.

Funzionari della Nasa, l'ente spaziale americano, hanno infatti comunicato che il braccio, sul quale sono fissate due telecamere e strumenti di vitale importanza per tre esperimenti scientifici, si è dispiegato completamente, anche se sembra che la sua posizione sia spostata di cinque gradi rispetto a quella prevista.

L'inizio della vita è nello spazio?

Londra, 21 agosto

Due famosi astrofisici inglesi, Fred Hoyle e N. C. Wrickamasinghe, dello «University College» di Cardiff, sono giunti alla conclusione che la vita potrebbe [illegible] essere cominciata sulla Terra, ma nello spazio.

La rivoluzionaria teoria che i due scienziati illustrano nell'ultimo numero della rivista «Nature» e sulla quale hanno raccolto una notevole documentazione contrasta con quella più diffusa.

Hoyle e Wrickamasinghe sono convinti che virtualmente tutti i componenti fondamentali alla base della biochimica così come la conosciamo sulla Terra vengono prodotti anche nello spazio dove sono rimasti per milioni di anni «in attesa» di un pianeta con le condizioni ideali per svilupparsi.

Inghilterra e Francia: [illegible] "crisi,, superata, l'altra che incombe

Il "rinascimento,, di Londra col petrolio venuto dal mare

Ormai l'Italia è sola, come «grande malato» d'Europa. L'Inghilterra, che da anni ci contendeva con alterno successo il poco ambito titolo, sta uscendo dal lungo tunnel della crisi e affronta una nuova era di benessere. Se sul piano politico Londra è ancora ben lontana dalla stabilità (ma in fondo la sua consolidata democrazia si è sempre espressa anche con alti e bassi elettorali, con il palleggio dei poteri fra conservatori e laburisti), su quello economico non vi sono dubbi: l'orizzonte si sta rasserenando, il petrolio del Mare del Nord ha operato, con il suo benefico effetto sulla bilancia dei pagamenti, il «miracolo» da tempo sognato.

Non solo: la ritrovata fiducia nel futuro si riflette sul piano sociale, e non a torto si parla in queste settimane di un «rinascimento» dell'Inghilterra, di un rilancio della sua millenaria civiltà democratica troppo a lungo compressa da un impero in sfacelo, da due guerre disastrose, dalle strettoie economiche che impedivano a una burocrazia efficiente, a una tecnologia fra le più avanzate del mondo, a una struttura sociale fra le più solide, di librarsi nel volo della grandezza mondiale.

Ora il [illegible], e se il [illegible] è la [illegible] parte dell'«oro nero» estratto dal fondo del mare, questo provoca soltanto [illegible] fondo di passeggera [illegible] rezza nel constatare che oggi la grandezza o la miseria di un Paese può dipendere in larga misura dalle ricchezze degli abissi più che dal valore della sua [illegible]. Ma quel che importa è che i conti [illegible]. E l'Inghilterra, che non ha mai rinunciato a un massiccio impegno nei servizi sociali, nel mondo della scienza e della cultura, e che ha saputo conservare anche negli «anni bui» la fiducia nella propria democrazia e nelle risorse dei propri abitanti, ha oggi i mezzi per [illegible] aspirazioni troppo a lungo frenate.

I dati, anzitutto. Il petrolio del Mare del Nord copre (in dal maggio scorso la metà del fabbisogno inglese. La produzione dei sette pozzi *offshore* ha superato gli 850 mila barili al giorno, che significa circa 45 milioni di tonnellate in un anno (contro un fabbisogno che varia fra gli 80 e i 90 milioni di tonnellate). L'autosufficienza petrolifera, [illegible] le previsioni più ottimistiche avevano [illegible] per il 1981, pare [illegible] raggiungibile già nel '79, e nel 1983 l'esportazione [illegible] greggio dovrebbe portare nelle casse della Banca d'Inghilterra valuta pregiata (la Gran Bretagna sarà allora la decima potenza petrolifera mondiale).

Sta di fatto che ogni mese le casse britanniche, grazie al petrolio, risparmiano 200 milioni di sterline, circa 3[illegible] di lire. Si calcola che i quattro miliardi di sterline (cinquemila [illegible] di lire) che rappresentano il costo totale dei consumi petroliferi per il '77 risulteranno, in acquisti dai produttori dell'Opec, poco più di un miliardo e mezzo. Risparmi di questa portata si fanno subito sentire sulla bilancia commerciale e, di conseguenza, su quella dei pagamenti. Sono entrambe ancora in leggero disavanzo, ma è questione di pochi milioni di sterline al mese, nulla in confronto alle voragini degli ultimi anni. Un fattore reale, oltre che psicologico, spinge quindi la ripresa.

I dati più recenti sulle riserve valutarie parlano di 13,4 miliardi di dollari, il triplo del novembre scorso: non è solo effetto [illegible] petrolio, [illegible] anche degli investimenti esteri che, nella ritrovata fiducia per l'economia britannica, stanno riversandosi da ogni parte (e soprattutto dai Paesi arabi) su queste isole. Il *minimum lending rate* della Banca d'Inghilterra, paragonabile al tasso di sconto, ha subito dieci giorni fa la sua diciassettesima riduzione in dieci mesi, ed è passato dal 15 per cento dell'ottobre scorso all'attuale 7 per cento.

Il denaro a poco prezzo incoraggia nuovi investimenti (per quest'anno è previsto un [illegible] incremento, nel settore produttivo, fra il 10 e il 15 per cento, e per il '78 già si parla di valori fra il 15 e il [illegible] per cento), e la Borsa, che è il termometro della vita economica britannica, fa salti in avanti insperati fino a qualche mese fa: l'indice del *Financial Times* è ormai a quota 480, poco distante dal 543 che rappresenta il primato assoluto e che, secondo gli agenti dello *stock exchange*, dovrebbe essere raggiunto entro i primi mesi dell'anno venturo.

La politica dei prezzi e dei salari attuata [illegible] governo laborista di Callaghan sta anche dando i suoi frutti. Sebbene l'accordo coi sindacati sia giunto al [illegible] e la cosiddetta «contrattazione collettiva» sia alle porte, si nota una moderazione di richieste salariali che non ha riscontro nelle vicende sindacali di anni passati. Il cancelliere dello scacchiere Denis Healey sostiene che l'obiettivo del governo, cioè un'inflazione ridotta al 12 per cento, è ormai a portata di mano. I dati più recenti confortano la sua speranza, fino ad ora considerata soltanto come una «promessa politica», un'arma per tenere in vita [illegible] governo laborista [illegible] che si è salvato solo con l'appoggio dei liberali. In luglio l'indice dei prezzi al dettaglio è rimasto praticamente immobile, aumentando appena dello 0,1 per cento, e il tasso d'inflazione degli ultimi sei mesi è risultato del 0,6 per cento, contro il 9,3 per cento dei sei mesi precedenti.

Resta il grave problema della disoccupazione, con un milione e mezzo di persone [illegible] za lavoro; ma anche quello, secondo il primo [illegible] Callaghan, è un male a [illegible] la rinnovata fiducia e la prevista espansione potranno in qualche modo porre rimedio.

Due anni [illegible] «patto sociale», di battaglie antinflazionistiche, di riduzioni della spesa pubblica e di intelligenti e coraggiose politiche (le industrie nazionalizzate sono ora in attivo) hanno finalmente ricondotto l'economia inglese verso una [illegible] evoluzione, e il petrolio del Mare del Nord sta abbattendo le barriere che impedivano un radicale rinnovamento della macchina industriale. «*E' cominciata per l'Inghilterra una nuova era economica* — [illegible] recentemente dichiarato Callaghan —. *Grazie al petrolio, la nostra espansione non sarà più frenata dalla bilancia dei pagamenti*».

Certe nubi minacciose che si profilavano all'orizzonte non sono [illegible] del tutto scomparse, ma se temporale ci sarà, potrà essere affrontato con ben altro spirito e soprattutto con ben altri mezzi che in passato. Se i salari e l'inflazione dovessero riprendere la scalata degli ultimi anni, per esempio, molti programmi sarebbero vanificati: per questo Callaghan e Healey intendono resistere ad aumenti salariali che superino il «tetto» del 10 per cento, e a concessioni fiscali che diano troppo spazio alla domanda interna restringendo le capacità di esportare. E molto, ancora, dipende da come «tirerà» il resto dell'economia mondiale.

Ma sono, per Londra, soltanto aspetti secondari. L'Inghilterra è ormai animata, dopo anni di depressione, da nuove esplorazioni e nuove ambizioni. Il genio politico-sociale britannico, che ha resistito anche ai più duri momenti della crisi, con le nuove ricchezze potrebbe davvero foggiare un'Inghilterra in chiave moderna e dinamica. Il nuovo «ri[illegible]», appunto.

Fabio Galvano

James Callaghan

Speranze a Parigi [illegible] i dubbi restano

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 agosto.

Per alcuni osservatori economici i primi risultati del piano Barre si traducono nel miglioramento del commercio estero» ed essi individuano segni «incoraggianti pur se fragili» nello stato attuale dell'economia francese. Secondo altri, invece, il primo ministro, definito dal presidente Giscard d'Estaing «il miglior economista di Francia», non è ancora riuscito dopo quasi un [illegible] di governo a raddrizzare la situazione. E la prova migliore di questa diagnosi incline al pessimismo la si indica nella notizia di un piano [illegible] sostegno all'attività economica che dovrebbe essere presentato già in settembre.

Esaminiamo le ragioni avanzate dagli ottimisti e dai pessimisti. Per i primi i segni incoraggianti di ripresa sono determinati essenzialmente dai risultati del commercio estero. I dati più recenti, riferentisi a fine luglio, indicano che le esportazioni hanno raggiunto i 25 mila 558 milioni di franchi e le importazioni i 25 mila 664: la bilancia commerciale ha sfiorato quasi l'equilibrio, risultando deficitaria di soli 106 milioni di franchi. Di questo passo il deficit annuale potrebbe limitarsi a tredici miliardi di franchi, di fronte ai venti dell'anno scorso. Commentando queste cifre, il ministro del Commercio Estero, André Rossi, ha sottolineato che gli ultimi dati «confermano il miglioramento regolare della bilancia commerciale, che risulta da un mantenimento delle esportazioni a un livello nettamente superiore a quello della fine del '76, e dalla relativa stabilità delle importazioni. Il livello delle esportazioni contribuisce a sostenere l'attività, come è dimostrato dall'indice della produzione industriale di giugno».

Eccoci al [illegible] motivo di fragile ottimismo: l'indice della produzione industriale di maggio e giugno (rispettivamente 125 e 128) può far sperare che fosse soltanto passeggera la flessione registrata in marzo e aprile. Infine, gli ottimisti basavano la loro diagnosi su un terzo argomento che, però, è venuto loro a mancare in extremis: l'indice dei prezzi. Secondo le prime indicazioni, il carovita di luglio si sarebbe dovuto assestare sullo 0,5-0,6 per [illegible], a un tasso che avrebbe significato l'inizio di una reale decelerazione dell'inflazione. E questo avrebbe costituito il primo grosso successo per il governo Barre. Purtroppo per l'autorità, però, le prime indicazioni sembra peccassero di eccessivo ottimismo e, per quanto non si conoscano ancora le cifre ufficiali, si prospetta ora un indice dello 0,8-0,9 per cento, che significa un ritmo di inflazione annuale compreso fra il 10 e l'11,5 per cento. E' un tasso ben più grave dell'8 per cento promesso da Barre in cambio dei sacrifici richiesti nella attuazione del suo piano.

Lasciamo il campo ai pessimisti. Sul Nouvel Observateur di questa settimana compare [illegible] diagnosi a fosche tinte. Il piano Barre del settembre scorso ha fatto piombare l'economia francese in una [illegible] di anemia» dalla quale non si è ancora risollevata; le previsioni degli industriali e la nota congiuntura della Banca di Francia inducono ugualmente al pessimismo per i prossimi mesi: la produzione resta stagnante; il livello della disoccupazione (un milione e 180 mila a fine luglio) è destinato a peggiorare ulteriormente fra settembre e ottobre.

Che cosa rimane al governo? Un altro piano di sostegno per rilanciare [illegible] produzione, l'economia in generale, senza rianimare su livelli insostenibili l'inflazione, senza causare un boom delle importazioni, senza indebolire il franco sui mercati finanziari internazionali. Nouvel Observateur e Express sono concordi nel prevedere per settembre la promulgazione del nuovo programma Barre. Il piano governativo non si tradurrà comunque in un rilancio globale. Il primo ministro sarebbe deciso ad attuare una serie di misure per facilitare il credito e gli investimenti, dare impulso ai lavori pubblici; inoltre adotterebbe una politica salariale meno severa dell'attuale; infine il governo potrebbe annunciare un bilancio in leggero passivo (per se Giscard d'Estaing è un assertore del pareggio di bilancio) per consentire almeno qualche alleggerimento fiscale a favore delle imprese, dei funzionari e dei piccoli contribuenti.

Questo piano di sostegno potrebbe tradursi, in conclusione, in un insieme di misure di stimolo e di sostegno che oltre a far marciare un po' più speditamente l'economia accontentino anche il maggior numero possibile di elettori. Sempre, in ogni discorso, risuona l'appuntamento decisivo delle elezioni legislative di marzo.

Paolo Patruno

Un emiro arabo acquista il France?

Parigi, 21 agosto

Il transatlantico «France», la nave passeggeri più lunga del mondo (315 metri), che da due anni ormai non naviga più a causa dei costi di gestione assolutamente antieconomici, ha forse trovato la sua destinazione definitiva: quella di «albergo-ristorante» nel Mar Rosso, davanti a Gedda (Arabia Saudita).

Stando a informazioni pubblicate oggi da «Sud Ouest Dimanche», un giornale domenicale di Bordeaux, le trattative per la vendita della grande nave a un emiro arabo del quale viene taciuto il nome, sono già a buon punto.

INTERNO

Lei 22, il piccolo 4 [illegible], per ora manca un perché

Madre e bimbo trovati cadaveri a Palermo il marito, fermato: "Ha sparato e s'è uccisa,,

La squadra mobile sospetta dell'uomo (col cui fucile è stata consumata la tragedia), malgrado abbia avvertito la polizia - Dice: "Mia moglie soffriva di turbe psichiche"

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 21 agosto.

Dramma ancora inspiegabile in una abitazione a Palermo dove stamane, poco prima delle 11, una giovane madre e il figlioletto sono stati trovati uccisi, il bimbo con una fucilata al cuore sparata a bruciapelo, la donna con una [illegible] stomaco.

Forse è un allucinante delitto-suicidio. Ma la polizia [illegible] ha preso per buono il racconto fatto da Carmelo Milani, [illegible] anni, marito e padre delle vittime, Antonina Vella, 22 anni, e Angelo, di [illegible] anni.

Il giovane nel primo pomeriggio è stato fermato [illegible] po un lungo interrogatorio durante il quale ha avuto più di una pausa ed è caduto in ripetute contraddizioni, che però sono attribuibili alla [illegible] angoscia e allo stato di choc. Comunque, è stato trattenuto nella caserma «Cairoli», sede della squadra mobile, e verso le 15 è stato chiuso in una [illegible] di sicurezza, in attesa dell'esito dell'autopsia che sarà eseguita domani.

Milani ha riferito alla polizia che la moglie soffriva da qualche tempo di sempre più cupe turbe nervose, sostenendo quindi la tesi dell'omicidio-suicidio. «Ma non riesco a spiegarmi perché», ha aggiunto piangendo e tremando scosso dai singulti.

E' stato lui a scoprire i cadaveri, assieme al suocero, dopo aver forzato la porta di ingresso del suo modesto alloggio in via Generale Ameglio nelle adiacenze dell'ospedale «Benfratelli».

«Ero uscito alle nove del mattino — ha raccontato il Milani che è disoccupato e fa saltuariamente l'autista — e quando alle dieci sono tornato a casa, non avendo portato con me le chiavi, ho bussato, ma mia moglie non mi ha aperto». Poi il giovane ha precisato di essere andato dai suoceri supponendo che la moglie con il bambino si fosse recata appunto dai genitori.

Allora con il suocero, preoccupato, Carmelo Milani è tornato a casa e ha forzato la porta.

Madre e figlio erano distesi sul letto matrimoniale. Il bimbo con il petto insanguinato, la [illegible] reclinata su un cuscino; la donna [illegible] le [illegible] penzoloni dal letto, [illegible] poggiata al figlio.

Accanto al letto, per terra, il fucile da caccia del Milani che ha subito dato l'allarme alla polizia. E' stata, la sua, una fredda messinscena, la orchestrazione quasi perfetta di una simulazione accuratamente predisposta, oppure è autentica la prima «verità» emersa, cioè quella del delitto-suicidio voluto da [illegible] inferma di mente?

Ma è un fatto che, pur davanti alla tragedia che l'ha sconvolto, la polizia abbia fermato Carmelo Milani. Se la sua innocenza fosse stata limpida e sostenuta da quelli che gli investigatori chiamano «riscontri obiettivi», non gli sarebbe stato riservato un simile trattamento. **a. r.**

Palermo. Così sono stati trovati Antonina Vella e il figlio Angelo

Durante [illegible] rapina di sera all'«Ariston»

«Maschera» uccisa a Pisa da un bandito al cinema

La vittima, 53 [illegible] e padre di 2 figlie, era intervenuta per smascherare il rapinatore - Questi dopo avere sparato è fuggito senza il denaro

Pisa, 21 agosto.

Omicidio per rapina sabato notte a Pisa in un cinema centrale: un bandito che [illegible] ha chiesto l'incasso alla cassiera puntandole contro una pistola, ha ucciso una «maschera» che gli si era avvicinata chiedendogli spiegazioni e poi è fuggito senza prendere il denaro.

E' successo alle 22,45 nell'atrio del cinema Ariston in via Turati a due passi dal centralissimo corso Italia. Era da poco cominciato l'ultimo spettacolo (si stava proiettando il film «Bel Ami: l'impero del sesso») e in sala c'erano molti spettatori e la cassiera Maria Teresa Zucchari al botteghino stava facendo i conti dell'incasso ammontante ad alcune centinaia di migliaia di lire.

Ad un tratto è entrato un uomo apparentemente giovane con il volto celato da un sacchetto di plastica. Aveva in mano una pistola che ha puntato contro la cassiera: «E' una rapina — ha detto — fuori i soldi». La «maschera» addetta al controllo dei biglietti, Idrico Banistalli, 53 anni, sposato e padre di due figlie, era a pochi metri di distanza. Non appena ha scorto l'incappucciato si è avvicinato e istintivamente ha alzato una mano per togliere al bandito il sacchetto di plastica: l'altro si è voltato e [illegible] sparato quasi a bruciapelo. Un proiettile al volto [illegible] alla bocca, l'altro al torace mentre la «maschera» stava cadendo. Un terzo proiettile ha infranto i vetri del botteghino. Il bandito non ha toccato il denaro ed è fuggito.

E' accorso subito altro personale del locale mentre lo spettacolo veniva interrotto ed il pubblico fatto uscire; polizia e carabinieri dopo i primi accertamenti sul luogo del delitto predisponevano un servizio [illegible] posti [illegible] mentre parecchie persone venivano condotte in questura. Intanto una ambulanza portava all'ospedale la cassiera in preda a choc violentissimo. Il lavoro degli inquirenti è continuato per tutta la notte: sono state sentite molte persone [illegible] ed operate perquisizioni.

L'omicidio del cinema è messo in relazione dagli inquirenti con altri due episodi di violenza accaduti in questi giorni a Pisa. Giovedì sera più o meno alla stessa ora del delitto, un giovane con il volto celato da una calzamaglia rapinò la titolare di un ristorante alla periferia della città; prese centomila lire e sparò [illegible] colpi di pistola contro la proprietaria e due clienti; per fortuna nessun proiettile andò a segno.

Nella tarda mattinata di sabato un giovane con la faccia [illegible] è entrato in una farmacia, e minacciando la dottoressa con un coltello si è fatto aprire l'armadietto degli stupefacenti da dove ha p[illegible] una notevole quantità di morfina. Era talmente eccitato — hanno detto i testimoni — che se non fosse stato ubbidito all'istante avrebbe colpito. **g. n.**

Drammatiche rapine in provincia di Bari

Assaltano a fucilate due villette e cercano di violentare 2 donne

Bari, 21 agosto.

Due drammatiche rapine sono avvenute a un'ora di distanza [illegible] dall'altra in località diverse della provincia di Bari. Quasi sicuramente si tratta della stessa banda, che ha preso di mira abitazioni private accanendosi con una ferocia che ricorda da vicino il film «Arancia meccanica» sulle vittime.

Il primo degli episodi è accaduto in contrada San Giovanni. Quattro uomini, armati di fucile e col volto coperto da una calza, hanno assalito la casa di Vito [illegible] Nonno, 52 anni, che in quel momento era in compagnia [illegible] moglie, Rosa Ciavarella, 48 anni, della figlia Annamaria, [illegible] 22, e di una conoscente, Domenica Masotti, di 58 anni.

Sparando alcuni colpi a scopo intimidatorio, i banditi hanno poi sfondato la porta [illegible] un mattone. Hanno rovistato in tutti gli angoli, sempre tenendo sotto la minaccia delle armi i presenti, e [illegible] fuoco su mobili e suppellettili. [illegible] riusciti a trovare ventimila lire e prima di andarsene i rapinatori hanno tentato di violentare la figlia del proprietario, ma hanno desistito quando il padre ha detto loro che la ragazza era ammalata di tubercolosi.

La seconda rapina, quasi con analoghe modalità, è stata compiuta in una villa isolata, tra [illegible] e Giovinazzo, del panificatore Giuseppe De Bari, 49 anni, che per allontanare gli aggressori ha consegnato loro 300 mila lire. I rapinatori lo hanno però chiuso in uno sgabuzzino e hanno continuato a cercare, impossessandosi di contanti, oggetti d'oro e [illegible] assegno, per un totale di un milione e mezzo. Anche qui hanno tentato di usare violenza alla moglie del proprietario, Felicetta Balacco, 34 anni, ma se ne [illegible] andati quando il De Bari ha gridato che stava arrivando un giardiniere. A questo punto sono fuggiti su un'auto dileguandosi.

Gli inquirenti non escludono il collegamento con una altra rapina analoga compiuta da due persone [illegible] villa [illegible] funzionario ospedaliero. (Ansa)

Ex appuntato di ps uccide la figlia poi si ammazza

Salerno, 21 agosto.

Un appuntato di pubblica sicurezza in pensione, Vincenzo Maddaloni di 67 anni, ha ucciso con un colpo di fucile la figlia Daniela di 20 anni. Subito dopo l'uomo ha rivolto l'arma contro se stesso e ha lasciato partire un altro colpo, uccidendosi.

Il fatto è accaduto nell'abitazione Maddaloni, in via Marino Paglia, a poca distanza dallo stadio comunale.

L'omicidio-suicidio — secondo i primi accertamenti della polizia, svolti dal vice questore Giuseppe Mariconda e dal capo della squadra mobile, dott. Russo — sarebbe stato compiuto per contrasti familiari. (Ansa)

Identificato il tedesco ucciso in Puglia

(Nostro servizio particolare)

Bari, 21 agosto

Un nuovo elemento si è aggiunto alle indagini sull'uccisione del turista tedesco Duwel Burkhard — che gli investigatori ritengono sia stata compiuta da rapinatori — con la denuncia della sua scomparsa fatta da una giovane donna tedesca, Katherine Grosschopp, al commissariato di pubblica sicurezza di Ostuni (Brindisi).

La donna ha dichiarato che attendeva il rientro dell'uomo al campeggio «Pilone», sulla costa, a quaranta [illegible] metri da Brindisi, da dove Burkhard si era allontanato ieri per visitare alcune località di interesse storico. La Grosschopp è stata accompagnata dalla polizia ad Andria, dove è in corso il riconoscimento del cadavere.

Secondo la [illegible] dell'omicidio fatta fino a questo momento, Burkhard procedeva alla guida della sua «Golf» verso il [illegible] di Federico quando è stato prima tamponato e poi affiancato da un'altra vettura il cui guidatore lo ha costretto ad uscire di strada e a fermarsi accanto ad un muretto laterale.

Dopo essere stato costretto a fermarsi, Burkhard avrebbe tentato qualche reazione contro gli [illegible] aggressori i quali, forse trovatisi in difficoltà, hanno sparato uccidendolo. (Ansa)

Sembra si tratti di un delitto

Un bagnante con scarponi trovato morto a Stromboli

Messina, 21 agosto.

Delitto o tragico incidente? Questo l'interrogativo [illegible] la morte di un giovane turista francese sull'isola di Stromboli. Robert Dominique Courtet, 28 anni, psicologo, è stato trovato cadavere nello [illegible] d'acqua di «Scalo balordi». Indossava un paio di slip e scarponi da montagna: quest'ultimo particolare indurrebbe a [illegible] che il giovane, cimentatosi in un'ascensione sul vulcano, sia precipitato in mare e sia annegato.

Ma le ipotesi sono due. Gli inquirenti non escludono infatti l'omicidio. Lo psicologo, che abitava a Parigi in Avenue de la République, potrebbe essere morto altrove e quindi trasportato nello specchio d'acqua dove alcuni bagnanti l'hanno poi trovato. La morte è fatta risalire dal medico legale a trenta ore prima del ritrovamento del giovane: una lunga ferita gli attraversa la fronte. La salma è stata portata a Lipari dove sarà sottoposta a necroscopia.

Robert Courtet era venuto in Italia in vacanza e si era fermato a Stromboli [illegible] collega napoletano, il dottor Enzo Moreno, per trascorrere una quindicina di [illegible] in una casetta rustica che i due avevano preso in [illegible]

OGGI IN OMAGGIO SETTIMANA RADIO-TV

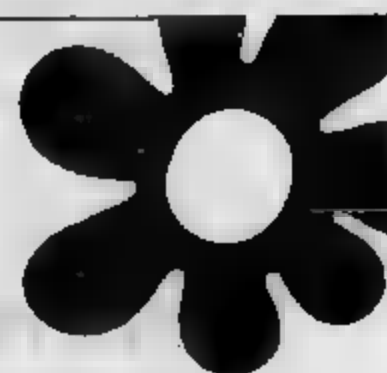
Anno 109 Numero 186

Torino - Via Marenco 32 - Centr. tel. 65681 - Selez. passante 6568 (**)
L. 200 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70)

Lunedì 22 Agosto 1977

STAMPA SERA

PAGG. 6 e 7

IL FILM DEL VOSTRO RIENTRO

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

TRAGICA NOTTE A TORINO

VIOLENTATA IN AGONIA LA GIOVANE TEDESCA

Delitto, sequestro e una sparatoria

La ragazza tedesca abbandonata già morta

Giuseppe Franciamore rilasciato con tante [illegible]

I torinesi al ritorno dalle vacanze hanno trovato la stessa violenta città che avevano lasciato: una tedesca di 24 anni lasciata agonizzare per ore [illegible] portata all'ospedale quando era ormai morta, un pregiudicato di [illegible] anni fulminato con un colpo di pistola al cuore, un sequestro di persona (felicemente [illegible] rapidamente concluso perché i rapitori «si erano sbagliati»), un incendio doloso alla Michelin [illegible] una sparatoria [illegible] famiglia [illegible] feriti. Così Torino ha [illegible]colto i suoi cittadini dopo le ferie.

Gli unici due fatti [illegible] cui sembrano [illegible] sussistere più dubbi (tranne che sul nome dei responsabili, naturalmente) sono l'omicidio del pregiudicato Domenico Tomasello e l'«attentato» alla Michelin. Per il primo si tratta evidentemente d'un regolamento di conti interno alla malavita. Per [illegible] secondo tutti parlano di bravata [illegible] qualche vandalo.

Avvolto nella nebbia più fitta, invece, il sequestro dell'operatore del cinema Statuto. Giuseppe Franciamore, 35 anni, via Marsili 8, esce dal lavoro verso mezzanotte e mezzo, [illegible]tre viaggia in macchina verso casa viene bloccato da due uomini [illegible] [illegible] donna mascherati su un'auto di grossa cilindrata. Lo fanno salire con loro [illegible] lo portano [illegible] casa sua. Qui scoprono di aver sbagliato persona, chiedono scusa e [illegible] ne vanno. Si [illegible] solo [illegible] parlavano in francese.

Ancora più drammatico e oscuro l'episodio della ra[illegible] portata ormai cada[illegible] all'ospedale Maria Vittoria. Si tratta di una diabetica lasciata [illegible] insulina durante una crisi, violentata mentre era ormai in agonia.

(I servizi [illegible] [illegible] 5 e 8)

IL PUNTO

di VICE

ECCO una buona notizia. « Milano — Militari del nucleo regionale [illegible] polizia tributaria della Guardia di finanza, al termine [illegible] complessi accertamenti disposti dalla locale procura della Repubblica, hanno accertato — informa un comunicato — a carico di una società immobiliare a quella sede violazioni valutarie per 2 [illegible] [illegible] 150 milioni di lire [illegible]cernenti l'omissione della dichiarazione e dei [illegible]sivi adempimenti relativi al possesso di attività all'estero, nonché violazioni alle imposte dirette per ol[illegible] [illegible] milioni ed alle imposte indirette per 42 milioni di lire ». E' un'operazione tempestiva [illegible] brillante di cui [illegible] possiamo che rallegrarci. Ma dopo il plauso, chiediamo: per favore, volete fare nomi e cognomi di questi evasori? La gente ha diritto (a certe soddisfazioni e...) alla completa informazione.

TORINO-JUVENTUS SFIDA A DISTANZA

La grande [illegible] [illegible] distanza fra Juve [illegible] Toro è cominciata: i bi[illegible] hanno vinto [illegible] San Benedetto (2-0). I granata hanno superato la Cecoslovacchia (3-1) [illegible] Comunale

(Servizi Sport alle pagine 14 - 15 - 16)

AVREMO ANCORA (FORSE) SOLE E CALDO

Così dicono i meteorologi (Pag. 3)

PERCHÉ LE TROMBE D'ARIA

AVREMO ANCORA SOLE E CALDO

Temporali, trombe d'aria, raffiche di vento e temperatura inferiore agli altri giorni si stanno spostando al Sud.

A cosa è dovuto il maltempo? A una perturbazione che si è inserita in una corrente che è venuta dall'Africa settentrionale e che ha attraversato tutto il Mediterraneo. La situazione non si stabilizzerà finché l'area di bassa pressione che gravita sui Balcani non [illegible] alzerà. Condizioni meteorologiche migliori si dovrebbero avere, secondo gli esperti, attorno al 24 agosto. Tempo variabile è previsto per oggi [illegible] domani nelle regioni Nord-occidentali [illegible] nella Sardegna. Nelle altre regioni si [illegible] violenti temporali e acquazzoni.

Ieri alle ore 13 la temperatura [illegible] scesa a livelli molto inferiori [illegible] quelli notturni. A Roma sono stati registrati diciassette gradi alle tredici e ventuno gradi [illegible] a mezzanotte. In tutte le altre province della regione il tempo è stato ieri decisamente brutto. Pioggia [illegible] vento, soprattutto a Civitavecchia, a Fiumicino, al Circeo, e sul Terminillo. Visibilità [illegible] ovunque [illegible] vento sostenuto specie sul litorale. Mare Tirreno generalmente mosso.

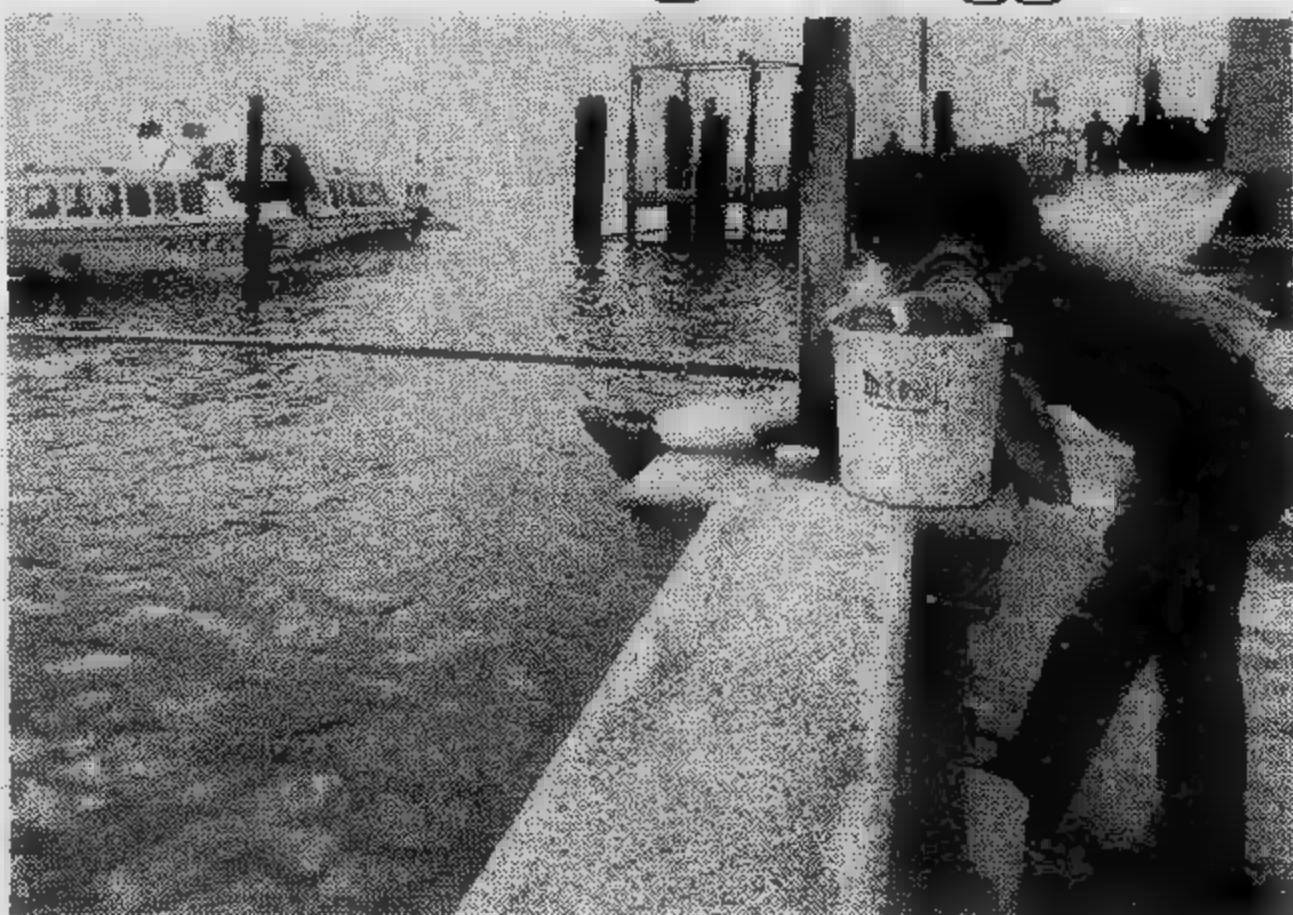
A Santa Marinella, dove sono morte due persone, c'è stata una tromba d'aria. Tentiamo di spiegare il fenomeno. Se la pressione si abbassa rapidamente, nel punto centrale più basso il vento comincia a ruotare vorticosamente. Nell'emisfero boreale nel [illegible] antiorario, nell'emisfero Sud in senso prevalentemente orario. Man mano che il vento si alza si allarga prendendo la tipica forma a tromba (da qui il nome). I tecnici parlano di un vortice ad [illegible] verticale che si eleva per [illegible] certa altezza nell'aria [illegible] si sposta mantenendosi sempre verticale. Il vortice, quando si forma sul mare, aspira acqua [illegible] la eleva [illegible] altezze variabili. Il diametro del vortice può variare da 30 a 100 metri.

Le trombe d'aria [illegible] fenomeni atmosferici analoghi al tornado, più comuni negli Stati Uniti [illegible] molto più pericolosi. Alla formazione di una tromba d'aria concorrono fattori locali, quali possono essere un suolo molto riscaldato e più umido del normale, gole scoscese fra montagne, rive di laghi, golfi e insenature. Le trombe d'aria hanno [illegible] durata molto breve, in genere un paio [illegible] minuti, ma talvolta di più: si è [illegible] conoscenza di una tromba durata addirittura 35 minuti. L'area che coprono può andare dai dieci ai venti chilometri. Alcuni studiosi sostengono che per favorire la tromba d'aria basti una violenta grandinata. La grandine provocherebbe una depressione su un'area orizzontale limitata ma molto estesa verso l'alto e visibile attraverso quella specie di proboscide che dalla base della nube temporalesca giunge come un imbuto fino a terra [illegible] sul mare, sollevando un vortice di polvere, sassi e tronchi d'albero. Secondo altri esperti occorrerebbero invece condizioni di forte instabilità in quota sempre legate alla presenza di un corpo di aria molto fredda.

Killers uccidono 2 fratelli

CALTANISSETTA — Due fratelli, Giuseppe e Vincenzo Gangitano, rispettivamente [illegible] 33 [illegible] 34 anni, sono stati uccisi [illegible] colpi di pistola nel centro di Riesi, un [illegible] Nisseno a [illegible] chilometri dal capoluogo. Gli assassini hanno anche sparato contro Salvatore Gangitano, [illegible] 28 anni, un altro fratello delle due vittime, ferendolo gravemente. L'uomo è stato trasportato in ospedale, ma non [illegible] in grado di parlare.

[illegible] assassini — due giovani che hanno [illegible] gito [illegible] viso scoperto — hanno sorpreso i tre fratelli mentre si apprestavano [illegible] chiudere il bar che gestivano. Dopo avere sparato vari colpi contro i Gangitano, i due sono fuggiti su una vettura di grossa cilindrata di colore scuro, guidata da [illegible] complice.

Gonfio il Lago Maggiore

La pioggia continua. Le notizie «piovono» (è il caso [illegible] dirlo) da tutta l'Italia del Nord, egualmente sconfortanti. Il Lago Maggiore ha sfiorato livelli mai visti, [illegible] i fiumi registrano piene più o meno inconsuete, la pioggia caduta nella [illegible] di Torino ha raggiunto la media di 84 millimetri. La temperatura si aggira attorno ai 20 gradi (anche se la cosa appare incredibile, è [illegible] stessa dell'anno passato), quella minima sui 14,5. Le previsioni per domani? Nuvole sparse, qualche temporale, qualche nubifragio, temperatura in diminuzione.

DIANA DORS: SONO STATA AMATA DA ELVIS PRESLEY

LONDRA — Per i mass-media anglosassoni, Elvis non fu [illegible] un astro di primaria grandezza della musica leggera, ma fu [illegible] alla fama [illegible] grande seduttore già esclusiva [illegible] Rodolfo Valentino. [illegible] suo fascino non resistette [illegible] Diana Dors, [illegible] vamp [illegible] mondo della celluloide, [illegible] oggi, dalla prima pagina di un [illegible] sissimo settimanale [illegible] ampi particolari sulla relazione travolgente con il «bellissimo» giovanotto di Memphis. Il romanzo [illegible] durante la per[illegible] [illegible] Hollywood dell'attrice, impegnata sul set di «Ho sposato [illegible] donna» sul finire degli Anni 50. A quell'epoca i due (24 anni lei [illegible] 21 lui) erano tra i sex-symbol.

Per Dina, già sposata al suo manager Dennis Hamilton, fu il «primo vero colpo di fulmine» che la spinse [illegible] escogitare tutta una serie di sotterfugi pur [illegible] [illegible] essere amata dal grande Elvis, per l'intero arco di «cinque magnifici mesi».

Luogo degli incontri notturni della coppia fu un capanno [illegible] bordi della piscina nella sontuosa villa del[illegible] Dors sulle alture [illegible] Beverly Hills, al riparo dagli sguardi indiscreti dei servitori e del gelosissimo consorte di lei.

L'esperienza fu intensa, movimentata e delirante secondo i canoni della Mecca del cinema. Diana vide Elvis fumare marijuana, durante una breve trasferta in Messico e ricevette in dono [illegible] Cadillac tutta rosa, avvolta nel cellophane [illegible] legata con un bel fiocco dello stesso colore dell'automobile. Nonostante la passione [illegible] la profusione [illegible] regali, (diamanti e gioielli insoliti, tipo un bracciale a forma di serpente), i due non giunsero al matrimonio perché lei era sposata e lui [illegible] profondamente religioso.

La Marilyn inglese [illegible] la sola a rievocare i suoi legami con uno dei protagonisti del costume della nostra epoca che sembrava essere stato baciato in fronte dalla fortuna. Amici carissimi, colleghi e ottimi conoscitori della sua vita si sono fatti avanti alla notizia della morte per dire la loro. Ne esce l'immagine di un [illegible] dalla salute minata, coinvolto nella spirale dell'assuefazione ai farmaci e probabilmente consapevole [illegible] correre [illegible] speranza verso la fine precoce. La religiosità era diventata praticamente uno dei pochissimi appigli rimastigli. Si era circondato di un'intera biblioteca su temi spirituali e stava leggendo sull'argomento al momento del decesso.

[illegible] Nottingham, nell'Inghilterra centrale, è stata allestita una commemorazione con il [illegible] di migliaia [illegible] persone di tutte le età disposte [illegible] pagare il biglietto d'ingresso ad un esorbitante prezzo [illegible] affezione. Nella calca [illegible] trentina di persone sono rimaste ferite.

g. sc.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via [illegible] 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; ROMA, via Quattro F[illegible]ane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; [illegible]MO, via Gioberti 47; SAVONA, via Asiago 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è [illegible] L. [illegible] la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 600, tecnici L. 700, dirigenti L. 900. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 600. Avvisi urgenti, data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa e urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 200. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la f[illegible] «Scrivere: Publikompass s... [illegible]00 Torino». L'importo del nolo cassetta è di L. [illegible] per decade, oltre un rimborso di L. 500 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo in[illegible]venuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENO[illegible] [illegible] IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

3 Aziende, negozi

CEDESI bar trattoria clientela familiare alloggio vicinanze Torino. Telefonare 986.2661.

5 Locali e negozi

offerte

MONCALIERI centro vendesi locali nuovi uso uffici di diverse metrature. Telefonare 640.5063 ore pasti e serali.

7 Offerte lavoro [illegible] impiego

operai, autisti, fattorini

RAGAZZA fissa pratica lavori casa cercasi per villa Pecetto. Telefonare esclusivamente ore pasti [illegible]1.560.

18 Acquisto alloggi

CERCASI da privati ville appartamenti liberi in Torino o cintura massima rapidità discrezione serietà. Telefonare 768.831.

PRIVATO acquista 2 vani più servizi in Torino pagamento in contanti, telefonare 745.010.

10 Vendita alloggi

ADIACENTE via De Sanctis (via Adamello) vendiamo appartamenti liberi camera tinello [illegible] servizi a prezzi interessanti. L'Immobiliare 593.550.

AFFARONE libero zona S. Paolo vendo camera cucina bagno cantina ascensore, sufficienti 8 milioni contanti. Telefonare 773.309.

ALLOGGI nuovissimi in palazzina tra il verde con semplici o doppi servizi impresa vende in Poirino: mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 687.910.

BOX [illegible]
Moncalieri strada Vivero 4 milioni. L'Immobiliare 593.550.

CASALEGNO libero nuovo signorile Borgaro (To): 2 camere tinello cucinino servizi 21 milioni 500 mila compreso mutuo fondiario e dilazioni. Telefonare 885.962 832.904 835.394 835.493.

CASALEGNO via Po (centro) salone 3 camere cucina doppi servizi mansarda di mq 30 lire 30 milioni. Telefonare 832.904 885.962.

CASALEGNO via Cavour (centro) 2 appartamenti signorili liberi stesso stabile 2 saloni 7 camere 1 cameretta tinello cucinotto tripli servizi biingressi balconi terrazzi, 135 milioni; altro alloggio di salone 2 camere tinello cucinino servizi, 46 milioni dilazionabili. Telefonare 885.962 835.394.

CASALEGNO Cortiglione d'Asti (frazione Brondoli) rustico libero 4 vani solaio servizio terreno di mq 4200 agricolo, 17 milioni. Telefonare 885.962 832.904 835.394 [illegible].493.

CASALEGNO Montafia d'Asti (At) rustico libero da riattare attaccato ad altre case composto da: al piano terreno 3 camere cantina magazzino; al piano primo 2 camere ampio ripostiglio terreno mq 3000 lire 16 milioni 500 mila. Telefonare 885.962 832.904 835.394.

CASALEGNO soffitte mansardate libere zona centrale da mq 21 da L. 1 milione 700 mila. Telefonare 885.962 832.904 835.394 835.493.

CASALEGNO via San Pio V (Vanchiglia) 2 camere cucina ingresso servizi cantina 13 milioni 500 mila dilazionabili, telefonare 885.962 832.904.

CASALEGNO libero recente Piossasco (To) 2 camere tinello cucinino ingresso servizi box auto giardino condominiale 27 milioni dilazionabili, telefonare 835.394 835.493.

CASALEGNO libero via Baiardi (Nizza) piano terreno 2 camere cucina ingresso servizi 13 milioni 200 mila dilazionabili, telefonare 885.962.

CENTRO
via Valgorga Caluso appartamento libero rimesso a nu[illegible] 2 camere tinello cucinino servizi 19 milioni 800 mila. L'Immobiliare 535.550.

CORSO Grosseto 2 camere cucina servizi 13 milioni 400 mila, L'Immobiliare 503.666.

CROCETTA corso Vittorio in stabile signorile prestigiosi appartamenti salone soggiorno 4 camere cucina doppi servizi 72 milioni, 3 camere cucina servizi 33 milioni 500 mila, L'Immobiliare 535.550.

GRUGLIASCO rara occasione [illegible] recente costruzione 2 camere cucina servizi 19 milioni, L'Immobiliare 593.550.

INIM S.p.A. Internazionale Immobiliare telefono 504.377 586.563 nell'augurare buon Ferragosto avverte la spett. clientela che gli uffici rimarranno aperti.

IPI [illegible] vende appartamento in villa bifamiliare. Piano 1°: soggiorno-pranzo, cucina, bagno ripostiglio, terrazzi. Piano 2°: cinque camere, studio, bisservizi, terrazzo. Piano terra: box, cantina, giardino. Informazioni [illegible] 511.382 - 537.066.

IPI [illegible] vende libero centrale, via XX Settembre: soggiorno [illegible] angolo cottura arredato una camera bagno arredato ingresso cantina. Informazioni: telefonare 511.382 537.066.

IPI C vende adiacente piazza Stampalia, [illegible] Caltanissetta 4. Prezzi convenienti: camera tinello cucinino ingresso bagno, da 8 milioni [illegible] mila; muri negozi con [illegible] 10 milioni. Facilitazioni. Telefonare 511.382 537.066.

LIBERO
Madonna Campagna signorile recentissima costruzione dotata riscaldamento centrale ascensore saloncino camera cucina abitabile 26 milioni più 4 milioni mutuo. L'Immobiliare 503.666.

LIBERO
via Venasca in stabile dotato di [illegible] re e riscaldamento 3 camere cucina servizi 23 milioni 500 mila, L'Immobiliare 593.550.

L'IMMOBILIARE
telefono 503.666 a prezzi favolosi vendiamo in Vanchiglia 3 camere tinello cucinino servizi 20 milioni 500 mila 4 camere cucina servizi 29 milioni stabile con riscaldamento e ascensore.

L'IMMOBILIARE
telefono 503.666 vende Rivera Almese terreno edificabile di circa 2800 mq 24 milioni 900 mila.

L'IMMOBILIARE
telefono 503.666 vende adiacenze piazza Statuto attico libero in recente [illegible]zione soggiorno camera cucinotto servizi ampio terrazzo 18 milioni 800 mila.

MAXIMMOBILI vende libera Porta Palazzo soffitta 35 mq locale unico L. 3 milioni dilazionabili, telefonare 541.668 547.694.

NICHELINO
In recente stabile appartamento al secondo piano camera tinello cucinotto 12 milioni, L'Immobiliare 593.550.

OTTIMO INVESTIMENTO
attico in Madonna Campagna camera tinello cucinino servizi 9 milioni 600 mila, L'Immobiliare 503.666.

PARELLA
libero camera tinello cucinino servizi sta[illegible]le recente. Telefonare 547.470 573.725.

PIOSSASCO in villaggio residenziale villa favolosa salone 6 camere tripli servizi box 2 auto 1700 mq terreno con alberi ornamentali 120 milioni, L'Immobiliare 593.550.

PRECOLLINA
In decorosa costruzione libero subito 5 camere tinello cucinino servizi doppi ingressi 36 milioni 700 mila, L'Immobiliare 593.550.

STADIO corso Agnelli primo piano camera cucina servizi 8 milioni 300 mila, L'Immobiliare 593.550.

USAV tel. 773.309 vende libero zona Mercati Generali recente 2 camere [illegible]nello servizi piano alto: forti dilazioni.

USAV tel. 773.309 vende alloggio libero camera cucina servizi cantina, zona Barriera Milano. Forti dilazioni

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A 2.800.000 più mutuo rustico caratteristico 3 vani ottima struttura pressi Bibiana. Telefonare 539.016.

ABBISOGNA privato acquistare monolocale o camera cucina al mare in Borghetto. Telefonare 011 779.713, 0182 970.586.

CASA di campagna in stupenda posizione collina S. Stefano Roero 3 camere abitabili subito bagno acqua luce terreno vendo 15 milioni 900 mila. Telefonare 0141 213.244 ore pasti.

CASA di campagna colline Cocconato 5 camere scala interna stalla fienile acqua luce 3000 mq terreno vendo lire 23 milioni 300 mila. Telefonare 0141 213.244 ore pasti.

CASA privato vendo [illegible] camere cantina portico S. Stef[illegible] Montegrosso Asti bella posizione 14 milioni. Telefonare 0141 956.177 96.522.

CASETTA rustica colline San Damiano 6 camere acqua luce terreno vendo L. 17 milioni. Telefonare 774.720.

CASETTA rustica stupenda posizione collina La Morra 3 camere magazzino acqua luce e terreno vendo lire 12 milioni 900 mila. Telefonare 0141 213.244 ore pasti.

CASETTA rustica vicinanze Canale ultimo fabbricato acqua luce terreno vendo 13 milioni 500 mila. Telefonare 539.314.

CASETTA vicinanze Torino di ottima struttura abitabile subito vendo 16 milioni 800 mila. Telefonare 539.314.

COSTIGLIOLE Edilcopra vende alloggi rifinitissimi posizione stupenda da L. 5 milioni 700 mila per camera, dilazioni. Telefonare 0141 96.522.

DIANO MARINA San Bartolomeo alloggi pronti ed in costruzione sul mare, centrali, precollinari, prezzi interessanti, finiture accuratissime, mutui dilazioni. Impresa Turco, viale Kennedy 81, Diano Marina, telefono 0183 43.911.

RUSTICO caratteristico pressi Pinerolo 3 ampi vani più tavernetta e giardino, perfetta struttura, 4 milioni 600 mila più mutuo. Telefonare 545.094.

SALICE D'ULZIO G.S.B. Torino Immobili vende al km 3.900 statale Ulzio Salice alloggi consegna fine ottobre: soggiorno/letto cucinotto arredato bagno armadi a muro da L. 12 milioni 100 mila più mutuo 4 milioni [illegible] mila; soggiorno camera bagno terrazzo da L. 16 milioni 400 mila più mutuo 5 milioni 400 mila. Personale sul posto.

SANREMO vendo alloggi in condominio [illegible] lusso vero affare. Telefonare 0184 83.769.

SARDEGNA Portobello, ville unifamiliare con spiaggia e porticciolo privati 4 camere salone servizi giardino completamente arredata. Gabetti Genova 010 530.131.

VALLE DEL CERVINO La Maddalena vendiamo appartamento in nuova palazzina posizione panoramica due [illegible] soggiorno con caminetto cucinotta bagno terrazzo box cantina completamente arredato in rustico valdostano Lit. 37 milioni. La Vallée, viale Duca d'Aosta 1 St-Vincent, telefono 0166 37.750, anche festivi.

VALTOURNANCHE vendiamo minialloggi pronti prossima primavera vicino impianti funiviari riscaldamento centralizzato con contatore prezzi a partire da Lit. 21 milioni 500 mila mutuo fondiario 30%. La Vallée, viale Duca d'Aosta 1 St-Vincent, telefono [illegible] 37.750 anche festivi.

MONESI / Valcona, piccolo condominio miniappartamenti pronta consegna da 6 milioni 100 mila, 60% dilazionabile. Gabetti Genova 010 530.131.

VILLA nel Pinerolese con terreno finizioni di lusso posizione panoramica privato vende. Telefonare 0175 41.651 dopo le ore 19,30.

VIOLA, località ideale per ogni stagio[illegible], prenotiamo appartamenti 2-3 locali da 10 milioni 500 mila meno 50% mutuo. Personale sul posto. Gabetti G[illegible]va 010 530.131.

47 Alberghi, pensioni

ANDORA Hotel San Francisco 0182 83.222, disponibilità 13 agosto, dal 28 agosto-settembre 7000. Prenotatevi subito.

OGGI IN BORSA

LE AZIONI A TORINO

Titolo	19-8	22-8
ALIMENTARI		
Alivar	710	710
Eridania	1625	1650
Florio	450	450
Unidal	—	—
Romana Zuccheri	78	78
Venchi Unica	—	—
BANCARIE		
Banco Roma	9700	9700
Comit	11300	11500
Credito It.	1540	1540
Interbanca priv.	10650	10850
Mediobanca	[illegible]	38050
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1050	1050
Eternit	530	580
Eternit pref.	1400	1400
Fornaci Riunite	2170	2250
Unicem	3260	3330
CHIMICI - IDROCAR. - [illegible]		
ANIC	175	175
Italgas	570	573
Liquigas	110	109
Liquigas priv.	104	104
Mira Lanza	25000	25000
Montedison	230	230
Monted. Gemina	185	197
Paramatti	955	955
Pierrel	305	305
Rumianca	1850	1850
SAFFA	4400	4400
SAIAG	1420	1420
Schiapparelli	[illegible]	565
COMMERCIALI		
Rinascente	47 50	48
» priv.	34	35
Silos Genova	1550	1550
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	322	322
Beni Imm. It. priv.	200	[illegible]
Beni Stabili	1900	1910
Cond. Acqua Roma	670	670
Generale Imm.	87 50	87 50

Titolo	19-8	22-8
Imm. Agr. Vittorio	4200	4200
Isvim	2300	2260
Risanamento	3575	3575
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	6800	[illegible]
» » priv.	[illegible]	3360
Latina	535	545
Latina priv.	370	370
Generali	42750	42900
RAS	51300	51300
S.A.I.	4050	4150
Toro Ass.	6975	7350
Toro Ass. priv.	3799	3850
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	485	485
Autostrada To-Mi	1150	1150
Fer. Co.	228	229
Italcable	2370	2370
N.A.I.	990	1010
SIP	1254	1290
Torino-Nord	125	126
FINANZIARIE		
Bastogi	543	545
Finsider	83	83
GIM	1920	1950
IFI priv.	2355	2360
Ifil	3880	3890
Invest	1760	1760
La Centrale	5100	5100
Mittel	1030	1030
Piemonte Finanz.	1840	1950
Pirelli & C.	2030	2050
Pirelli S.p.A.	1110	1144
S.A.R.O.M. fin.	850	850
S.I.F.A.	558	558
S.M.E.	220	220
STET	1540	1575
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	558	558
Marelli & C.	230	230
[illegible] Elettrio	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT *	1942	—
» priv. *	1347	—
Castagnetti	1320	1350
Ghardini	3360	3360

Titolo	19-8	22-8
Graziano [illegible] C.	1025	1025
Nebiolo	345	[illegible]
Olivetti	973	975
» priv.	850	850
Westinghouse	3950	4200
MINERARIE METALL.		
Dalmine	390	390
Fornara & C.	620	620
Italsider	121	127
Metalli	2080	2080
Talco & Grafite	22500	22500
Terni	125	125
CARTARIE - [illegible]		
Burgo ord.	6250	6250
» priv.	3000	2950
Cartiera Italiana	162	168
TESSILI		
Cot. Cantoni	3900	3900
Fisac	1210	1210
Borgosesia S.p.[illegible]	2670	2670
Borgosesia Risp.	[illegible]	2650
Montedison Fibre	13	13
» » pr.	18	18
Viscosa	775	790
» priv.	[illegible]	535
DIVERSI		
Acque pot. TO	485	500
Ciga	900	890
CIR	6825	6910
Pacchetti	48	50
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	64 20	64 20
G.I.M. 73-78 7%	70 30	70 30
Pirelli 68/84 5%	65 30	65 80
Med. Fingest 7%	88 —	88 —
Med. C. Erba 7%	63 —	63 —
» Viscosa 7%	75 80	75 80
Med. S. Spirito 7%	78 30	[illegible] 30
Med. Montefibre 7%	63 50	63 50
Metalli 67 6%	70 30	70 30
Liquigas 7½ '70	62 20	64 80
» » '71	62 —	62 80
» » '72	62 —	62 —
» 7% '73	57 80	58 80
Iri Stet 7 %	71 80	71 80

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo.

REDDITO FISSO A TORINO

Titolo	19-8	22-8
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	79 —	77 50
Redimibile 3½%	98 —	98 —
Ricostruz. 3½%	90 —	90 —
» 5%	96 —	96 —
Pr. R. 5% Trieste	92 50	92 50
Rif. Fond. 5%	96 —	96 —
Pr. R. 5% Tr. '54	92 20	92 20
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	79 —	79 —
» » '68	74 25	74 25
» » '69	75 50	75 50
» 6% '70	79 50	79 50
» » '71	80 —	80 —
» » '72	79 —	79 —
» 9% '75	89 —	89 —
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	—	—
» » '78	94 50	94 80
» 5½% '79	89 60	90 —
» » '80	82 80	83 —
» » '82	76 70	76 70
B.T.Q. 7% '78	95 80	96 —
» 9% '79	91 95	92 20
» » '79 II	90 40	90 40
» » '80	88 70	88 80
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	75 —	75 —
» » '65 II	74 80	74 80
» » '66 I	72 20	72 20
» » '66 II	70 60	70 60
» » '67	69 50	69 50
» » '68 I	68 05	68 05
» » '68 II	66 30	66 30
» » '69 I	66 50	66 50
» » '69 II	65 75	65 35
» 7% '70	78 70	79 —
» » '71	76 70	76 50
» » '72 I	74 70	74 70
» » '72 II	65 90	65 70
» » '73	65 425	65 425
» » '74 Ind.	106 40	106 40
» 10% '75	[illegible]	89 625
» Europa 6%	89 20	89 20
IRI 6% '64	81 20	81 20
» » '65	78 —	78 —
» Alfa 7% '70	68 50	68 50
Satap 5½% '65	53 —	53 —
» » '67	53 90	53 90
Autostrade 6% '68 I	67 60	67 60
» » '68 II	69 35	69 90
» » '69	65 60	65 60
» 7% '71	74 —	74 20
» » '72	71 90	71 90
» » '73	67 70	67 90
OO.PP. 5%	57 80	58 30
» 5½%	57 50	57 50
» 6%	57 50	57 50
» 7%	60 25	60 30
» '74 8%	61 —	61 —
» '75 8%	60 40	60 40
» I.St. 7% 1ª	69 30	69 30
» » » 2ª	68 50	68 70
» » » 3ª	67 80	67 80
» » » 4ª	67 80	67 80
» » » 5ª	68 —	68 —
» » » 6ª	68 80	68 80
» » » 7ª	68 20	68 20
» » » 8ª	68 40	68 40

Titolo	19-8	22-8
OO.PP. I.ST. 9% 6ª	81 —	81 —
» Anas 6% '66	57 40	57 40
» » 7% '72	60 80	60 80
» Aut. 6% 1ª	57 30	57 50
» » 7% 1ª	60 50	60 50
» » » 2ª	60 70	60 70
FF.SS. 6% '65 I	75 95	75 30
» » '65 II	72 50	72 30
» » '66 I	72 75	72 75
» » '66 II	70 30	70 30
» » '67	70 40	70 40
» » '69 I	67 —	67 —
» » '69 II	79 90	79 90
» » '70	67 —	67 —
» 7% '71	68 —	68 —
» » '72 I	68 60	68 60
» » '72 II	68 —	68 —
A.F.S. 6% '67	67 20	68 20
» » '68	65 80	66 —
» » '69	69 30	69 30
» 7% '70	68 [illegible]	68 75
» » '71	77 30	77 30
» » '72 I	76 50	76 50
» » '73	80 —	80 —
» 8% '74	88 —	88 —
» 8% '75	91 —	91 —
P.Verde 6% Sp. 1ª	77 60	77 60
» » » 2ª	76 50	76 50
» » » 3ª	73 50	73 50
» » » 4ª	72 60	71 80
» » » 5ª	70 20	70 20
» » » 6ª	67 30	67 30
» » » 7ª	66 80	66 80
» » » 8ª	65 60	66 —
» 7% I	71 —	71 —
» » II	69 45	69 45
Icipu vent. 5½%	88 —	88 —
» » 6%	69 80	69 80
» » 7% 1ª	67 —	67 —
» » » 2ª	64 80	64 80
» » » 3ª	64 —	64 —
» » » 4ª	64 50	64 50
» » » 5ª	67 —	67 —
» » » 6ª	66 —	66 —
IMI 7% XXVIII	71 55	71 65
» » XXIX	70 65	70 55
» » XXX	97 —	97 —
» » [illegible]	90 60	90 60
» » XXXII	80 90	80 90
» » XXXIII	70 30	70 30
» » XXXIII op.	92 10	92 10
» » XXXIV	67 —	67 —
» » XXXV	73 50	73 50
» » XXXVIII	65 20	65 20
» » XXXIX	69 —	69 —
» » XL	93 50	93 50
IMI XLI 8%	68 30	68 30
» XLII 8%	66 50	66 50
» XLIII 8%	79 —	79 20
» XLIV 8%	—	—
» XLV 8%	77 80	77 80
» s.s. '64 I.V.	80 45	80 45
Eni Sud 6% '64 9ª	92 20	92 20
Fiat 5½% '60	87 30	87 30

Titolo	19-8	22-8
Olivetti 7% '58	95 20	95 20
Olivet. 6½% '59	94 50	94 50
» 5½% '62 1ª	80 70	80 70
» 5½% '62 2ª	84 80	84 80
It. Gas 5½% '61	79 80	79 80
Rumianca 5½% '60	95 20	95 20
» » '62	87 —	87 —
Viberti 7% '59 I	92 50	92 50
» » » II	91 —	91 —
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	64 50	64 50
Lancia 5½% '60	95 50	95 50
» » '62	87 50	87 50
Fergat 8%	79 30	79 30
Torino-Savona 5½	84 30	84 30
Tr.G.S.Bern. 5½	80 50	80 50
Cart. It. 5½ '62	77 50	77 50
Isveim. 6% '64 9ª	90 50	90 50
» » » 10ª	89 70	89 70
» » '65 11ª	86 50	86 50
» » '66 12ª	83 —	83 —
» » '67 13ª	80 50	80 50
» » » 14ª	78 20	78 20
» » '68 15ª	78 30	78 30
» » '69 16ª	77 50	77 25
» 7% '70 17ª	78 50	78 50
» » '71 18ª	73 80	73 80
» » » 19ª	72 90	72 90
» » » 20ª	70 —	70 —
» » » 21ª	70 —	70 —
» 9% » 22ª	84 80	84 80
Torino 6% '52	80 80	80 80
» Aem 5½ '60	71 50	71 50
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	84 50	84 50
» 6% conv.	61 15	61 15
» 6%	61 10	61 10
» O.P. 6% conv.	60 —	60 —
» » 6%	60 —	60 —
Credito Fond. 5%	71 50	72 60
C.I.S. 7% '70	79 50	79 50
» » '71 1ª	76 —	76 —
» » » 2ª	75 —	75 —
» » '72	69 —	69 —
» » '73	72 —	72 —
C.F.Piem. V.A. 6%	61 10	61 10
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	63 90	63 90
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	71 50	71 50
Rumianca 6%	[illegible]	100 60
Pirelli S.p.A. 5%	65 —	65 50
Med. Fingest 7%	87 80	87 80
Med. C. Erba 7%	62 80	62 80
» Viscosa 7%	75 50	75 50
Med. Sip 7%	71 30	71 30
» S. Spirito 7%	78 —	78 —
» Montefibre 7%	63 30	63 30
Metalli 6%	70 —	70 —
Liquigas 7½% '70	62 —	64 50
» » '71	61 80	62 50
» 7½% '72	61 80	61 80
» 7% '73	57 50	58 50
GIM 6%	70 —	70 —

ANCORA IN RIALZO

TORINO — Diminuisce il volume degli scambi, [illegible] la Borsa mantiene andamento positivo confermato fra l'altro, sin dall'apertura, [illegible] notevole interessamento dei compratori sulle due Fiat. Sui massimi della seduta, registrati a metà mattinata, cominciano ad affiorare [illegible] di beneficio. Interessa[illegible] soprattutto i valori che hanno tratto maggiori guadagni dal[illegible] rianimazione di questi giorni, e [illegible] Fiat, Ifi, Ifil, Generali, Pirelli S.p.A. Per questi titoli [illegible] chiusura vede qualche erosione dei corsi massimi. Tuttavia i margini di guadagno rispetto [illegible] vigilia restano ancora discreti.

I compratori continuano invece a far leva [illegible] altri titoli (Sip, Stet, Toro ordinarie e privilegiate, Sai) lasciati [illegible] po' in disparte [illegible] settimana [illegible] dito [illegible] poco movimentato, con prezzi pratica[illegible].

[illegible] — Fiat ord.: 1967, 1962, 1963, 1973, 1970; priv.: 1375, 1370, 1370, 1379, 1370. Ultimo fixing Generali 42.900. [illegible] Liquigas risp. 98; chiusura [illegible] risp. 4050. Diritti Cir a pagamento 1560, diritti Cir gratuiti 1370.

A MILANO

[illegible] riunione odierna [illegible] fermato la ripresa quasi eufo[illegible] delle ultime giornate [illegible] ottava, sia pure con qualche prudenziale riserbo che [illegible] apertura di seduta [illegible] qualche prezzo più calmo; poi il tono [illegible] riunione [illegible] è fatto più deciso sotto la spin[illegible] di ricoperture e [illegible] acquisti. A listino si sono avuti ulteriori anche se modesti rafforzamenti sui titoli primari, specialmente [illegible] Fiat, Montedison, Pirelli e sui grossi [illegible] assicurativi e finanziari. Il resto della quota ha beneficiato, parallelamente, [illegible] qualche ini[illegible] migliorando i prezzi. Nelle ultime [illegible] nuovamente qualche ulteriore assestamento prudenziale.

Ecco le quotazioni:

Abeille 9260; [illegible] 1275; Alitalia 528; Alivar 710; Alleanza 25.390; Anic 178; Assicuratrici 136.000; Autos. To-Mi 1240; Bastogi 548; Banco Roma 9890; Beni Imm. or. 310,50; Beni Imm. pr. 196; [illegible] stabili 1899; Binda 2300; Brede 1600; Brioschi 9890; Burgo ord. 6200; Burgo pr. 3000; Caffaro 261,50; Cantoni 3950; Carlo Erba ord. 1294; Carlo Erba pr. 615.

Cascami 3340; Cementir 654; Ciga 888,50; Coge 775; Comit 12.210; Comp. Mila[illegible] or. 6880; Comp. [illegible] pr. 3430; Comp. Toro or. 7260; Comp. Toro pr. 3815; Cond. Acqua 677; Credit 1570; Cucirini 2920; Dalmine 399; De Ferrari 1635; Donzelli 150; E. Marelli 241; Eridania 1710; Eternit 535; Falk or. 2999; Falk pr. 2310; Fiat or. 1962; Fiat pr. 1369.

Finmare 56; Finsider 89; Fisac 1280; Fond. Incendio 5215; Fond. Vita 14.490; Generalfin 970; Generali 42 mila 760; Gilardini 3361; Gim 1950; Ginori 229,75; [illegible] pr. 2369; Ifil 3900; Ilsa Viola 1151; Imm. Roma 88,75; Iniziativa 3580; Interbanca 10 mila 840; Invest 1761; Isvim 2298; Italcable 2360; Italcementi 11.000.

[illegible]talgas 582; Italia Ass. 17.050; Italsider 122; La Centrale 5180; L'Ausiliare 3140; Lepetit or. 12.590; Lepetit pr. 12.490; Linificio 415; Liquigas 108,75; Magneti [illegible] 548; Magona 1350; Marzotto 971; Mediobanca 37.990; Metalli 2115; Mira Lanza 24.550; Mittel 1012; Mondadori pr. 712; Montedison SS 237,50; Montedison CS 195; Montefibre or. 12,50; Montefibre pr. 14,50.

Nai 1098; Nebiolo [illegible]; Nord Milano 500; Olcese 4650; Olivetti or. 970; Olivetti pr. [illegible] Pacchetti 50,50; Pertusola [illegible]; Pierrel 304; Pirelli [illegible] C. 2110; Pirelli SpA 1136; Pozzi or. 1040; Ras 51.850; Rinascen[illegible] or. 48,25; Rinascente pr. 32; Risanamento 3521; Romana Zuc. or. 106; Rotondi 8350; [illegible] 1875.

Saffa 4598; Sai 4140; Sarom 885; Sifa 555; Silos 1460; Sip 1280; Sme 245; Stampati 3905; Standa 2790; Stet 1569; Tecnomasio 305; Terni 110,50; Tosi Franco [illegible]0; Trafilerie 600; Un. Manifat. 13.980; Viscosa or. 789; Viscosa pr. 530; Westinghouse 4420.

A GENOVA

[illegible] discreta, con mercato [illegible] rialzo.

Centrale 5170; Generali 42.875; [illegible] 51.675; Meridionali 245; Nai 1010; Viscosa ord. 780; Viscosa priv. 500; Finsider 88; Italsider 126; Fiat ord. 1968; Fiat priv. 1376; Sip 1290.

OGGI DALL'ESTERO

Vance [illegible] Pechino

[illegible] — Il segretario di Stato americano Cyrus Vance è arrivato questa mattina alle 11,30 (ora locale) a Pechino, nel pieno delle celebrazioni dell'undicesimo congresso del partito cinese. La visita, [illegible] quattro giorni, viene definita da parte statunitense essenzialmente «esplorativa», in quanto [illegible] tratta del primo contatto diretto tra la [illegible] amministrazione Carter [illegible] la nuova leadership cinese.

Il ministro degli esteri Huang Hua ha dato il benvenuto agli ospiti ai piedi del Boeing «Air Force Two» con il quale Vance ha raggiunto Pechino [illegible] Washington via Tokyo.

L'ultima missione americana ad alto livello si recò in Cina due anni fa [illegible] la visita del segretario di Stato Vance dovrebbe fornire un'indicazione sullo sviluppo delle relazioni fra le due potenze.

Vance ha dichiarato in precedenza che la sua visita [illegible] carattere «esplorativo». Inoltre, a Washington, [illegible] alto funzionario dell'amministrazione Carter, aveva detto ai giornalisti: «Non andiamo [illegible] Pechino con grandi proposte [illegible] aspettandoci grandiosi sviluppi. Si tratta soltanto di un momento a nostro avviso propizio per rinnovare i contatti ad alto livello».

Nonostante questi tentativi di sminuire l'importanza della visita, l'attenzione degli osservatori [illegible] vivissima, potendo cogliere in [illegible]sa qualche segno di progresso verso lo stabilimento di relazioni diplomatiche normali ed eventuali novità sulla questione [illegible] Formosa.

A Tokyo, Vance si [illegible] fermato per [illegible] notte. Vi tornerà il [illegible] e 27 agosto per mettere al corrente dei colloqui di Pechino il primo ministro Takeo Fukuda e il ministro degli esteri Iichiro Hatoyama.

DI NUOVO INSIEME I CONIUGI TRUDEAU: FINO A QUANDO?

Vancouver. Eccoli di nuovo insieme: Margaret Sinclair [illegible] il premier canadese Trudeau. I [illegible] coniugi vivevano separati [illegible] due mesi: «Per una prova» dissero. Ora pare che l'accordo sia stato raggiunto, anche perché lo hanno favorito i figli legati fortemente ad entrambi i genitori. Ma fino a quando durerà l'accordo, dicono i maligni? (Telefoto)

Le due pagine fotografiche

Le interviste stamane al

Quanto abbiamo

DOMENICO PIAGAIA

Due chiacchiere con [illegible] primi [illegible] forzati di ritorno », davanti all'ingresso n. 5 della Fiat Mirafiori: Sono tutti impiegati, qual[illegible] si ferma, accetta il dialogo. Pochi minuti però, c'è sempre la cartolina da bollare. Ferdinando Bullio, 30 anni, abitante in corso Vinzaglio 26, disegnatore (Carrozzeria), [illegible] rientrato ieri sera; con la moglie Sabina [illegible] gli amici Francesco e Maddalena Lazero, ha passato le [illegible] in Toscana, a Gavorrano, due passi da Piombino.

« La prima settimana (fine luglio-inizio agosto) non c'era quasi nessuno, poi sono arrivati gli stranieri, tedeschi [illegible] testa. La solita bolgia di tutti gli anni ».

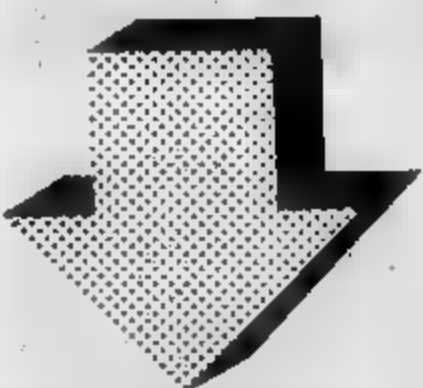
Il tempo era bello, il mare tranquillo: « Ci siamo divertiti ma i prezzi sono sempre più alti, 20 giorni [illegible] soggiorno ci [illegible] costati 250 mila lire. Tutto compreso, io e mia moglie abbiamo speso più di mezzo milione, non so se mi spiego ».

Quando [illegible] arrivati gli stranieri, i coniugi Bullio hanno lasciato il litorale per scoprire la quiete [illegible] la bellezza dell'interno: Siena, Volterra, San Gimignano [illegible] poi l'Umbria, da Perugia a Orvieto [illegible] Todi: « Posti meravigliosi, prezzi un po' meno... Per un pranzo decente di questi tempi devi tirar fuori settemila lire, a testa naturalmente ».

Estate fresca, non afosa: teme perciò un autunno [illegible] »? « Non ho letto i giornali, la vacanza [illegible] vacanza. Però ho saputo subito della fuga di Kappler [illegible] anche la crisi non [illegible] certo passata. Ci attendono tempi duri ».

Angelo Viarengo, 39 anni, corso Unione Sovietica 417, è tornato a Palinuro, dopo sei anni. Con la moglie Eliana [illegible] i figli Andrea [illegible] Valeria (10 e 14 anni), [illegible] piazzato la roulotte in un campeggio in riva al mare: « Il tempo era bellissimo, [illegible] posto affollato [illegible] non troppo: tra qualche [illegible] però sembrerà d'essere in Riviera... ». *Tutto compreso, [illegible] famiglia Viarengo ha speso seicentomila lire:* « A Sud di Roma il gas è introvabile: e così ho dovuto viaggiare [illegible] benzina. Le autostrade poi fanno pagare pedaggi impossibili. Solo il viaggio [illegible] costato 120 mila lire, di questo passo

Sparatorie, estorsioni, prostituzione dietro il delitto di via Berthollet

GIUSTIZIATO PERCHE' "SALITO IN ALTO"

L'uomo ucciso ieri ■ sul marciapiedi di via Berthollet angolo via Saluzzo era ritenuto ■ polizia ■ carabinieri un delinquente di mezza tacca che tuttavia era riuscito ■ mettere ■ ■ bar-ristorante in via Cuneo 30, ■ la donna del cuore, e aveva appena acquistato una « Porsche » nuova.

Dietro di sé Domenico Tomasello ha lasciato una vita piena ■ episodi di cronaca con sparatorie, ferimenti, estorsioni, prostituzione. Un entra e esci dal ■ continuo per piccole condanne ■ assoluzio■. E' in questa intricata matassa che si muovono ora le indagini della « mobile » e del nucleo investigativo dei carabinieri. Ambienti dove l'omertà è assoluta e chi parla finisce come il Tomasello. Lui que■ consegna l'ha sempre osservata, per questo è anche finito in carcere, ma non gli ■ bastata, perché era troppo ambizioso e per farsi ■ vita ■ di fuori da dove traeva i capitali de■ aver sollevato troppa invidia ■ forse « pestato i piedi » a troppa gente.

Era venuto da Reggio Calabria dieci anni fa, dopo aver scontato alcune condanne per furto e guida ■ patente, assieme ad ■ amico: Antonio Polimeni e ■ una compaesana: Caterina Ritorto, 29 anni. La donna finì subito sul ■ ciapiedi proprio sull'angolo dove ieri ■ è stato ucciso Domenico Tomasello. Su questo angolo ■ in ■ della donna, in via Sant'Anselmo 23, avvennero più episodi di violenza che hanno sempre coinvolto il terzetto calabrese. Domenico Tomasello e l'amico Antonio Polimeni rimasero tre vol■ feriti a coltellate e a colpi di pistola.

I motivi ■ sempre da ricercare nella lotta per assicurarsi ■ proventi delle passeggiatrici di Porta Nuova. Per Domenico Tomasello però gli introiti ■ insufficienti. Aveva sacrificato il provento della prostituzione di una donna ■ cui si era innamorato, per redimerla. Per lei aveva aperto il locale di via Cuneo 30, ■ il ristorante non è stato immune dall'ambiente della malavita. Anche qui, in aprile di quest'anno, ci fu una sparatoria fra sfruttatori. Il campo di Domenico Tomasello, ■ di molta altra gente che vive di prostituzione, ■ stato anche quello del racket dei negozi. Per questo fu anche arrestato dopo l'estorsione a un macellaio.

La galera per Domenico Tomasello si ■ aperta però più volte soltanto per « *guida* ■ *patente* ». L'ultimo mese l'ha finito ■ me■ fa. Tuttavia non ha mai desistito dalla sua passio■ per le belle macchine e appena libero ha acquistato la Porsche ■ con cui ■ arrivato ieri sera sul luo■ dove è stato giustiziato. Gli ultimi ad averlo visto (alle 22,30) sono i proprietari del bar all'angolo di via Berthollet e via Saluzzo, Francesca Maida ■ Giuseppe De Chiara, entrambi ■ ■ anni.

Hanno raccontato alla polizia: « *L'abbiamo visto entrare, guardare in giro co*■ *cercasse qualcuno* ■ *poi uscire. Poco dopo i colpi di pistola* ». Cercava Caterina Ritorto? La donna aveva l'auto poco distante. Le poche ■ reticenti persone presenti all'esecuzione dicono di aver visto una « 500 » bianca allontanarsi subito dopo la sparatoria. Michele De Monti, 21 anni, da Settimo, ma con abitazione in via Principe Tommaso 17, uscito ■ carcere da pochi giorni per l'estorsione a un medico, l'uomo che l'ha portato morente alle Molinette ha detto che ■ visto Tomasello quando già ferito barcollava.

Domenico Tomasello, la vittima ■ Caterina Ritorto

Nessun ferito in via Cardinal Massaia

Sparatoria in famiglia come nel Far-West

Furiosa lite familiare ■ - sparatoria questa mattina alle ore 10,30 ■ Madonna di Campagna, in via Cardinal Massaia 66, dove ■ donna, Maria Naimo, di 41 anni, ha sparato tre colpi di pistola per intimidire il marito che stava distruggendo le suppellettili della povera ■ lanciandole contro i familiari.

E' una ■ quelle storie che, non casualmente, avvengono sempre nelle borgate di periferia, determinate dalla miseria, dall'ignoranza. La famiglia ■ Paolo Varvaro, 44 anni, l'uomo che ■ andato ■ tutte le furie, questa mattina ■ finita per le spiegazioni al gran completo in questura. Proprio per evitare queste spiacevoli conseguenze gli altri, gli abitanti ■ quartieri residenziali, i ricchi, quando litigano hanno imparato che conviene al massimo far volare qualche schiaffo e poi ■ lite, se è seria, procede a colpi di avvocati.

Maria Naimo e la figlia Rosa condotte in Questura

Ma torniamo alla famiglia povera, quella di Paolo Varvaro, rovinata ■ qualche mese a questa parte dal rapporto che l'uomo ha imbastito con un'altra donna. Secondo il racconto di Maria Nai■ il marito ha trascurato la famiglia, negli ultimi giorni, al punto da andare in vacanza con l'amante. Così al ritorno dalle ferie le liti sono diventate furiose e Paolo Varvaro aveva già minacciato di andarsene, ma soltanto dopo aver fatto una strage. Temendo per la vita propria e per quella dei figli, Rosa, ■ ■ anni, ■ Francesco di 10, Maria Naimo ha nascosto la pistola ■ marito, che per il resto è un'inoffensiva scacciacani.

Questa mattina l'epilogo: la moglie che dice « vattene », il marito che risponde « me ■ vado, ma ammazzo tutti » ■ che cerca freneticamen■ la pistola. A questo punto ■ moglie estrae l'arma. Paolo Varvaro si infuria ulteriormente ■ spacca tutto quanto gli capita sotto mano lanciandolo contro moglie e figli. Maria Naimo spara. Intervengono i vicini, interviene la polizia, con il dottor Ninetti, ■ l'ultimo atto della povera storia finisce in Questura.

STAMPA SERA

settimana radio TV

Nuovo spettacolo di varietà del sabato sera

SI VA A SCUOLA PER IMPARARE COME DIVENTARE VERI ITALIANI

Giancarlo Zanetti e Micaela Esdra, protagonisti del nuovo originale tv «La villa»

Italiani si nasce o si diventa? E, nel secondo caso, quali sono le vie [illegible] battere, i requisisti richiesti, i titoli necessari per conseguire una (non sappiamo quanto agognata) patente d'italianità? Tutto quanto sarà pazientemente spiegato nel [illegible] spettacolo del sabato [illegible] televisivo, [illegible] cui varo [illegible] previsto per il 27 agosto, sabato appunto, sulla rete uno alle 20,40.

[illegible] *titolo è programmatico,* Scuola serale per aspiranti italiani. *Si tratta di cinque puntate monografiche, ognuna delle quali prenderà in [illegible] uno dei difetti [illegible] delle debolezze abitualmente attribuite al nostro carattere e alla organizzazione della nostra società. [illegible] guidare la trasmissione [illegible] [illegible] «professoressa» che, alla testa [illegible] [illegible] classe di quattro allievi, disciplinerà studi tanto seriosi quanto faceti, attraverso un'alternanza di sketches, canzoni, sceneggiate ed intermezzi cabarettistici volti ad approfondire il tema prescelto ad ogni puntata.*

L'insegnante sarà Anna Mazzamauro, ex-signora Fantozzi nei film [illegible] Paolo Villaggio. I fedeli discepoli avranno il volto di Jenny Tamburi, attrice di cinema con adeguato curriculum sexy [illegible] referenze maturate alla televisione [illegible] Il guazzabuglio; *Orazio Orlando, caratterista cinematografico ed abituale interprete televisivo (era, [illegible] esempio, [illegible] commissario della serie* Qui squadra mobile, *con Luigi Vannucchi); Maurizio Micheli, un quasi-debuttante tv, dopo lunga milizia nel cabaret; Arnoldo Foà, che dalla seconda puntata in poi sostituisce Gianni Agus, infortunatosi nel corso della lavorazione dello spettacolo. Regista della serie è Enzo Trapani, I testi sono [illegible] Dino Verde [illegible] Bruno Broccoli.*

Saranno tutti promossi i quattro allievi? Non si sa; certo le prove da superare si presentano numerose e difficili. Ci sarà [illegible] imparare [illegible] comportarsi da perfetti rompiscatole, bisognerà orientarsi nelle spire del «linguaggio ufficiale» ed allenarsi ad usarlo correntemente, [illegible] dovranno esibire piagnucolii ed attaccamenti spropositati alla mamma. Sarà richiesta, in breve, una conoscenza completa del repertorio barzellettiero che da sempre circonda, nell'immagine degli stranieri e in quella stessa che ci costruiamo da soli, la figura dell'italiano medio. Che tuttavia [illegible] anche, al contrario di molti impettiti mitteleuropei, ridere di se stesso.

Questa settimana segnaliamo

[illegible] (retedue, [illegible] 21,30) [illegible] film di Cukor «Facciamo l'amore» con Yves Montand e Marilyn Monroe — [illegible] (rete uno, 20,40) il documentario «Mondo che scompare» — **GIOVEDI'** (retedue, ore 21,10) l'inchiesta «60 giorni [illegible] Cuba» — [illegible] (retedue, ore 20,40) il film tv «1926: sciopero generale», quarto episodio di «I giorni [illegible] speranza» di Ken Loach — **SABATO** (reteuno, ore 20,40) lo spettacolo «Scuola serale per aspiranti italiani» — **DOMENICA** (reteuno, ore 20,40) il nuovo sceggiato a puntate «La Villa».

i programmi

martedì

rete uno

13 — Music' America JAZZCONCERTO, Serata [illegible] jazz italiano

13,30 TELEGIORNALE

18,15 LA PISTA DELLE STELLE, Un programma di Hélène Margaritis (c)

19,10 TOFFFSY, Cartone animato (c)

19,20 L'IMPAREGGIABILE GLYNIS, Una gita in montagna con Glynis Johns, regia di E. W. Swackhamer

19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO, (parz. c)

20 — TELEGIORNALE

20,40 GIOVANNI EPISCOPO, [illegible] Gabriele D'Annunzio. Riduzione e adattamento teatrale di Franco Scaglia [illegible] Aldo Trionfo [illegible] Glauco Mauri

22,20 VIDEOBOX, [illegible] Dees, John Miles e Daniel Sentacruz Ensemble (c) — [illegible] GIORNALE — CHE TEMPO FA

rete due

13 — TG 2 - ORE TREDICI

13,15 CONCERTO SINFONICO

18,15 INFANZIA OGGI, [illegible] di streghe.

18,45 TG 2 - SPORTSERA

[illegible] — DOSSIER MATA HARI, con Cosetta Greco [illegible] Gabriele Ferzetti, (quinta puntata). Scene [illegible] Ferdinando Ghelli, costumi di Giulia Mafai.

19,45 TG 2 - STUDIO APERTO

20,40 TG 2 - [illegible] presenta: GRANDANGOLO [illegible] cura di Ezio Zefferi, (c)

21,30 YVES MONTAND: IL SORRISO E LA GRINTA, Facciamo l'amore, film - regia di George Cukor, interpreti: Yves Montand, Marilyn Monroe, Tony Randall, (c) — TG 2 - STANOTTE

La Monroe in « Facciamo l'amore »

mercoledì

rete uno

13 — Music' America JAZZCONCERTO, Serata [illegible] jazz italiano

13,30 TELEGIORNALE

18,15 YOGA PER LA SALUTE, Programma presentato da Richard Hittleman, 16ª lezione (dipartimento scolastico-educativo) (c)

18,35 TRA IERI [illegible] OGGI, Documenti di Tv educativa, Pro[illegible] condotto [illegible] Nicola D'Amico «La scuola» (replica)

19,20 L'IMPAREGGIABILE GLYNIS, Bussa tre volte con Glynis Johns, regia di E. W. Swackhamer

19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO, (parz. c)

20 — TELEGIORNALE

20,40 [illegible] SCOMPARE, Le donne [illegible] (c)

21,45 MERCOLEDI' SPORT, Telecronache [illegible] e dall'estero; Grado: PUGILATO, Freschi-Martines, Titolo italiano superleggeri — TELEGIORNALE

rete due

13 — TG 2 - ORE TREDICI

13,15 I BABY CITY [illegible]

18,15 LA CASA DI GHIACCIO [illegible] Gigi Ganzini Granata

18,45 TG 2 - SPORTSERA

19 — DOSSIER MATA HARI, con Cosetta Greco e Gabriele Ferzetti (sesta puntata)

19,45 TG 2 - STUDIO APERTO

20,40 CARO PAPA' «Una bomba inesplosa» telefilm comico, interpreti: Patrick Cargill, Natasha Pyne, Ann Holloway

21,05 EUROVISIONE, Collegamento tra le reti televisive europee Doetinchem (Olanda): GIOCHI SENZA FRONTIERE, Torneo televisivo di giochi

22,25 INVITO «Marc Chagall» (c) — TG 2 - STANOTTE

Margaret [illegible] Maciste

venerdì

rete [illegible]

13 — Music'America COABITAZIONE, Divagazioni musicali con Renato Sellani e Enrico Intra (seconda puntata)

13,30 TELEGIORNALE

18,15 CHI E' [illegible] SCENA a cura di Gianni Rossi (sesta puntata) «Nicola Rossi Lemeni», regia di Fernanda Turvani

18,40 SUPERSTAR a cura di Claudio Triscoli, presenta Laura Trotter (ottava puntata) «Gilbert Bécaud - Charles Aznavour»

19,20 L'IMPAREGGIABILE GLYNIS «Colpo in gioielleria» [illegible] Glynis Johns, regia di E. W. Swackhamer

19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (parz. c)

[illegible] — TELEGIORNALE

20,40 L'UOMO CHE TORNA [illegible] LONTANO dal romanzo di Gaston Leroux, sceneggiatu[illegible] di Claude Desailly (seconda puntata) con Alexandra Stewart, Louis Velle regia di Michael Wynn (c)

21,35 PING PONG «Confronto sui fatti [illegible] problemi d'attualità» (c)

22,10 RIVEDIAMOLI [illegible] «Teatro 10». Spettacolo musicale condotto da Alberto Lupo. Testi [illegible] Leo Chiosso e Giancarlo Del Re, regia di Antonello Falqui (seconda puntata) — TELEGIORNA[illegible] — CHE TEMPO FA

rete due

13 — TG 2 - ORE TREDICI

17 — In collegamento via satellite dal Venezuela: [illegible] Cristobal CICLISMO: CAMPIONATI [illegible] MONDO SU PISTA

18,15 IL GIORNALE DI BORDO DI AIMARO.

18,30 GIASONE E L'IRASCIBILE AGNESE. Cartone animato

18,45 TG 2 - SPORTSERA (parz. c)

19 — ALL'ULTIMO MINUTO «Il buio». Soggetto e sceneggiatura [illegible] Mario Guerra

19,45 TG 2 - STUDIO APERTO

20,40 I GIORNI DELLA SPERANZA. Scritto [illegible] Jim Allen, diretto [illegible] Ken Loach

22,55 ALBUM. «Fotografie dell'Italia di ieri» (parz. c) — TG 2 - STANOTTE

Alexandra [illegible] teleromanzo

sabato

rete uno

[illegible] — Music'America COABITAZIONE.

13,30 TELEGIORNALE

15,30 Eurovisione Italia: Varese CICLISMO: 3 VALLI VARE[illegible] — In collegamento via satellite dal Venezuela: San Cristobal CICLISMO: CAMPIONATI [illegible] MONDO SU PISTA (c)

18,15 LE AVVENTURE DI CIUFFETTINO di Yambo (quarta puntata), regia di Angelo D'Alessandro

19 — SUPERMARCO in «La burla»

19,10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA. Riflessione sul Vangelo condotta [illegible] Padre Carlo Cremona

19,20 L'IMPAREGGIABILE GLYNIS «La pistola scomparsa» con Glynis Johns, regia di E. W. Swackhamer

19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (parz. c)

20 — TELEGIORNALE

20,40 SCUOLA SERALE PER ASPIRANTI ITALIANI di Dino Verde. Orchestra diretta da Enrico Simonetti, [illegible] di Giorgio Aragno, costumi di Enrico Rufini, regia [illegible] Enzo Trapani (prima puntata) (c)

21,35 LA VITA SEGRETISSIMA DI EDGAR BRIGGES, telefilm di Bernard [illegible] Kenn e Richard Laing «L'assassino» [illegible] David Jason (c)

22 — SPECIALE TG 1, a cura [illegible] Arrigo Petacco (c) — TELEGIORNALE — CHE TEMPO FA

[illegible] due

13 — TG 2 - ORE TREDICI

13,15 «Gruppo folcloristico di Torre del Greco» LI CIARAVOLI, regia di Paolo Poeti

18,15 Raimondo Vianello in SAI CHE [illegible] Con Iva Zanicchi, [illegible] Minoprio e Sandra Mondaini

19,25 TG 2 - SPORTSERA (parz. c)

19,45 TG 2 - STUDIO APERTO

20,40 EDOARDO VII PRINCIPE DI GALLES di David Butler

21,35 GLI ANNI ARRABBIATI DEL CINEMA INGLESE, Presentazioni di Italo Moscati «Frenesia del piacere», Film, regia di Jack Clayton, Interpreti: Anne Bancroft, Peter Finch, James Mason — TG 2 - STANOTTE

Arnoldo Foà a scuola

televisivi

dal 23
al 28 agosto

giovedì

rete uno

— Music'America ... ZIONE. Divagazioni musicali ... Renato Sellani ■ Enrico Intra

,30 TELEGIORNALE

,15 LUCIEN LEUWEN dal romanzo di Stendhal (secondo episodio). Adattamento e dialoghi di Jean Aurenche, Pierre Bost e Claude Autant-Lara, regia di Claude Autant-Lara (c)

,20 L'IMPAREGGIABILE GLYNIS «Una gradita sorpresa» con Glynis Johns, regia di E. W. Swackhamer

,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (parz. c)

— TELEGIORNALE

,40 Dal Palazzo dello Sport ■ Pesaro STASERA CON VOI: PESARO ... '77. Spettacolo musicale, condotto da Paolo Ferrari, regia di Salvatore Baldazzi (c)

,05 LE GRANDI BATTAGLIE DEL PASSATO. Un programma di Henri de Turenne «Lepanto (1571)», regia ■ Stefano Roncoroni — TELEGIORNALE — CHE TEMPO FA.

rete due

13 — TG 2 - ORE TREDICI

13,15 I Quilapayun in CANTACILE

18 — LISSONE: CICLISMO, Coppa Agostoni

18,45 TG 2 - SPORTSERA (parz. c)

19 — DOSSIER MATA HARI, ... Cosetta Greco ■ Gabriele Ferzetti, (quinta puntata).

19,45 TG 2 - STUDIO APERTO

20,40 Shirley McLaine in IL MONDO DI SHIRLEY

21,10 SI', NO, PERCHE'..., «60 giorni a Cuba», ... programma di Furio Angiolella

22,10 Alfred Hitchcock presenta SENZA FIATO, telefilm, regia di Robert Stevens, interpreti: Patricia Collinge, Jessica Walter — TG 2 - STANOTTE.

Drupi da Pesaro

domenica

rete uno

— Dalla chiesa parrocchiale di S. Ignazio d'Antiochia MESSA

,55 ... ED ESPERIENZE ... (c)

— CONCERTO DELLA DOMENICA: dirige musiche ■ Haydn Valerio Paperi

,15 La Pantera Rosa vi invita a «UN GIORNO DI FESTA» ■ cura di Piergiorgio De Florentiis (c)

— BELLA SENZ'ANIMA, canzoni degli ultimi venti anni, a ... di Franco Alsazio ■ Claudio Triscoli con la collaborazione di Franca Gabrini. Testi ■ Giorgio Vecchiato, consulenza di Silvio Gigli. Al pianoforte Augusto Martelli. Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni (parz. c)

— TELEGIORNALE

,40 LA VILLA, originale televisivo di Giovanni Guaita, con Winni Riva, Pino Colizzi, Elena Zareschi, Carlo Simoni, Marisol Gabrielli, Ivo Garrani, Elisabetta Carta, Silvana Pamphili, ... Cundari. Musiche di Piero Piccioni. Regia di Ottavio Spadaro. Prima puntata (c)

,45 LA DOMENICA SPORTIVA, cronache filmate ■ commenti ... principali avvenimenti ... giornata, ■ cura ■ Tito Stagno e Carlo Sassi, con ■ collaborazione di Enrico Casagrande, Paolo Rosi ■ Sandro Petrucci, Regia di Sergio ... Donne

,35 PROSSIMAMENTE, programmi per sette sere (parz. c) — TELEGIORNALE

rete due

13 — TG2 ... TREDICI

13,15 SELEZIONE DA L'ALTRA DOMENICA, concerto di Van Morrison ■ Chick Corea, con ■ «Return to Forever»

14,45 DIRETTA SPORT

18,40 PROSSIMAMENTE

18,55 SQUADRA SPECIALE, ciclo di telefilm: «Il volo cinque non risponde». Regia di Georges McGowan, ... Michael Cole (c)

19,50 TG2 STUDIO APERTO

20 — DOMENICA ...

20,30 ... UNA VOLTA...: CANZONISSIMA, rassegna della tv di ieri. Conduce in studio Alberto Lupo. Regia di Francesco Dama

21,55 TG2 DOSSIER, ■ cura ■ Ezio Zefferi (c)

22,50 TG2 STANOTTE

Elisabetta Carta ne «La Villa»

TV ESTERE

svizzera

... — Ore 19,30: **Programmi ... per ■ gioventù; 20,30: Telegiornale; 20,45: ...ria di un Casanova**, telefilm ... serie «L'allenatore Wulff»; 21,15: **Il Regionale**, rassegna ■ avvenimenti della Svizzera italiana; 21,45: **Telegiornale; 22: Delitto di coscienza**, film ... Michael Craig, Patrick McGoohan, Janet Munro, Lynn Taylor. Regia di ... Dearden; 23,30: ... sportive; 23,35: **Telegiornale.**

MERCOLEDI' — Ore 19,30: **Programmi estivi per ■ gioventù; 20,30: Telegiornale; 20,45: ... e automobili.** L'automobile va in guerra (documentario); 21,45: **Telegiornale;** 22: In Eurovisione da Dötinchem (Olanda): ... frontiere '77; 23,20: In Eurovisione da Zurigo: **Atletica: «Meeting» internazionale**, cronaca differita; 0,50-1: **Telegiornale.**

GIOVEDI' — Ore 19,30: **Programmi estivi per la gioventù; 20,30: Telegiornale; 20,45: Incontri.** Fatti ■ personaggi del nostro tempo: Peter Nichols; 21,15: **■ anello per Sissi**, telefilm della serie «Tre nipoti e un maggiordomo»; 21,45: **Telegiornale; 22: Reporter.** Settimanale d'informazione; 23: ... L'evasione di Casanova, con Ugo Pagliai, Beba Loncar, Paola Gassman; 23,55-0,05: **Telegiornale.**

VENERDI' — Ore 19,30: **Programmi estivi per ■ gioventù; 20,30: Telegiornale; 20,45: Castelli ...** (documentario); 21,15: **Il Regionale.** Rassegna ■ avvenimenti della Svizzera italiana; 21,45: **Telegiornale; 22: L'ora, il luogo, il ...** (giallo in tre puntate); 23: **Concerto per la televisione;** 0,30: Da ■ Cristobal (Venezuela): **Campionati mondiali di ciclismo ■ pista;** 0,50-1: **Telegiornale.**

SABATO — Ore 17: In Eurovisione da Amsterdam: **Campionati mondiali ■ ... nottaggio;** 19,30: **■ ... Vasquez**, telefilm della serie «Scooby-Doo pensaci tu»; 19,55: **Sette giorni;** 20,30: **Telegiornale;** 20,50: **Il Vangelo di domani.** Conversazione religiosa di Don Angelo Moresino; 21,05: **Scacciapensieri;** 21,45: **Telegiornale;** 22: **■ di ■ del ponte**, film con Rod Steiger; 23,40: **... sport - Campionati mondiali ■ ciclismo su pista;** 0,50-1: **Telegiornale.**

DOMENICA — Ore 14,45: ■ Eurovisione da Zandvoort: **Automobilismo, ... Premio d'Olanda;** 17: In Eurovisione da Amsterdam: **Campionati mondiali ■ canottaggio;** 18,30: **Telegiornale;** 18,35: **Telerama;** 19: **■ trappola**, telefilm della serie «Mannix»; 19,50: **Il violino ... grande ... italiana;** 20,30: **Telegiornale;** 20,50: **Il mondo ■ cui ...o;** 21,15: **Situazioni ■ testimonianze.** Rassegna quindicinale; 21,45: **Telegiornale;** ■ **I sopravvissuti**, telefilm con Jean McCulloch; 23: **La domenica sportiva;** 24: **Telegiornale.**

montecarlo

MARTEDI' — Ore 19,35: **Cartoni animati;** 19,50: **Marcus Welby;** 20,40: **Montecarlo sera;** 20,45: **Notiziario;** 21,05: **... di ...bin Hood**, film. Regia di George Sherman, con Al Hadison, David Farrar; 22,40: **Oroscopo di domani;** 22,45: **Programma francese.**

MERCOLEDI' — Ore 19,25: **Cartoni animati;** 19,40: **■ come automobile** di Andrea ■ Adamich; 19,50: **Stop al fuorilegge (Il Santo)** con Roger Moore; 20,40: **... carlo sera;** 20,45: **Notiziario;** 21,05: **... contro i mostri**, film. Regia ■ Guido ... con Reg Lewis, Margaret Lee; 22,40: **Oroscopo di domani;** 22,45: **Programma francese.**

GIOVEDI' — Ore 19,35: **Cartoni animati;** 19,50: **Marcus Welby;** 20,40: **Montecarlo sera;** 20,45: **Notiziario;** 21,05: **La morte nera**, film. Regia ■ William Nigh ... Eleanore Stewart, Ken Mayanard; 22,40: **Oroscopo di domani;** 22,45: **Programma francese.**

... — Ore 19,35: **Cartoni animati;** 19,50: **L'uomo e la città** con Anthony Quinn; 20,40: **Montecarlo sera;** 20,45: **Notiziario;** 21,05: **Un killer per lo sceriffo**, film. Regia di Thomas Carr con Wild ... Elliot, Virginia Grey; 22,40: **Oroscopo di domani;** 22,45: **Programma francese.**

SABATO — Ore 19,35: **Cartoni animati;** 19,50: **... Center** con Chad Everett; 20,40: **Montecarlo sera;** 20,45: **Notiziario;** 21,05: **Colpo sensazionale**, film. Regia di Cliff Owen con William Silvester, Anthony Dawson; 22,40: **Oroscopo di ...;** 22,45: **Programma francese.**

DOMENICA — Ore 19,35: **C... animati;** 19,50: **Hondo**, con Ralph Taeger; 20,40: **... sera;** 20,45: **Notiziario;** 21,05: **Il ... grande ... Mayas**, film. Regia di Guido Malatesta, ... Kirk Morris, Barbara Loy; 22,40: **Oroscopo ■ domani;** 22,45: **Programma francese.**

capodistria

MARTEDI' — Ore 20,30: **Confine aperto;** 20,55: **L'angolino dei ragazzi** (cartoni animati); 21,15: **Telegiornale;** 21,35: **Tre ... ■ Manhattan**, film con Annie Girardot. Regia di Marcel Carné; 23,10: **Temi di ...** (documentario).

MERCOLEDI' — Ore 20,55: **L'angolino ■ ragazzi** (cartoni animati); 21,15: **Telegiornale;** 21,35: **Sotto accusa: «Sospetto»**, telefilm ... Ben Gazzara (prima parte); 22,25: **Telesport - Universiadi.** Sofia: Giochi Universitari Mondiali (sintesi).

GIOVEDI' — Ore 20,55: **L'angolino dei ragazzi** (pupazzi giapponesi); 21,15: **Telegiornale;** 21,35: **Viaggio in ... al mare**, film con Walter Pidgeon, Joan Fontaine, ... Eden, Peter Lorre, Robert Sterling. Regia di Irwin Allen; 23,30: **Cinenotes «Duemila paia ■ mani»** (documentario); 23,35: **Telesport - Canottaggio:** Campionati mondiali - Amsterdam.

VENERDI' — Ore 20,55: **L'angolino ■ ragazzi** (cartoni animati); 21,15: **Telegiornale;** 21,35: **Il mostruoso dottor Crimen**, film. Regia di Chano Urueta; 22,55: **Not... musicale;** 23,10: **Telesport - Canottaggio.** Campionati Mondiali - Amsterdam.

... — Ore 17,30: **Telesport - Calcio.** Campionato jugoslavo; 19,30: **Canottaggio.** Campionati Mondiali - Amsterdam; 20,30: **L'angolino dei ragazzi;** 21,15: **Telegiornale;** 21,35: **Sotto ... «Sospetto»**, telefilm con Ben Gazzara (seconda parte); 22,05: **Storie di ... gente**, film. Regia di France Stiglic; 23,35: **Telesport - Universiadi.** Sofia: Giochi Universitari Mondiali.

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Stanotte stamane
7,20 Stanotte stamane (2)
8,40 Clessidra
9 — Voi ed io punto a capo
10,25 Per chi suona la campana
11 — Donna canzonata
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Una regione alla volta
13,30 Musicalmente
14,20 C'è poco da ridire
14,30 Il ponte di San Luis Rey
15,05 Disco rosso
15,30 Libro discoteca
16,15 E...state con noi
18,05 Tandem
18,35 Incontro con un vip
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Nastroteca di radiouno
20,30 Dedica al jazz
21,05 Cronache del tribunale speciale
21,35 Il trovarobe
22 — Verranno a te sull'aure
23,05 Radiouno domani; buonanotte dalla dama di cuori

mercoledì

6 — Stanotte stamane
7,20 Stanotte stamane (2)
8,40 Clessidra
9 — Voi ed io punto a capo
10,25 Per chi [illegible] la campana
11 — L'operetta in trenta minuti
11,30 Con la fidanzata di
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Una regione alla volta
13,30 Musicalmente
14,20 C'è poco [illegible] ridere
14,30 Musica in casa
15,05 Disco rosso
15,30 Il secolo dei padri
16,15 E...state con noi
18,05 Tandem
18,35 Incontro con un vip
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 I programmi [illegible] sera: giochi per l'orecchio
20,30 Jeans e vecchi merletti
21,05 Come ti diverti?
21,25 Orchestre nella [illegible]
21,45 Sonate per violino e pianoforte
22,30 [illegible] vogliamo parlare?
23,05 Radiouno domani; buonanotte dalla dama di cuori

giovedì

6 — Stanotte stamane
7,20 Stanotte stamane (2)
8,40 Clessidra
9 — Voi ed io punto [illegible] capo
10,25 Per chi suona la campana
11 — L'opera in trenta minuti
11,30 Wildelife
12,30 Europa crossing
13,30 Musicalmente
14 — Vita e morte delle maschere italiane
15,05 Disco rosso
15,30 Una nuvola di sogni rossa e gialla
16,15 E...state [illegible] noi
18,35 Incontro con un vip
19,15 Ascolta si fa [illegible]
19,20 I programmi della sera; entriamo nella commedia
20,15 In diretta da Nizza «la grande parade [illegible] jazz»
21,05 Gli anni d'oro del music hall
21,30 Una regione alla volta
22 — I concerti per pianoforte di Beethoven interpretati da Rubinstein
22,45 Roberto Soffici
23,05 Radiouno domani

venerdì

6 — Stanotte stamane
7,20 Stanotte stamane (2)
8 — Edicola [illegible] Gr 1
8,40 Clessidra
9 — Voi ed io punto e a capo
10,25 Per chi suona la campana
11 — Hollywood tra mito [illegible] realtà
11,30 Giorgio Albertazzi; La radio [illegible] colori
12,05 L'altro suono estate
13,30 Musicalmente
14,05 La nuova domanda educativa
14,30 Il ponte di Saint Luis Rey
15,05 Disco rosso
15,30 Peccati musicali; Sotto accusa
16,15 Estate con noi
18,35 Incontro con un vip
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 I programmi della sera; Disco jolly
20,10 Radiodrammi in miniatura
20,30 Discoteca off
21,05 Musica Sud
21,35 Il piacere di ascoltare
23,05 Radiouno domani

sabato

6 — Stanotte stamane
7,20 Stanotte stamane (2)
8,40 Clessidra
9 — Voi ed io punto [illegible] capo
10,30 Album di venticinque anni e li dimostra
11,30 Radiografia di un personaggio
12,05 L'altro [illegible] estate
13,30 Show down
14,30 Posso darti del tu?
15,05 Sopra [illegible] vulcano un fiore
15,45 Linea verde
16,30 Fine settimana
17,15 Estrazione del lotto
17,20 L'età dell'oro
18,05 Fragilità
18,45 Intervallo musicale
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 [illegible] programmi della sera; Microsolco in anteprima... o quasi
[illegible] — Sgap di Franco Nebbia
21,05 Nabucco di Verdi
23,15 Radiouno domani

domenica

6 — Risveglio musicale
6,30 Giorno [illegible] festa
7,35 Culto evangelico
8,40 Scrigno musicale
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Tema estate
10,35 Miramare
11,40 La favola pitagorica
12,15 Parliamo [illegible] Charlie
13,30 Perfida Ra
14,25 Pop star
15,30 Combinazione musica
17,15 Radiomurales
17,40 Soltanto musica
18,05 Viaggio tra i mostri
19,10 Ora legale
19,15 Ascolta, si fa sera
21,05 I rubini di Lady Alexandra
23,05 Radiouno; musicaperta; buonanotte dalla Dama di cuori

GIORNALI RADIO UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; [illegible]

radio due

martedì

6 — Un altro giorno
6,30 Bollettino del mare
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Anteprima estate
9,32 Emiliano Zapata
10,12 Le vacanze di Sala F.
11,32 I bambini ci ascoltano
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiolibera
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Tilt
15,30 [illegible] delle valute; bollettino [illegible]
15,40 Qui radiodue
17,30 Il mio amico mare
17,55 A tutte le radioline
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21 — L'italiana in Algeri
22,30 Bollettino del mare

mercoledì

6 — Buona domenica a tutti
7 — Bollettino del mare
8,45 50 anni d'Europa
9,32 Emiliano Zapata
10,12 Le [illegible] Sala F.
11,23 Vacanze in musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Vi piace Toscanini?
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Tanto va la gatta al lardo
15,30 Media delle valute e bollettino del mare
15,40 Qui radiodue estate
17,30 Il mio amico [illegible]
17,55 A tutte [illegible] radioline
18,33 Radio discoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radiodue ventunoeventinove; bollettino del mare

giovedì

6 — Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
7,30 Buonviaggio
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Il primo [illegible] l'ultimissimo
9,32 Emiliano Zapata
10,12 Le vacanze di Sala F.
11,32 Vacanze in musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiolibera
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Permette balliamo?
15,30 Bollettino del mare
15,40 Qui radiodue estate
17,30 Il mio amico [illegible]
17,55 A tutte le radioline
18,33 Archivio sonoro
18,54 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,45 Il teatro [illegible] radiodue

venerdì

6 — Un altro giorno (buon viaggio)
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Quello che è estate è estate
9,32 Emiliano Zapata
10,12 Le vacanze di Sala F
11,32 Vacanze in musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto [illegible] venerdì
13 — Giro [illegible] mondo in musica
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Sorella radio
15,30 Media delle valute - Bollettino del [illegible]
15,40 Qui radio 2 estate
17,30 Il mio amico [illegible]
17,55 Un autore per orchestra
18,33 Big music
19,50 Supersonic
21,29 Radiouno ventinove - Bollettino del mare

sabato

6 — Un altro giorno musica (Bollettino del mare)
7,55 Un altro giorno musica (2)
8,45 [illegible] gradi all'ombra
9,32 Edizione straordinaria
10,12 Quando parlo ci si sente...
11 — Edizione straordinaria (2)
11,32 Pagine napoletane
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiotrionfo
13,40 Colazione sull'erba
14 — Trasmissioni regionali
15 — Cori da tutto il mondo
15,35 Bollettino del mare
15,40 Un'opera alla volta
16,33 Operetta ieri e oggi
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Il mio amico [illegible]
17,55 Living
19,50 Si fa per ridere
21,10 Concerto sinfonico
22,40 Paris chanson

domenica

6 — Musica per una domenica d'estate
6,55 Domande [illegible] radio 2
7,55 Domande [illegible] radio 2
8,15 Oggi è domenica
8,45 Esse tv
9,40 Johnny Dorelli presenta Buona domenica [illegible] tutti
11 — Radiotrionfo
12 — Revival
12,45 Ritratti a matita
13,40 Colazione sull'erba
14 — Musica no stop
15 — La bella estate
17 — Gr 2 musica e sport
18,55 Musica leggera dal Sudamerica
19,50 Opera '77
20,50 Radio 2 settimana
21 — Radio 21,29
22,40 Buonanotte Europa

GIORNALI RADIO [illegible] — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

radio tre

martedì

6 — Quotidiana radiotre
9 — Piccolo concerto
10 — Noi voi loro
11,35 Archeologia estate
13 — Zabaleta
14 — Quasi una fantasia
15,30 Un certo discorso estate
17 — Gli intellettuali [illegible] la crisi
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Interpreti [illegible] confronto
[illegible] — Incontri musicali [illegible]
22,45 Recital del baritono Guido De Amicis
[illegible] — Il giallo di mezzanotte

mercoledì

6 — Quotidiana radiotre
9 — Piccolo concerto
12,10 Long playing
13 — Zabaleta
14 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso estate
17 — Stagione del melodram[illegible]
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
[illegible] — Pranzo alle otto
21 — Festival delle Fiandre
22,20 Il concerto in fa [illegible] Gershwin
[illegible] — Il giallo di mezzanotte

giovedì

6 — Quotidiana radiotre
9 — Piccolo concerto
10 — Noi voi loro
11,55 Come e perché
12,10 Long playing
13 — Gazzelloni
14 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — Gioco, giuocare, giocattolo
17,30 Nuovi concertisti
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Zazà di Leoncavallo

venerdì

6 — Quotidiana radiotre
9 — Piccolo concerto
10 — Noi voi loro
11,35 Rassegna della stampa femminile e femminista
12,10 Long playing
14 — Quasi [illegible] fantasia
15,30 Un certo discorso estate
17 — Fuori repertorio
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
[illegible] — Pranzo alle otto
21 — Tribuna internazionale dei compositori 1976
23 — Il giallo di mezzanotte

sabato

6 — Quotidiana radiotre
9 — La stravaganza
12 — Il terzo orecchio
13 — Intermezzo
14 — Recital di Nicola Rossi Lemeni
[illegible] — Il baripop
15,30 Oggi e domani
16,15 Concerto sinfonico
17,45 Ritratto d'epoca
19,15 Concerto della sera
19,45 Poesia nel mondo
[illegible] — Pranzo alle otto
21 — I giorni dell'insurrezione
23 — Il giallo di mezzanotte

domenica

6 — Quotidiana radiotre
9 — Il cantamore
10,15 Sergej Prokofiev
10,55 Il tempo e i giorni
11,45 Sergej Prokofiev
13 — Valigia [illegible] passaporto
14 — Sergej Prokofiev
15 — Il baripop
15,30 Oggi e domani
16,15 Sergej Prokofiev
17,15 Concerto sinfonico
19,20 Festival Salisburgo '77 «Così fan tutte» di Mozart
22,30 Cristina di Svezia a Palazzo Riario

GIORNALI RADIO TRE — Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45

Produzione non eccezionale, [illegible] prezzi piuttosto alti

Cuneo esporterà quest'anno 2 milioni di quintali di frutta

GIANNI DE MATTEIS

CUNEO — «Per la frutta del Cuneese quella [illegible] [illegible] corso [illegible] una buona annata; abbiamo [illegible] diminuzione quantitativa del 15-20 per cento per le avversità atmosferiche [illegible] in compenso un aumento dei prezzi che, per certe varietà, è quasi [illegible] cento [illegible] cento»: è il giudizio d'un esperto, il dottor Gerbaudo dell'Asprofrut [illegible] Cuneo, che [illegible] trovato puntuale conferma anche [illegible] i produttori che abbiamo interpellato. Con i suoi oltre 3 milioni di quintali di frutta [illegible] Cuneese supera, [illegible] gran lunga, [illegible] le altre province piemontesi messe assieme e quindi l'andamento favorevole del settore [illegible] può che avere riflessi positivi per la bilancia regionale. [illegible] interventi dell'Aima lo scorso anno, quando i prezzi delle pesche erano crollati [illegible] migliaia di quintali d'ottimo prodotto venivano avviati al macero sulle rive del Varaita, sembrano quindi [illegible] capitolo lontano, da dimenticare.

Ma perché la nostra frutta «*tira*»; spunta buone quotazioni [illegible] [illegible] rimane che il tempo strettamente necessario nei magazzini di raccolta? «*Il merito* — spiega il dott. Gerbaudo — *è dell'esportazione che non* [illegible] *mai andata bene come quest'anno. Mandiamo all'estero il 60-70 per cento della nostra produzione, le richieste sono sempre sostenute, i prezzi — ma il fenomeno è spiegabile con la svalutazione della nostra moneta — hanno registrato un'impennata*». [illegible] questo punto gli esperti aggiungono che le avversità atmosferiche hanno colpito più duramente che da noi la frutticoltura concorrente, soprattutto quella fran[illegible] tanto che la Francia da Paese esportatore

Ed ecco [illegible] una panoramica della situazione

Albicocche. Quantitativamente se ne [illegible] prodotte 35-40 mila quintali nelle [illegible] di Costigliole, Busca, Verzuolo [illegible] Piasco. Il raccolto [illegible] stato inferiore del 15 per cento, il prezzo medio di 380 lire al chilo all'ingrosso, 100 lire in più rispetto al '76.

Pesche. Se [illegible] raccolgono — perché la campagna [illegible] raccolta finirà solo verso il 10 settembre prossimo — 900 mila quintali, cioè grossomodo 150 mila quintali in meno rispetto al '76. I prezzi medi all'ingrosso vanno [illegible] un minimo di 380 ad un massimo di 430 lire, per prodotto ovviamente [illegible] prima qualità. Lo scorso anno chi ha ricavato 200-250 lire poteva già dirsi fortunato.

Pere. La produzione [illegible] valutata sui 400 mila quintali. Il raccolto è inferiore del 10-15 per cento in confronto al '76 ma le quotazioni sono superiori del 40-50 [illegible] cento, mediamente sulle 300 lire il chilo.

Susine. Il Cuneese [illegible] produce quasi 450 mila quintali, il 75 per cento dell'intero Piemonte, l'esportazione è minima, il 25 per cento del totale, [illegible] parte finisce invece all'industria delle marmellate oppure è destinata al consumo interno. I prezzi medi hanno superato le [illegible] lire il chilo.

Mele. Quantitativamente [illegible] il raccolto più importante: 1 milione [illegible] mila quintali. E' però appena all'inizio. Scarse perciò le notizie sulle quotazioni.

I prezzi sostenuti della frutta alla produzione spiegano quindi, anche se [illegible] sempre li giustificano, quelli proibitivi, in negozio e sulle bancarelle

Monterosso: autopsia sul bagnino

"Avviso„ alla moglie medico di onorevole

MONTEROSSO AL MARE — (f.c.) Il sostituto procuratore della Repubblica della Spezia, dott. Giuseppe Loria, che conduce l'inchiesta giudiziaria sulla morte del bagnino ventiseienne Luciano Pallerano, ha firmato un'altra comunicazione giudiziaria.

E' stata inviata all'anestesista dell'ospedale civile di Levanto, dottoressa Mirella Marra Bogi, moglie del deputato repubblicano onorevole Giorgio Bogi, componente la commissione di vigilanza parlamentare della Rai-tv.

I due precedenti riguardano, com'è noto, il medico condotto di Monterosso al l'aiuto chirurgo dell'ospedale, Michele Miceli. Nei provvedimenti del magistrato si fa riferimento al reato d'omicidio colposo.

Per quanto concerne il dott. Sileci si parla anche di omissione di atti di ufficio. Stamane il prof. Lopez ha iniziato l'autopsia sul corpo del giovane. Vi presenzia anche un chirurgo nominato dallo stesso magistrato inquirente. Con la ricognizione necroscopica si vuole accertare se eventualmente il decesso del bagni[illegible] possa attribuirsi al fatto che il dott. Sileci non sarebbe accorso al suo capezzale appena vi fu chiamato [illegible] [illegible] l'operazione sia stata preceduta da tutte le necessarie analisi ed eseguita snza trascurare le precauzioni e gli accorgimenti che il caso richiedeva.

UOMINI E COSE

Guerra no: 57 mesi sotto il fieno

DEMETRIO GIUSANA

CORTEMILIA — L'ultimo inverno s'è portato via anche lui, pace all'anima sua, Amedeo T. (tanto per dargli un nome, visto che [illegible] dice il peccato, ma non il peccatore) classe 1890, ultimo superstite della sua leva ed [illegible]che unico a non essere cavaliere di Vittorio Veneto. Perché la fama di Amedeo, fama che doveva avvelenargli, [illegible] non accorciargli, la vita, trascorsa quasi [illegible] nel suo paesetto tra i vigneti affacciato sulla valle (meglio non precisare se Belbo o Bormida), gli veniva proprio dall'essere stato protagonista della più lunga diserzione della prima guerra mondiale — 4 anni, 9 mesi e 13 giorni — di cui resti traccia negli archivi del 79° Distretto militare di Mondovì.

Figlio unico ed idolatrato d'agricoltori-bottegai, Amedeo aveva già evitato la Libia grazie a gran carrate di vino portate dal padre all'indirizzo giusto, ma stavolta ebbe l'esatta intuizione (prima di tanti uomini politici) che la cosa era seria ed impensabile di trovare la «dritta». Richiamato, dall'autunno 1914, nel suo battaglione del 1° Alpini, dislocato in Alta Carnia, badava a tutto.

Ed un giorno, in Val d'Aupa, sopra Pontebba, gli era toccato d'accompagnare [illegible] suo tenente, entrambi in borghese, oltre il confine, guidati da un contrabbandiere fin sopra [illegible] forte di Malborghetto, irto di cannoni. L'ufficiale disse che erano Skoda 152 e scattò anche alcune lastre.

Amedeo capì tutto. Alla prima licenza era scomparso. Senza andar troppo lontano. Soltanto in uno stambugio in fondo al fienile, uno sguce' (torinesi dicono ghioc') ricavato dai muratori, ai tempi di suo nonno, nello spes[illegible] del muro ed usato per riporvi le zucche. Il fieno mascherava talmente bene il bugigattolo (più tardi si favoleggiò d'una galleria dalle pareti vegetali, costruita da uno zingaro stregone, ma [illegible] tutte storie) che il disertore poté viverci indisturbato, più di quattro anni, per quanto ogni settimana i carabinieri venissero in casa a buttare tutto all'aria, dalla cantina al letto. Frugavano anche [illegible] fieno, con i forconi, ma trovando solo gatti in amore.

Amedeo non usciva che di notte, in gran segreto ed oltre ai genitori nessuno poté mai dire d'averlo visto. Finché [illegible] venne il decreto di amnistia di Nitti, il 2 settembre 1919.

Il giorno dopo il disertore poté mettere [illegible] naso fuori. Non sapeva che incominciava ora il suo inferno. Per anni non ci fu compaesano che gli rivolgesse la parola. Quasi ogni famiglia piangeva qualcuno, rimasto sul Monte Nero o sul Rombow, sull'Ortigara o sulla Bainsizza, sull'Adamello o sul Grappa. I suoi coscritti, quelli scampati, [illegible] solo vederlo sputavano per terra ed una sera «Giuspoi», tornato [illegible] casa [illegible] i polmoni devastati dai gas, avendo alzato un po' il gomito, gli spaccò uno sgabello in testa.

Nessuna ragazza lo volle per marito, neppure le poveracce senza dote, cercate nei paesi vicini. Se volle una don[illegible] dovette accontentarsi d'una forestiera, un matrimonio combinato per via di preti. Ne ebbe un figlio, un bravo ragazzo e glielo portò via il Fronte russo, nel gennaio del '43. «*E' il dito di Dio*» dis[illegible] la gente. E non [illegible] vero, perché con quello d'Amedeo, nella ritirata del Don, [illegible] erano rimasti tanti, ora sulla lapide, quanto lunga, poco sopra i partigiani, i cui padri avevano tutti «servito con fedeltà ed onore».

Dissensi con Roma per il commissario e l'espulsione di Milanesio

Aosta: un nuovo partito socialista?

GIORGIO GIANNONE

AOSTA — La vita politica valdostana non è mai stata pacifi[illegible] I contrasti tra partiti [illegible] sfociati spesso in episodi clamorosi. Da ricordare, nel '66, la chiusura del Palazzo regionale, che accompagnò la nascita del Centro-sinistra nella «Vallée»: dovette intervenire da Roma un commissario governativo. Frequenti [illegible] roventi sempre, le polemiche tra formazioni autonomistiche locali e governo centrale.

Non meno aspri, peraltro, in 30 anni d'autogoverno amministrativo, i conflitti all'interno degli stessi partiti. Giochi di corrente hanno causato scissioni, spaccature e quindi [illegible] proliferazione di partiti, cui si sono affiancate formazioni minori. L'Union Valdôtaine s'è più volte divisa, per ricomporsi, di recente, in [illegible] solo «movimento», privo, comunque, d'una esigua frangia (esiste tuttora una «U.V. Progressiste», facente capo all'ex senatore Fillietroz).

La dc si spaccò per defezione della sinistra, dalla quale nacquero i democratici popolari. Per [illegible] parlare dei socialisti, che, anche a livello locale, seguirono il tortuoso itinerario di riavvicinamento ed allontanamento, raggruppati ora sotto il solo simbolo dell'unificazione (insieme con i socialdemocratici), [illegible] divisi, ora «unitari». Per tacere degli episodi d'iniziativa individuale (i transfughi [illegible] gli indipendenti, molti divenuti tali solo ad elezione avvenuta) che sono una miriade.

Il più delle volte, la nascita d'una nuova formazione è stata seguita o preceduta, da un mutamento d'alleanze politiche, sorte spesso in virtù di quel «neo-partito» o di quell'altro «neo-movimento».

Da alcuni giorni si fa un gran parlare in Val d'Aosta della nascita d'un [illegible] partito socialista. Per [illegible] sono soltanto ipotesi, dopo che un gruppo di iscritti al psi (secondo i promotori sarebbero circa 300) ha inviato alla direzione centrale [illegible] lettera esprimente «la più viva protesta» [illegible] «la più netta opposizione» alle decisioni della Commissione centrale di controllo nei confronti della Federazione valdostana del psi, concernenti la gestione commissariale nonché «il modo ed i tempi circa l'espulsione dal partito dell'assessore Bruno Milanesio».

Tra i firmatari sono il consigliere regionale Pasquale Tripo[illegible] e 3 consiglieri comunali di Aosta. C'è chi dice che l'iniziativa preluderebbe al rilancio di Milanesio (l'assessore, espulso dal psi, fu arrestato oltre 2 mesi fa per lo scandalo edilizio di Pila), la cui «leadership» [illegible] appare, [illegible] i suoi proseliti almeno, offuscata dall'azione giudiziaria.

Questo fatto nuovo pone l'interrogativo sugli orientamenti, già 3 mesi fa delineatisi, in seno al Consiglio regionale, dove il pci aveva proposto un accordo di fine legislatura (le elezioni avverranno nel '78). La presa di posizione dei socialisti, cui [illegible] seguita un'esplicita richiesta dei comunisti per un confronto in sede consiliare sull'attuale situazione politica, non esclude affatto altre soluzioni.

Biella: crisi inevitabile per i tessili?

[illegible] — (p.m.) *L'industria tessile biellese ha ripreso l'attività dopo la pausa estiva. Le ferie sono durate, in quasi tutte le aziende, 3 settimane. Talune hanno concesso ai dipendenti anche la 4ª settimana, prevista dal contratto, di cui i lavoratori beneficiano, in genere, in altre stagioni.*

Il ritorno al lavoro avviene in clima d'incertezza, tendente al pessimismo. Si teme, infatti, una nuova crisi del settore, perno dell'economia del Biellese.

«Si prevedono — *dichiarà il direttore dell'Unione Industriale biellese, dottor Sandri* — momenti difficili. C'è da sperare che la depressione sia meno profonda di come si preannuncia [illegible] che possa risolversi in fretta. Parecchie aziende dovranno ricorrere alla Cassa integrazione per la riduzione degli orari di lavoro».

Ancora prima delle ferie, i sintomi [illegible] crisi hanno indotto un centinaio d'aziende tessili (il 20% dell'industria biellese) a chiedere prudenzialmente il provvedimento, che allevia per i lavoratori gli effetti della crisi.

IN BREVE

Morto per tuffo da scoglio all'Elba

(g. b.) E' morto stamane, alla «rianimazione» dell'ospedale S. Martino di Genova, Antonio Serra, di 17 anni, che a Ferragosto, [illegible] vacanza all'Isola d'Elba, aveva battuto il capo, tuffandosi contro uno scoglio, riportando gravissime ferite.

Pieve L.: cadavere o tronco alla deriva?

(g. b.) Falso allarme, ieri sera, a Pieve Ligure, dove i marosi sbatacchiavano contro gli scogli qualcosa che pareva un cadavere. Accorsi vigili del fuoco e C.C., nonostante attente ricerche non [illegible] n'è trovata traccia. E' probabile si trattasse d'un tronco d'albero spinto [illegible] riva [illegible] burrasca.

Ceva: [illegible] luce per i temporali

(g. g.) [illegible] violenti temporali notturni nella zona di Ceva hanno causato gravi danni agli elettrodotti. E' fuori uso la linea da 30 mila volts che porta energia [illegible] Nucetto [illegible] Bagnasco in Alta Val Tanaro. Anche Lesegno e i Poggi di Ceva sono senza luce. Squadre Enel lavorano per ripristinare la corrente.

Val Grana: scossa sismica [illegible] danni

(g. d. m.) Scossa di terremoto sussultoria, ieri alle 13,30, in Alta Val Grana. Un po' di panico fra la popolazione [illegible] nessun danno.

Sanremo: rubano lo yacht

(r.b.) Uno yacht belga [illegible] [illegible] metri [illegible] stato rubato stamane nel porto di Sanremo. Si tratta del «Sagir II» di un «Finn Sylor» di fabbricazione svede[illegible]. [illegible] proprietario, mister Marcel Hobb, 39 anni, insieme a due uomini d'equipaggio e ad una ragazza bionda erano scesi da poco a terra per fare rifornimento [illegible] vettovaglie. Arrivando da Saint Topez. Il colpo [illegible] stato messo [illegible] segno nel giro di pochi minuti. Il furto [illegible] stato scoperto circa un'ora dopo quando il turista belga, finito lo shopping, è tornato al porto.

Treni [illegible] tra Casale e Valenza

(m. v.) Traffico ferroviario bloccato per un'ora stamane dalle 7 alle 8, a causa dell'allagamento della galleria di Valmadonna sulla linea Alessandria-Valenza. L'allagamento [illegible] stato provocato dalla pioggia

---

E' cristianamente mancata

Emilia Sappino vedova Durando

anni [illegible]

[illegible] danno [illegible] triste annuncio la nipote e figlioccia **Emilia** con il marito [illegible]**rio Grignolo**, parenti e conoscenti tutti. I funerali avranno luogo [illegible] Govone (Cn) martedì [illegible] c.m. ore 16 partendo dalla casa di riposo.

— **Torino, 21 agosto 1977.**

Improvvisamente [illegible] mancato all'affet[illegible] dei suoi cari

Domenico Margaria

Ne danno il [illegible] annuncio: la moglie figlia, genero, cognati e nipoti.

— **Torino, 21 agosto 1977.**

Famiglia Ferrero partecipa sentitamente al dolore della famiglia Margaria.

E' mancata

Raffaella Boninsegni vedova Isoardi

Con [illegible] lo annunciano i figli: **Rodolfo, Gianfranco, Marietta** con famiglie.

— **Moncalieri, 21 agosto 1977.**

Ha cessato di battere il cuore grande e generoso di

Virgilio Campigli

Lo annunciano i figli **Florenza** e **Clelia** con le rispettive famiglie e i parenti tutti. I funerali martedì 23 corr. alle [illegible] 16 nella chiesa di S. Paolo.

— **Biella, 21 agosto 1977.**

Rosaria Crapis, Mario [illegible] Caro, Liliana Facchetti, Augusto Guido, Giorgio Morra partecipando al grave lutto che ha colpito [illegible] famiglia Borletti per la scomparsa del

COMMENDATOR

Ferdinando Borletti

— **Appiano Gentile, 21 agosto 1977.**

Partecipano per la [illegible] di

Giorgio Tonelli

gli [illegible]: **Barelli, Bertolino, Coscia, Giringhelli, Pistono, Rizzello, Saligari.**

— **Torino, 21 [illegible] 1977.**

Gli eli **Campidonico e Varaschini** partecipano al dolore [illegible] [illegible] affettuosamente vicini a Patrizia e Siria.

dottor Secondo Guerresi

— **Torino, 21 agosto 1977.**

LO SPORT

All'esordio al Comunale, i granata danno spettacolo contro i campioni d'Europa

Quando è Toro fa sul serio

FRANCO COSTA

Finché ■ ■ si scherza, ma ■ s'è trattato di fare sul serio ■ il Torino ha saputo ergersi ■ grande squadra contro ■ Nazionale periopiù blasonata ■ titolo ■ campione d'Europa, come ■ Cecoslovacchia. La regina del nostro ■ non è più quella che ■ Belgrado nel ■ aveva battuto in ■ la Germania Ovest, ■ rimane ■ complesso molto rispettabile e ■ se farà fuori ■ Scozia, nella partita decisiva in programma ■ settembre, approderà pure ■ in Argentina.

Le perplessità sul conto della squadra granata, ■ nifestate in amichevoli ■ poco conto e con il fiato ancora corto, ■ scomparse ieri sera. Il Toro, co■ dice Radice, ha fatto il toro e nello spazio ■ trenta minuti, dal 15' al 45' ■ primo tempo, abbiamo rivisto gli scampoli migliori del gioco granata. Insomma i Claudio Sala, i Pulici, i Graziani, gli Zaccarelli che conosciamo, attorno ai quali ha ruotato molto ordinatamente ■ squadra seria fatta di uomini che con questo successo hanno rimesso sul chi và la Juventus.

Agosto ■ un ■ che porta facilmente fuori strada nelle valutazioni ■ una squadra di calcio. Ma dopo un mese di allenamenti bisogna ammettere che se è vera gloria il ■ del Milan nel torneo di Madrid non è ■ vera gloria quello della Juventus contro l'Ungheria e quello del Toro contro la Cecoslovacchia.

Oltre ■ tutto anche se i paragoni in questi casi possono sembrare antipatici la Cecoslovacchia vista ieri sera ci è parsa più consisten■ dell'Ungheria vista mercoledì scorso. Lo dimostrano i primi quindici minuti durante i quali i campioni d'Europa avrebbero meritato di andare in vantaggio se Gonella avesse concesso ■ giusto rigore per l'atterramento di Castellini ai danni di Pivarnick che con la palla ■ piede aveva ormai la porta vuota davanti. Poi la Cecoslovacchia ha insistito chiamando la dife■ granata ■ Zaccarelli ■ un duro lavoro. Il gol di Pulici su punizione ha sbloccato il Torino, gli ■ ridato entusiasmo e ■ l'entusiasmo il gioco che l'ha reso famoso anche ■ non era facile praticare il pressing contro uomini impegnati continuamente ■ muoversi ■ ■ smarcarsi.

Ma quando Claudio Sala ■ in serata di vena, quando Graziani ritorna ad essere campione anche senza andare ■ rete, quando Patrizio torna ■ correre e Pecci ■ dirigere, pur non essendo ■ all'altezza ■ miglior Pecci, quando Pulici scatta ■ ■ così leggero ■ non sentire l'erba sotto i piedi quando la difesa è pronta ■ rifornire di palloni il centrocampo, ■ To■ è una cosa seria, in grado ■ battare molti ■ versari in campo internazionale se soltanto lo sorreg■ la carica ■ ■ il controllo dei nervi.

La maturazione dei granata migliora ■ lo si ■ visto dalla freddezza ■ la quale è stato accettato il gol con ■ ■ Cecoslovacchia aveva accorciato ■ distanze. Invece di ripartire a testa bassa, i granata hanno registrato le marcature rendendole più rigide, hanno infoltito il centrocampo e dopo pochi minuti sono ripartiti con schemi rapidi e ficcanti. ■ gol di Garritano ■ stato il frutto ■ ■ stupenda combinazione fra Claudio Sala ■ Graziani ■ cross finale di quest'ultimo.

Una partita non garantisce il futuro, finosce ■ il fischio dell'arbitro, è storia vecchia, ■ se non è il caso ■ addormentarsi sulle illusioni per ■ ■ contro i campioni d'Europa, ■ il ■ ■ riprendere animo ■ entusiasmo per riaprire un discorso interrotto alla fine dell'ultimo campionato con un punto in ■ rispetto alla Juventus. Il bot■ ■ risposta ■ ricominciato fra ■ torinesi. Dovrebbe preludere ad un altro torneo palpitante, ■ gli intermezzi di Coppa ■ ■ «fusione» finale in Argentina (inglesi permettendo). Una ■ è certa. Il Toro sta facendo le ■ più che ■ sul serio. Radice ■ sempre il padrone della situazione.

Sala in azione: il poeta del gol anche ieri è stato tra i migliori in campo (Foto Solavaggione)

Nuoto azzurro in crisi...

UN SALVAGENTE PER LE DONNE!

DALL'INVIATO CRISTIANO CHIAVEGATO

JOENKOEPING — Sei medaglie per l'Italia. Cagnotto dal trampolino, la squadra di pallanuoto, i nuotatori. Un bilancio positivo, un piazzamento ■ plessivamente fra le più forti nazioni europee. Ma quanto hanno contribuito le ragazze italia■ ■ questo risultato? Nulla. Dopo Novella Calligaris il nuoto femminile non sembra più esistere nel nostro Paese. Se si tolgono il record di Cinzia Rampazzo nei ■ delfino, quello di Paola Cesari sui 100 dorso, ■ della giovane Quintarelli ■ 200 farfalla per la categoria ragazze, le altre ondine azzurre non hanno fatto altro che piangere sulle loro sventure, sulle imprese sbagliate, sugli appuntamenti mancati. Soltanto ■ Rampazzo è arrivata a una finale insieme alla staffetta dello stile libero dove le squadre partecipanti per ■ posti disponibili erano undici e due so■ state squalificate.

■ sperava in Cinzia Savi Scarponi, giovanissima velocista romana, coi capelli bruni ■ la faccia ovale, nella Corniani, ranista di valore, nella Bertolani, in tante altre. Ma ■ stata una delusione. Viene da chiedersi ■ perché, perché tanta differenza fra gli uomini ■ le donne ■ zurre. E' una questione di ■ talità, di educazione, di evoluzione che evidentemente mancano all'Italia natatoria.

Franco Baccini, allenatore federale delle ragazze, con all'attivo un numero altissimo di «scoperte» sia nel campo maschile che in quello femminile a livello di club, spiega lo scarso rendimento delle atlete ■ la loro psicologia, con l'inadeguata preparazione a ■ certo livello.

«Sono quasi tutte bambine giovanissime — dice — alle loro prime esperienze internazionali. Pagano l'emozione, il fatto di essere lontane dai genitori e, perché no, anche dai loro allenatori sociali. Sarebbe necessario fare ■ fanno Germania Est e Urss che portano ai campionati importanti per ogni atleta il ■ tecnico personale. Mentre molti degli azzurri che hanno ottenuto risultati importanti come Marcello Guarducci ■ Paolo Revelli sono sotto controllo tutto l'anno ■ parte di Bubi Dennerlein io vedo molte di queste ragazzine per una quindicina di giorni ■ il più delle volte ■ lavoro che facciamo insieme contrasta con quello dei tecnici che ■ preparano ■ casa. Per questo, quando arriva il momento buono ci sono le paure, i cedimenti, i singhiozzi».

Un settore che sembrava stesse avviandosi verso una importante evoluzione per il nuoto femminile azzurro sembrava essere quello della velocità e dello stile libero. La comparsa sulla scena di Cinzia Savi Scarponi, della Biagini, della Biosi, della Galimberti, assommata ■ quella di alcune atlete già affermate, seppure giovanissime, ■ la torinese Maria Cristina Ponteprimo, faceva pensare alla prossima caduta della barriera del minuto sui cento metri. Invece il «muro» ha resistito ■ si dovranno attendere ■ campionati italiani in programma a Chiavari dall'8 all'11 settembre per vedere se l'obiettivo sarà raggiunto.

Insieme alle «nazionali» che hanno gareggiato in Svezia ■ batterà con tutta probabilità anche Monica Vallarin, altra ■iovanissima nuotatrice subalpina che è stata esclusa all'ultimo giorno prima della partenza da una spietata ■ di selezione. Se qualcuna di queste atlete riuscirà ■ rompere ■ ghiaccio, chissà che il nuoto femminile non finisca finalmente per svilupparsi come ha fatto quello maschile.

Cagnotto, un altro tuffo d'argento

Arcari (35 anni) torna sul ring

GIORGIO BIDONE

GENOVA — «A 35 ■ mi ■ un leone, e penso proprio che Elpel riuscirò a batterlo. ■ ha superato ■ ■ maniera molto strana, e io, a mia volta, Jansen quasi ■ ■ avevo nemmeno visto». Bruno Arcari, campione dei ■ ■ superleggeri dal '70 al '74, quando rinunciò ■ al titolo, ha deciso: ritornerà sul ring.

«Giovani bravi — dice — in vista non ce ne sono, né in Italia né ■ Europa, ■ categoria ■ welter. La ■ figura, una buona figura, penso ■ potrei fare ancora, tranquillamente. Del pugilato ho avuto tutto, ma la passione ■ rimasta ■lla dei primi anni ■ attività. ■ potessi, combatterei fino ■ cinquant'anni, e ■ continuerei ad ■ in palestra».

Arcari ■ ■ sul ring ■ ■ ■ 2 aprile ■ '76, allorché incrociò i guantoni, pareggiando, con Rocky Mattioli, a Milano. Il match si disputò nella categoria dei superwelters, ora Arcari intende ■ ■ attività tra i welter, ■ limite ■ ■ ■ grammi. Bruno, ■ chili, ne deve ■ smaltire tre, ma assicura che non esistono preoccupazioni, visto che ■ ■ primavera si fa, ■ le mattine, ■ chilometri di footing ■ ■ riprese ■ palestra, al pomeriggio. Tra una quindicina di giorni, poi, rimetterà i guantoni per affrontare i primi sparring partners.

■ Agostino ha già fissato il programma: un paio di incontri per riprendere confidenza piena ■ ring, ■ autunno, ■ poi la ■ a Elpel, che ■ si ■ certissimo di battere. Una proposta, al ■r genovese, è ■ arrivata: Arcari potrebbe affrontare, se■ che il titolo ■ messo in palio, il campione ■ dei superwelter, l'inglese ■ Hope, 28 anni, inglese dell'Antigua, un buon guardia destra. Il ■ ■ proposto dagli organizzatori berlinesi, che ■ offerto ■ borsa allettante, ma Agostino preferirebbe, ■ la rentrée ■ Arcari, ■ ring ■ ■ ■ ■ goria inferiore, appunto quella dei welter. «Dove — dice ■ Bruno — sento di poter di■ ■ mia parola, nonostante i ■ anni».

GLI SPETTACOLI

In lavorazione il film "Argonauti oltre le stelle,,

FANTASCIENZA ALL'ITALIANA

LAMBERTO ANTONELLI

E' piuttosto raro il fatto che scienziati, o professori, passino direttamente a concretare con la regia cinematografica certe loro conoscenze e certe loro teorie. E' invece il caso di Aldo D'Angelo, docente di tecnica cinematografica dell'Università di Santa Barbara in California e ricercatore di nuove tecniche in questo campo. Egli ha messo al servizio del film attualmente in lavorazione, « Argonauti oltre le stelle », prodotto dall'Istituto Luce, tutto il bagaglio dei suoi studi accumulato negli ultimi anni.

Possiamo dire che la vicenda narrata si sviluppa come una specie di aggiornamento fantascientifico del mito di Giasone e dei suoi compagni alla ricerca del vello d'oro, con lo scatto di un finale (anche se non viene rivelato anticipatamente) da colpo di scena del tutto sensazionale. Dice il professore-regista: *« Posso anticipare questo: non solo è il primo vero film di fantascienza prodotto dalla cinematografia italiana, ma è anche il primo film che si avvale di mezzi tecnici assolutamente avveniristici e "fantastici". La realizzazione della pellicola fa infatti parte di un programma della sezione sperimentale dell'Istituto Luce che si propone, appunto, la ricerca di nuovi mezzi tecnici da offrire poi all'industria. Per compiere questa sperimentazione è stato scelto un tema di libera fantasia, proprio perché offre la possibilità di un impiego illimitato di questi mezzi ».*

Questa è dunque la vicenda proposta: un gruppo di scienziati e di astronauti terrestri, uomini e donne, sbarcano su un pianeta sconosciuto che orbita ai limiti della nostra galassia, Argon, illuminato dalla luce polarizzata del suo astro e ricco di cristalli e minerali rari. *« Il compito degli astronauti* — dice il regista — *sarebbe quello di trasferire sulla Terra le ricchezze del pianeta e la potenza quasi magica dei suoi cristalli generatori di energia. Ma durante quel soggiorno gli astronauti scoprono valori spirituali sconosciuti. Realizzano così che su questo nuovo mondo, perfetto, incontaminato, la vita può avere un significato diverso da quello che ha sulla Terra ».*

Laureato in grafica al Royal College di Cambridge, appassionato di cinematografia e televisione, D'Angelo si è applicato, soprattutto negli Stati Uniti, a trasferire le sue conoscenze nel campo pratico dello spettacolo ottenendo interessanti risultati e molti consensi. Questo film è un po' la « summa » di tutta la sua scienza.

« Basterà dire che per la realizzazione della pellicola è stata usata la luce coerente del laser, il convertitore di immagini all'infrarosso per le scene notturne, gli elettro-ottici per ottenere esseri umani e animali giganteschi, cristalli liquidi per la trasformazione del colore e luce polarizzata per effetti speciali scenografici e per l'animazione ».

Anche la scenografia viene realizzata con tecniche sperimentali, ben diverse da quelle comunemente usate: è tutta inventata e costruita in laboratorio. « *Il colore* — spiega ancora il regista — *è composto con effetti di rifrazione della luce e, in particolare, i laghi che gli argonauti scopriranno nelle caverne di cristalli saranno realizzati con speciali miniature di liquidi-tesi ».*

E sperimentale è anche il tipo di recitazione. Si rifà al « recupero del gesto », come dice il regista. Cioè, poiché gli astronauti si troveranno in una pressione atmosferica diversa, anche i loro gesti, la loro mimica, il modo di camminare e di muoversi, non potranno non essere che difformi. *« Per questo* — dice sempre D'Angelo — *come protagonista ho scelto un artista che potesse unire all'espressività del volto anche particolari qualità atletiche e mimiche. Ho dunque preferito Alfredo Rainò, attuale primo ballerino del Teatro dell'Opera di Roma ».*

Anche tutti gli altri componenti del cast, Simona Cigliano, Sofia Amendola, Elena Magoja, Danila Caccia, Paola Fioretti, Lidia Molinari, Stojan Miladinovich, Lamberto Carrozzi, Gianfranco Alpestre, Roberto Caporali, Pietro Baldini, sono stati scelti tra gli elementi in possesso di esperienze nella danza o nella ginnastica artistica.

« Occorre che abbiano una grande scioltezza e duttilità di membra, un senso istintivo e coltivato del ritmo, una armonia nel movimento del corpo umano. Nella nuova atmosfera si muovono e camminano quasi come se danzassero, con la leggerezza tipica di un corpo di ballo ».

Si inaugura forse un nuovo filone per il cinema italiano. Dopo il western-spaghetti, il trilling-mandolino, è ora il turno della fantascienza-pizzaiola?

Ann Margret stasera con Gassman sulla rete uno

TELEVEDRETE

«Il tigre» e lirica da Spoleto

Peccati di un 40enne

Il film apre tradizionalmente la serata del lunedì sulla prima rete: questa sera si tratta di « Il tigre », opera di dieci anni fa con Vittorio Gassman, per il ciclo di Age e Scarpelli (ore 20,40). Seguirà, alle 22,35, « La giostra », un programma di cartoni animati. Sulla rete due la serata è interamente dedicata alla ripresa, effettuata al Festival dei Due Mondi di Spoleto, dell'opera lirica di Gian Carlo Menotti « Maria Golovin », con Fiorella Carmen Forti.

Nel pomeriggio quarta puntata della replica dello sceneggiato « Mata Hari » (rete due, ore 19), con Ferzetti e Cosetta Greco, e un paio di telefilm: « Una donna d'affari » (rete uno, ore 18,15) della serie « Jo Gaillard », e « I modelli di Charbet » (rete uno, ore 19,20) della serie « L'impareggiabile Glynis ».

Film anche sulla Svizzera (« Le dernier été », ore 23,05) e Montecarlo (« Due madri », ore 21,05).

IL TIGRE (rete uno, ore 20,40) — *Film. Regia di Dino Risi, con Vittorio Gassman, Ann-Margret, Eleanor Parker, Caterina Boratto, Jacques Herlin. Francesco Vincenzini, ingegnere quarantacinquenne, è un « arrivato »: direttore generale in una grande azienda, commendatore, è sposato con una donna della sua età da cui ha avuto due figli. Quando però diventa nonno, si accorge del peso degli anni ormai trascorsi e, con spirito velleitariamente giovane, allaccia una relazione con la giovanissima Caroline, studentessa disinibita, che finisce per sconvolgere dalle fondamenta la tranquilla vita dell'ingegnere. Si profila persino una romantica fuga a due alla volta di Parigi, finché, recuperata la dimensione della realtà, l'eroe di mezza età rientra arrendevole in seno alla famiglia.*

Girato nel 1967 da quel maestro della « commedia all'italiana » che è Dino Risi, il film è da annoverare fra le sue cose minori, anche se si avvale di un Vittorio Gassman in gran forma.

MARIA GOLOVIN (rete due, ore 20,40) — *Scritta da Gian Carlo Menotti e rappresentata per la prima volta all'Esposizione internazionale di Bruxelles nel 1958, l'opera è stata inserita nel programma del Festival dei Due Mondi, di recente conclusosi a Spoleto. « Maria Golovin », una classica storia d'amore scritta dallo stesso compositore, contiene forse le pagine musicali più belle tra quante sono state composte da Menotti.* « So benissimo — *dice Menotti* — di aver messo su un melodramma vero e proprio: sono un romantico, non sono astratto né dodecafonico. Ho sentito il bisogno di esprimere il mio anticonformismo musicale ». *Autore di circa 25 lavori teatrali, Menotti ha 66 anni e risiede negli Stati Uniti. E' l'ideatore (e per anni ne è stato il direttore) del Festival di Spoleto. Nell'edizione spoletina della « Maria Golovin » la direzione dell'orchestra è di Christian Badea e la regia dello stesso Menotti. Gli interpreti sono Fiorella Carmen Forti (Maria Golovin), Charles Long, Giovanna Fioroni, Florindo Andreolli.*

DUE MADRI (Montecarlo, ore 21,05) — *Film. Regia di Luis Lucia, con Anparo Rivelles, Ana Mariscal. Luis ed Isabella, felicemente sposati da anni, festeggiano il compleanno della loro bambina ma questa, giocando, cade dall'altalena e muore. Isabella impazzisce per il dolore e ritiene responsabile dell'incidente il marito. Internata in un manicomio, viene affidata ad un giovane medico, che pian piano riesce a farla ritornare alla normalità, nonostante fosse stata giudicata inguaribile. Nella stessa casa di cura, però, Luis conosce l'infermiera Emilia, della quale si innamora, ricambiato. A complicare le cose nasce una seconda bambina, questa volta figlia di Luis ed Emilia. Ma le sorprese, nel feuilleton spagnolo, non sono ancora terminate.*

JO GAILLARD - UNA DONNA D'AFFARI (rete uno, ore 18,15) — *Bernard Fresson nei panni del capitano di mare Gaillard e Ivo Garrani sono i protagonisti di questa serie di telefilm. Nell'episodio di oggi, la nave di Gaillard è fuori uso per quattro mesi e l'intrepido navigatore si trova così a terra. Per sua fortuna gli viene proposto un ingaggio per il comando di un mercantile in Canada. Gaillard accetta, ma giunto a Quebec ha la sorpresa di apprendere che l'armatore è in realtà un'armatrice, di nome Caterina, donna moderna e dinamica. Ci sarà però da contrastare la concorrenza di una grossa ed agguerrita impresa di trasporti.*

L'IMPAREGGIABILE GLYNIS - I MODELLI DI CHARBET (rete uno, ore 19,30 — *Dopo Jo Gaillard, quindici soli minuti di intervallo e la rete uno ci prova con un altro telefilm, questa volta della serie giallo-rosa interpretata da Glynis Johns. Si tratta della caccia ad un ladro di gioielli, che deruba curiosamente solo le clienti del famoso sarto Charbet. L'irrequieta Glynis, che per prima si accorge della singolare coincidenza, non perde l'occasione per sfoggiare le proprie capacità investigative.*

La Simmons lascia il marito

Dopo 17 anni di matrimonio l'attrice britannica Jean Simmons si è separata dal marito, il regista americano Richard Brooks.

Lo rivela oggi il « Daily Mail ». Jean Simmons ha 48 anni e vive negli Stati Uniti.

Gabriella Cohen danza ad Alassio

IN TUTÙ FRA I TURISTI

ROBERTO BASSO

ALASSIO — Gabriella Cohen, 23 anni, torinese, con le scarpette di raso, il tutù, le musiche di Bach, Strawinsky e «Coppelia», in queste sere di fine estate sta conquistando i turisti della Riviera « sopravvissuti » alla prima ondata del grande rientro. Gli appassionati di danza classica sono concordi nel dire che la piemontesina con il « vizio » di ballare sulle punte è la naturale erede di Carla Fracci. A cura del Centro internazionale di sperimentazioni artistiche di Boissano, dirette da Marie Luise Jeanneret, con il patrocinio dell'Ente provinciale per il turismo di Savona, Gabriella Cohen in questi giorni è impegnata in una serie di recitals ad Alassio. Sta ricevendo anche molte proposte per esibirsi in altri grossi centri di villeggiatura come Sanremo, Portofino, Marina di Pietrasanta.

Il debutto alassino avviene in un piccolo teatro all'aperto, circondato da alberi. Circa trecento posti in tutto. Nelle prime file molti artisti d'avanguardia. Insieme a Gabriella si esibiscono il violinista genovese Giorgio Pani e Cristina Borsotti, 10 anni, della scuola *"Campetto 7"*. Lo spettacolo è diviso in tre parti complessivamente dura un'ora e mezzo. Il pubblico lo segue attentamente, in silenzio, esplode al momento giusto in lunghi applausi. Non sembra di essere in mezzo a gente in vacanza; in un ambiente all'aperto, ma in uno dei più severi teatri classici d'Europa. Il turista, esasperato dai divi della canzonetta e del teatro spicciolo, comincia a cercare sempre più spesso spettacoli culturali impegnati.

Il primo quadro del balletto si intitola *"Bêverie à la barre"*. Sotto i riflettori una bimba (Cristina Borsotti) che, mentre fa esercizi alla sbarra, sogna di diventare dansatrice provetta (Gabriella Cohen). Il secondo *"Interpretazione della musica"*. Sulla scena c'è solo Gabriella. Indossa una tunica azzurra leggerissima. Danza sulla musica d'un celebre Adagio per pianoforte ed orchestra di Bach. Nella terza parte, forse la più suggestiva, la brava danzatrice torinese interpreta la Suite del secondo atto di *« Coppelia »*. In tutù rosa rappresenta la famosa bambola di *« Coppelia »* che si sveglia e da giocattolo) si trasforma in donna.

Dopo il recital, una breve intervista nell'improvvisato camerino. E' presente anche Marie Luise Jeanneret. Gabriella Cohen, che forse non si aspettava un successo così pieno, è raggiante.

Che programmi ha per il futuro? *« Non so ancora di preciso* — risponde —. *Ho contatti con il Teatro Regio di Torino e con il Teatro Massimo di Palermo ».*

Cosa ne dice del pubblico di Alassio, di questi patiti della tintarella che hanno preferito la danza classica al night o al liscio dei Casadei? *« Sono splendidi. Due anni fa partecipai al Festival del balletto di Nervi e già in quell'occasione avevo notato che anche il balletto, la danza classica cominciavano a diventare popolari ».*

Molti dicono che potrebbe sostituire la Fracci, che è più brava di Liliana Cosi. Lei che cosa ne pensa? *« Dico solo che sono bravissime. La Fracci poi è insuperabile. Mi farebbe piacere tornare a lavorare con lei e Menegatti. Abbiamo avuto anche recentemente dei contatti. Forse mi esibirò presto con Carla Fracci. Mi piacerebbe tanto debuttare nella mia Torino ».*

VARIETÀ E CONCORSI

I NONNI MIGLIORI

La maestra «sprint»

Enrico Vegezzi Bossi, di Centallo, scrive.

Mia nonna, maestra elementare in pensione, è una signora molto distinta. Si chiama Anna Giorgis vedova Morelli e abita a Peveragno. Nata nel 1900, è alta circa 1,65, ha i capelli grigi e gli occhi azzurri. Ama vestirsi bene e soprattutto viaggiare. Dico soprattutto viaggiare, ma sbaglio, perché ama soprattutto i suoi sette nipotini (dai 14 mesi ai 14 anni). Io ne ho 12. Finite le scuole ci vuole tutti a casa sua a Peveragno, con lei che è sola. Qui i nipotini si scatenano e lei sorveglia: sembra il capo di una banda di monelli.

All'età di 74 anni ci ha accompagnati a Fontana Cappa, sulla Bisolta, tutti a piedi (circa 20 km di salita) e quando siamo arrivati lassù (1800 m) avrebbe voluto continuare a salire; niente stanca guardava estasiata, felice, il panorama mentre noi giovani eravamo sdraiati sui sassi, sfiniti.

Quest'anno, come di consueto ci siamo ritrovati a Peveragno per le vacanze estive ma un po' più in ritardo perché la nonna ha dovuto andare a Venezia per la riunione delle medaglie d'oro. Durante queste vacanze la nonna ha già programmato delle gite a Fontana Cappa e più su, sulla Bisolta. In famiglia le vogliamo tutti un bene dell'anima e la cosa che la fa più felice è quella di avere tutti e sette i nipoti attorno che le chiedono qualcosa. I due cuginetti di Strambino la chiamano «nonna Luna», mia sorella e io «nonna Abelarda», i tre di Cuneo «nonna Sprint». Spesso racconta le sue avventure durante la guerra e noi stiamo ad ascoltarla appassionati. Questa non è la sola nonna che abbiamo ma è quella che ci sta più a cuore perché lei vuole bene a tutti, anche ai nostri amici che aumentano la banda ma quando deve sgridare sgrida e molto secco.

Anna Giorgis

Un'altra nipote del«branco», Carla Vegezzi Bossi, 14 anni, ha scritto anche lei una lettera allegando il regolamento che nonna Anna ha compilato per disciplinare la sua tribù.

STAMPA SERA — **RADIO MONTE CARLO**

UN MILIONE PER RICONOSCERLO

Partecipo al programma di Radio Monte Carlo « Un milione per riconoscerlo », sono il lettore di Stampa Sera:

Cognome:

Nome:

Indirizzo:

Località: Tel.

Ritagliare, incollare su cartolina illustrata o postale e spedire a: **Radio Monte Carlo, 16 Bd. Princesse Charlotte - Monte Carlo (Principato di Monaco).**

Votate l'orchestra moderna

Il gruppo « Jam Session » di Genova, specializzato nel genere « discoteca »

Sta suscitando sempre più interesse, sia fra gli addetti ai lavori, sia tra il pubblico, il nostro Festival delle Orchestre di ballo moderno.

La classifica della scorsa settimana, che vedeva in testa il complesso Gli Psycotron, potrà subire in questi giorni, visto lo afflusso delle schede, sostanziali mutamenti: la pubblicheremo su Stampa Sera di sabato, mentre il termine ultimo per l'arrivo dei tagliandi della settimana scade venerdì alle ore 12.

Invitiamo ancora i lettori e i sostenitori dei vari gruppi musicali a votare per l'orchestra di ballo moderno preferita tra quelle indicate nel riquadro.

FANGO	GILL	EDEN SPYDERS
DUBLEFAS	e OPERA BUFFA	MISTERBIANCO
JAM SESSION	ANALISI 91	SHOW
BOBO'S BAND	BLACK WIZZARD	NEVE
GUIDO MONGI	PSYCOTRON	SABBA '70
e i MACK 9	WONDERFUL	REPORTAGE
GLI ANGELI	STADIUM	ENSEMBLE
di MARIENBAD	IDRA	I RICORDI
CAPOLINEA	ODISSEA	PIU' BELLI

Festa a Cuorgnè col "Musicaltoto,,

Con lo slogan « Volti e voci nuove per un 13 verso il successo», il Musicaltoto sarà alla ribalta sabato 3 e domenica 4 settembre a Cuorgnè per la grande festa popolare organizzata dall'Assessorato al turismo e allo sport. Accanto alle gare di bocce, di corse ciclistiche, di « net-ball », di danza, di calcio eccetera, verrà allestita una mostra con i quadri degli artisti che hanno aderito all'iniziativa del « Musicaltoto ». Saranno gli autori stessi a consegnare i premi ai solutori della schedina.

Le iscrizioni si ricevono presso Kasanova, c. Francia 204, Collegno e presso Livio Dimone, piazza Martiri della Libertà 10, Cuorgnè.

«Vinci un quadro con una canzone», la canzone del « Musicaltoto ». Ripetiamo le modalità del concorso. La formula è molto semplice e riproduce grosso modo il sistema del «Totocalcio». Per votare si usano gli stessi segni: 1 2 x. La scheda è divisa in due gruppi: A e B. Ciascuno è formato di 13 canzoni. Se si vuole dare un punto ad una canzone del gruppo A si scrive 1; se si vuole dare un punto ad una canzone del gruppo B si scrive 2; se la canzone del gruppo A e quella del gruppo B hanno la stessa preferenza si scrive x.

Nella scheda c'è pure uno spazio riservato al voto per una sola canzone. Occorre che il lettore scriva il titolo — uno solo — della canzone da lui preferita tra le 26 poste nella scheda.

Le cinque canzoni ultime classificate, alla terza giornata verranno sostituite.

Ogni lettore può spedire quante schede vuole.

Settimanalmente verranno assegnati 10 quadri d'autore (sorteggiati alla presenza di un giornalista di « Stampa Sera » e del critico d'arte Anita Ferrando), fra tutti coloro che avranno fatto 13. Se il numero dei vincitori con 13 punti fosse inferiore a 10, il quadro o i quadri eccedenti verranno assegnati, sempre tramite sorteggio, ai vincitori con 12 punti. E così via. Sulla scheda sono elencati settimanalmente i nominativi dei pittori che, aderendo all'iniziativa del «Palio», offrono le loro opere in premio.

PALIO DELLE REGIONI

"MUSICALTOTO,,

GRUPPO A	GRUPPO B	
1. Profeta non sarò	Tomorrow	
2. Vierno	Giorni	
3. I feel love	Orzowei	
4. Che dolce lei	Zodiacs	
5. Stella	Conchiglia bianca	
6. Ti amo	Io canto e tu	
7. Disco bass	Magic fly	
8. Domani	Sunny	
9. Come va	Amarsi un po'	
10. A woman in love	Bimba	
11. 'A canzuncella	Ragazzina	
12. Allah, allah	Risveglio	
13. Angelo azzurro	Gonna fly now (Rocky)	

Le schede sono valide per il periodo settimanale della loro pubblicazione. Devono pervenire entro le ore 12 del mercoledì successivo a: STAMPA SERA - Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32. Per voto: una sola canzone.

Si intende il voto di preferenza che il lettore deve dare a una delle 26 canzoni, dopo avere compilato la scheda con i classici segni matematici 1 - X - 2.

VOTO UNA SOLA CANZONE

Nome

Cognome

Via

Città

Provincia

C.A.P.

I pittori della settimana:

Salvatore Caccamo
Gianfranco Malimpensa
Luigi Parena
Yagisawa Tamio
Gianni Predebon
Guglielmo Lenza
Cesan Greci
Benini Laterza
Mario Corti
Margherita Bolla

«Pomeriggi langaroli»

Domenica a Montà

Come le vacanze, anche la serie dei nostri pomeriggi langaroli volge al termine. Domenica prossima, a Montà, è in programma il penultimo. Montà, per la sua posizione, dà il benvenuto a coloro che da Torino si recano nell'Albese

Come sempre, l'appuntamento è alle 16, in piazza S. Michele. E' prevista la visita della casa vinicola del cav. Luigi Cauda che nel programma distribuito da Alba Manifestazioni promette omaggi e degustazioni a tutti i convenuti. Alle 19 la cena, presso i ristoranti Belvedere e Della Pace.

Dopo cena, spettacolo teatrale della Cooperativa Teatro Langa. Sono in programma «Un giorno di fuoco», «Vecchio Blister», «Ma il mio amore è Paco».

Il prezzo, comprensivo della cena e dello spettacolo teatrale, è di L. 8000. A tutti sarà inoltre offerta in dono la litografia «Omaggio alle Langhe». Le prenotazioni si raccolgono presso Alba Manifestazioni (tel. 0173/4118) fino alle ore 17 di sabato 27 agosto. Con il tagliando che «Stampa Sera» pubblicherà giovedì, venerdì e sabato sarà possibile ottenere lo sconto del 10 per cento.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Vi troverete a vantare i vostri successi senza quasi rendervene conto. Sappiate essere invece più modesti: attrarrete su voi maggiori simpatie. Siete abile è vero: ma non fatelo pesare troppo. In amore qualche contrasto momentaneo con la persona cara, ma nulla di allarmante.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Giornata favorevole soprattutto per i nati nella prima decade. Per questi infatti la presenza della Luna in aspetto favorevole sarà propizia soprattutto nel lavoro. Nei rapporti personali miglioramento sia nell'ambito del lavoro che nell'ambito della vita privata.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Successo soprattutto negli affari: riuscirete a trattare brillantemente alcune interessanti questioni che potranno per voi rappresentare la carriera futura. In amore maggiore intesa con la persona cara e possibilità di miglioramento nei rapporti d'amicizia con persone di vecchia conoscenza.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Giornata favorevole per le persone anziane. Per gli altri gli astri saranno parchi di soddisfazioni. In amore contrasti e incomprensioni.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) La persona cara vi sarà di grande aiuto nel lavoro. Vi favorirà raccomandandovi a una persona autorevole che vi propizierà il successo professionale. Sappiate essere riconoscenti. In amore soddisfazioni e maggiore intesa con la persona cara.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Finalmente riuscirete ad ottenere le soddisfazioni che meritate sia in campo professionale che nell'ambito della vita privata. In questo sarete favoriti da Venere e Mercurio che vi permetteranno di « osare » e ottenere.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Giornata estremamente negativa. State attenti perché rischiate di subire imposizioni che potrebbero farvi agire diversamente da quanto vi detta la vostra natura. In amore contrasti con la persona cara.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Giornata positiva. Soprattutto in campo sentimentale avrete le maggiori simpatiche novità: nuove conoscenze, infatti, vi riempiranno le giornate e vi entusiasmeranno. Nel lavoro avrete modo di convalidare alcune ipotesi e conseguirete un discreto successo in un'iniziativa personale.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Giornata favorevole soprattutto se avrete intenzioni innovatrici nel lavoro. Giove e Marte vi avvantaggeranno in modo particolare. In amore così come nelle relazioni d'amicizia se qualche difficoltà ci sarà, sarà causata unicamente dal vostro carattere.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.) Giornata negativa soprattutto per i liberi professionisti che si troveranno in difficoltà sia d'ordine fiscale che d'ordine organizzativo. Se non perderete la calma riuscirete a non subire perdite economiche.

ACQUARIO (21 gen. - 18 febbr.) Giornata negativa: sarà opportuno che agiate con la massima prudenza e la massima cautela se vorrete almeno evitare le conseguenze di una condizione astrale decisamente negativa. In amore siate più prudenti con la persona cara che sta attraversando un periodo decisamente delicato.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Giornata favorevole ai viaggi e agli spostamenti. Se la vostra attività quindi vi impone frequenti trasferimenti sarete notevolmente favoriti da Urano e Nettuno in aspetto favorevole che vi propizieranno al massimo le vostre iniziative.

OGGI ALLA TV

RETE UNO

19,05 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro**
19,20 Telefilm: **L'impareggiabile Glynis**
« I modelli di Charbet »
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (Parz. col.)
Che tempo fa (c)
20 — **Telegiornale** (c)
20,40 Film: **Il Tigre.** Con Vittorio Gassman, Ann Margret. Regia di Dino Risi (c)
22,35 **La giostra** (Cartoni animati) (c)

RETE DUE

18,45 **TG 2 - Sportsera** (Parz. colori)
19 — **Dossier Mata Hari**
Sceneggiato con Cosetta Greco, Gabriele Ferzetti. Regia di Mario Landi (4ª puntata - Replica)
Previsioni del tempo (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto** (c)
20,40 **Maria Golovin** (c)
Opera in tre atti di Gian Carlo Menotti

TV SVIZZERA

20,30 **Telegiornale** (prima edizione) (c)
20,45 **Obiettivo sport** (c)
21,15 **Franco Califano e le sue canzoni** (c)
21,45 **Telegiornale** (seconda edizione) (c)
22 — **Enciclopedia TV. Colloqui culturali del lunedì. La musica popolare**
23,05 Film: **« Le dernier été ».**
Con Grigor Vatchkov, Dimitri Ikonomov. Regia di Christo Christov. (Versione originale bulgara con sottotitoli in francese) (c)
0,30 **Telegiornale** (terza edizione) (c)

TV CAPODISTRIA

21,15 **Telegiornale** (c)
21,35 **« Cuba ».** Documentario del ciclo **« Paesi non allineati »** (c)
21,55 **L'ora di Julio Iglesias.** Spettacolo musicale (c)
23 — **Passo di danza.** Ribalta di balletto classico e moderno (c)

TV MONTECARLO

19,50 **Telefilm**
20,40 **Montecarlo sera**
20,45 **Notiziario**
21,05 Film: **« Due madri ».** Con Anparo Rivelles, Ana Mariscal. Regia di Luis Lucia
22,40 **Oroscopo di domani**
22,45 **Programma francese**

TV LOCALI

TELESTUDIO TORINO — Ore 19: Film; 20,30: Servizi Tg; 21,30: O la va o la spacce.

DOMANI ALLA TV

RETEUNO — Ore 13: Festival del jazz di Saint Vincent; 13,30: Telegiornale; 18,15: La pista delle stelle (c); 19,10: Toffsy: Gianandrea, cartoni animati (c); 19,20: L'impareggiabile Glynis, telefilm; 19,45: Almanacco del giorno dopo (parz. c); Che tempo fa (c); 20: Telegiornale; 20,40: Giovanni Episcopo; 22: Video box (c); Telegiornale (c); Che tempo fa.

RETEDUE — Ore 13: Tg2 - Ore tredici; 13,15: Concerto da camera; 18,15: Infanzia oggi: Parliamo di streghe (c); 18,45: Tg2 - Sportsera (parz. c); 19: Dossier Mata Hari; Previsioni del tempo (c); 19,45: Tg2 - Studio aperto (c); 20,40: Grandangolo, a cura di Ezio Zefferi (c); 21,30: Facciamo l'amore, film con Yves Montand (c); Tg2 - Stanotte (c).

Domani Yves Montand

SVIZZERA — Ore 19,30: Per i giovani: Genius; 20,30: Telegiornale, prima edizione (c); 20,45: Storia di un Casanova, telefilm (c); 21,15: Il regionale (c); 21,45: Telegiornale (c); 22: Delitto di coscienza, film; 23,30: Notizie sportive; 23,35: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA — Ore 20,30: Odoprte meja: Confine aperto; 20,55: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,35: Tre camere a Manhattan, film; 23,10: Temi di attualità, documentario (c).

MONTECARLO — Ore 19,35: Cartoni animati; 19,50: Marcus Welby, telefilm; 20,40: Montecarlo sera; 20,45: Notiziario; 21,05: L'erede di Robin Hood, film; 22,40: Oroscopo di domani; 22,45: Programma francese.

RADIO OGGI

1

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 16; 18; 19; 21; 23
15,05 Disco rosso
15,30 Prisma (replica)
16,15 E...state con noi
18,05 Incontro con un V.I.P.
18,35 Dedicato ai genitori
19,15 Ascolta...
19,20 I programmi della sera
L'area musicale
20,30 Chitarre, chitarristi e compagnia bella
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Dottore, buonasera
22 — Jazz dall'A alla Z
23,05 Radiouno domani
Buonanotte dalla dama di cuori

2

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
12,45 Le mille e una botte
13,40 Le grandi pagine
14 — Trasmissioni regionali
15 — Gli Ospiti — Il punto
15,30 Media delle valute
Bollettino del mare
15,40 Botta e risposta 30 anni dopo (I parte)
16,33 Botta e risposta 30 anni dopo (II parte)
17,30 Il mio amico mare
17,55 Cantanapoli...
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove - Estate

3

Giornale radio: ore 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23
12,10 Long playing
12,45 Giornale Radiotre
13 — Zabaleta interpreta Boieldieu, Turina e Debussy
18,15 Jazz giornale
18,45 Giornale Radiotre
20 — Pranzo alle otto
21 — Cantiere musicale (II trasmissione)
23 — Il giallo di mezzanotte

RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 104 Mhz) — Ore 17,45: Il trovarobe; 21,15: Camarillo Brillo show.

Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz) — Ore 16: La classica; 22: Un'ora con voi.

Radio Europa 3 (Fm 98,750 Mhz) — Ore 11,40: Per le donne; 16,30: Teennews; 21: Musica classica, lirica, sinfonica.

Radio Kitsch (Fm 101 Mhz) — Servizi sportivi in diretta; ore 16: Rock-shop e 20,15: Top-o-disco.

Radio Break (Fm 99,800 Mhz) — Ore 14 e 19,40: Torino sport; 14,30: Al canton dij barboton; 15,45: Musica progressiva.

Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz) — Ore 16: Elastic rock; 17: Disco flash; 22: Piripop.

Radio Gamma (Fm 89,400) — Ore 14: No stop music; 19: For you (dediche); 20,40: Tombolata; 22,30: Gammaquiz.

Radio A.B.C. (Fm 97 Mhz) — Ore 15: International discoteque; 21: Abc sory; 3,30-7,30: Nottambuli o mattinieri?

Radio-Tele 2000 (105,900 91,200 Mhz) — Progressive-hard (al lunedì e il programmone domenica).

Radioreporter 93 — Ore 15: Top of the bill; 20: Mix o show; 21: Torino by night; 22: Stefanomania.

Radio Centro 95 (Fm 94,900 Mhz) — Ore 14: Nashville; 16,15: Loving-playing in vetrina; 21,30: Signori l'orchestra.

Radio In (Fm 99 Mhz) — Ore 18: Maxi musica; 21: Musicomania; 22,30: Serata « in », dediche.

Radio 88 Eightyeight (Fm 88,850) — Ore 14,30: I cantautori; 19,15: New Old American Country.

Radio Città futura (Fm 98,800 Mhz) — Ore 9,30: Rassegna stampa; giornali radio 12,30 17,30 19,30; 13,30: Radio donna; 22,30: Contro Nashville.

Giornale Radio Piemonte (Fm 88,500 99,300 Mhz) — Ore 12: I magnifici 3; 13,15: Trediciequindici; 15: California; 19: Obiettivo sul jazz; 20,15: Poker; 21: Ricordiamole insieme.

Radio Druent Express (Fm 97,800) — Ore 8,30: Dediche (Michele); 11: Revival; 13: Barzellette; 16,30: Long playing; 20,30: Musica per film; 23: Programmaccio.

Radio Young 2000 (Fm 102,200 Mhz) — Ore 9: Un'amica tante amiche; 14: Disco one; 15: Flash Back; 16: Disco-musica; 17,30: Parliamone insieme.

Radio proposta (Fm 88,750) — Ore 13: I fatti della settimana; 14,30: Pomeriggio insieme; 19,30: Stasera con noi.

Radioflash (Fm 90,700 Mhz) — 24 ore di musica libera - musica alternativa - musica a richiesta (837.970).

Radio Radicale (Fm 90,300) — Ore 18: Cose di cosa nostra; 19: Notizie dal pianeta; 20: Editoriale.

Radio Universal (Fm 93,300 Mhz) — Ore 7: Buongiorno - Notizie - Oroscopo - Ricette; 10-12: Concorsi - Quiz; 13: Ballo liscio internazionale; 15-19: Pomeridiana; 20: Sport.

Radio Sky 8 (Fm 92,500, Mhz 103) — Ore 13: M.G.F. Show; 17: Discoteca; 10: Pronto Radio Sky 8; 20,30: Rock Story.

Editrice Radio Manila (Fm 98,600) — Ore 7: Ma che bella giornata; 12: Folk piemontese; 20: Cerca negozio.

Radio Torino Centrale (Fm 94; 101,4 Mhz) — Ore 12: Hot line; 17,30: Zizibum; 19,15: Permesso? Avanti; 21,15: Riascoltiamoli insieme.

Radio Borgaro 77 (Fm 91,650 Mhz) — Ore 16: Cantautori italiani; 19: Mister Brown; 22: Themagic - Music of R.B.

TEATRI E RITROVI

BELLE ARTI: 21 Nuova Equipe.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 18): 21.

CINEMA PROVINCIA

CIRIE'
NUOVO: Il mondo dei sensi.
GIAVENO
ALFIERI: Un borghese piccolo piccolo.
PINEROLO
ITALIA: Scandalo in famiglia.
SESTRIERE
FRAITEVE: Un uomo da abbattere.
SETTIMO
GARIBALDI: Il clan dei siciliani.
TORRE PELLICE
TRENTO: Rocky.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Penitenziario femminile per reati sessuali
AMBRA: Camp 7 lager femminile
CORSO: Il sesso in faccia
CRISTALLO: ferie
GALLERIA: Il giardino dei supplizi
MODERNO: California

ACQUI
CRISTALLO: Presagio.
GARIBALDI: Gioventù bruciata.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Totò, Peppino e i fuorilegge
IRIS: Storie immortali di Apollinaire
ITALIA: L'uccello dalle piume di cristallo
MODERNO: Dersu Uzala

ASTI

SALONE: L'uomo che fuggì dal futuro.
POLITEAMA: chiuso.
SPLENDOR: Rosina Fumo viene in città per farsi il corredo.
VITTORIA: Languidi baci perfide carezze.
TEATRO: chiuso.

CUNEO

CORSO: A Venezia un dicembre rosso shoking
FIAMMA: La corsa più pazza del mondo
ITALIA: Pelle calda
NAZIONALE: Weekend a Zuydk2oote

SAVIGLIANO
RITZ: Lager Sadis.

NOVARA

ASTRA: Innocenza e turbamento.
COCCIA: Riposo.
ELDORADO: Chiuso per ferie.
FARAGGIANA: Chiuso per turno.
VITTORIA: Kakkientruppen.

VERCELLI

ASTRA: Il pomeriggio di un giorno da cani.
CIVICO: Passi furtivi in una notte buia.
VIOTTI: La morte dietro la porta.

BIELLA
APOLLO: Movie Rush.
IMPERO: La poliziotta li vuole morti.
MARCONI: Chiusura estiva.
MAZZINI: I giovani leoni.
ODEON: Chiuso.
SOCIALE: Chiuso.

AOSTA

CORSO: Gli spericolati.
GIACOSA: La rabbia giovane.
ITALIA: Luna di miele in tre.
LUX: La polizia incrimina.

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: Quella strana ragazza.

SAINT-VINCENT
NUOVO: Lo spavaldo.

VERRES
IDEAL: Charleston.

GENOVA

AMBASSADOR: Sangue di sbirro
AMBRA: Barry Lyndon
ARISTON: Ilsa la belva del deserto
ASTOR: Il gatto dagli occhi di giada
AUGUSTUS: La notte dei falchi
GIOIELLO: Le laureande
GRATTACIELO: La compagna di banco
LUX: La terza mano
MARGHERITA: Delirious
NUOVO PALAZZO: Anime sporche - Il mostro di Londra - L'anima e la carne
OLIMPIA: Bee Buttiglione
ORFEO: La via della droga
PLAZA: Letto a tre piazze
RITZ: La bora de Maria y ed pajaro de oro
RIVOLI: Papillon
UNIVERSALE: Il colosso di Rodi
VERDI: Poliziotti sprint
ALCIONE: Cinque dita di violenza
DIONISO: Il giardino dei supplizi
IDEAL: La signora è stata violentata
LIDO: Don Camillo
MANIN: Massacro a Condor Pass
MIGNON: Tentacoli

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Due sporche carogne
MODENA: Salon massage

SESTRI PONENTE
ROMA: La segretaria privata di mio padre
VERDI: La grande fuga

PEGLI
DORIA: Salò

PRIARUGGIA
PRIARUGGIA: Lo chiamavano Trinità

SAVONA

DIANA: Il colosso di Rodi.
ELDORADO: Shock.
ARS: Scandalo.
ASTOR: Bell'ami.
OLIMPIA: La compagna di banco.
JOLLY: Casanova & Co.

ALASSIO
DON BOSCO: Detective Harper: acqua alla gola.

ALBENGA
ASTOR: Keoma.
AMBRA: L'altra metà del cielo.
CRISTALLO: Come si può uccidere un bambino.
GIARDINO: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Non rubare a meno che non sia strettamente necessario.
DORIA ESTIVO: Tora, Tora, Tora.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: La poliziotta.
MARCONI ESTIVO: Il difetto di essere moglie.

CAIRO
SOCIALE: Le lunghe notti della Gestapo.
CRISTALLO: Mc Klusky metà uomo, metà odio.

CALIZZANO
SCORPIONE: Due amici e una coppola.

CERIALE
ODEON: Il corsaro della Giamaica.
FLORA: L'eredità Ferramonti.

FINALE LIGURE
IDEAL: Al piacere di rivederla.
LUX: La gang del parigino.

LOANO
PERLA: Barry Lyndon
LOANESE: Più forte ragazzi.
STELLA: La trappola di ghiaccio.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Dimmi che fai tutto per me.

SPOTORNO
ASTRO: Un borghese piccolo piccolo.
ARISTON: La scarpetta e la rosa.

VADO LIGURE
AMBRA: Di che segno sei?

VARAZZE
TEIRO: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
TEIRO ESTIVO: Sturmtruppen.

IMPERIA

CAVOUR: Le grandi vacanze
AMBRA: Il texano dagli occhi di ghiaccio
CENTRALE: Un uomo senza scampo
DANTE: Malia

DIANO MARINA
PERGOLA: Il corsaro nero

Film su Panagulis e Marx (Karl)

« Vita, passione e morte di Alessandro Panagulis » è il titolo del film che Giuseppe Ferrara (autore fra l'altro, de *« Il sasso in bocca »* e *« Faccia di spia »*) realizzerà nel prossimo autunno. Lo ha detto all'Ansa il regista prima di partire per la Grecia, dove attualmente si trova, per prendere contatto con parenti e amici dello scomparso ed esaminare alcuni carteggi privati, segreti ed inediti che lo scrittore Vassili Vassilikos (autore del romanzo *« Zeta »*) gli ha messo a disposizione.

« Mi sono ispirato alla realtà dei fatti che tutti conoscono — ha precisato Ferrara — *e intendo realizzare una fedelissima biografia filmata ricostruendo episodi, citando nomi e prove. Ma non voglio fare solamente il ritratto di un eroe che ha affrontato la dittatura ma intendo descrivere quel momento storico ed in particolare l'aspetto umano di Panagulis ».*

Per realizzare il film il regista utilizzerà anche materiale di repertorio costituito da filmati di cine e telegiornali, relativi all'assalto all'Università, al processo e ai funerali di Panagulis.

Quanto al titolo del film l'autore dice che si tratta del più indicativo dell'ideologia panaguliana, in quanto l'ispirazione che egli darà alla figura cinematografica sarà quella di un eroe e martire religioso. *« Aveva un'idea della umanità che oltrepassava la stessa umanità ed il concetto di libertà che egli ha difeso e per il quale ha combattuto contro il regime dei colonnelli era per lui eterno e sacro. La sua vita è stata, secondo me, la ripetizione di quella di Cristo (questa volta, però politica) con le stesse "stazioni" obbligate che lo hanno portato inevitabilmente alla morte.*

« Come tutti i grandi eroi carismatici della storia, Panagulis aveva già previsto il rischio di morire e la sua impresa (così come è avvenuto in Bolivia per Guevara) anche se fallita non è stata inutile e rimane l'avvenimento più importante della resistenza greca ».

Il film sarà prodotto dalla Cooperativa « Cine 2000 » formata da 43 persone e che ha già prodotto i precedenti film di Ferrara e « Nel cerchio » di Minello per conto della seconda rete della Rai tv ed avrà due versioni: una cinematografica (di due ore) ed una televisiva (di tre ore).

* *

MOSCA — *Un film consacrato alla vita e all'attività di Karl Marx verrà realizzato da cineasti sovietici e tedesco-democratici, secondo quanto annuncia l'agenzia ufficiale di stampa sovietica «Tass».*

Il film diviso in episodi, è destinato alla televisione e sarà diretto da Lev Koulidjanov. Marx sarà interpretato dall'attore bulgaro Ventceslav Kissev, gli esterni saranno girati negli stessi luoghi ove è vissuto Marx e cioè Francia, Belgio e Gran Bretagna.

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro ●●●●●
Ottimo ●●●●
Favorevole ●●●
Discusso ●●
Mediocre ●

PUBBLICO
Eccezionale ○○○○○
Successo ○○○○
Consensi ○○○
Discorde ○○
Scarso ○

cinema prime visioni

Chiusi per ferie: Metropol, Doria, Fortino.

Cinema	Film	
AMBROSIO c. Vittorio Eman. 52 Tel. 547.007	**La compagna di banco** di Mariano Laurenti con Lilli Carati, Gianfranco D'Angelo, Lino Banfi, Francesca Romana Coluzzi (Italia - Colori) — Nel filone della commedia stuzzicante, una vicenda piacevolmente ardita con lo sfondo della scuola permissiva. ★ **Commedia**	Critica ● Pubblico ○○○○ Orario: 14,40 - 16,35 18,30 - 20,25 - 22,30 Ingresso L. 2000
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**La grande paura** di Thomas Alderman, con Deborah Valley, Paul Carr, David Cannon (Usa - Colori) — In una avventurosa e drammatica vicenda ricca di tensione, spicca la bravura d'un complesso di interpreti di alto valore. Viet. min. a. 18. ★ **Giallo**	PRIMA VISIONE non recensita Orario: 14,40 - 16,40 18,40 - 20,40 - 22,40 Ingresso L. 2000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587 190	**Il gatto dagli occhi di Giada** di Antonio Bido, con Corrado Pani, Paola Tedesco, Franco Citti, Bianca Toccafondi (Italia - Colori) — In una città italiana del Nord due misteriosi delitti mettono in moto un'azione indagatrice fortemente drammatica. V. m. a. 14. ★ **Giallo**	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario: 15,10 - 17,05 18,50 - 20,35 - 22,30 Ingresso L. 2000
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	**Delirious** di Freddie Francis, con Kim Novak, Suzy Kendall, Donald Pleasence, Joan Collins, Jack Hawkins, Peter McEnery (G. B. - Colori) — Da un regista specializzato nell'« horror film », un « thriller » articolato in 4 distinti episodi nei quali domina la follia. V. 14. ★ **Drammatico**	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario: 14,40 - 16,40 18,40 - 20,40 - 22,40 Ingresso L. 2000
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**Schock** di Mario Bava, con Daria Nicolodi, John Steiner, David Colin jr, Ivan Rassimov (Italia - Colori) — Un regista specializzato nei « thrillers » ha creato un film choccante, vietato ai minori di 14 anni. ★ **Giallo**	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario: 14,40 - 16,40 18,40 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605	**La terza mano** di Pete Walker, con Lynne Frederick, John Leyton, Stephanie Beacham, John Fraser (G. B. - Colori) — Tutti i criminali hanno due mani: l'iniquo protagonista di questo « thriller » ne ha tre e se ne serve in modo allucinante. ★ **Drammatico**	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario: 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	**America 1929: sterminateli senza pietà** di Martin Scorsese, con Barbara Hersey, David Carradine, John Carradine (Usa - Colori) — Dalle memorie di Box Car Berta Thomson, eroina nera degli anni della « depression », il film che rivelò il regista Scorsese. Viet. min. a 18. ★ **Drammatico**	RIEDIZIONE (1973) Orario: 15,40 - 17,20 19 — - 20,45 - 22,30 Ingresso L. 1500
CORSO c. Vittorio Eman. 50 Tel. 510.702	**California**, di Michele Lupo, con Giuliano Gemma, Miguel Bosè, Paola Bosè, William Berger, Raimund Harmstorf (Italia-Spagna - Scope a colori) — Dopo l'epilogo della guerra di secessione, l'avventuriero sudista chiamato « California » nel tentativo di rifarsi una vita è obbligato a combattere crudeltà e violenza. Non vietato. ★ **Western**	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario: 14,35 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00	**La notte dei falchi** di Menahem Golan, con Yeoram Gaon, Gila Almagor, Assaf Dayan, Klaus Kinski (Israele - Colori) — Un'impresa aviatoria che è passata nella leggenda viene evocata nei suoi aspetti più realistici e complessi. Non vietato. ★ **Drammatico**	PRIMA VISIONE Orario: 14,45 - 17,15 19,45 - 22,15 Ingresso L. 2000
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	**Il Colosso di Rodi** di Sergio Leone, con Rory Calhoun, Lea Massari, George Marshall (Italia - Scope a colori) — Tiranno malvagio, irretito da favorita bella e perfida, è fatto fuori dall'eroe Dario con la complicità d'un terremoto. Non vietato. ★ **Mitologico**	RIEDIZIONE (1960) Orario: 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	**Più forte, ragazzi!**, di Giuseppe Colizzi, con Terence Hill, Bud Spencer, Cyril Cusack, Renée Koffendorff (Italia - Colori) — Prodotto da Italo Zingarelli, è tra i primi e più famosi film d'avventure serie e facete interpretate dalla celebre coppia Hill-Spencer. ★ **Avventuroso**	RIEDIZIONE (1972) Orario: 15,45 - 18 — 20,15 - 22,30 Ingresso L. 2000
LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100	**Il mio primo uomo**, di Mario Camus, con Ornella Muti, Peter Corral Mark Edwards (Spagna - Colori) — Corteggiata da più uomini, una moderna ragazza cerca il meglio nell'amore d'un giovane e nei quattrini del danaroso padre di lui. Vietato minori anni 14. ★ **Commedia drammatica**	Critica ● Pubblico ○○○ Orario: 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**Roulette russa** di Lou Lombardo, con George Segal, Cristina Raines, Denolm Elliot, Peter Donat (Usa - Colori) — Le vicende di un agente della Cia che sconvolge lo spionaggio internazionale. Non vietato. ★ **Commedia spionistica**	PRIMA VISIONE Orario: 14,40 - 16,40 18,40 - 20,40 - 22,40 Ingresso L. 2000
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**Napoli si ribella**, di Michele Massimo Tarantini, con Luc Merenda, Enzo Cannavale, Claudio Gora (Italia - Colori) — Lotta a fondo contro la camorra partenopea messa in atto senza esclusione di colpi da un giustiziere armato di « 44 Magnum Special ». Vietato minori anni 14. ★ **Drammatico**	Critica ● Pubblico ○○○○ Orario: 14,30 - 16 — 17,40 - 19,10 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	**Metti, una sera a cena** di Giuseppe Patroni Griffi (Italia - Scope a colori) con Jean-Louis Trintignant, Florinda Bolkan, Tony Musante, Lino Capolicchio, Annie Girardot — Dal « triangolo » al « pentagono » dell'adulterio. Viet. min. a. 18. ★ **Commedia**	RIEDIZIONE (1969) Orario: 15 — - 17,30 20 — - 22,30 Ingresso L. 2000
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	**Prostitution** di Jean-François Davy, con Eva, Ulla e le altre prostitute Brigitte, Emma, Micheline, Nicole, Nanà e Claude Janna (Francia - Colori) — Quello che dicesi « il più antico mestiere del mondo » al vaglio d'un regista spregiudicato che ha portato sullo schermo per interrogarle autentiche dispensatrici di piacere a tariffa. V. min. a. 18. ★ **Film inchiesta**	Critica ● Pubblico ○○○○○ Orario: 14,30 - 16,10 17,50 - 19,30 21,10 - 22,40 Ingresso L. 2000
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	**Il giardino dei supplizi** di Christian Gion, con Roger Van Hool, Jacqueline Kerry, Tony Taffin (Francia - Colori) — Dall'omonimo famoso romanzo di Octave Mirbeau, nella Cina inquieta degli anni 20 gli europei residenti vengono a contatto con un'aspra realtà. V. m. a. 18. ★ **Drammatico**	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario: 15 — - 17 — 18,50 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 2000
STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521	Oggi chiuso	
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	**Serafino** di Piero Germi con Adriano Celentano, Ottavia Piccolo, Francesca Romana Coluzzi, Saro Urzì (Italia - Colori) — In Abruzzo pastore finto tonto se la gode indispettendo il parentado. Vietato minori 14 anni. ★ **Commedia**	RIEDIZIONE [illegible] Orario: 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.789	**Sinbad e l'occhio della tigre** di Sam Wanamaker, con Patrick Wayne, Taryn Power, Jane Seymour, Margaret Whiting (G. B. - Colori) — Trasformato in babbuino dalla matrigna strega e usurpatrice, un principe orientale, coll'aiuto di Sinbad, ritrova le primitive fattezze ★ **Fiabesco-avventuroso**	PRIMA VISIONE Orario 14,35 - 18,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

Cinema	Film	
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	**Vizi e peccati delle donne nel mondo** di Ernst Hofbauer, con Angelika Gaumgart, Doris Demberg, Philippe Gaste, Katharina Giani (Germ. Occ. - Colori) — Rassegna delle abitudini e delle perversioni sessuali delle donne di diversi Paesi del mondo. Vietato minori anni 18. ★ **Commedia erotica**	PRIMA VISIONE non recensita Orario: 14,15 - 15,50 17,35 - 19,20 21 — - 22,45 Ingresso L. 1000
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597	Oggi chiuso.	
COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034	Oggi chiuso	
ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.98.15	Oggi chiuso.	
LA PERLA c. De Gasperi 36 Tel. 584.791	**Languidi baci, perfide carezze** di Alfredo Angeli, con Giovanna Ralli, Gigi Proietti (Italia - Colori) — Grottesche facezie in una vicenda paradossale che satireggia la « gente bene » ingorda e ipocrita. ★ **Commedia**	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario da stabilire Ingresso L. 1300
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	**Super Vixens (La super strega)**, di Russ Meyer, con Shari Euban, Charles Napier, Uschi Digard, Henry Rowland (Stati Uniti - Colori) — Un film il cui crudo realismo è corretto dall'ironia nel cogliere in tutta la sua spregiudicatezza la violenza maschile e la vittoriosa reazione femminile. Viet. min. a. 18. ★ **Drammatico**	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario: 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061	**La polizia li vuole morti** di Charles S. Dubin con Stephen McHatty, Kay Lenz, Eddie Albert, Lonny Chapman (Usa - Colori) — In un allarmante quadro sociologico due innamorati innocenti sono, dallo sceriffo assassino, incolpati dell'omicidio commesso da lui. Viet. min. a. 14. ★ **Drammatico**	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario: da stabilire Ingresso L. 1000
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803	**Maîtresse** di Barbet Schroeder con Gerard Depardieu, Bulle Ogier (Francia - Colori) — Ragazza che gestisce una « casa » per sadici s'incapriccia di un giovane cliente della medesima. Dalla conoscenza nasce una storia d'amore. Vietato min. anni 18 ★ **Commedia drammatica**	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario: 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	**Bella di giorno** di Luis Buñuel con Catherine Deneuve, Jean Sorel, Pierre Clementi, Françoise Fabian, Francisco Rabal (Francia - Colori) — Giovane delinquente s'innamora d'una distinta signora spinta a prostituirsi in casa d'appuntamenti. V. 18. ★ **Drammatico**	RIEDIZIONE (1967) Orario: 15 — - 17 — 18,45 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
PUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	**L'esorcista** di William Friedkin con Ellen Burstin, Linda Blair, Max von Sydow, Lee J. Cobb, Jason Miller (Usa - Colori) — Dal romanzo di W. P. Blatty: esorcista si sacrifica per liberare dal male bambina indemoniata. Vietato ai minori di anni 14. ★ **Drammatico**	RIEDIZIONE (1974) Orario: 15,30 - 17,50 20,10 - 22,30 Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Film
A.B.C. c. Brescia 28 Tel. 650.463	**Codice 3 emergenza assoluta.** Welck, Cosby. Viet. 14. (Ingr. 700) ★ Drammatico
ACADEMIA CINESTUDIO v. Oropa 3 Tel. 882.457	domani **Un criminale asservito alla polizia.** ★ Poliziesco
CONTINENTAL via Nizza 348 Tel. 697.068	Chiuso.
ERBA c. Moncalieri 241 Tel. 690.467	Stasera riposo domani **Duello di aquile.** ★ Guerra aerea
FARO v. Po 30 Tel. 832.214	Chiuso.
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057	**Un tocco di classe.** G. Segal, G. Jakson. Tech. Non viet. ★ Commedia
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106 Tel. 851.904	**Il trucido e lo sbirro.** Tomas Milian. Viet. 14. ★ Poliziesco
PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 650.5758	**L'infermiera di mio padre.** D. Giordano, F. Mulé. Viet. 18. ★ Commedia sexy
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45 Tel. 760.951	**Don Camillo.** Fernandel, Gino Cervi. Non viet. Ap. 16,20 ult. 22,30. ★ Commedia
STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.051	**Tora Tora Tora.** Techn. Non viet. (Ingr. 700). Ap. 15. Ult. 22,30. ★ Guerra nel Pacifico

ZONA CENTRO

Cinema	Film
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.255	**L'adolescente e Turbamenti sessuali di Maddalena.** ★ Sexy
PO v. Po 21 Tel. 510.496	**Le scomunicate di San Valentino.** Viet. 18. ★ Drammatico
REGINA c. R. Margh. 123 Tel. 530.885	**Africa nuda, Africa violenta.** Viet. 18. ★ Drammatico
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.642	**Black Cesar (Padrino nero).**

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

Cinema	Film
ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 587.715	**L'uccello dalle piume di cristallo.** Viet. 14. ★ Giallo di Dario Argento
SMERALDO v. Tunisi 92 Tel. 390.711	**La banca di Monate.** W. Chiari. Viet. 14 (Ingr. 700). ★ Commedia
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 596.125	**Mani sporche sulla città.** Elliot Gould, Robert Blake (a grande richiesta). Viet. 18. 20,30; 22,30. ★ Poliziesco

ZONA S. PAOLO

Cinema	Film
AMERICA v. Frejus 27 Tel. 446.764	**Rollerball.** Vietato 14. ★ Drammatico sportivo - fantascientifico
SAN PAOLO v. Cesana 80 Tel. 372.637	**Gli scassinatori.** Belmondo. Non viet. (Ingr. 700). ★ Commedia drammatica

ZONA FRANCIA

Cinema	Film
STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.990	**Cadaveri eccellenti.** Lino Ventura. Col. Non viet. ★ Drammatico
ZETA D'ESSAI v. Cibrario 88 Tel. 772.907	**La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone**, di P. Avati. U. Tognazzi, P. Villaggio. Col. Viet. 14. 20,30; 22,30 (solo oggi). ★ Commedia grottesca

ZONA S. DONATO

Cinema	Film
ROMA - INC. v. S. Donato 40 bis Tel. 487.765	**El Topo.**

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

Cinema	Film
APOLLO largo Giachino 91 Tel. 215.685	**Alfa Omega (Il principio della fine).** Techn. Viet. 14. ★ Drammatico
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 280.742	**Missione violenta.** Viet. 14. ★ Avventuroso
SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. 296.336	chiuso domani. **Ballata macabra.** ★ Drammatico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

Cinema	Film
ARS c. R. Parco 142 Tel. 205.588	domani **Effetto notte.** ★ Commedia ■ Segnalato dalla Critica
MAIOR l.go G. Cesare 105 Tel. 287.974	**Emanuelle nera n. 2.** Lassander. Viet. 18 (Ingr. 700). ★ Sexy
SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 850.608	**Il giorno più lungo.** Wayne, Burton. Non viet. (Ingr. 700). ★ Guerra

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

Cinema	Film
ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171	**Mondo di notte oggi.** Viet. 18. ★ Film inchiesta sexy
ARTISTI v. G. di Barolo 24 Tel. 831.374	Chiuso.
ERIDANO d'Essai c. Casale 106 Tel. 832.086	**Gli innocenti dalle mani sporche** di Claude Chabrol. R. Steiger, R. Schneider. Viet. 14. Or. 20,30; 22,30 ★ Giallo

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Cinema	Film
ITALIA v. Nizza 138 Tel. 694.021	**Il pistolero.** John Wayne, Lauren Bacall. Non viet. (Ingr. 700). ★ Western
SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 693.617	**Bruce Lee contro Superman.** Non viet. ★ Lotta orientale

* Cinema a carattere parrocchiale.

RIDUZIONI ENAL-AGIS

Riduzioni Enal-Agis - Cinema: Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arlecchino, Arizona, Augustus, Bernini, Corso, Cristallo, Dora, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lilliput, Lux, Maior, Massimo, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Smeraldo, Star, Statuto.

FILM D'OGGI

"La compagna di banco" e "La terza mano"

E le bombole puzzolenti?

LA COMPAGNA DI BANCO di Mariano Laurenti, con Lilli Carati, Gianfranco D'Angelo, Alvaro Vitali. Commedia a colori, Italia 1977 (Cinema Ambrosio).

Circa tremila persone già hanno riso, o ridacchiato, a questa farsa casereccia ambientata a Trani per collocare Lino Banfi nell'idoneo ambiente pugliese. Egli gioca quindi in casa quale padrone d'un negozio d'abbigliamento dove suo figlio s'appropria d'un vestitino femminile da regalare alla « compagna di banco ».

L'amoruccio scolastico che dà l'avvio alla girandola di buffonate è integrato da un assortimento di cose eterogenee: c'è la donna d'un mafioso ancheggiante come Marilina e dallo spogliarello facile; c'è un bidello scemo e un professore cretino ma capace tuttavia di far colpo su una collega immensa e ciarlatanesca, alla quale presta le sempre più giunoniche forme Francesca Romana Coluzzi; ci sono gli scherzi studenteschi, dai topolini finti che fanno alzare le sottane delle studentesine, alle polverine che obbligano i docenti a grattarsi. Mancano le bombette puzzolenti forse perché non è ancora stato inventato il film che riproduce gli odori.

Anche se un certo pubblico trova tutto ciò esilarante, il filmetto vale poco, con qualche interprete (Gianfranco D'Angelo, Alvaro Vitali, Gigi Ballista, Linda Sini, ecc.) non privi di mestiere ma diretti con estrema modestia. La « compagna di banco » è Lilli Carati: precisato questo, non rimane, su di lei, altro da dire.

a. vald.

L'omicida non è mai brutto

LA TERZA MANO di Peter Walker, con Lynne Frederick, Stephanie Beacham, John Fraser. Giallo, inglese, a colori. (Cinema Capitol).

Mai fidarsi delle apparenze. Chi potrebbe avere il cuore di attentare alla vita di una graziosa e celebre pattinatrice proprio nei giorni successivi al matrimonio? Non il marito che sembra stordito, ma è soprattutto preso da un indilazionabile impegno di lavoro; non la migliore amica, anche se affetta una particolare simpatia per il marito stordito; non lo psichiatra di famiglia, benché insista pedantemente nel contestare tutte le prove.

Il curioso della vicenda consiste nel portare i sospetti dello spettatore, alternativamente, da un bieco figuro che compare nei momenti di maggiore tensione agli altri comprimari che dimostrano di avere assai meno incentivi nel perseguitare la campionessa. A poco a poco il rosso del sangue sparso prenderà a macchiare l'autentico colpevole. Gli ultimi minuti si godono (?) senza paura.

E' questo un espediente del regista Peter Walker, che sfrutta agevolmente un copione di McGillivray intitolato nell'originale Schizo: Walker già l'anno scorso con La casa del peccato mortale aveva chiarito che il cinema commerciale inglese conta su un efficace «director». Nei limiti del genere — invariabilmente votato a cadute nel prosaico « horror-film » — la conferma giunge puntuale. Lynne Frederick sostiene con sicurezza una parte più sfumata di quanto subito appaia.

p. per.